Anno 97 Numero 25

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/28710): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2780. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (18 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 30 Gennaio 1963

Succursali: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (18 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 888-471

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 450 ogni mm. x colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1300 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. nuova Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 2; Belgio fr. 5; *Canada cents 80; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 45; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 15; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4 ; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 90

Brusco fallimento a Bruxelles dopo quindici mesi di negoziati

Rotte per volontà della Francia le trattative tra Londra e il Mec

Alle 18 di ieri il presidente della conferenza ha dichiarato: «La sessione è chiusa» - Nessun accordo nemmeno sul comunicato ufficiale - Dopo vani sforzi conciliatori dei 5 Paesi, il ministro francese pone il veto alla continuazione dei negoziati - Uno scatto di impazienza di Piccioni - Amare parole di Colombo: «La decisione ritarda l'unità dell'Europa ed espone il Mec a gravi vicende» Dignitosa fermezza del rappresentante inglese e duri commenti del belga Spaak e del vice-cancelliere tedesco Erhard

Il ministro italiano dell'Industria Emilio Colombo risponde alle domande dei giornalisti dopo il fallimento della conferenza di Bruxelles (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 29 gennaio.

Il fallimento delle trattative per l'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità Economica Europea è stato ufficialmente annunciato alle 18 di oggi dal belga Fayat, presidente di turno dei lavori, con queste parole: «La diciassettesima sessione della Conferenza è chiusa». Nemmeno sulla formula finale — rottura, sospensione, aggiornamento *sine die* — è stato possibile raggiungere un accordo; non si sono avuti né un comunicato né una conferenza-stampa; ogni capo delegazione ha riunito e informato i giornalisti del proprio Paese. Anche nella forma, le trattative con gli inglesi e i dibattiti interni dei Sei non potevano concludersi in modo più clamorosamente negativo.

Non stenderemo nei difficili e complessi particolari la cronaca nel suo insieme semplice e chiara dell'ultimo giorno. Le delegazioni della Comunità si erano lasciate libera la mattinata per l'estremo tentativo di realizzare in contatti diretti quel minimo di progresso che appariva ormai impossibile in sede di riunione a sei: soprattutto tedeschi ed italiani — Erhard e Schroeder, Piccioni, Colombo e Rumor — hanno proceduto ad un'ininterrotta serie di incontri sia fra di loro sia con belgi ed olandesi sia con lo stesso Couve de Murville (in questo quadro va visto anche un colloquio fra il ministro degli Esteri tedesco e l'ambasciatore americano a Bruxelles, Thuthill, il quale ha consegnato a Schroeder un messaggio del segretario di Stato, Rusk).

Tutto inutile. Alla ripresa della riunione a sei appariva subito evidente che la situazione non era migliorata ma peggiorata nei confronti di ieri sera. I Cinque compatti appoggiavano sempre il compromesso illustrato dai tedeschi: affidare alla Commissione europea il mandato di tracciare un bilancio delle trattative, mettendo in rilievo i risultati già raggiunti e le difficoltà ancora da superare, e prospettando soluzioni concrete ai fini della ripresa e conclusione del negoziato. Per evitare il pericolo di un inutile spreco di tempo, i Cinque proponevano che il rapporto della Commissione dovesse essere presentato entro tre settimane e che entro i dieci giorni seguenti avesse luogo la ripresa della conferenza.

Couve de Murville, per contrastare ieri sera questa proposta, l'aveva per prima cosa vagamente accettata, passando subito a contropporre di affidare alla Commissione tali e tanti compiti di natura tecnico-economico-scientifica (ma in nessun caso politica) sufficienti per un lavoro a tempo indefinito. «*E del resto* — ha ripetuto anche stamane in seduta — *forse non ci fidiamo della serietà della Commissione per doverle fissare un limite di tempo?*». Su un punto solo, ma su quello essenziale, il rappresentante di De Gaulle ha rinunciato a fare sfoggio di tutte le risorse della sua dialettica per parlare chiaro: «*In ogni caso, la Commissione deve ricevere il suo incarico solo dai Sei e solo ai Sei deve riferire, ed è inaccettabile qualsiasi accenno alla ripresa delle trattative con gli inglesi*».

Tradotto in parole povere, il discorso alle 23 di ieri sera come alle 13 di oggi era sempre lo stesso: in qualsiasi modo articolato, il compromesso voleva essere per italiani, tedeschi, belgi, olandesi e lussemburghesi, uno strumento per la prosecuzione della conferenza: per i francesi, un mezzo per sanzionarne la fine. Ed in questi termini la discussione perdeva di ora in ora qualsiasi senso: Schroeder e Spaak, Luns e Schaus, e soprattutto Colombo, avevano un bell'insistere con le più convincenti, appassionate argomentazioni; Couve de Murville tornava sempre a velare il suo irrigidimento con le più eleganti disertazioni. Erhard stava zitto, furibondo; Piccioni, ad un certo punto, ha perso la pazienza e, battendo un pugno sulla tavola, ha gridato: «*Basta con il girare a vuoto, guardiamo le cose come sono*».

I limiti della pazienza e della serietà erano ormai superati. Rientrato rapidamente un vago accenno a interrompere lo scontro per riprenderlo fra tre o quattro giorni, i Sei si sono finalmente messi d'accordo nel constatare il totale disaccordo tra la Francia e gli altri Cinque e nel decidere quindi per il pomeriggio la seduta finale con i delegati inglesi. E nel pomeriggio, dopo il presidente Fayat che ha riassunto la proposta tedesca, hanno preso per l'ultima volta la parola Spaak, Luns, Schroeder, Couve de Murville, Colombo, Schaus, Hallstein ed Heath.

Il belga Charles Spaak

Citiamo per prima l'unica voce dissenziente e isolata, quella di Couve de Murville, che per l'occasione ha dimenticato i toni diplomatici per assumere quelli tipici del generale De Gaulle: se la Gran Bretagna, ha detto in sostanza, vuole entrare nella Comunità non ha che da accettare in blocco lo spirito e la lettera del Trattato, senza così che sia necessario un negoziato qualsiasi; in caso contrario aspetti per essere ammessa in un club che del resto «non è ancora completo» (ancora in espansione geografica? ancora in corso di attuazione? nessuno ha afferrato cosa volesse dire).

Heath — citiamo subito per maggior chiarezza il capo della delegazione inglese — gli ha risposto con grande dignità, con una certa emozione insolita per lui: «*Il 10 agosto 1961 il mio Paese aveva preso la storica decisione di accettare il Trattato di Roma e di chiedere conseguentemente l'inizio di trattative per l'ammissione: allora anche lo stesso Couve de Murville si era espresso in senso favorevole. Oggi ci si dice che non possiamo e non dobbiamo nemmeno trattare: perché la Francia non ce lo ha detto allora, evitando quindici mesi di inutili e sposanti trattative? Qualcosa è cambiato nel corso dei negoziati per respingerci (oggi che si invita invece la Danimarca ad entrare nella Comunità come membro di pieno diritto)?*».

E qui il capo della delegazione britannica, dopo avere freddamente e meticolosamente illustrato sin i grandi progressi raggiunti durante i negoziati, sia le residue superabili difficoltà, ha assunto nel concludere un tono solenne e grave: «*In questi quindici mesi non è cambiato nulla se non in meglio. Duecentoquaranta milioni di europei sanno cosa la Gran Bretagna ha concesso, sanno che queste trattative vengono oggi troncate proprio e soltanto perché stavano avviandosi ad una favorevole conclusione*».

Vedere in quinta pagina la vasta eco nel mondo per la rottura di Bruxelles

Le dichiarazioni dei Cinque, sfumate a seconda del temperamento degli oratori, sono state sostanzialmente analoghe. L'on. Colombo ha detto: «*Signor presidente, quando da parte del governo italiano fu presentata la domanda di iniziare i negoziati per l'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità Economica Europea, in Italia abbiamo salutato questa decisione con viva apprezzamento, e come un fatto altamente positivo per gli sviluppi della nostra Comunità e il rafforzamento del processo di unificazione dell'Europa. Abbiamo sempre affermato che avremmo considerato ciò un fatto positivo se fosse avvenuto nell'accettazione delle regole del Trattato.*

«*Abbiamo condotto i negoziati per quindici mesi, e devo dire che era opinione della delegazione italiana che gli accordi che abbiamo potuto realizzare, e che investono una larga parte delle materie in discussione, sono accordi che noi siamo stati in grado di accettare perché rispettavano lo spirito e la lettera del Trattato. Veramente non su — del resto — come noi avremmo potuto dare la nostra adesione ad accordi che in qualche modo dovessero compromettere l'applicazione del Trattato stesso. E' vero che vi sono ancora dei punti controversi; è vero che vi sono ancora dei problemi da discutere; ma noi avevamo fiducia — abbiamo tuttora fiducia — che se i negoziati avessero potuto proseguire, avremmo potuto trovare delle soluzioni che, concedendo alla Gran Bretagna la possibilità di adattamento alla politica e alle norme della Comunità, avrebbero certo, in ogni caso, preservato il pieno rispetto delle norme del Trattato.*

«*Oggi ci troviamo di fronte alla impossibilità di proseguire. Naturalmente prendiamo atto del fatto perché è un fatto che è davanti a noi; ma non siamo convinti delle ragioni che lo hanno determinato. Quando abbiamo iniziato le trattative noi abbiamo sempre seguito l'ideale — scritto nel preambolo del Trattato — di una Comunità che tenda ad allargarsi, in un più vasto ambito geografico, così da farla procedere anche nel suo cammino verso l'unità politica. Ed abbiamo anche sempre concepito una Comunità animata dallo spirito comunitario, una Comunità — cioè — dove i grandi e i piccoli che la compongono siano tutti sullo stesso piano nel rispetto dell'individualità di ciascuno, anche nella fase finale dell'integrazione. Avevamo per questo fiducia nella proposta di dare incarico alla Commissione, e di cui abbiamo elaborato il mandato, per far uscire il negoziato dalle more in cui si trovava e per contribuire così a risolvere le ulteriori divergenze di carattere tecnico. E consideravamo questa proposta come elemento del negoziato, uno strumento obiettivo e costruttivo del negoziato, che per ciò stesso non si sarebbe interrotto.*

«*Noi siamo profondamente rammaricati che anche su questa proposta non si sia potuto avere il consenso di tutti i "Sei". Siamo convinti, però, che la decisione odierna ritarda il processo unitario europeo ed espone anche la Comunità a gravi vicissitudini che non è dato di misurare in questo momento.*

«*A questo processo unitario abbiamo dedicato tanta parte di noi stessi. Adesso, nonostante tutto, noi vogliamo continuare a credere ancora e ad operare perché si realizzi*».

Sempre da parte italiana, prima di lasciare Bruxelles, il ministro Piccioni ha rilasciato questa dichiarazione: «*La pausa di responsabile riflessione, riflessione alla quale avevo fatto appello la settimana scorsa, non ha dato alcuno dei frutti che era umanamente lecito attendersi. La situazione dinanzi alla quale siamo stati posti, per le ragioni che conoscete, non lasciava scelta diversa da quella adottata.*

«*Risulta chiaro da che parte siano le responsabilità della odierna chiusura della XVII sessione del negoziato con l'Inghilterra, sulla cui sollecita e pronta conclusione ben 5 nazioni della Comunità avevano posto tanto assegnamento per il futuro rafforzamento dell'Europa e dell'Occidente.*

«*Chi, come me, pensa che i gesti e gli atti eccessivi sono inutili, per non dire dannosi, è convinto che l'avvenire dimostrerà — come la storia si è incaricata di comprovare ampiamente in passato — da che parte è anche la ragione. Per noi, essa è fermamente fondata sulla nostra inalterabile fiducia nella capacità delle forze democratiche di superare le crisi e di riuscire a far prevalere, in definitiva, l'interesse comune che corrisponde alle autentiche aspettazioni dei popoli ed alle loro permanenti esigenze*».

Si noti, nella dichiarazione del nostro ministro degli Esteri, l'accenno contrario a gesti «eccessivi e dannosi». Non è un'allusione gratuita: l'eccitazione, l'indignazione sono stasera profonde in tutti gli ambienti europeistici di Bruxelles, Spaak ha lasciato libero corso alla sua foga consueta: «*E' una grande sconfitta* — ha detto — *che avrà conseguenze gravi*» (il ministro belga ha tuttavia escluso la possibilità di trattative con Londra senza i francesi).

Un Erhard molto triste ha detto nell'incontro con i giornalisti tedeschi: «*E' una giornata nera. Sono deluso e quasi privo di speranze. Ma ai nostri amici inglesi ho detto che non è finita, e che desideriamo incontrarci ancora con loro*». Anche l'italiano sen. Caron, vice-presidente della Commissione europea, suprema tutrice dei Trattati di Roma, ha commentato: «*Prima o poi, sulla strada dell'Europa, ritroveremo la Gran Bretagna*».

Ma non si possono tacere, per il valore polemico, le parole dell'inglese Heath: «*Cinque Paesi e la Commissione del Mercato Comune hanno dichiarato pubblicamente che tutti i problemi tuttora in discussione possono essere risolti. Io condivido questa opinione. I cinque governi e noi stessi intendevamo continuare i negoziati e portarli ad una conclusione positiva. Le alte speranze espresse da molti sono state fatte vacillare dalle ragioni politiche di un solo uomo. La fine dei negoziati costituisce un severo colpo alla causa di quell'unità europea per la quale ci siamo battuti*».

Mai come in queste ore, la Francia è apparsa isolata. Perfino la nuovissima intesa neocarolingia non ha retto alla prova di Bruxelles: anche dopo l'abbraccio di Adenauer con De Gaulle, i rappresentanti della Repubblica federale tedesca non hanno potuto sottrarsi alla realtà e al buon senso, hanno dovuto schierarsi contro Parigi.

L'isolamento di De Gaulle è affar suo. Ma è affar nostro, oltre al fallimento delle trattative con la Gran Bretagna, anche il conseguente contraccolpo nella faticosa costruzione di una Europa sia pure a Sei soltanto. Nessuno può pensare e pensa a rompere la Comunità, ma in seno ad essa si è aperta la più profonda e grave delle crisi. La progressiva attuazione dei Trattati di Roma non avviene attraverso un freddo e prestabilito meccanismo, ma attraverso un continuo solidale sforzo in buona fede dei Sei: ed oggi, verso la Francia, non c'è soltanto irritazione per quanto è ormai il passato, ma diffidenza per il futuro.

E c'è tra tutti — anche, e lo sappiamo per certo, fra molti alti funzionari francesi — una grande amarezza.

Giovanni Giovannini

L'obiettivo del governo inglese rimane l'unione con l'Europa

Macmillan ai Comuni: «Tutto il mondo libero ci comprende e ci assiste» Gli industriali dichiarano: «Non è una tragedia. Prima o poi entreremo nel Mec» - Rialzo dei titoli in Borsa, per la fine di un periodo di incertezza

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 29 gennaio.

Un'unione politica ed economica con l'Europa, la creazione di una Comunità atlantica. Questi erano e restano gli obiettivi del governo britannico. Nonostante il naufragio di Bruxelles, nonostante il risentimento generato in quest'isola dall'arrogante condotta di Parigi, nonostante il tramonto di innumerevoli desideri e progetti, Londra è consapevole che il suo destino è in Europa ed opererà per avvicinare il giorno in cui Inghilterra e Continente potranno cercare una nuova intesa.

«Quanto è avvenuto a Bruxelles non è la fine della rappresentazione: ma solo del primo atto». E' questo l'unico commento pronunciato dai funzionari britannici ma basta a rivelare lo stato d'animo di Macmillan e dei suoi collaboratori. L'inizio del secondo atto non dovrebbe tardare molto. Vi sono le incognite di una elezione anticipata e della possibile ascesa al potere dei laburisti, tutt'altro che unanimi sulla questione europea, ma, se l'attuale governo resterà al potere ancora per vari mesi, Londra non accetterebbe inerte il verdetto gaullista. Il linguaggio del ministro Heath a Bruxelles, dove ha affermato che i negoziati sono stati «ucciisi» dalla Francia per sole ragioni politiche, rivela che la Gran Bretagna intende parlare ed agire con fermezza.

Questo atteggiamento trae forza ed ispirazione da tre fonti: la convinzione d'essere dalla parte della ragione e di avere fatto il possibile, dopo le perplessità iniziali, per il successo delle trattative, l'energico appoggio degli Stati Uniti, la simpatia e la solidarietà di tutte le nazioni europee, tranne la Francia. Oggi, ai Comuni, poco prima che cessassero a Bruxelles gli ultimi vani tentativi di compromesso, Macmillan dichiarava che non vi era nulla di «umiliante» nella condotta inglese. «*Non è umiliante sapere che i cinque alleati di Parigi sono dalla nostra parte e che tutto il mondo libero ci comprende e ci assiste*».

E' impossibile prevedere quale forma assumeranno le eventuali iniziative britanniche. Le prospettive diverranno più chiare dopo le dichiarazioni di domani ai Comuni, dopo l'annunciato ma non ancora fissato discorso di Macmillan alla tv e durante la visita del *Premier* a Roma fra il 1° e il 3 febbraio. I diplomatici pronosticano più stretti rapporti fra Londra e i Cinque del Mec e una più attiva cooperazione con Washington in tutti i settori. Kennedy — osservano i competenti — sembra adesso deciso a «isolare» De Gaulle: e parte del mito militare francese è già sfumata in questi giorni con le rivelazioni statunitensi che il *deterrent* nucleare di Parigi sarà «tecnicamente superato prima ancora di diventare effettivo».

Ma sono piani a lunga scadenza e, in attesa che si realizzino, Londra dovrà attuare politiche dirette a compensare, sia pure in parte, la sperata espansione in Europa. Che il Commonwealth possa «sfruttare il Mec lo credono solo pochissimi ma è parere del più che l'Inghilterra, affiancata dagli Stati Uniti, possa ora combattere per vaste riduzioni tariffarie in tutto il mondo. Nuovi tentativi verrebbero inoltre compiuti per coordinare le attività economiche dell'Europa e del Nord America.

Le azioni in Borsa sono salite. Era prevedibile. Per quanto deludente, la rottura a Bruxelles pone fine ad un lungo periodo di incertezza, responsabile fra l'altro della crescente disoccupazione. La «Confederazione degli industriali» ha detto: «Non è una tragedia. Prima o poi l'Inghilterra entrerà in Europa ma frattanto possiamo percorrere molte strade: e il nostro obiettivo deve essere un'espansione in tutti i traffici mondiali».

m. ci.

Approvato dal Consiglio dei Ministri

Il bilancio preventivo per il 1963-1964 Spese: miliardi 5654, entrate: 5265

Il deficit risulta di 389 miliardi, inferiore a quello dell'anno scorso - Le uscite sono aumentate, soprattutto per i miglioramenti agli statali, le entrate specialmente per la continua espansione del reddito - Gli stanziamenti per la pubblica istruzione sono i più alti della storia italiana: 962,2 miliardi, ossia il 17 per cento della spesa totale - Calcolati in 971,3 miliardi gli investimenti pubblici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 gennaio.

Il Consiglio dei ministri riunitosi nel pomeriggio a Palazzo Chigi ha esaminato e approvato il bilancio preventivo dello Stato per l'anno finanziario che va dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964, e ha dato sanzione favorevole a undici provvedimenti tra i quali fa spicco quello che stabilisce le norme per l'assistenza a braccianti e salariati agricoli.

Le spese effettive sono previste in miliardi 5.654,5, le entrate effettive in miliardi 5.265,9 e il deficit in miliardi 389. Questo disavanzo è quindi inferiore di 21 miliardi a quello dell'esercizio in corso (62-63) che risulta di 410 miliardi di lire.

Nell'illustrare prima ai colleghi del Consiglio e poi dinanzi ai microfoni della Rai-tv i criteri generali che si sono seguiti per il progetto del bilancio che sarà presentato in Parlamento entro il termine costituzionale del 31 gennaio (i bilanci finanziari verranno depositati alla Camera e quelli politici al Senato) il ministro del Tesoro Tremelloni ha sottolineato alcuni aspetti della fatica compiuta per preparare lo stato di previsione assieme ai colleghi La Malfa e Trabucchi.

ESPANSIONE DELLE SPESE E DELLE ENTRATE — Rispetto al preventivo dell'anno in corso, quello odierno prevede maggiori spese effettive di miliardi 893,3 e di entrate effettive di miliardi 783,1.

La distanziazione della spesa è dovuta all'inclusione nel «fondo globale» di miliardi 497,1 (di cui 370 circa destinati ai miglioramenti agli statali) per finanziare provvedimenti legislativi in corso. In tutto per gli statali nel preventivo che oggi ha avuto la sanzione consiliare sono iscritti 2.050 miliardi di lire, ben 618 in più che nell'esercizio in corso. Altri componenti della maggiore spesa sono: a) oneri a carattere sociale; b) contributi alla finanza locale; c) oneri a carattere economico e produttivo.

Quanto alla maggiori entrate previste deriveranno da una prevedibile lievitazione delle entrate tributarie che sarà influenzata, come si è ufficialmente annunciato, «sia dalla continua espansione del reddito, sia dal miglioramento degli accertamenti e solo in lieve parte per i provvedimenti fiscali predisposti dal governo attuale».

RAPPORTO TRA SPESA PUBBLICA E REDDITO — C'è tra spesa pubblica prevista e reddito nazionale (stimato in 22 mila miliardi di lire) un rapporto accettabile anche in relazione — come si è ufficialmente precisato — «alla difesa del metro monetario».

DEFICIT — Come si è accennato risulta inferiore di 21 miliardi a quello dell'esercizio in corso. Il deficit è contenuto nella percentuale del 6,8 per cento del volume di spesa effettiva, cioè in un rapporto assai inferiore al decimo della spesa e in analogia a quanto si riscontra nei più recenti esercizi finanziari.

CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE — Sotto questo aspetto il bilancio approntato da Tremelloni La Malfa Trabucchi presenta un miglioramento della qualificazione della spesa. Basti in proposito indicare che oltre un terzo della spesa totale viene destinata all'istruzione pubblica, che disporrà di ben 962,2 miliardi di lire, cioè 30 per cento in più della spesa prevista per l'anno finanziario in corso. In altri termini gli stanziamenti per l'istruzione pubblica sono passati dal 15,7 per cento al 17 per cento della spesa totale, e il Ministero della Pubblica Istruzione disporrà nel prossimo anno finanziario di maggiori fondi rispetto a tutti gli altri Ministeri, escluso, ben s'intende, quello del Tesoro. I 962 miliardi per l'istruzione pubblica rappresentano il doppio della cifra stanziata quattro anni or sono.

INVESTIMENTI PUBBLICI — Il livello di essi continua a superare largamente il doppio del *deficit*: sono infatti calcolati in 971,3 miliardi di lire. Si tratta — è bene ricordarlo — degli investimenti pubblici contemplati nel bilancio statale ai quali si aggiungono quelli che enti e aziende statali o parastatali effettuano con mezzi propri o con il ricorso al mercato finanziario.

BILANCIO PREVALENTEMENTE AMMINISTRATIVO — Tremelloni e i ministri che hanno predisposto il preventivo si sono trovati di fronte alla consueta «rigidità» che riguardava ben l'85 per cento delle spese. Siccome la legislatura è agli sgoccioli e la nuova avrà probabilmente inizio prima che cominci il nuovo anno finanziario essi hanno predisposto un bilancio di previsione prevalentemente amministrativo.

MOVIMENTO DI CAPITALI — In questo quadro le entrate sono previste in miliardi 53,3 e le spese in miliardi 469,8. Queste ultime hanno quindi una eccedenza di miliardi 416,5. La spesa include miliardi 279,6 per estinzione di debito (di cui 229 miliardi per il rimborso dei Buoni novennali in scadenza nel 1964), miliardi 72,8 per accensione di crediti e miliardi 80,8 per partecipazioni azionarie e conferimenti.

A conclusione va da sé che Tremelloni, nel presentare il bilancio '63-64 l'ha integrato con una relazione nella quale ha parlato pure dell'andamento dell'annata finanziaria in corso, nella quale il *deficit* poco si discosta da quello inizialmente previsto. Fanfani a nome di tutti i ministri ha espresso un vivo apprezzamento per l'opera svolta da Tremelloni nel preparare il bilancio.

Tra gli undici provvedimenti approvati tre meritano di essere ricordati: il decreto che amplia la facoltà del ministero del Tesoro di anticipare di qualche giorno la «busta paga» agli statali in servizio o in pensione; il decreto con il quale si approva il regolamento cui dovranno uniformarsi i privati, abbonati al telegrafo, per comunicare direttamente tra loro a mezzo di telescriventi, ed infine il disegno di legge che migliora sensibilmente le prestazioni della assicurazione di malattia per i lavoratori dell'agricoltura. Tra l'altro esso estende ai salariati e braccianti agricoli ed ai loro familiari l'assistenza medica e farmaceutica. Su questo provvedimento già esaminato dal Consiglio dei ministri in dicembre, è stato sentito il parere del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Il ministro Bertinelli lo presenterà domani stesso al Parlamento: sarà incluso fra quelli che dovranno essere approvati in questo scorcio di legislatura. «Abbiamo adempiuto, approvando questo disegno di legge — ha dichiarato Fanfani — ad un altro punto del nostro programma di governo».

Vittorio Statera

I bilanci dello Stato dal 1951 in poi

(Previsioni iniziali, in miliardi di lire)

Esercizio finanziario	Entrate effettive	Spese effettive	Disavanzo parte effettiva
1951-52	1454,8	1823,8	369,0
1952-53	1703,5	2132,0	428,2
1953-54	1787,1	2152,9	365,8
1954-55	2058,1	2354,4	296,3
1955-56	2446,7	2726,9	280,1
1956-57	2647,0	2918,1	271,1
1957-58	2849,0	3053,6	204,6
1958-59	3135,1	3289,8	154,7
1959-60	3344,0	3473,6	129,6
1960-61	3487,0	3941,2	291,8
1961-62	4050,5	4353,5	258,2
1962-63 (1)	4490,6	4900,0	410,0
1963-64 (2)	5265,3	5654,5	389,2

(1) Tenuto conto delle spese per il Piano verde e per l'edilizia agricola.
(2) Tenuto conto delle spese per il Piano verde e per le Ferrovie.

CRONACA CITTADINA

Le rilevazioni dell'Ufficio statistica

Il costo della vita è salito dell'8,25% in dodici mesi

E' lo sbalzo più sensibile registrato negli ultimi tempi - In gran parte dovuto allo scatto degli affitti bloccati e ai rincari dell'alimentazione

Il rincaro del costo della vita

Anno 1963		Aumento rispetto al '61	
Mesi	Punti	In punti	Percentuale
GENNAIO	74,67	+5,22	+4,81
FEBBRAIO ...	74,89	+5,47	+4,86
MARZO	75,32	+4,16	+5,85
APRILE	76,42	+4,81	+6,67
MAGGIO	76,47	+4,84	+6,76
GIUGNO	76,81	+4,85	+6,80
LUGLIO	77,47	+5,49	+7,62
AGOSTO	77,45	+5,80	+7,35
SETTEMBRE ..	77,90	+5,19	+7,19
OTTOBRE	78,08	+5,18	+7,09
NOVEMBRE ...	78,28	+5,30	+7,26
DICEMBRE ...	78,78	+5,80	+7,31
Anno 1963		Aumento rispetto al '62	
GENNAIO	80,83	+6,16	+8,25%

La tabella deve essere letta così: nel gennaio del '63 rispetto al gennaio del '62 la vita a Torino è aumentata di 5,16 punti corrispondenti all'8,25 per cento. I punti si riferiscono al 1938=1.

Nel mese di gennaio l'indice del costo della vita è aumentato a Torino del 2,54 per cento rispetto al dicembre '62. In un anno, e cioè in confronto con il gennaio '62, l'aumento è stato dell'8,25 per cento: è lo sbalzo massimo registrato finora, dopo quello del 7,99 per cento dell'ottobre '62 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

I dati vengono forniti dalla commissione comunale per il controllo dei prezzi al minuto, che nella riunione di ieri mattina ha approvato i risultati degli accertamenti compiuti dalla Divisione statistica. Dall'esame dei cinque capitoli di spesa risulta che il rincaro maggiore si è avuto nelle spese per l'abitazione, cui seguono quelle alimentari e di vestiario.

Per l'*abitazione* l'indice è salito a punti 80,45, pari all'8,84 per cento in più rispetto al dicembre '62. L'aumento di legge sui fitti bloccati, scattato il 1° gennaio nella misura del 20 per cento sui canoni agli alloggi ancora soggetti a vincolo, ha colpito tuttavia soltanto la settima parte degli appartamenti torinesi: quelli a fitto libero seguono la scadenza contrattuali e hanno inciso soltanto in parte sul rincaro dei costi di questo mese. L'aumento dell'8,84 per cento, è quindi una media fra le abitazioni bloccate e quelle libere.

Le spese per l'*alimentazione* segnano un indice di punti 87,52, con un aumento dell'1,47 per cento nei confronti del mese precedente. Quali sono i generi che maggiormente incidono sul rincaro? La commissione comunale indica il latte pastorizzato, i fagioli secchi, la carne di vitello, il prosciutto crudo, il baccalà, l'olio d'oliva, il burro, il formaggio gorgonzola, le anguille fresche, i cavoli verza, i finocchi, l'insalata indivia e gli spinaci. Sono tutti alimenti di uso corrente e stagionale, che non costituiscono lusso o primizia, e che pur tuttavia sono soggetti anch'essi al rialzo invernale dei prezzi.

Per il *vestiario* l'aumento è dello 0,41 per cento rispetto al dicembre '62, con punti 83,61. Sono cresciuti i costi medi delle calze di cotone e dei cappelli da uomo, della confezione degli abiti e della risuolatura delle scarpe. Le spese maggiori riguardanti questo capitolo sono avvenute di preferenza nel periodo delle feste e all'inizio della stagione invernale, quindi lo sbalzo è meno sensibile.

Le «*spese varie*» salgono a punti 74,10, pari allo 0,20 per cento in più, a causa degli aumenti dal 15 per cento delle tariffe ferroviarie e di quelli dei biglietti per gli spettacoli cinematografici.

Il rincaro minore lo troviamo nelle voci del *riscaldamento, illuminazione e cottura dei cibi*: è dello 0,05 per cento, con punti 67,05; è dovuto più che altro al minor potere calorifico del gas, infatti le provviste dei combustibili stagionali erano già state fatte in massima parte nei mesi precedenti.

Nel complesso l'indice del costo della vita è salito nel mese di gennaio a punti 80,83, che sono abbiamo detto rappresentano un aumento dell'8,25 per cento in dodici mesi. Un'ascesa in questo delicato periodo era prevista a causa del rincaro dei fitti e del pessimo andamento stagionale: il gelo nel Sud, le difficoltà dei trasporti hanno senz'altro influito sui prezzi dell'alimentazione. Il fenomeno però deve essere controllato e arginato. Le autorità comunali se ne stanno occupate anche recentemente, per giungere ad una miglior distribuzione delle merci e a una più assidua vigilanza sui mercati. Il problema è anche allo studio del governo: soltanto con una massiccia importazione di generi alimentari sarà possibile riequilibrare i prezzi e portare ad un miglioramento della situazione.

Caselli abbandonati della Canavesana diventati rifugio della disperazione

Ruderi che la Satti affitta a tremila lire al mese e c'è chi li subaffitta a settemila - In quello num. 4 vivono nove persone: manca tutto, acqua, luce, riscaldamento - Condizioni di vita inimmaginabili

Dal locomotore della Canavesana si possono seguire le vicende che avvengono nei caselli e negli ex-caselli sparsi lungo la linea. E' degli «ex» che vogliamo dire: erano caselli fino a pochi mesi fa, poi sono decaduti a rifugi della disperazione. Ruderi, nei quali si vive in condizioni primitive. La Satti, che gestisce la Canavesana, li affitta a tremila lire al mese, e qualche inquilino li subaffitta a settemila. Ed ecco la storia di questa affare.

Alcuni mesi fa la Satti rinunciò alla custodia di alcuni passaggi a livello della Canavesana: quelli agli incroci minori, alle strade di campagna. I casellanti abbandonano queste loro abitazioni isolate tra i prati e a due passi dalle rotaie. I caselli ferroviari si assomigliano tutti. Una stanza al piano terreno e una sopra, un po' d'orto, i vasi con i gerani, il pergolato di vite. Casette dove si può vivere. Ma se abbandonati per qualche mese, i caselli sono preda del tempo, dei ladruncoli e dei vandali. Niente vetri, sbarrate le porte, l'intonaco va a pezzi, il tetto è sgangherato. Vi piove e vi soffia il vento. Ruderi.

Ma anche un rudere può essere un rifugio per chi non ha casa. E la società che gestisce la Canavesana trova da affittare gli ex-caselli a 36 mila lire all'anno. Siamo andati a vedere chi li abita e come ci si vive in quelli della zona di Settimo. Sono gli ex-caselli num. 2, 4 e 5.

Il «tre» è il più sfasciato. Alcuni mesi or sono, quando un calabrese lo ha affittato, erano quattro mura in piedi. L'uomo vi è venuto con la moglie e i tre figli. Non si è fermato molto: ha trovato alloggio in una cascina della zona. Ma un locale, per malandato che sia, resta poco tempo disabitato. Via la famiglia calabrese, all'ex-casello num. 3 sono arrivati i Salomone, immigrati dalla Calabria: padre, madre e sei figli, dai 10 anni ai 18 mesi. Otto persone in un casello, di due piccole stanze non si erano mai viste. Poi sono diventate nove, perché è giunto anche un cugino. Soltanto il primo dei figli lavora: è manovale.

Nell'ex casello numero 4 vive una famiglia di nove persone: qui il padre e tre figli

In questa casa si vive in condizioni inimmaginabili. Le sole finestre alle finestre non riparano dal freddo: i giorni scorsi la temperatura nelle stanze era costantemente sotto zero. Si stava con cappotti e coperte addosso, stretti uno all'altro, i bambini avevano volti lividi e spauriti. Niente riscaldamento, e nemmeno acqua e luce. Una volta qui c'era una pompa che pescava in un pozzo artesiano: rotta e rubata. Si va a prendere l'acqua in un ruscello lontano mezzo chilometro. La si porta a casa in barilotti: qual è sprecarla, è quasi razionata. Una lampada a petrolio in mezzo fa una pallida luce e molto fumo, a turno si si scaldano le mani poggiandole sul vetro.

Sebastiano Salomone, il capo famiglia, dice che, per tutto questo, paga mensilmente settemila lire di affitto al calabrese che ha il contratto d'affitto con la Satti.

Manca tutto quello che è indispensabile anche in qualche reggia. Ma qui è abitata da esseri umani. Maria e Anna Serrenti, siciliani. Hanno un ragazzo di 12 anni. Anch'essi pagano tremila lire alla Satti. Hanno lavorato duro, qualche amico li ha aiutati e sono riusciti a rendere, se non confortevole, almeno abitabile questa casa.

Al «cinque» abitano i Maccaluso, due giovani sposi. Subaffittano. Dicono di pagare seimila lire al mese al proprietario, che ne dà la metà alla Satti. Anche loro, come tutti gli altri, pensano che il casello è la prima tappa verso un'abitazione decorosa. Abbiamo detto che quando non si ha casa, anche un rudere è un rifugio. Si può capire. Non si può capire, invece, che si faccia un affare di questo rudere, affittandolo, peggio: subaffittandolo a 100 e più per cento.

Illustrati i problemi dell'istruzione superiore

Si chiede un piano organico per rinnovare le Università

In occasione della giornata per il finanziamento e lo sviluppo dell'Università, si è tenuta ieri, nell'aula magna dell'Ateneo, una conferenza stampa a cura dell'apposito comitato interuniversitario. Fra i problemi che devono ancora essere energicamente affrontati, di ordine quelli dell'edilizia e delle attrezzature. Alcuni esempi: a Torino, per l'edilizia, nell'annata 1960-1961 erano stati richiesti 1200 milioni e ne sono stati concessi 600; nell'annata '61-'62 ne erano stati richiesti 750 e ne sono stati concessi 515. Dei 25 posti di professore di ruolo richiesti, ne sono stati concessi 3 nel novembre scorso e 4 sono stati promessi per l'inizio del prossimo anno; dei 146 posti di assistente di ruolo ne sono stati concessi 76.

Situazione quindi preoccupante, quando si pensi allo sviluppo che continuamente ha lo studio universitario: attualmente le lauree conseguite in un anno in Italia sono 20 mila e si prevede che nel 1975 saranno 90 mila.

Il comitato interuniversitario auspica che, per l'inizio della prossima legislatura, si provveda alla formulazione di un piano finanziario che consenta all'Università di funzionare in modo adeguato alle necessità immediate e alle esigenze future del paese.

Processo all'uomo che uccise un ragazzo con uno schiaffo

In Corte d'Assise stamane

In Corte d'Assise (pres. Moscatelli) cominciò stamane il processo contro l'operaio Matteo Busso, di 37 anni, da Sommariva Bosco che uccise con uno schiaffo o con un pugno il ragazzo Angelo Nardullo, di 12 anni. L'accusa è di omicidio preterintenzionale. L'imputato è difeso dagli avv. Goidetti Serra e Forchino, mentre la parte civile è sostenuta dall'avv. Armando De Marchi. I coniugi Nardullo vedranno per la prima volta in aula l'involontario assassino del loro figliolo.

Il fatto, che commosse tutta la città, accadde la sera del 7 settembre scorso, alle 20,30, in via Pinelli, nei pressi di piazza Barcellona. Alcuni ragazzi stavano giocando e Angelo Nardullo li osservava. Ad un tratto il Busso, che passava a piedi, fu colpito da un piccolo cono di carta lanciato con una cerbottana. Reagì con un ceffone e colpì Angelo, che gli era vicino e non partecipava nemmeno al gioco. Il ragazzo cadde, batté il capo sul marciapiede e rimase ucciso.

La perizia, redatta dal prof. Gilli, sottolineò la fatalità della tragedia: i vasi arteriosi del capo di Angelo, con pareti di struttura particolare, erano tali da «spezzarsi» per un semplice manrovescio. Il processo durerà probabilmente un paio di giorni.

Per evitare lo sciopero

Mediazione del sindaco per la vertenza dei tram

L'ing. Anselmetti ha convocato i rappresentanti dei sindacati per oggi in Municipio - Domani si incontrano Cgil, Uil e Cisl per decidere

Il sindaco ing. Anselmetti, accogliendo la proposta della Cisl, ha convocato per oggi alle 18,30 i segretari provinciali della Cgil, Cisl e Uil «per esaminare la questione dei tranvieri».

In attesa dell'esito del colloquio le delegazioni dei tranvieri dei tre sindacati hanno stabilito un breve rinvio dell'agitazione. «Se l'incontro con il Sindaco non avrà dato esito positivo — dice il comunicato — e cioè la convocazione immediata delle parti per iniziare le trattative, verrà decisa l'azione sindacale più idonea».

La valutazione dei risultati dell'incontro con il sindaco avrà luogo in una riunione che i segretari dei tre sindacati dei tranvieri (Morra della Cisl, Dughera della Cgil e Cutrona della Uil) hanno già fissato per domani alle 10. In linea di massima verrebbe proposto lo sciopero di due giorni per venerdì e sabato. Anche questa volta sarebbero interrotti tutti i servizi dell'Aim e della Satti mentre funzionerebbero le linee della Torino-Rivoli, della Torino-Nord e dell'Auto-Industriale.

Ai colloqui con il sindaco non è stato invitato il Gruppo indipendenti (Gula) che ha emesso un comunicato di protesta nel quale «si invitano la direzione dell'Aim a ritirare presente ed i sindacati a concordare insieme l'eventuale continuazione della lotta».

— Il calendario delle agitazioni dei metalmeccanici prevede per oggi 4 ore di sciopero negli stabilimenti Magnadyne di Torino.

Lanciò l'auto sul vigile che voleva dargli la multa

Denunciato per tentato omicidio - Già condannato a due anni per un incidente mortale

La polizia ricerca per tentato omicidio un giovane, Bruno Giaudo di 26 anni, senza fissa dimora, già colpito con una severa condanna dal Tribunale. Il 15 ottobre 1960, in corso Massimo d'Azeglio, aveva investito e ucciso sul passaggio pedonale una cameriera di 24 anni, guidando una «Giulietta» intestata a un'amica, Maria Ivaldi. Costei dichiarò che il Giaudo si faceva mantenere da lei e, in cambio, la picchiava. Per omicidio colposo e per sfruttamento, il giovane venne condannato, il 5 luglio 1961, a un anno e dieci mesi di reclusione, due mesi di arresto, a un anno di casa di lavoro e a 81 mila lire di multa.

La sentenza, evidentemente, non è ancora passata in giudicato perché il Giaudo è ricomparso in circolazione lo scorso novembre: sempre in corso Massimo d'Azeglio, sempre al volante di una «Giulietta» lanciata a folle velocità. Due vigili avevano tentato invano di fermarla: avevano però rilevato il numero di targa e un paio di giorni dopo l'avevano ritrovata. A bordo, con il Giaudo, c'erano due donnine. Il vigile Cervia s'era avvicinato e aveva chiesto la patente al guidatore. Ma questi aveva lanciato la macchina contro di lui, tentando di travolgerlo, e si era dileguato.

Del fatto s'era interessato il dott. Valerio, della Squadra Mobile. Questa seconda «Giulietta» risultò appartenere alla madre del Giaudo, Piera Viaglio di 43 anni, da Busnengo, senza fissa dimora. La donna, anzi, subito dopo il tentato investimento del vigile, aveva denunciato il furto dell'automobile, nel tentativo di scagionare il figlio. E' stata condannata per simulazione di reato, mentre il Giaudo dovrà rispondere di tentato omicidio, guida senza patente ed eccesso di velocità.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +1,3
MINIMA —3,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media — 2; press. 765,2; umid. 67%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; temperatura in leggero aumento. Temperatura a Cuneo: massima +1,5; minima — 6,5; media — 2,6.

Sempre in tin di vita la trentenne avvelenata

La sposa livornese ha cercato di morire perché abbandonata dal marito americano

Si era sposata sei anni fa con un ufficiale della marina mercantile Usa - Questi l'aveva portata nel New Jersey, ma presto aveva chiesto il divorzio - Dopo avere invano lottato per riconquistare il marito, la giovane era rimpatriata - Sabato è venuta a Torino per cercare lavoro; ma forse già meditava il suicidio

Il mistero che circonda la giovane livornese — Alma Sirotti in Jonsson, 30 anni, abitante a Livorno, in via Adua 21 — che nella notte tra domenica e lunedì si è avvelenata in un albergo del centro, ne faticosamente diradandosi. La donna, ricoverata all'ospedale S. Giovanni, versa ancora in condizioni gravissime.

Ieri sono arrivati a Torino quattro parenti della donna: da Livorno, i genitori adottivi Pina e Mario Sirotti; da Verona, la cugina Serena Bertagni con il marito, il maresciallo dell'esercito americano Enrico Zglinski in servizio presso la Setaf. I parenti si sono recati dapprima all'ospedale al capezzale della donna, la quale però è in coma e quindi non in grado di conoscere; poi hanno raggiunto il commissariato Moncenisio per comunicare alla polizia le informazioni necessarie sul caso.

Fino al 1956 la Sirotti viveva con i genitori in via Adua 21 a Livorno. In quel periodo conobbe un marinaio, l'ufficiale statunitense Roy Johnson, dell'American Export Lines che faceva scalo nel porto livornese. Dopo due mesi di fidanzamento, si sposarono. Il marito portò la moglie nella sua città, a Lyndurst, nel New Jersey; poi ripartì per i suoi soliti viaggi. La giovane sposa, nella solitudine, trovò il conforto dell'amicizia della cugina, Serena Bertagni, anch'essa sposa a un militare americano e abitante nella stessa città.

La Sirotti sperava che il marito le scrivesse di frequente per manifestarle almeno in quel modo il suo amore e il suo incoraggiamento ad affrontare la forzata separazione, ma l'ufficiale Johnson non si faceva quasi mai vivo, nemmeno per lettera. Un anno dopo il marito parlava già di divorzio. La donna cercò di opporsi, di ricondurre insieme a sé il marito, ma inutilmente. Tuttavia restò negli Stati Uniti il più che potè per fare ogni possibile tentativo per evitare il naufragio del matrimonio.

Alma Sirotti Jonsson, 30 anni, si è avvelenata in albergo

Quando il marito di sua cugina fu trasferito a Vicenza la Sirotti li seguì perché non si sentiva di restare a vivere da sola, in una casa deserta, in una città nella quale non conosceva nessuno, in attesa di un uomo che rincasava saltuariamente, nei momenti più imprevisti, dopo lunghe attese, e ripartiva quasi subito. Venne a Vicenza e poi si trasferì, sempre con la famiglia Zglinski, a Verona, in viale Sicilia 3; ma di tanto in tanto faceva un viaggio in America per cercare di riconquistare il marito. Tempo e denaro sprecati: ormai da due anni la Sirotti non riusciva a vedere il consorte né a prendere contatto con lui.

La sventurata donna si sentiva al centro di un vuoto: le mancavano l'affetto e il conforto e le mancava anche l'aiuto tangibile per affrontare la realtà della vita. Ormai doveva decidersi a cercarsi un lavoro, non poteva continuare a vivere con l'aiuto dell'amica. Così la settimana scorsa la Sirotti ha deciso di venire a Torino per occuparsi. Ma probabilmente aveva già in animo di mettere in atto in questa città, lontano da chi la conosceva, il suo insano proposito.

Arrivata a Torino si è recata a casa di una amica della cugina e le ha chiesto un consiglio sulla scelta dell'albergo. La signora interpellata, gentilmente l'ha accompagnata in un esercizio del centro. Questo avveniva sabato sera. Domenica la Sirotti è uscita e rientrata diverse volte. Si è ritirata definitivamente, per andare a dormire, alle 21,30. All'uomo del bureau ha chiesto se l'indomani alle 15 avrebbe potuto ricevere una telefonata in camera. Le è stata risposta di no. «Allora, un po' prima delle 15, scenderò io per essere pronta a ricevere la cabina». Sembrava che a questa telefonata ci tenesse molto.

Lunedì la Sirotti non è scesa né a mezzogiorno per mangiare, né alle 15. Nessuna telefonata è giunta per lei. Alle 16 l'uomo del bureau ha pensato che la cliente potesse star male e ha mandato una cameriera a vedere. Ma l'uscio era chiuso e nessuno rispondeva. Fu così che si decise di abbattere la porta. In una tasca dell'abito della donna è stata trovata una lettera che ella aveva indirizzata al padre. Lo scritto è stato doppiamente prelevato dalla polizia e poi consegnato al magistrato. Nella valigia sono stati rinvenuti due tubetti di barbiturici vuoti; oltre a questo veleno la Sirotti deve avere ingerito alcune sostanze di una lozione per capelli a base di solfuro di selenio.

I coniugi Zglinski lunedì avevano ricevuto una cartolina da Torino, scritta dalla donna, con la firma della cugina e le parole: «Grazie, perché, perché, ma».

I negozianti di calzature per la «settimana corta»

Anche i commercianti di calzature aspirano alla mezza giornata di riposo infrasettimanale. Un referendum indetto in questo settore ha confermato che il 95 per cento è favorevole alla chiusura dei negozi di scarpe il lunedì mattina, sull'esempio di quelli di stoffe e confezioni di sartoria. I risultati dell'indagine sono stati esaminati e discussi ieri sera dal Consiglio di categoria. Il provvedimento non è stato ancora approvato perché si attende l'ultima decisione di un'importante ditta di calzature, l'unica che non abbia finora aderito al progetto.

Specchio dei tempi

Immenso è il valore della vita, ma non supera quello di tutte le leggi - La cabala, il matematico, od i numeri del lotto - I 78 di Peveragno - Alla centenaria porteremo cento rose - Sul cuore un po' di rugiada - A Bergamo i bimbi attendono Tari

Una lettrice ci scrive:

«In questi giorni *La Stampa* ha dedicato giustamente molto spazio a ricordare la disastrosa ritirata dei nostri alpini in Russia. Mi riferisco in particolare all'articolo di Monelli, il quale definisce: "Una lunga battaglia per la salvezza e per l'onore. La ritirata degli alpini in Russia fu tutta una leggendaria impresa". Questo il titolo. Più avanti si legge: "Il ripiegamento fu in realtà una partinaca stranezza contro un avversario che aveva già creato linee di difesa sulla via dei ritorni dei nostri". Monelli insomma dimostra che questi fatti potranno servire a "chiarire le idee a molta gente".

«Al pensiero di quegli orrori non si può far altro che rabbrividire, inorridire. Se quella fu una leggendaria impresa, non resta che sperare sia l'ultima. Se quegli orrendi massacri possono chiarire le idee a qualcuno, sarà soltanto per rabbrividire una volta di più al pensiero dell'inutilità, della mostruosità della guerra.

«Sì, è vero, illustre Monelli, molta gente oggi parla con eccessiva disinvoltura del diritto che avrebbe ogni cittadino di stabilire da sé se e fino a quando sia obbligato a ubbidire alle leggi della Patria.

«Molta gente, sempre di più... Sono tutti coloro che credono al valore immenso della vita umana. Di ogni vita umana. Valore che supera di gran lunga tutte le leggi, tutti i confini, tutte le barriere di tutte le Patrie. Molta gente, sempre di più, perché nonostante tutte, la maggioranza degli uomini cammina e non si fermerà. Non importa se molti restano indietro.

«Sì, ogni cittadino, di ogni Patria, avrebbe non solo il diritto, ma il dovere, qualora si rendesse ancora necessario, di opporsi di lottare, di far tutto il possibile, affinché orrori simili, che sono la vergogna degli uomini, non abbiano a succedere mai più».

Franca Sarzotti

Un lettore ci scrive:

«Vorrei inserirmi nella recente polemica in merito al giuoco del Lotto tra il prof. Trigilerì e l'anonimo arguto cabalista che in questa rubrica in data 24 gennaio ebbe a dare per vincenti alla ruota di Bari entro otto settimane i numeri 37 - 39 dei quali almeno uno sarebbe uscito. A mio modesto avviso, pur ritenendo causa pura e vergine verità matematica il dire del professore, mi schiero completamente a sostegno del celebre, se pur sconosciuto, cabalista poiché è stato provato appieno il suo dire, ed il N. 37 è uscito bello bello alla ruota di Bari alla prima estrazione, cioè il 26 gennaio appena a tre giorni di distanza.

«Rilevo pure, con altrettanta sorpresa, che anche i due numeri proposti dal professore e scelti a caso: il 56 e 77 sempre per la ruota di Bari, sono portenti, poiché, anche in questo secondo caso vediamo il N. 77 uscito alla stessa estrazione del 26 gennaio e fanno bella mostra l'uno vicino all'altro, cosicché ritengo siano pari, per ora, i due interlocutori sebbene con vedute disparate.

«Nobile al professore che i suoi calcoli, sebbene esatti matematicamente, non lo sono più in pratica a causa dei doppioni, cioè un certo numero esce due o tre volte in un certo periodo e ruba lo spazio ad un altro numero che per forza di cose deve uscire dopo il ciclo matematico del professore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Peveragno:

«Spero vorrai riservarmi un piccolo angolo del tuo prezioso spazio, per ricordare i settantotto peveragnesi (tra cui Primo Bersano medaglia d'argento alla memoria) periti sul fronte russo.

«Ciò non per alimentare un ridicolo campanilismo (ché tutti i nostri paesi hanno avuto dei caduti), né per rammentare alle famiglie dei morti i loro cari (in quanto tutte serbano il lutto al cuore il più tenero dei ricordi), ma per far presente alle autorità comunali che,... in ben altre faccende affaccendate, ...sono pigramente dimenticate, in occasione dei recenti anniversari da tutti commemorati, questi nostri poveri gregari inghiottiti dalla steppa russa, custode ermetico e crudele di un segreto che pesa nel cuore di tante madri».

Renzo Macario

Una lettrice ci scrive da Superga:

«Tu che arrivi ovunque dove vi è dolore e miseria, arriva anche laddove una volta nella vita si celebra una gioia, un traguardo: quello dei 100 anni.

«Il giorno 2 febbraio p. v., nella cittadina di Cairo Montenotte (Savona), sita ai bordi del Piemonte, una vecchietta, Virginia Bacino, domiciliata in via Montenotte n. 20 della predetta cittadina, celebra il suo centesimo anno di vita.

«Tutti, il 2 febbraio 1963, le saranno attorno a farle corona. Sarebbe quanto mai bello che, in mezzo a tutti, ci fossi anche tu, caro "Specchio", a portare, con la tua parola, una nota di letizia e di augurio».

Ilva Tagliano

Una lettrice ci scrive:

«Lessi l'articolo: "Il ladro non si è pentito" e sono triste non potermi spiegare ne lo verrei. Mi sono soffermata a lungo su quelle nobili parole di squisita bontà e piene di comprensione, dove dice: "talvolta un banale borseggio può avere aspetti più drammatici di una rapina in banca", e "portando le 50 mila lire alla fiduciosa lettrice abbiamo pensato che talvolta sul grigiore di una povera vita non c'è soltanto bisogno di pane, ma anche di un attimo di gioia e un sorriso di felice sorpresa".

«Mio marito è andato in pensione il 10 dicembre per limiti di età, trovasi custodi in Tribunale, e si rammarica un po' che stiamo vecchi e così ho compreso tutta l'amarezza della derubata e leggendo il bellissimo articolo ne rimasi anch'io commossa e tanto, tanto, contenta.

«Auguro a lei signor Direttore di "Specchio dei tempi" ed a tutti i giornalisti tanto bene in cambio del bene che fanno.

Lucia Dosetti e Mario (così lo chiamavano tutti in Tribunale)

Un lettore ci scrive da Bergamo:

«Caro *Specchio dei tempi*, sono tanto contento perché ho letto che Tari verrà a Bergamo. Ieri ho visto pubblicata la fotografia di Tari, mi è piaciuta tanto. Sono contento perché bel sceilo Bergamo.

«Ti dirà, Maria Guerra ha detto che Tari andrà a uno dei parchi dove la mamma mi porta. Sono proprio contento. Grazie».

Gianmaria Fumagalli
III anni B

I diciassette biondi di Don Vitti

Sandra, L. 50.000; Per ricordare il comm. rag. Natale Cambiè nel giorno del suo compleanno, la famiglia, 20.000; Franco, Liselotta, Enrico, Claudio, 1000; A. M., 1000; Gipi, 1000; N. N., Tenengo, 2000; Diletti dei morti i loro cari (in quanto tutte serbano il lutto al cuore il più tenero dei ricordi), ma per far presente alle autorità comunali che,... in ben altre faccende affaccendate, ...sono pigramente dimenticate, in occasione dei recenti anniversari da tutti commemorati, questi nostri poveri gregari inghiottiti dalla steppa russa, custode ermetico e crudele di un segreto che pesa nel cuore di tante madri», 2000; C. R., 2000; Ricordando Anna Maria Giorgio e Franca, 2000; C. V., 2000; M. F. in memoria dei suoi cari, 1000; B. G. L., 10.000; Roberto e Antonio, 1000; A. P., 2000; Assidua lettrice de «La Stampa» in memoria dei miei morti, 5000; Guglielmina-ti, 2000.

Totale L. 131.000. Totale precedente L. 1.083.600. Totale generale L. 1.214.600.

I medici delle mutue richiedono tariffe più alte e sgravi fiscali

Anche gli assistenti universitari in agitazione contro la legge di riforma sanitaria che preclude loro la carriera negli ospedali - Un'animata assemblea

I medici mutualisti e i medici universitari sono in agitazione. I primi si sono riuniti insieme alla Croce Verde per discutere i problemi più urgenti della categoria. Sono tre. Uno è di interesse generale e riguarda anche i liberi professionisti: la tariffa minima.

Un progetto di legge del Consiglio dei ministri vorrebbe dare mandato al ministero del Lavoro di stabilirla per tutta Italia. In proposito, nella riunione di ieri si sono rivelate due tendenze: alcuni sono d'accordo sul principio di un minimo nazionale; altri rivendicavano l'autonomia provinciale. Tutti però erano concordi nel respingere il principio che la tariffa debba essere fissata dal Ministero: ne verrebbe mortificata la funzione degli Ordini dei medici.

Gli altri due argomenti toccati riguardavano specificatamente i mutualisti. Si è chiesto che il compenso per visite ambulatoriali generiche sia portato da 350 a 700 lire, per quelle a domicilio da 600 a non meno di 1.200. Anche per le visite specialistiche si è chiesto un aumento ed è stato posto al governo il termine del 31 marzo per l'avvio a soluzione di questi e di altri problemi etico-economici della categoria.

Infine, si vogliono ottenere facilitazioni fiscali. Tenuto conto che le tariffe delle mutue sono sensibilmente inferiori a quelle della libera professione, si è chiesta una decurtazione del 70 per cento degli onorari mutualistici nello stabilire l'imponibile. In altre parole, dovrebbe essere tassabile solo il 30 per cento del reddito mutualistico complessivo; il resto dovrebbe essere dedotto come spesa necessaria all'esercizio della professione. L'assemblea ha anche proposto di rifiutare la assistenza generica diretta ai lavoratori autonomi: artigiani, commercianti e coltivatori diretti.

I medici universitari, invece, si riuniranno questa mattina alle 11 nell'aula di patologia medica in via Genova 3. Tra di loro, la legge per la riforma sanitaria approvata dalla XI commissione Igiene e Sanità ha suscitato vivissimo malcontento. Si è perciò deliberato di sospendere le lezioni e gli esami a tempo indeterminato.

Per gli assistenti universitari, la legge ha tre punti inaccettabili. Il primo è la facoltà lasciata alle amministrazioni ospedaliere di estendere da 65 a 70 anni il limite di età dei primari. Ciò rallenterebbe il già stentato processo di ricambio. Più grave ancora è considerata l'attribuzione ai primari di funzioni didattiche, fino ad ora gelosamente riservate ai docenti. Infine, il nuovo sistema di carriera favorisce i medici ospedalieri, attribuendo particolare valore all'anzianità di servizio.

Rischiamo di restare senza acqua per la siccità invernale ed il gelo

La situazione all'esame della Giunta comunale - Un altro problema: l'Istituto Sociale temporaneamente alla «Tesoriera»?

Nella riunione di ieri la Giunta ha esaminato la situazione dei rifornimenti idrici cittadini. «Siamo preoccupati; a causa del freddo rigido le falde freatiche sono in via di riduzione» ci ha detto l'assessore ing. Porcellana in riferito sull'andamento delle opere in esecuzione: i lavori a La Loggia-Carignano hanno dovuto essere sospesi perché la temperatura, scesa a 18 gradi sotto zero, minacciava di fare scoppiare le tubazioni. Appena il freddo sia un po' mitigato riprenderanno i loro corso; il Consiglio comunale ha deliberato recentemente uno stanziamento di 7 milioni e mezzo per l'esproprio di aree ed un altro di circa 31 milioni per l'acquisto di condutture di acciaio, occorrenti per l'attuazione degli impianti in quella zona. Il Consiglio superiore del ministero della Sanità e quello del ministero dei Lavori Pubblici hanno approvato il progetto per il raddoppio degli impianti destinati all'estrazione e depurazione dell'acqua del fiume Po. La loro realizzazione costerà 800 milioni, di cui 200 in bilancio nell'esercizio finanziario dell'Azienda Acquedotto di quest'anno. Produrrà (come il primo completo nel '59 ed entrato in funzione nel '60) 800 litri al secondo.

La Giunta si è occupata anche delle iniziative in corso con i Gesuiti per una permuta della «Tesoriera» con un terreno cittadino idoneo alla costruzione di una nuova sede per l'Istituto Sociale. «*I giornali hanno parlato di un possibile accordo per l'area di piazza d'Armi* — ha detto l'ing. Anselmetti — *ma l'iniziativa non partiva dal Comune. In realtà la permuta non appare possibile perché la zona è vincolata dal piano regolatore a destinazioni diverse, ed è più in parte occupata dall'elioporto. Stiamo quindi cercando altre superfici, ma per ora non c'è assolutamente nulla di definito*». I tre partiti di maggioranza (dc, psi e psdi) si sono riservati di esaminare ancora la situazione nelle singole riunioni di gruppo. Per ora l'unica cosa certa, a quanto si apprende negli ambienti interessati, è che l'Istituto Sociale abbandonerà a settembre l'attuale sede di via Arcivescovado. Dove funzioneranno le scuole e il convitto? Nulla è ancora dato sapere, tuttavia la settimana scorsa pare che la commissione urbanistica abbia disposto un sopralluogo alla «Tesoriera», per vedere se sarebbe possibile autorizzare una temporanea occupazione dell'Istituto in attesa di una definitiva sistemazione altrove.

Assalto ad un negozio col sistema del «cric»

Alle 20,50 di ieri, pochi minuti dopo che il commerciante Rocco Mariani aveva chiuso il proprio negozio di elettrodomestici, in via Tartini 6, in barriera di Milano, due giovani si avvicinavano con l'auto alla vetrina. Uno scendeva e, spezzato il cristallo con un cric, si appropriava di un registratore, due radioline e un giradischi. I due ladri si davano quindi a precipitosa fuga. Il danno subito dal Mariani è di 180 mila lire.

— Una borsa, contenente oggetti preziosi e contanti per un milione, oltre a un libretto di risparmio con depositi per due milioni e assegni per 170 mila lire, è stata rubata dalla retrobottega del negozio di generi alimentari dei coniugi Meglia, in via Valdellatorre 126, mentre i titolari stavano servendo i clienti al banco.

Il volto nuovo della California

La civiltà del XXI secolo in un paradiso terrestre

(Dal nostro inviato speciale)

S. Francisco, gennaio.

Il grande spettacolo californiano espone a San Francisco cose disparate. Dandysmo, ambienti londinesi fin di secolo sotto una circoscritta banda di nebbia che non nasconde il sole: sembra trafugata dalla valle del Tamigi e addossata ad una scena incongrua. Quartieri mediterranei, messicani, asiatici, legati alle strutture super-americane del Golden Gate e del Bay Bridge. I *cablecards*, quasi tram e quasi funicolari, si arrampicano ancora sui ventinove colli della città, in omaggio al puro gusto britannico per l'istituzionalizzazione dell'antico, sacrificando il bilancio municipale: ogni vettura costa due salari, poiché due persone occorrono per manovrarne i freni. Vi è persino un Teatro dell'Opera, l'unico del Pacifico, tradizionalista e di buona scuola.

Da ogni lato urge tuttavia l'America avveniristica, quella del ventunesimo secolo: 80 miglia della penisola di San Francisco sono già occupate da fabbriche di calcolatori elettronici, transistors, serici supersonici e missili (dalla IBM alla Philco, alla General Electric, alla Ampex, alla Lockeed). Sui fianchi della città cresce la megalopoli. Secondo le statistiche, San Francisco ha quasi un milione di abitanti, ma l'intero fronte della baia è una città continua, da Berkeley a Oakland, Richmond, San José, con tre milioni e mezzo di cittadini e *suburbians*. L'enorme folklore della costa accomuna villaggi da riviera mediterranea, come Sausalito, porti da pesca e centri residenziali di architettura indonesiana, filippina, giapponese, aggrappati alle montagne o sospesi sui *canyons* da boschi di palafitte: al livello della strada l'autorimessa, più giù l'abitazione, con le finestre aperte sul mare.

Un tempo l'America pendeva verso la California a causa di spinte elementari: l'oro e il petrolio. Oggi il richiamo coincide con un ideale collettivo del secolo prossimo, che la California anticipa: tecnologia in terra gaia. La definizione è forse sfuggevole, impalpabile, poiché non siamo ancora usi a concepire un'arcadia industriale, lontana dal ferro e dal carbone, o perché la nuova tecnologia e le aspirazioni edonistiche delle moltitudini moderne sono anch'esse fenomeni ancora non chiari alla nostra coscienza.

In termini più rozzi, materializzati e sicuramente imprecisi, possiamo dire allora che la Costa offre alti salari, luce, colline, vino, cipressi, capide *freeways* ed *expressways*. Il salario industriale medio della California ha raggiunto 2 dollari e 80 *cents* all'ora, cioè 1730 lire all'ora, contro una media nazionale statunitense di 2 dollari e 30. A San José vivevano solo viticultori e piantatori di peri; è arrivata quella corrente impalpabile che è la tecnologia moderna, ancora una volta sotto specie elettronica, missilistica e aeronautica, e la cittadina ha raggiunto 40 mila abitanti nel '50, oltre 250 mila quest'anno. Nel '75 avrà superato la classica San Francisco.

Questi cittadini americani del ventunesimo secolo, di altissima produttività, collati al tramonto dai soffici colori californiani, sono formidabili consumatori e generano a loro volta prosperità. La California è prima in America nell'agricoltura, nell'industria alimentare, nell'edilizia. L'automobile non è qui un attributo famigliare, ma personale, non è solo un fondamento della sociologia industriale, ma una parte essenziale dell'anatomia umana. Qui si dimostra che non vi è limite al consumo.

La stessa moneta è superata, *obsoleta*. Persino firmare assegni è già considerato retrogrado e suscita sospetto. Si vive e si consuma con le *credit cards* fino a limiti sconosciuti negli altri Stati d'America. Ho visto gente rimanere fra venti, trenta *credit cards* per trovare quella giusta: la benzina, il ristorante, i libri, il supermercato, i dischi, gli abiti, i viaggi, i *motels*. Non si sciupa il tempo con i tagli di valuta; una sigla o un cenno bastano a scambiare direttamente il maltino potenziale o in formazione col valore di oggetti e servizi. Il denaro è solo un fiume sotterraneo che scorre attraverso le banche, pompato e diretto come le acque che dal Rio Sacramento vengono condotte a irrigare la Central Valley. Vi è chi non vede mai l'effigie di Hamilton, come un biglietto da dieci dollari, pur essendo agiato. Il feticcio della moneta è consumato. Fu Lenin a dire, salvo errore, che la Russia aveva tant'oro che un giorno ne avrebbe usato per costruire lavabi. Ma un fatto simile, o quasi, era già accaduto davvero fra i pionieri californiani, gente pratica, allorché sulla Barbary Coast c'era tant'oro che veniva scambiato a libbre con altrettante libbre di chiodi di ferro.

La mobilità sociale è vertiginosa; ma lo sono anche le ambizioni, gli stabilimi, la corsa ai simboli di prestigio. Quando la prosperità è diffusa, si ricomincia da capo in una lotta di ceti o classi che non è più economica, riconosciuta che sia: esiste un virus dell'inappagabilità e della frustrazione che i biologi di Berkeley non hanno isolato. E allora nascono i *beatniks*, i nuovi santoni anarchici e quei predicatori religiosi, a metà occultisti o yoga, che predicano la calma, la concentrazione interiore, o lo studio degli alberi e delle maree, o la riflessione sull'al di là. Non mancano i suicidi: a San Francisco si dice che non è possibile passeggiare soli sul marciapiede del Golden Gate senza che un salvatore anonimo telefoni alla polizia municipale e risuoni presto una sirena.

A moderare gli ultimi squilibri sociali o psicologici, la nuova generazione parte unanime, senza perdite, da un grado minimo d'istruzione che equivale alla licenza di scuola media; il 70 per cento frequenta l'Università. La tendenza universitaria attira anche gli adulti; non è mai tardi per correre alla laurea. L'Università statale di California ha un bilancio pari a quello della Pubblica Istruzione in Italia prima del piano di sviluppo; ostenta undici Premi Nobel. E poi, solo nella regione di San Francisco, c'è Stanford, il San Francisco State College, il Mills College, il San José, il Santa Clara, il San Francisco College for women, il St. Mary College, decine di altri istituti.

Quattro milioni e mezzo di nuovi californiani studiano assistiti da 150 mila insegnanti. Il *boom* è in larga misura al loro servizio. Abbondano le scuole come i campi di neve, da Squaw Valley a Sugar Bowl, e le buone squadre di base-ball (San Francisco ha comprato i *Giants* dal Bronx e Los Angeles ha preso i *Dodgers* da Brooklyn).

Anche in materia pedagogica, tuttavia, la California è all'avanguardia dei travagli americani. A novembre fu eletto un Sopraintendente locale alla Pubblica Istruzione, Max Rafferty, che ripudia la pedagogia dell'indulgenza o delle generiche nozioni civiche, della duttile psicanalisi. Viene definito un reazionario, vuole rivalutare il rigore delle discipline di studio anche se la scuola è scuola di massa: ma questo, per assurdo, è quanto è stato fatto in Russia sotto bandiere progressiste. Dicono che l'inquieta destra californiana ha votato compatta per lui. Poiché la California è fin troppo dolce e facile, e tuttavia la sofferenza umana appare insopprimibile, egli chiede che almeno la scuola sia dura e la tensione sia indirizzata verso scopi essenziali. Rafferty è l'autore di un celebre *pamphlet* sulla questione scolastica americana: «Suffer little children» (Soffrite, figlioli). La «macchina» statale di Sacramento ha denari anche per farli soffrire bene.

Alberto Ronchey

AVEVA LANCIATO UNA SFIDA ORGOGLIOSA ALLA REPUBBLICA FEDERALE

Nella Germania comunista, ogni anno che passa è sempre più lontano il traguardo del benessere

Accade a Pankow l'opposto di quel che avviene in Occidente e nella stessa Russia: la situazione economica peggiora - La settimana lavorativa è di 48 ore, più 4 «volontarie»; i salari sono stati diminuiti del 10 per cento; la produttività operaia è inferiore di un quarto a quella dell'altra Germania - Le patate sono sottoposte a razionamento, il carbone scarseggia, nelle vetrine semivuote dominano i volumi di propaganda - Il fallimento non è solo economico, ma politico: il regime è artificiale, senza le basi nazionali e popolari che lo sostengono nell'Urss - Ed Ulbricht è costretto, per evitare il peggio, a trattare sottobanco un prestito con Bonn

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, gennaio.

Il comunismo, ha detto Ulbricht, vincerà in Germania con la forza dell'esempio. «La nostra repubblica democratica proverà un giorno la sua superiorità economica su quella di Bonn». Anche Kruscev ha sviluppato il tema di una fiorente Germania comunista che dovrebbe diventare «una forma d'attrazione per tutti i lavoratori della Germania Occidentale». Ma tra la realtà e il mito di una grande alleanza fra la Germania e la Russia marxisticamente (operante da Plechanov in poi per oltre mezzo secolo di attese sempre rinviate) si erge non solo il muro berlinese: si ergono, con ancora maggiore perentorietà, le statistiche comparative fra diciassette anni d'esperimento neocapitalista a occidente della linea Lubecca-Hof e altrettanti d'esperimento collettivista a oriente.

A cinque anni di distanza dal V Congresso della Sed, che avrebbe dovuto servire da trampolino per spiccare il grande balzo in avanti su Bonn, Pankow ha concentrato la sua propaganda in uno slogan monotono: produrre di più nello stesso tempo per la stessa somma. Il tema centrale di Ulbricht alla Werner Seelebinder Halle è stato la Arbeitsproduktivität, la produttività del lavoro. Ha ammesso che il dei venticinque per cento più bassa che in Germania occidentale. Kruscev lo ha ripetuto: «Lo sviluppo della Repubblica democratica si svolge nel segno della concorrenza economica con la Germania occidentale. In primo luogo ciò significa superare il concorrente nella produttività del lavoro. Superare, dico, perché per il momento siete rimasti dietro, in questo settore, al vostro concorrente». Agitando il dito davanti ai duemilacinquecento sbigottiti Genossen, come si trovasse a Minsk o a Alma Ata, li ha ripresi: «Panjatno! Capito quello che intendo dire!».

Del resto la morsa del disagio si avverte anche per le strade. Il taxista che lamenta il razionamento delle patate; il barbiere che si preoccupa del carbone per il locale e più ancora per l'abitazione; troppe vetrine piene soltanto di ponderosi volumi firmati da Walter Ulbricht, che amano atteggiarsi, specie quando si sente saldo in sella, a classico del marxismo tedesco. Non colpisce tanto l'abisso tra i due settori di Berlino, così impressionante e assurdo da banalizzare ogni ragionamento comparativo. Colpisce, almeno chi arriva dalla Russia, il confronto tra Mosca e Berlino Est.

Mosca, centro di un comunismo autonomo, storico, intimamente vincolato ormai alle radici nazionali russe, è segnata, se non ancora dal benessere, dall'ansia e dalla fantasia di impadronirsene e goderne presto; una città che fra difficoltà e ostacoli si va liberando con una sua rustica vitalità del disagio; il suo ansioso dinamismo, la sua confusa fretta di uscire in qualche modo da una fase di pubertà economica, sono superiori alle sue possibilità: ma pulsano. Berlino Est, tipico centro di un comunismo esportato, dà l'impressione di una città che si vada vertiginosamente liberando dal benessere. Il dinamismo negativo della retrocessione è quello che colpisce di più. Una rivoluzione risolve i problemi nazionali solo in quei paesi, come la Russia o la Jugoslavia, dove è esplosa dal basso; li crea invece, a catena, dove si è imposta dall'alto e si regge sul proconsolato.

Il regime di Pankow, tutt'altro che privo di cervelli capaci (Ulbricht stesso è, a prescindere dai sentimenti che può ispirare, uomo di doti notevolissime), ha tentato con vari sforzi di affrontare e di salvarsi dalla sempre proliferante di problemi che minacciano di asfissiarlo dalla nascita. Dopo la rivolta operaia del 17 giugno 1953, il senso della precarietà, il desiderio di superarla, hanno dominato le preoccupazioni della piccola cerchia dirigente chiusa intorno alla personale personalità di Ulbricht. Ma i sogni sono alla fine abortiti in un atto disperato: il muro.

Se nel quadro della politica internazionale dell'Urss esso assume un significato aggressivo, in quello della politica interna di Pankow rappresenta una barriera difensiva. Fu, tra l'altro, un convulso gesto di autoconservazione economica, volendo il regime ulbrichtiano murare i canali attraverso cui scolavano nel campo della «concorrenza» operai, tecnici, giovani intraprendenti e preparati. La disputa economica che agitò i vertici di questo Stato artificiale negli anni precedenti e che continuò in quelli seguenti l'erezione del muro, è uno degli sfondi, e non dei più secondari, sul quale si staglia la brutale affermazione di sovranità della DDR.

Fra il 1956 e il 1958 si affermò qui una interessante scuola di pensiero economico i cui esponenti, Fritz Behrens, Jürgen Kuczynski, Fritz Selbmann, ebbero il torto di anticipare di un lustro, in un ambiente diffidentissimo della destalinizzazione, le idee «liberali» del sovietico Liberman e dell'Università di Karkhov. Furono colpiti dalla scomunica di «revisionismo», allontanati dal partito e dai gangli della pianificazione; Ulbricht imboccò il vicolo cieco della industrializzazione pesante e della collettivizzazione integrale nelle campagne.

I tre economisti sconfessati proponevano già allora ciò che Liberman doveva proporre cinque anni dopo all'attenzione di tutto il mondo comunista: assimilazione degli «elementi positivi» della scienza, ripristino delle leggi del calcolo e del profitto nella gestione aziendale, autonomia della fabbrica, priorità della tecnica sulla politica. Essi affermavano che, se in Germania orientale voleva battere quella occidentale, doveva per forza impadronirsi di alcuni strumenti della esperienza del «concorrente» dimostratisi validi; scrivevano che le aziende statalizzate devono reggersi, in pratica, come grandi Konzern capitalistici, riformare il meccanismo dei prezzi, rifiutare le sovvenzioni e i controlli. Mentalità, pregiudizi e timori d'ordine politico impedirono a Ulbricht, sul quale la formazione staliniana ha lasciato un marchio indelebile, di scegliere in tempo la via del revisionismo.

La decetta oggi che Kruscev indulge alle eresie economiche. I tre riformatori, dopo l'ostracismo che li colpì nel '58, sono ritornati sulla scena per essere riammessi nella stanza dei bottoni di Pankow. Con Bruno Leuschner rappresentano il gruppo più avanzato del regime.

Dal loro linguaggio trapela un realismo tecnico, spregiante delle mistificazioni. Behrens, alludendo al mistero delle statistiche, ha confessato una settimana prima del congresso: «Oggi non siamo neppure in grado di dire dove esattamente si trovi la Repubblica democratica tedesca in rapporto ai più evoluti Paesi». Eufemismo per dire, in sostanza, che si trova alquanto al di sotto.

Le vecchie promesse di riduzione delle ore lavorative sono state abbandonate. Nel 1957 furono preannunciate solennemente le quaranta ore settimanali per il 1960; nel 1961 il ritocco la promessa a Ulbricht disse che, per la fine del 1961, la settimana lavorativa sarebbe stata di quarantacinque ore; oggi, 1963, la media è di quarantotto ore alle quali vanno aggiunte quattro ore «volontarie». L'ultima riorganizzazione del sistema dei premi e dei salari si è risolta con un ribasso del dieci per cento delle paghe. Le difficoltà di approvvigionamento sono aumentate. E' intervenuta infine, a venti sotto zero, la crisi del riscaldamento con l'università, i cinema e i teatri di Lipsia chiusi per carenza di energia elettrica.

Le altre democrazie popolari, e giudicare dall'atteggiamento polacco, recalcitrerebbero a dover sopportare il carico di un fallimento che rischia di provocare gravi scompensi nel già precario equilibrio del Comecon. La metà almeno dei mattoni del muro è sorta da questo ginepraio economico: si trattava di calcinare con la forza la manodopera nelle fabbriche, di costringerla a subire l'aumento delle ore e il calo dei salari. Ma neppure ciò ha giovato. La situazione è, ora, paradossale. Mentre la propaganda ripete meccanicamente che bisogna «superare» i tedeschi occidentali, Pankow, sotto mano, tratta un prestito di miliardi con Bonn. Un socialismo tedesco sovvenzionato da un capitalismo tedesco è l'ultima cosa che Lenin e Trotsky potessero, ai loro tempi, immaginare.

Enzo Bettiza

Il cagnolino della Cardinale

Claudia Cardinale continua le riprese di un film a Cortina d'Ampezzo. Ha fatto amicizia con un cagnolino che le tiene spesso compagnia nei momenti liberi (Tel.)

Il «premiolino» Bagutta a un articolo di Adelfi

Altri tre giornalisti premiati

Milano, 29 gennaio.

(g. t.) Stasera, presso il tradizionale cenacolo di Bagutta, la giuria del «Premiolino — il Giornalista del Mese» — ha premiato i quattro articoli ritenuti migliori per l'ultimo quadrimestre del '62.

Il premio per il mese di settembre è andato a Mario Robertazzi per la sua inchiesta sulla scuola pubblicata dal *Corriere della Sera*; quello per ottobre è toccato a Nicola Adelfi per l'articolo apparso sulla *Stampa* del 29 ottobre e relativo alla figura di Enrico Mattei; quello di novembre è spettato a Marco Cesarini Sforza per l'articolo: «Il dirigente super-pianificato» pubblicato dal settimanale *Il Mondo*; infine quello di dicembre a Roberto De Monticelli per l'articolo apparso il 21 di quel mese sul Giorno, dal titolo: «Gli spettatori ombra».

Oltre alla giuria, presieduta da Pietro Bianchi, alla cerimonia era presente anche il finanziatore del Premio, dott. Piero Bassetti.

Peschereccio italiano arenato presso le Baleari

Palma di Majorca, 29 genn.

La autorità marittime hanno comunicato che il motopeschereccio italiano «Poppea» si è arenato al largo di Capo Berberia, alla estremità sud occidentale dell'isoletta di Formentera, nelle Baleari. Tutti gli uomini che si trovano a bordo sono sani e salvi.

La notizia dell'incidente è stata portata a Formentera da due marinai del «Poppea» giunti con una barca a remi stamane verso le 8.

La morte di Robert Frost, il «Virgilio d'America» che vendette un milione di copie delle sue poesie

Aveva 89 anni, ed era considerato il patriarca delle lettere d'oltre oceano - Nel settembre scorso andò in Russia per parlare con Kruscev; al ritorno disse: "E' un uomo duro e scaltro" - Eisenhower lo nominò consulente di poesia della biblioteca del Congresso

(Dal nostro corrispondente)

New York, 29 gennaio.

«La morte di Robert Frost lascia un vuoto incolmabile nell'anima dell'America — ha detto stamane il presidente Kennedy — la sua scomparsa impoverisce ognuno di noi. L'unico compenso alla sua sopravvenuta è l'eredità di versi indistruttibili da cui gli americani otterranno sempre gioia e comprensione».

Simili sentimenti sono stati espressi oggi da posti e uomini politici per la scomparsa di una delle figure più popolari degli Stati Uniti. Per gli americani infatti da decenni ormai Frost era non solo il poeta i cui versi si imparavano a mente fin dai primi anni di scuola, era una specie di saggio popolare, di filosofo spicciolo amato da repubblicani e da democratici, ascoltato da persone senza alcun interesse per la poesia moderna e dai critici letterari più esigenti.

Da quando poi Kennedy lo scelse a leggere una delle sue poesie alle cerimonie inaugurali del gennaio del 1961, Frost era diventato una specie di portavoce nazionale, come dimostrarono le accoglienze tributategli a Mosca, dove andò «per parlare un poco di politica» nello scorso settembre, non solo dai poeti, ma dallo stesso Kruscev. (Al suo ritorno, Frost definì il capo sovietico: duro e scaltro). Mai un poeta ha avuto negli Stati Uniti gli onori e i riconoscimenti di Robert Frost. I suoi volumi di versi, che hanno venduto oltre un milione di copie, hanno ricevuto ben quattro volte il Premio Pulitzer. Né la sua fama era limitata agli Stati Uniti: i versi di Frost sono stati tradotti in ben 22 lingue e da Stoccolma si apprende che più di una volta Frost era stato fra i più quotati candidati al Premio Nobel.

Il segreto del suo successo fra gli umili e i colti si deve al carattere dei suoi versi all'apparenza così semplici e chiari, scritti nel linguaggio popolare di tutti i giorni. Gli argomenti dei suoi versi sono altrettanto umili, presi dall'esperienza quotidiana: gli alberi e le colline, la neve, i corsi d'acqua, un cimitero abbandonato, tutto per nulla lo chiamarono il «Virgilio del nuovo mondo») il mondo cioè della Nuova Inghilterra in cui passò quasi tutta la sua vita.

Ma della Nuova Inghilterra — come ha osservato il presidente Kennedy, — Frost colse non solo la natura delicata e il linguaggio semplice, ma anche la saggezza e la profonda percezione dell'animo umano. Frost era sì un poeta contadino, ma non un poeta arcadico — bensì filosofico, come lo ha definito ieri il suo amico e collega Mark Van Doren.

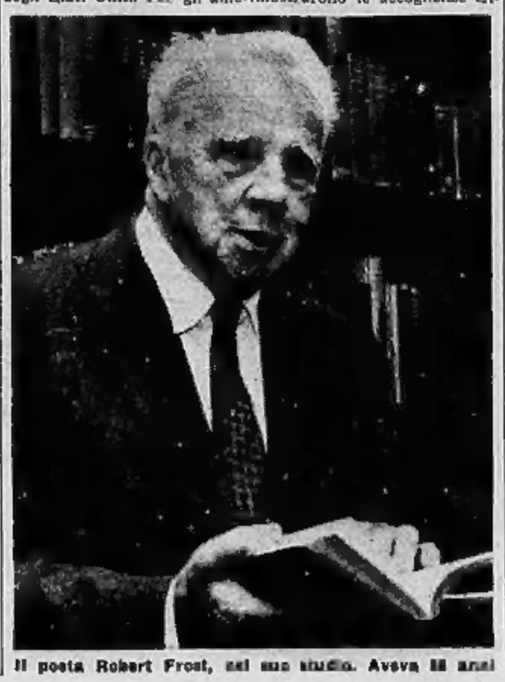
Se negli ultimi decenni Robert Frost ha avuto onori e riconoscimenti senza precedenti nella storia della poesia americana, non sempre la sua carriera è stata così facile. Nato nel marzo del 1874, doveva arrivare quasi a 40 anni prima di avere i primi riconoscimenti.

Infatti fu solo dopo essersi trasferito in Inghilterra che le sue poesie furono prese sul serio. Ma per lungo tempo anche dopo l'approvazione dei critici i redditi delle poesie — come amava ripetere — non gli servivano neppure per comprare il sale. Per molti anni Frost si guadagnò da vivere lavorando la terra e insegnando.

L'amore per la terra e per l'insegnamento gli rimasero anche dopo che i suoi scritti gli rendevano più che abbastanza per la sua vita di austera semplicità che mai abbandonò. Fino all'ultimo passò buona parte dell'anno nel suo podere del Vermont e nell'estate divise il suo tempo fra la scuola estiva di inglese di Middlebury College che egli stesso aveva fondato e la sua terra. Se negli ultimi anni la sua vena poetica non aveva più la freschezza ed originalità di una volta, non diminuito era fino alle ultime ore il suo realismo contadino, la sua saggezza.

Qualche giorno prima della morte aveva brindato champagne con tre scrittori russi in visita negli Stati Uniti. Quando uno di loro cercò di trasformare la visita in una generica e retorica dimostrazione di pacifismo, Frost con occhio furbo disse: «Io talvolta non sono ottimista come voi. La guerra purtroppo ha le sue regole e gli uomini sono uomini».

vice



Il poeta Robert Frost, nel suo studio. Aveva 89 anni

Ragazza seviziata da tre giovani poi rapinata e gettata fuori dell'auto

La giovane, di Voghera, ha 22 anni - Arrestato uno dei responsabili: è un alessandrino ventenne - Identificati gli altri due

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 29 gennaio.

(c. g.) Un giovane di Alessandria è stato chiuso in carcere sotto l'accusa di aver rapinato una ragazza di 22 anni, invitata ad una gita in auto. L'arrestato è Franco Guercio di 20 anni e la vittima Carla Meraldi, abitante a Voghera. Dello stesso reato si sono resi complici due amici del Guercio, Pier Luigi Poggio di 24 anni e Renzo Ricotti di 23, pure domiciliati ad Alessandria: costoro sono però riusciti a sfuggire alla cattura.

L'episodio è avvenuto domenica sera nella nostra città. Il Guercio e i suoi due amici, giunti a Voghera a bordo di una «1100», incontravano la Meraldi in una via del centro e l'invitavano ad una gita in macchina. La ragazza accettava e saliva a bordo.

La comitiva raggiungeva la periferia. Qui i tre giovani, immobilizzata la ragazza, la sevizialavano. Poi la percuotevano e la depredavano di un orologio d'oro, di un anello pure d'oro e di 600 lire, e infine, dopo averla spogliata, la scaraventavano fuori dell'auto sulla strada.

I carabinieri, informati del grave episodio, hanno immediatamente iniziato indagini e sono riusciti a rintracciare il Guercio, che è stato denunciato assieme al Poggio ed al Ricotti — tuttora latitanti — alla Procura della Repubblica di Voghera per sequestro di persona, violenza e rapina.

Scolaresca intossicata da una stufa a carbone

Rovigo, 29 gennaio.

(c. f.) Una scolaresca composta da una ventina di bimbi dai 6 ai 7 anni, a Capitello di Fiesso Umbertiano, è rimasta intossicata da esalazioni di anidride carbonica sprigionatesi da una stufa a carbone.

I piccoli sono stati colti da dolori di testa e conati di vomito. L'insegnante, intuita la causa del malessere generale, ha aperto le finestre e fatto sgombrare l'aula. Una decina di bimbi, dopo un'ora, si sono completamente rimessi. Le lezioni verranno riprese domattina.

VIAGGIO AEREO JET DA TORINO
ABU SIMBEL
I TEMPLI DI RAMSETE II che verranno sommersi
VOLO DIRETTO TORINO-LUXOR
QUADRIGETTI COMET IVC della UAA
228.000 Soggiorno a Luxor e Cairo Migliori alberghi - Visite ed escursioni - Tutto compreso
LA STAGIONE PIÙ BELLA PER L'EGITTO
VIAGGIO SPECIALE 3-10 MARZO 1963
Transitalia PIAZZA SOLFERINO, n. 1 TORINO - Telefono 553-481

IN GATTINARA (VERCELLI)
Strada statale biellese 142 (Corso Garibaldi)
AFFITTASI anche parzialmente
area mq. 10.000 di cui 2.700 coperti con palazzina 7 vani, locali e tettoie per lavorazioni.
Scrivere: Pubblicità Stampa II - MILANO

La Ditta FIORI LUIGI
VIA PO 2
CONTINUA CON CRESCENTE SUCCESSO L'ANNUALE
SVENDITA STRAORDINARIA
PER FINE INVENTARIO
BORSE
GUANTI
OMBRELLI
VALIGIE
ARTICOLI PER REGALO
modelli e tinte recentissime a prezzi di realizzo

SPETTACOLI

La pellicola permessa a Roma e vietata a Milano

Scrittori e giuristi discutono il sequestro del film Viridiana

Moravia: «Il procuratore della Repubblica di Milano non ha compreso lo spirito dell'opera» - Fabbri (cattolico): «In nessun modo offende la religione» - Prof. Baldelli (giurista): «Un film non va giudicato in funzione religiosa: lo si deve approvare quando non offende la morale comune»

Una delle scene incriminate. Il P. M. vi ha visto una parodia dell'Ultima Cena

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 gennaio.

Il sequestro del film *Viridiana* disposto dal procuratore della Repubblica di Milano, ha suscitato a Roma una vivace reazione da parte dell'Anac e del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici, che hanno organizzato una pubblica discussione a Palazzo Marignoli, sede dell'Associazione romana della stampa.

Il pubblico era numerosissimo. Hanno dato avvio al dibattito due scrittori di orientamento e di convinzioni molto diversi — un laico, Alberto Moravia, un cattolico, Diego Fabbri — i quali in sostanza hanno detto presso a poco le stesse cose. Che il film di Buñuel è artisticamente valido, e che il suo contenuto non solo non offende la religione, ma può considerarsi di ispirazione cattolica, nel senso che polemizza contro certe deformazioni della carità religiosa.

Moravia ha dichiarato che il procuratore dottor Spagnuolo «non ha capito il vero spirito del film». Diego Fabbri, direttamente chiamato in causa in quanto curatore dell'edizione italiana di *Viridiana*, ha tenuto a precisare che, se vi avesse rilevato un qualsiasi carattere offensivo per la religione, egli, cattolico di sicura fede, non avrebbe consentito a partecipare alla riduzione per i nostri schermi.

Come era naturale, i successivi interventi da parte di molti presenti, hanno messo in rilievo il contrasto tra il provvedimento del Procuratore milanese con l'atteggiamento favorevole al film della censura amministrativa che ne ha consentito la proiezione, non ravvisandovi alcun estremo di offesa alla religione. Un giurista, il prof. Giansi, ha messo in discussione la legittimità del sequestro promosso dal dr. Spagnuolo, in quanto contrastante con l'articolo 14 della nuova legge sulla censura, secondo il quale è competente a promuovere azione giudiziaria contro un film, che si suppone offensivo degli articoli del Codice riguardanti lo spettacolo, il procuratore della Repubblica del luogo in cui esso viene proiettato per la prima volta. *Viridiana*, prima di uscire a Milano, venne presentato al pubblico in Roma.

Successivamente, il professore universitario Pio Baldelli, dell'Ateneo di Perugia, si è alzato per chiarire che il punto di vista per giudicare un film può circolare o no, non è stabilire se è filo-cattolico o anti-cattolico. Quel che conta è la realizzazione estetica. Anche un film anti-cattolico, ove non trasmodi in vilipendio volgare, ha tutto il diritto ad essere rappresentato. Se anche *Viridiana* non avesse le carte in regola con l'ortodossia, non potrebbe venire colpito da provvedimenti di sequestro, dato il carattere elevato della sua qualità artistica, che perciò stesso esclude ogni offesa a un qualsiasi valore morale.

Verso l'epilogo, il dibattito si è trasformato in qualche cosa di più. Parecchi rappresentanti degli intellettuali direttamente interessati alla produzione cinematografica, autori e critici, hanno ravvisato la necessità di una difesa organica contro i frequenti provvedimenti restrittivi da parte della Magistratura contro la libertà di espressione cinematografica, e proposto la costituzione di un comitato permanente composto di enti culturali, sindacati, associazioni di scrittori eccetera.

Il presidente della riunione, l'avv. Ercole Graziadei, nel fare il bilancio degli interventi, ha affermato che, secondo la nuova legge sugli spettacoli, al sequestro del film *Viridiana* dovrebbe seguire il processo per direttissima, cioè entro dieci o venti giorni. Questo caso, ha detto, è un *test* che ci permetterà di vedere se vi sarà rispetto o non della nuova legge. E' avvenuto in passato che di parecchi film colpiti da provvedimenti di sequestro, si sia differito il procedimento giudiziario *sine die*. Detti film, cioè, sono stati praticamente tolti di mezzo, senza il beneficio che costituisce la verifica del processo.

r. s.

Il film vietato provoca duri interventi in Senato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 gennaio.

Nella seduta di oggi pomeriggio a Palazzo Madama, il sen. Minio, comunista, ha protestato per il recente sequestro del film *Viridiana* di Buñuel, criticando l'azione del Procuratore della Repubblica di Milano, dott. Spagnuolo, che ha ordinato il provvedimento. Esso offende, a suo avviso, non soltanto un'opera d'arte e la libertà di espressione, ma anche il Parlamento, che ha di recente approvato una legge sulla censura cinematografica e teatrale, «violata e calpestata» dal magistrato milanese.

Contro il dott. Spagnuolo il senatore comunista ha usato termini e frasi incredibilmente dure, tanto che il presidente di turno Zelioli-Lanzini ha interrotto la discussione. Ha negato la parola al missino Franza e al socialista Busoni, ed ha dichiarato di non approvare le espressioni del sen. Minio, perché «pur restando intangibile il diritto di protestare, non bisogna mancare di rispetto alla magistratura ed è necessario evitare ogni interferenza nei suoi riguardi».

r. s.

Condanna inappellabile per il film «Ape regina»

Roma, 29 gennaio.

Per la prima volta nella storia della censura cinematografica italiana un film è stato bocciato definitivamente. La Commissione di censura di seconda istanza ha negato il visto ad «Ape regina» di Marco Ferreri, che negli scorsi giorni era stato censurato in prima istanza.

Cronaca televisiva

Una donna irresistibile

Stasera, sul secondo canale, ritorna il ciclo dedicato a René Clair con il film «L'ammaliatrice». Si tratta di un film che presenta un duplice interesse: è il primo di quelli girati in America da Clair quando egli andò negli Stati Uniti durante la guerra; e segna un singolare incontro tra l'illustre regista e la «divinissima» Marlene Dietrich. La storia — che narra le maliziose, buffe e piccanti vicende di una scaltra avventuriera, donna seducente e irresistibile — è ambientata a New Orleans, una delle poche città degli Stati Uniti che conservino il ricordo dei lontani coloni e pionieri francesi. «L'ammaliatrice» non ebbe presso il pubblico americano alcun successo: l'interpretazione affidata da Clair alla Dietrich non fu capita e curiosamente si ritenne che nella pellicola la grande attrice venisse ridicolizzata: tanto è vero che per un certo periodo di tempo — quasi un anno — i produttori di Hollywood, difatti, sembrarono negare al regista qualsiasi fiducia.

Subito dopo la guerra, in Francia e in genere in Europa, il film fu accolto con molto favore. La critica si trovò divisa: ci fu chi lo ascrisse alla produzione migliore di Clair, ci fu chi avanzò parecchie riserve. Ora, a distanza di molti anni sarà forse possibile dare un giudizio più sereno: in ogni caso si tratta di un'opera intelligente e divertente, questo è fuor di dubbio. La presentazione sarà fatta dallo scrittore Giorgio Bassani.

Sul primo canale assisteremo all'originale televisivo «Un alibi per me» di Ferruccio Turrini che la settimana scorsa fu spodestata dalla registrazione di una scialba partita di calcio. Dopo «Cinema d'oggi» andrà in onda la seconda puntata della rubrica «Ieri». Stasera la rubrica era stata annunciata forte di argomenti e titoli di grande attrazione, tutti riguardanti la vita italiana politica e sportiva di una quindicina d'anni fa: la lotta monarchia-repubblica, la drammatica repressione del banditismo in Sicilia, i trionfi ciclistici e la tragica fine a Superga della squadra del «Torino»... La prima puntata era sulle immersioni di Piccard: questa seconda ha per tema «Quando si andava in bicicletta». Ma gli altri documentari, quelli veramente vivi e attraenti, dove sono finiti? Li vedremo o no?

* *

Ieri sera «Corriere diplomatico» di Hathaway, protagonista Tyrone Power, era un esempio tipico — e volte abbastanza avvincente, a volte pesantemente ridicolo — del cinema americano di spionaggio ai tristi tempi della guerra fredda tra Stati Uniti e Russia. La cosa più pregevole della serata ci è sembrata, sul secondo canale, un servizio — programmato ad ora assai tarda e perciò sicuramente sfuggito alla maggioranza del pubblico — su Goya e sui rapporti tra la sua arte potente e altisonante e le sventurate condizioni di una Spagna oppressa in lotta per la libertà.

* *

Abbiamo rilevato nel telegiornale un «reportage» d'eccezione: dall'elicottero sono stati ripresi con nitidezza Walter Bonatti e Cosimo Zappelli mentre si arrampicavano intrepidamente lungo la vertiginosa parete nord delle Grandes Jorasses.

u. bz.

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

E' stato nominato Cav. Uff. S.M.L. dell'Ordine di S. Giorgio d'Antiochia il signor Trombetta Alessandro. Colleghi ed amici si congratulano col neo cavaliere.

Il cristallo antifurto

I furti mediante rottura della vetrina di esposizione non accennano a diminuire.

E' quindi sempre più necessario dotare la vetrina di una protezione che, mantenendo inalterate le caratteristiche del cristallo, impedisca totalmente il suo sfondamento.

A questo scopo la *VIS, Vetro Italiano di Sicurezza*, ha creato il *Visarm*, cristallo speciale corazzato, che alla dote della perfetta trasparenza unisce quella dello straordinaria resistenza agli urti di corpi contundenti.

Per informazioni rivolgersi alla Filiale Via, via Filadelfia n. 188, Torino, telefono 362-562.

Saldi confezioni "Marche"

Sensazionali occasioni di paltò, soprabiti, impermeabili, abiti, ecc. delle migliori marche, per uomo, donna e ragazzo: *L. 5.000* per capo. Supermercato Confezioni, via Mercanti 15 C (quasi angolo via P. Micca).

Per tutta la vita

Gli occhi con i quali leggete queste righe hanno bisogno di molte cure: sono organi preziosi e non possono essere sostituiti. Solo le persone veramente competenti sono in grado di assistervi. Optical, Lagrange 21 (quasi angolo via Cavour) ottico optometrista specializzato diplomato a Jena (Germania).

Cantanti

Imminente inizio Primo Campionato Italiano di Canto. Iscrizioni gratuite Radiocanto, via Montebello 19, telef. 872-280.

Tappeti persiani

Riparazioni invisibili. Custodia, lavaggio. Casa di fiducia. Lebole, via Po 2, telef. 547-668.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9 (cortile) vendita eccezionale camere letto da 99.000 alla poliester 268.000 ecc. 20 rate. Ritiro mobili usati.

Scienze occulte

Medium chiaroveggente annuncia il passato vi convincerà delle previsioni sull'avvenire. Riceveti da Pedrazzini, a Giulio Cesare 41, tel. 284-841, tram 2-15-18, al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti azione La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: ore 21,15 Elena Cotta e Carlo Alighiero in «Gli amici della battoneria» di M. Achard. Regia di Dario Fo.
Auditorium di Torino: venerdì 1° febbraio ore 20,45 Concerto Sinfonico n. 6. Direttore Arturo Basile. Wagner: «Rienzi» opera in cinque atti.
Carignano: ore 21,25 Teatro Stabile presenta «Il diavolo e il buon Dio» di J. P. Sartre. Regia di L. Squarzina.
Gobetti: da venerdì la Piccola Ribalta Dialettale in «Ciao Pais!» di Carlo Trabucco. Novità.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5) domani «I nani burloni». Ultime.
Ridotto del Romano: ore 22 Teatro delle 10 presenta: Poesie e atti unici di Prévert.

Alciana: Rivista Marchetti - De Silva - Rispoli ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Il vento sa leggere» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti Vietata anni 18. Or. 16,15 - 21,15.

Karis Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15,30-19,30; 21-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.
Pattinaggio Fellerina, tel. 772.125.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): ore 21 - 1 Compl. Lanfranco cant. N. Genovesi-F. Franchi. **Arlecchino:** 21,15 gli Asternovas. **Augustea Nuova:** 21 Bonazelli. **Castellino:** 21 Compl. Elj Neri. **Eden Danze:** 21 Piero Fasano. **Faro Danze:** 21 Guido Manai. **Gaudio:** 16,30-21 Leo Guidi. **Gay Sala** 17-21 Orch. Albert Boys. Consumazione gratuita. **La Cieala Danze:** 21 Ferrarone. **La Perla:** 21 Bruno Marsigli. **Le Roi** 21 Orch. Dino Sarti. Tutti i giorni scuola ballo gratuita. **Principe:** 21 Elio e l... Diversi. **S. Giorgio Valentino:** Rist. Danze. La taverna del camino Roby Rinda. **Trocadero** ore 21 Compl. Cannone.

Chatham Bar Night Club, Rossi 3. **Chez Louis** (Pr. Tommaso 5) Attr. **Columbia:** Attrazioni internazionali. **Esteril Club:** Attrazioni internaz. **Moulin Rouge:** Attraz. I 5 Kings. **Taverna:** Attraz. internaz. 23-4.

Abaijour (Sacchi 28, t. 41-026): 21. **Acapulco** invernale (c. Moncalieri 145, t. 683-665): ore 21; fest. 16-21. **Al Bagatelle Exotic's Club,** Cavoretto 2, t. 678-978: Sublimatic 5. **Caprice Whisky à Gogo** (v. Sacchi 16): ore 21; sabato e festivi 16-21. **Centro Club** - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21. **Holiday Whisky** (Vinzaglio 3) tutte sere ore 21; sab. e fest. 16-21. **Lido Whisky** (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21. **Monkey Club Whisky à Gogo** (via Gramsci 15, tel. 41-573): ore 21-1. **Villa Gay Whisky à Gogo** (c. Moncalieri 52): ore 21; festivi 16-21. **Whisky à Gogo** (Volta 6, t. 48-713) ore 21; sabato e festivi ore 16-21. **Whisky Notte,** v. Golto a. v. Pio V tel 687-563: ore 21; sab. fest. 16-21. **Whisky à Gogo Piscina del Sole** Rist. str S. Mauro 21; fest. 16-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria d'Arte Cadebò (via Po 4): Pietro Annigoni presenta il grande quadro «Vita» e gli studi che lo hanno preceduto. Or. 10-12 16-19.30.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 534-673): «Pittori stranieri contemporanei»: 10-12.30; 18-20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Italian still life XXth Century.
Galleria Stampatori, v. Stampatori 21 (Gard. Lamarmora, t. 547077): Archimede Lainati 15-31 gennaio.
Galleria Viotti (v. Viotti 8): Personale di Paolo Frosecchi.
La Bussola (via Po 9): Opere di M. Campigli, M. Marini, M. Sironi. Orario 10-13; 15-20.
La Cavurrina (p. Cavour 10): Incontro con Mastroianni 10-12, 15-20.
Mussolini (P. C. Augusto 1, Torri Palatine, tel. 46-668): «Maestri stranieri contemporanei».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Il carnevale della vita» di J. Duvivier, con B. Field, R. Cummings, E. G. Robinson, B. Stanwyck. C. Boyer (Usa Uniti 1946, min. 90).

TEATRO ALFIERI
Stasera ore 21,15
ELENA COTTA e CARLO ALIGHIERO
presentano
GLI AMICI DELLA BATTONERIA
3 atti di
MARCEL ACHARD
regia di
DARIO FO

CARIGNANO
Stasera prima rappresentazione
«IL DIAVOLO E IL BUON DIO»
di J. P. Sartre - Regia L. Squarzina
con (per ordine alfabetico):
Carla d'Angelo - Alberto Lionello
Paola Mannoni - Emilio Marcucci

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 trattenimento con
GLI ASTERNOVAS
Venerdì debutto di
HENGHEL GUALDI

CASTELLINO DANZE
Ore 21 - Serata di gala
Acconciature
IZZO - TINDARO - ROSANNA
I DIVINI

TROCADERO
Via A. Doria 9 telef. 882.772
Ore 21-2 Successo del Compl.
CANNONE

NUOVO AUGUSTEO
C. Battisti ang. Roma, t. 550.438
Acconciature femminili
Compl. BONAZELLI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Come ingannare mio marito» tech. D. Martin, L. Turner.
Astor: «La morte sale in ascensore» L. Massari, R. Hossein.
Corso: «Il paradiso dell'uomo» (Giappone proibito) technicolor.
Cristallo: «La guerra del bottoni», Premio Jean Vigo 1962.
Doria: «Giulia, le sei meravigliose» Charles Boyer, Lilli Palmer, Jean Sorel, Jeanne Valerie.
Ideal: «Il giorno più lungo» J. Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Apert. casse ore 14,25. Inizio film ore 15, 2° spett. ore 18,30. Ult. 22.
Lux: «Lo sbirro» Jean Paul Belmondo, Serge Reggiani.
Nazionale: «Sexy», technicolor, scope. Vietato anni 18.
Reposi: «Il coltello nella piaga» S. Loren, A. Perkins. Ult. giorno.
Romano: «L'amore a 20 anni» di Truffaut-Wajda-Ophuls e Rossellini. Vietato minori anni 14.
Vittoria: «Venere imperiale» Gina Lollobrigida, Stephen Boyd, tecnicolor, technirama.

Ariston: «Lolita» Sue Lyon, James Mason, S. Winters, P. Sellers.
Arlecchino: «Il visone sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, technic.
Augustus: «Sexy al bis» (sensazionali numeri del drammatico internazionale) satanico. Vietato minori 18. Ultimo 22,10.
Capitol: «I fuorilegge della valle solitaria» tech. Basehart, Taylor.
Torino: «L'amore difficile» con V. Gassman, N. Manfredi, N. Tiller, C. Spaak. Apertura ore 10.

Alexandra: «Caccia di guerra» con John Saxon, Robert Redford.
Faro: «Caccia di guerra» con John Saxon, Robert Redford.
Fiamma: «Il falso traditore» tech. William Holden, Lilli Palmer.
Hollywood: «La strada a spirale» Rock Hudson, G. Rowlands, tech.
Maffei: «Il vento sa leggere» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti 15,15-21,15. Vietata anni 18. Film: «Il grande cielo».
Massima «L'inferno è per gli eroi» S. Mc Queen, B. Darin, P. Parker.
Metropol: «La scala al paradiso» col., David Niven, Kim Hunter.
Orfeo: «La strada a spirale» tech., Rock Hudson, Burl Ives.
Principe: «La strada a spirale» tech., R. Hudson, Rowlands, Ives.
Statuto: «L'inferno è per gli eroi» S. Mc Queen, B. Darin, P. Parker.

Adriano: «Le pillole di Ercole» Nino Manfredi, Sylva Koscina.
Alcione «Assedio degli Apaches» e Rivista Marchetti - De Silva - Rispoli ore 16,15 e 21,15.
Alpi «Notti orientali» con Marina Petrovna, P. Alexander.
La Perla: «Sodoma e Gomorra» tech. sc., S. Granger, Pierangeli.
Regina: «Un pugno di fango».

Asti: «Il medico delle donne» con Gino Bramieri. Apertura ore 16.
Cravesana: «La regina delle navi» tech. Premio Festival Venezia.
Milano: «Non voglio morire» e «La scuola dei drilli». Apert. ore 16.
Olimpia: Bagliori nella giungla.
Po: «Il 8° sposo» con Tony Curtis.
P. Nuova: «Tragedia nella miniera» e «Febbre nel sangue». Ap. 16.
S. Felice: «100.000 leghe nello spazio» tech. Segue «Paperino sul piede di guerra».

Esperia «Estate meravigliosa» tec.
Giardino: «Stracci di gloria».
Madonna Rose: «Il conquistatore del Kansas».
Mirafiori: «Laura nuda».
S. Rita Terrore dell'Ovest, Cagney **Vinaglio:** «Il comandante Johnny» Gary Cooper, Eddie Albert.

Eliseo: «Regina dello strip-tease» con Rita Cadillac, Manuel Gil.
Fréjus: «Ballata selvaggia» Gary Cooper, Barbara Stanwyck.
Nuovo: «Misteri oltretomba». Viet.
S. Paolo «33 operazione Fortunat» M. Morgan, Bourvil. Viet. 16.

Artisti Banda del miau-miau, col.
Belgio: «Amore impossibile».
Corallo: «Mai di domenica» Melina Mercouri, Jules Dassin.
Eridano: «Gli spettri del Cap. Clegg» Peter Cushing, technicol.
La Sala: «Destinazione Tokio» John Garfield, C. Grant.
Ostia: «Assedio 7 fronte» tech.
V. Lauro: «I grandi fuorilegge del West» Jim Davis, M. Castle.

Astra «Sodoma e Gomorra» tec. sc. S. Granger, A. M. Pierangeli, S. Baker, A. Almée. Ultimo ore 22.
Bernini: «Il piacere della sua compagnia» tech., Debbie Reynolds, Fred Astaire, Lilli Palmer.
Ellos: «Guerriglieri Arcipelago».
Massaua: «Mondo sexy di notte» cinemascope, technicolor.
Odeon: «Frontiera indiana».
Sider: «Assassinio sul treno» M. Rutherford, Arthur Kennedy.

Adua: «88 contro spies sc., T. Milian e Varietà ore 15,30 e 21,30.
Abrora: «La cucaracha» technic. Maria Felix, Pedro Armendariz.
Barca: «Cavaliere audace».
Brescia: «Capitan Uragano» col.
Edelweiss: «Tre anni d'inferno».
Eri-Dan: «L'isola che scottava».
Falchera: «Corde per un pistolero».
Fortino: «Valle della vendetta».
Lanteri: «Isola dei disperati» sc.
Maior: «La dolce ala della giovinezza» P. Newman, Page. Viet. 18.
Nord: «Lo sperone insanguinato» tech. sc., E. Taylor, J. London.
Palermo: «Sei tu l'amore» Finch.
Sociale: «E la terra prese fuoco».
Zenit: «Giulietta, Romeo e le tenebre» (Praga 1940).

Baretti: «Intelligence Service».
Cabiria: «Il kimono scarlatto» con Victoria Shaw, Glenn Corbett.
Colosseo «Sodoma e Gomorra» S. Granger, A.M. Pierangeli, tec. sc.
Continental: «Gli ammutinati di Sanar» G. Montgomery, technic.
Flora: «Odissea nuda» tech. scope.
Enrico M. Salerno. Vietato.
Italia: «Il grande caldo» G. Ford.
Moderno: «Delitto in 4ª dimensione» e «Mano vendicatrice» techn.
Nizza: «Espresso Montagne Rocciose» e «Esecuzione in massa».
Piemonte: «Il leggendario X 15» D. Mclean, J. Gregory, technicol.
S. Carlo: «Silvestro pirata testacciarini animati colori.
Spezia: «Il medico delle donne» e «Divisione Lebenbornes».

Diana: «Valle tagliatori di teste».
Dora: «La rossa».
Roma: «Gli amori celebri».

Alba: «Liana figlia della foresta» technicolor con Irene Galter.
Ambra: «Caccia al falsario».
Apollo: «Fucilieri del Bengala» tech., sc., Rock Hudson, A. Dahl.
Cadamo: «Viaggi di Gulliver» col.
Edera: «I ponti di Toko-Ri» tech.
Lucania Venere selvaggia, tec. sc.
Lutrario: «Sabrina» W. Holden.
Pio XI (Lucento 31) «Battaglia segreta di Montgomery».
Splendor: «Le 100 lune di miele di Barbablù» Sanders, Calvet.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Astì, Augustus, Cristallo, Fortino, Lux, Massaua, Rinaldi, Odeon, P. Nuova, Reposi, Vinzaglio. - Teatro Alfieri: Compagnia «Elena Cotta - Alighiero Noschese», per domani (biglietti ridotti all'Enal).

FARO - ALEXANDRA
OGGI
Un avventuroso film
CACCIA DI GUERRA
con JOHN SAXON - ROBERT REDFORD

METROPOL
OGGI
Un divertentissimo film a colori
LA SCALA AL PARADISO
con DAVID NIVEN - KIM HUNTER
Ingresso L. 350

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
18 —: Terza classe.
17,30: Per i ragazzi: a) Piccole storie. b) Passatempo. Fabrica di giochi.
18,30: Telegiornale.
18,15: Una risposta per voi. Colloqui di Alessandro Cutolo con i telespettatori.
19,45: Concerto sinfonico diretto da Peter Maag. In programma la sinfonia Incompiuta di Schubert.
20,15: Cronache sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: Un alibi per me originale televisivo di Ferruccio Turrini. Interpreti: Vanna Vivaldi, Turi Ferro, Lino Troisi, Paola Borboni e altri.
22,20: Cinema d'oggi, a cura di Pietro Pintus. Presenta Luisella Boni.
23 —: Quando si andava in bicicletta.
23,30: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: «L'ammaliatrice» film diretto da René Clair. Interpreti: Marlene Dietrich, Bruce Cabot, Roland Young, Mischa Auer. A New Orleans nel 1830 una avventuriera attira l'interesse di un banchiere, che le offre di sposarla e la ricopre di gioielli. La donna accetta la corte, ma, essendosi innamorata di un ufficiale marinaio, cerca di guadagnare tempo. Il banchiere si accorge della tresca, ma l'avventuriera riesce a farsi perdonare, raccontando molte fandonie. Si giunge infine al giorno delle nozze. Tutto è pronto, tranne la sposa, fuggita definitivamente con il suo marinaio.
22,35: Concerto del mandolinista G. Anedda e del pianista F. Barbalonga.
23,05: Notizie sportive.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,50: Antologia operistica; 10,30: La Radio per le scuole; 11: Strapaese; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Microfono per due; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: Cento fiabe per Serena; 16,30: Giovani concertisti; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto di musica operistica diretto da M. Rossi; 18,40: Napoli da casa E. A. Mario; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: Fantasia; 21,05: Difesa d'ufficio. Radiocommedia di J. Mortimer; 22,15: Concerto del pianista D. Fischer-Dieskau e del pianista G. Moore; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta N. Arigliano; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Pronto, qui la scuola; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni. 12: Tema in blu.

13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: La discoteca di R. Bill; 17,30: Giornale radio; 17,45: Musiche da Hollywood; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica; 20,30: Giornale radio; 20,35: Ciak; 21: Album di canzoni; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Musiche del Settecento; 10,30: Compositori contemporanei; 13: Sinfonie di A. Bruckner; 13,05: Musiche di A. Dvorak; 13,30: Musiche di G. Holst; 13,05: Strumenti a solo; 13,30: Un'ora con A. Vivaldi; 14,30: «Filemone e Bauci», di Gounod; 15,10: Concerti per solisti e orchestra; 17,05: Musiche di Mozart; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di G. Gabrieli; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di N. Rota; 21: Il Giornale del terzo; 21,30: Il paese di Garcia Lorca; 21,50: Musiche di F. Mendelssohn Bartholdy; 22,15: Massimo Boniempelli, a cura di L. Balducci; 22,40: La musica, oggi; N. Sbarsi.

Voto dell'ambasciatore russo a un ballerino dell'Opéra

Parigi, 29 gennaio.

Il direttore dell'Opéra di Parigi, il musicista Georges Auric, avrebbe rinunciato a scritturare il ballerino Rudolf Nureiev, a seguito di un passo compiuto a tal fine dall'ambasciatore sovietico Vinogradov.

In un comunicato emesso oggi la direzione del teatro precisa di avere rinunciato ad avvalersi delle prestazioni di Rudolf Nureiev non volendo «correre il rischio di provocare difficoltà tra l'Opéra di Parigi e i teatri sovietici». In realtà l'ambasciatore Vinogradov in persona è intervenuto presso Georges Auric per fargli capire che se Nureiev si fosse esibito sulla scena dell'Opéra, la cosa avrebbe potuto complicare gli scambi previsti in campo artistico tra la Francia e l'Unione Sovietica.

Rudolf Nureiev era sfuggito al controllo dei sovietici nel giugno del 1961, all'aeroporto parigino del Bourget. Il ballerino si accingeva a salire a bordo dell'aereo che lo doveva riportare in patria con il corpo di ballo del teatro Kirov. Riuscì a sottrarsi a due poliziotti sovietici, saltò una barriera e si rifugiò nei locali della polizia aerea francese, che gli accordò la sua protezione. Da allora, il ballerino si è esibito sulla scena del Théâtre des Champs Elysées, poi a Londra e nelle sedi di altre capitali.

ASTOR
OGGI
Un film di MARCEL BLUWAL
Terrete il fiato sospeso dall'inizio di questo «giallo» appassionante
con
LEA MASSARI
ROBERT HOSSEIN

LA MORTE SALE IN ASCENSORE
Una coproduzione MARIANNE-GAUMONT-GALATEA

al NUOVO ROMANO
da venerdì finalmente il più grande film della corrente stagione cinematografica

LUX: DA VENERDÌ
Il capolavoro di André Cayatte
SOLO DUE HANNO UCCISO QUINDI UNO DEI TRE È INNOCENTE: MA QUALE DEI TRE?

SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 87, tel. 872-057
OGGI
Un film PARAMOUNT in TECHNICOLOR
Una magnifica storia d'amore nella superba interpretazione di
WILLIAM HOLDEN

IL FALSO TRADITORE
con
LILLI PALMER

DORIA: DOMANI
Il brillante interprete di Lolita nella commedia che ha già fatto ridere il mondo!
Peter SELLERS
Mai ZETTERLING
Virginia MASKELL

sesso, peccato e...castità
Richard ATTENBOROUGH

CORSO
IL SUCCESSO DEL GIORNO!
PARADISO DELL'UOMO
(GIAPPONE PROIBITO)
★
Technirama - Technicolor
DE LAURENTIIS CIN.

Hollywood ★ Orfeo ★ Principe
OGGI DUE FORMIDABILI ATTORI

LA STRADA A SPIRALE
TECHNICOLOR - UNIVERSAL

OGGI AL NAZIONALE
Una «prima» esplosiva eccezionalmente in edizione integrale

RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Domani al REPOSI
MONICA VITTI - C. AZNAVOUR
LESLIE CARON - A. KARINA
e quattro tra i migliori registi del mondo in un film piccante e comicissimo

L'eco nel mondo al fallimento di Bruxelles

De Gaulle a colloquio con l'ambasciatore russo

Vinogradov si è recato all'Eliseo subito dopo l'annuncio della rottura Londra-Mec - L'incontro è durato quaranta minuti Disorientamento a Parigi per la politica estera del generale

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 29 gennaio.

Il dispaccio che annunciava il fallimento della conferenza di Bruxelles era appena arrivato nelle redazioni dei giornali parigini che sul rullo delle telescriventi giungeva un'altra notizia: il generale De Gaulle ha ricevuto all'Eliseo Sergei Vinogradov, ambasciatore dell'Urss a Parigi. L'incontro è durato quaranta minuti e, all'uscita dall'Eliseo, Vinogradov ha dichiarato che esso fa parte dei «contatti permanenti» che ha col presidente della Repubblica.

Ha però aggiunto che la conversazione si è svolta su «la politica internazionale e gli avvenimenti recenti», ma, quando gli è stata chiesta la natura di tali avvenimenti recenti, ha rifiutato di rispondere. Può darsi che la coincidenza della visita con il fallimento di Bruxelles sia del tutto casuale, perché pare che l'ambasciatore sovietico avesse sollecitato l'udienza già da alcuni giorni, ma è una coincidenza che non ha mancato di suscitare infinite congetture e ha destato un certo allarme nelle ambasciate dei Paesi occidentali.

Gli ambienti diplomatici parigini sono infatti disorientati dagli sviluppi sempre più straordinari che assume di giorno in giorno la politica estera francese. Quali sono i veri obiettivi del generale De Gaulle?, ci si chiede con una certa inquietudine, e a questa domanda nessuno riesce a trovare una risposta convincente.

Qualcuno parla dell'eventualità di un riavvicinamento con

Il vice cancelliere Ehrard

il Cremlino, ma sembra incredibile che, per affermare l'indipendenza della Francia da Washington, il generale De Gaulle voglia farne un satellite di Mosca. Le sue iniziative sono in ogni modo così imprevedibili da lasciare perplessi gli osservatori.

E' in questo oscuro orizzonte che, dopo avere visto sorgere l'asse Parigi-Bonn, molti credono non di scorgere l'inizio dell'asse Parigi-Madrid. All'argomento, *Le Monde* dedica stasera il suo editoriale, intitolato, appunto: «Un asse Parigi-Madrid?». Dopo avere parlato del viaggio del ministro dell'Interno Roger Frey, che è stato ricevuto oggi dal generale Franco, e avere ricordato che presto andranno in Spagna anche il ministro degli Esteri, Couve de Murville, il ministro delle Finanze e Affari economici, Giscard d'Estaing, e il capo di Stato Maggiore delle forze armate francesi, generale Allleret, il giornale afferma che «questo insieme di spostamenti ve sensibilmente al di là dei contatti richiesti da una politica di buon vicinato».

Secondo *Le Monde* «il segreto di cui l'Eliseo si è fatto una regola, impedisce di conoscere esattamente le sue intenzioni in materia. Il presidente della Repubblica sembra provare una certa ammirazione per l'AMIRA politica del Caudillo. Esiste fra di loro una evidente parentela filosofica e, più ancora, uno stesso accanimento a difendere, attraverso tutte le vicissitudini di un'epoca turbata, la sovranità nazionale. Il generale non è di coloro che pensano che il regime imposto a quel nobile popolo debba chiudergli le porte dell'Europa e della Alleanza atlantica»

Se questa interpretazione dovesse risultare esatta, sarebbe facile prevedere nuove divisioni dell'Occidente, perché, se De Gaulle ha potuto chiudere col suo veto la porta dell'Europa alla Gran Bretagna, non gli sarà mai possibile aprirla alla dittatura di Franco. Gli stessi dal fallimento delle trattative di Bruxelles, non si capisce come la Comunità europea potrebbe resistere al nuovo colpo.

Sarebbe un tradimento al popolo spagnolo ammettere la dittatura a fare parte di quello che, finora, si è definito «il mondo libero». E' la conclusione a cui arriva anche l'editoriale di *Le Monde*, in cui è detto: «Bisogna che, se questo riavvicinamento comporta un allineamento, sia quello della Spagna sugli ideali della democrazia occidentale».

Sandro Volta

La «Tass» riferisce i fatti ma non fa alcun commento

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 29 gennaio.

Fino a questa sera manca una reazione commentata di Mosca al fallimento di Bruxelles. Solo la *Tass* per adesso dà notizia della rottura, astenendosi dal prendere una qualunque posizione: bisognerà aspettare i giornali di domani per conoscere con maggiore chiarezza l'atteggiamento sovietico che, al riguardo della crisi europea, è stato in tutto questo tempo evasivo e sfuggente. *La Izvestia* di oggi, per esempio, non si spingeva più in là di una frase con cui definiscono la seduta di ieri a Bruxelles «un incontro di calcio protrattosi un po' troppo a lungo».

La diplomazia russa dimostra, è noto, un certo imbarazzo circa le linee da adottare riguardo al recente irrigidimento della politica gollista. Da una parte essa teme che l'esclusione dell'Inghilterra dall'Europa rafforzi l'alleanza franco-tedesca; dall'altra è soddisfatta dell'esclusione che pone in crisi il sistema atlantico.

Va notata l'estrema cautela con cui la stampa russa tratta la politica di De Gaulle. L'accordo franco-tedesco è stato visto e interpretato qui soprattutto come un intrigo di Bonn e l'accento è stato messo sui pericoli, che deriverebbero alla Francia stessa, più debole economicamente e militarmente della Germania, da un avvicinamento troppo stretto all'alleato tedesco. Ma non sembrano tanto le preoccupazioni per l'avvenire della Francia in seno all'asse «carolingio» a consigliare tatto e prudenza a Mosca, quanto il desiderio di non compromettersi prematuramente in una condanna della Francia. La possibilità che il generale, negli sbandamenti della sua politica intesa a riersare in Europa un nuovo equilibrio di alleanze, finisca magari col prendere in considerazione la prospettiva di nuovi rapporti con la Russia, sembra avere il suo peso nel cauto attendismo dell'atteggiamento sovietico.

e. b.

Il ministro italiano Piccioni si reca all'ultima seduta della conferenza (Telefoto)

"E' un grave colpo all'unità europea„ dicono i liberali e i socialisti tedeschi

I partiti attaccano Adenauer, che aveva lasciato prevedere un aggiornamento, non una rottura a Bruxelles - Incerta la ratifica in Parlamento dell'«asse» Parigi-Bonn? - Oggi il Cancelliere riunisce il governo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 29 gennaio.

Le conseguenze della rottura dei negoziati di Bruxelles saranno gravi: su questa valutazione convergono i primi commenti degli ambienti politici tedeschi. Costernazione e amarezza trapelano stamane da ogni discorso.

I socialdemocratici hanno commentato per primi i burrascosi avvenimenti. Il loro *leader*, Erich Ollenhauer, ha detto: «*Il fallimento della conferenza di Bruxelles è un grave colpo per l'unità dell'Europa e la solidarietà atlantica. La colpa del fallimento è del presidente De Gaulle. I socialdemocratici potranno valutare meglio l'atteggiamento del governo tedesco, dopo l'atteso rapporto dei ministri Erhard e Schroeder. I socialdemocratici non abbandoneranno gli sforzi per la grande Europa con la partecipazione britannica*».

Alle dichiarazioni di Ollenhauer è seguita la presa di posizione dei liberali: «*Il fallimento di Bruxelles* — ha detto il *leader* Erich Mende — *farà risentire le sue conseguenze su tutta la politica europea ed atlantica. I liberali sono particolarmente delusi in quanto il cancelliere Adenauer, nel suo ultimo discorso alla commissione di politica estera del Bundestag, aveva lasciato prevedere un aggiornamento, e non già una rottura dei negoziati di Bruxelles. La nuova situazione potrà influire sul termine della ratifica degli accordi per la collaborazione franco-tedesca*».

Il silenzio dal ritorno a Bonn di Erhard e di Schroeder, il governo federale non si è voluto ufficialmente pronunciare sugli avvenimenti. Domani Adenauer riunirà i ministri per esaminare la situazione.

Le probabili conseguenze della rottura di Bruxelles hanno fornito stasera abbondante materia di discussione agli uomini politici tedeschi. Da tanti discorsi è emersa la convinzione che l'«affronto» di Adenauer e di De Gaulle alla Gran Bretagna (e agli Stati Uniti) potrà avere ripercussioni enormi. Per rendersene conto basta porre mente alla situazione della Germania divisa, non un problema di Berlino ancora insoluto.

Anche negli ambienti della grande industria si manifestavano stasera profonde apprensioni per i riflessi d'un nuovo indirizzo economico americano. Si pone pertanto la domanda se Konrad Adenauer, in queste condizioni, sarà in grado di far approvare dal Parlamento gli accordi per l'asse Bonn-Parigi. Il «no» dei francesi a Bruxelles ha tolto ad Adenauer la possibilità di strappare il consenso del Parlamento con una tattica temporeggiatrice. In compenso però sono diminuiti dei fatti compiuti: al dato di fatto negativo dell'abbandono dei negoziati, Adenauer può opporre ora la solida amicizia franco-tedesca.

Presi in se stessi, gli accordi con Parigi rappresentano una buona cosa, spiegò l'altro giorno Adenauer ai giornalisti, consacrando così la riconciliazione fra i due Paesi. Ed ora, potrà aggiungere lo stesso Adenauer, non c'è più alcun motivo per respingerli. Il gioco del Cancelliere è audace, ma non è detto che fallisca. Tanto più che fin dal primo momento egli ha rifiutato di fare una scelta fra l'«asse» Bonn-Parigi e i difficili negoziati di Bruxelles.

In previsione del fallimento odierno Adenauer si è certamente costruito un solido alibi. Stasera il segretario nazionale della democrazia cristiana, Dufhues, si è affrettato a dichiarare che il suo partito approverà in Parlamento gli accordi con la Francia anche perché, ha spiegato Dufhues, «*è questo l'unico modo per esercitare una positiva influenza su De Gaulle, in vista di nuove iniziative per l'adesione britannica alle istituzioni europee. Da parte nostra si è fatto di tutto per evitare la rottura*».

Massimo Conti

Le reazioni romane

Fanfani: "Occorre calma serenità per difendere il Mec" Tutti gli esponenti politici, Saragat e Reale, Lombardi e Malagodi, condannano l'intransigenza francese

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 gennaio.

Il senatore Piccioni che ha guidato la delegazione italiana alla Conferenza di Bruxelles sarà di ritorno a Roma domani. Egli farà subito una dettagliata relazione a Fanfani, integrando i frequenti rapporti telefonici, l'ultimo dei quali è giunto mentre si concludeva la riunione del Consiglio dei ministri.

In attesa del ritorno di Piccioni, non si hanno naturalmente, prese di posizioni ufficiali. Il presidente del Consiglio, interrogato dopo il Consiglio dei ministri ha detto: «Io credo che abbia ragione l'on. Saragat. In questo momento bisogna più che mai dedicare la nostra calma serenità a difendere il Mec e a preparare la soluzione del problema inglese al quale si è detto secondo le linee che anche recentemente ha esposto alla Camera dei Deputati».

La dichiarazione di Saragat cui Fanfani si è riferito, reca: «L'atteggiamento francese non desta sorpresa anche se accresce in noi il disappunto per le conseguenze di un rifiuto a discutere le condizioni dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune. Nonostante tutto la forza delle cose porterà la Gran Bretagna accanto ai "Sei". Bisognerà attendere che l'evoluzione inevitabile, e del resto scontata, al vertice della politica germanica, dimostri l'inconsistenza di un asse Parigi-Bonn concepito come centro di gravità della politica mondiale».

Un altro esponente dei partiti della coalizione di governo, l'on. Reale, segretario del pri ha dichiarato che «la formale presa d'atto della preclusione francese all'ingresso dell'Inghilterra nel Mec — che è preclusione di natura politica — stabilisce a individua la chiara responsabilità per il fallimento di un negoziato che tutti gli altri Stati interessati, in prima linea l'Italia, hanno perseguito così a lungo e con tanto impegno proprio perché valutavano la grande, benefica importanza di una sua conclusione positiva e la gravità di un suo fallimento». L'on. Reale ha concluso prospettando i gravi pericoli che possono nascere dall'attuale situazione

Per i socialisti si è pronunciato, in assenza di Nenni che si trova a Taormina per un periodo di riposo e del vicesegretario De Martino che è a Napoli, l'on. Riccardo Lombardi. «Non è tanto il naufragio dell'adesione britannica al Mec il fatto importante, quanto l'affermarsi perentorio del disegno gollista di una Europa autoritaria, conservatrice, chiusa in se stessa, dotata di una forza militare cospicua al servizio di una politica di mera potenza fine a se stessa».

Malagodi per i liberali si è espresso in questi termini: «L'unità dell'Europa, di tutta l'Europa libera e democratica, e l'unità dell'Occidente, sono le condizioni essenziali della libertà e della pace. Per chi le abbia a cuore, come noi le abbiamo, la rottura delle trattative con l'Inghilterra è un avvenimento sommamente preoccupante, in sé e in relazione al rifiuto francese di partecipare alla forza nucleare multilaterale della Nato, che ha ovvie implicazioni di distanziamento dagli Stati Uniti. Noi pensiamo che sia compito del governo italiano dire alla Francia, e in quanto necessario alla Germania, con tutta la necessaria chiarezza e fermezza, che l'Italia non parteciperà a nessun accordo di nessun genere che possa incrinare i nostri rapporti con l'Occidente. L'idea-forza della unità europea non dev'essere indebolita ulteriormente».

v. s.

Sconforto a Washington

I dirigenti americani concordi sulla necessità di continuare gli sforzi per l'unità europea Rivelato un messaggio del segretario di Stato Rusk al ministro tedesco Schroeder

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 29 gennaio.

Il definitivo «veto» di De Gaulle alla conferenza di Bruxelles per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune europeo ha provocato oggi negli ambienti ufficiali di Washington una duplice reazione. Da un lato è stata manifestata la costernazione americana per le conseguenze economiche che l'intransigenza di De Gaulle può avere sull'unità europea. Dall'altro è sorta una certa preoccupazione per le eventuali intenzioni di De Gaulle, miranti a diminuire la influenza politica e militare anglo-americana sul continente.

Sta di fatto, affermano fonti ufficiali, che ora bisogna rincorare gli sforzi («dobbiamo raccogliere i pezzi» ha detto un funzionario) perché il processo unitario europeo continui con o senza De Gaulle. I dirigenti americani concordano nel sostenere che la linea da seguire per gli Stati Uniti è la continuazione degli sforzi e della ricerca dei mezzi per rafforzare le relazioni interne all'Alleanza atlantica. Questo può essere fatto in collaborazione con De Gaulle, finché l'intesa sarà possibile, e in collaborazione con gli altri alleati, nonostante l'opposizione di De Gaulle, se ciò sarà necessario.

L'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune — si sottolinea a Washington — poteva soltanto essere deciso dai paesi europei e partire spetta ora all'Inghilterra definire la propria posizione. Toccherà poi agli alleati della Francia valutare e pronunciarsi al riguardo. Si ricorda però che per quanto riguarda gli altri importanti problemi dell'Alleanza atlantica, questi non sono direttamente soggetti al veto di Parigi. Inoltre, secondo gli osservatori di Washington, esistono certamente forti resistenze alla politica di De Gaulle anche all'interno dello Stato francese.

Il segretario di Stato Rusk aveva oggi inviato un messaggio al ministro degli Esteri tedesco Schroeder; Rusk faceva presente che la preoccupazione degli Stati Uniti deriva principalmente dal fatto che il veto francese all'Inghilterra è di natura essenzialmente politica e non economica. Propugnando un ultimo tentativo tedesco di salvare i negoziati Rusk collegava la questione del Mercato comune direttamente con tutti i problemi relativi al tentativo di dar vita ad una nuova unità fra le Nazioni alleate in Europa nell'ambito di una comunità fra Europa Occidentale ed America.

vice

I 20 bimbi di Roma sono morti colpiti da forme influenzali

L'avverso andamento stagionale ha aggravato le normali malattie ai bronchi e all'apparato gastrointestinale - I medici escludono una epidemia provocata da virus sconosciuti - Invito ai genitori ad osservare con scrupolo le comuni norme igieniche

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 gennaio.

Dopo le rassicuranti precisazioni fornite ieri dall'Ufficio di igiene del Comune, numerosi illustri sanitari hanno anche oggi escluso l'esistenza di una epidemia da virus sconosciuto che colpirebbe soprattutto i bambini nel loro primo anno di vita. E' stato ormai stabilito con certezza che i tragici «casi» verificatisi finora sono da attribuire a manifestazioni influenzali accentuatesi a causa dell'avverso andamento stagionale, sempre di forme particolarmente acute nei piccini.

Risulta fortunatamente che le manifestazioni influenzali sono già in fase decrescente. Ciò nonostante, come consigliava ieri l'Ufficio di igiene nel suo comunicato ufficiale, dovranno essere osservate le maggiori cautele di carattere igienico esercitando sui bambini la massima sorveglianza, affinché le forme influenzali non assumano caratteri tali da mettere in pericolo la loro esistenza.

Indagini particolari sono state condotte negli ospedali romani dopo le drammatiche notizie pubblicate ieri da un quotidiano romano del mattino. Il prefetto Adami, presidente degli Ospedali Riuniti, ha detto in proposito che «da un'inchiesta svolta in tutti gli ospedali dipendenti, è emerso che non si è verificato alcun caso relativo al cosiddetto virus che avrebbe colpito un certo numero di bambini».

Anche oggi sono giunte dichiarazioni analoghe. Il prof. Parlavecchio, primario dell'Ospedale San Camillo, ha detto «di non aver mai sentito parlare di questo misterioso virus e di essere certo che nel suo ospedale non c'è stato alcun caso di morte misteriosa di bambini». A sua volta il prof. Liberti, primario dell'Ospedale San Giovanni, ha detto: «A me non risulta che sia in circolazione un virus così spaventoso e preoccupante». Anche il prof. Scapaticcio, primario pediatrico dell'Ospedale San Camillo, ha dichiarato: «Non c'è assolutamente niente di eccezionale e di allarmante. Si tratta di affezioni, che risorgono nei periodi invernali, che hanno carattere particolare. Non è comunque il caso di parlare di epidemia».

Vanno aggiunte le dichiarazioni del prof. Massani, direttore dell'Ospedale San Giovanni, e del prof. Fabri, direttore dell'ospedale Santo Spirito, i quali hanno dichiarato che «contrariamente a quanto affermato, nei loro ospedali non si è avuto nemmeno un caso di queste morti infantili e che come medici non sanno nulla dell'esistenza di un virus misterioso».

r. s.

Dimezzata nei formaggini la quantità dei polifosfati

Roma, 29 gennaio.

(f. d. l.) Il ministero della Sanità ha detto la parola conclusiva sulla dibattuta questione dell'ammissibilità dei polifosfati nella preparazione dei formaggini. Il problema come è noto fu sollevato dal deputato democristiano Ferdinando D'Ambrosio, il quale presentò una interrogazione alla Camera affermando che, secondo studi dell'Istituto superiore di Sanità, i polifosfati bloccavano l'assimilazione del calcio e in casi estremi provocavano rachitismo.

Con la firma dei decreti che contengono l'elenco degli additivi chimici consentiti, il ministero ha stabilito che i polifosfati sono ammessi nella misura dell'uno e mezzo per cento. La decisione è salomonica. Finora infatti l'uso dei polifosfati nei formaggini fusi era regolato dalla convenzione internazionale di Stresa, che concedeva il tre per cento.

Due giovani infermiere aggredite da teppisti in auto

Stavano rincasando di notte - I malviventi hanno tentato di strappar loro le borsette - Una delle due ragazze è stata trascinata dalla vettura per 40 metri

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 29 gennaio.

Due infermiere sono state aggredite la scorsa notte da quattro teppisti, che hanno tentato di derubarle delle borsette. Le grida delle due giovani e la resistenza opposta da una di esse hanno messo in fuga gli aggressori.

L'episodio è avvenuto a poche decine di metri dal comando della polizia stradale, nel centro di Lodi, in via Fissiraga. Le infermiere Nunzia Di Giacomo, di 28 anni, e Gabriella Carioni, di 22, terminato il turno all'Ospedale Maggiore, erano dirette a casa quando venivano affiancate da un'autovettura con a bordo quattro giovani. Due di questi, abbassati i finestrini, tentavano di strappare la borsetta alla Di Giacomo, intimando anche alla collega di consegnare i soldi.

La Di Giacomo, pur spaventata, stringeva con forza la borsetta tentando aiuto, mentre il conducente della vettura schiacciava sull'acceleratore. L'infermiera veniva così trascinata per un braccio per una quarantina di metri, quindi scaraventata violentemente contro un muro: ha riportato la frattura di una gamba e gravi abrasioni. Soccorsa dalla collega, ha denunciato l'aggressione solo questa sera, dopo essersi ripresa da un forte *choc*. I quattro teppisti, che avevano l'accento meridionale, viaggiavano a bordo di una vettura rubata a Brescia.

g. c.

Un maniaco ad Agrigento

Assale ragazze e bambine le abbraccia e tenta di strozzarle

(Dal nostro corrispondente)
Agrigento, 29 gennaio.

(u. t.) Un sadico ancora sconosciuto semina terrore da una settimana ad Agrigento aggredendo le giovani donne. Le vittime che finora hanno denunciato il fatto sono quattro, ma si presume che parecchie altre non si siano rivolte alla Questura per evitare le deposizioni, i confronti e le diceria.

La prima a essere aggredita è stata una signora di ventisei anni che, mentre stava per rincasare, è stata affrontata da un uomo il quale, dopo averla abbracciata, ha tentato di strangolarla. La violenta reazione e le urla della giovane donna lo hanno messo in fuga.

La stessa spiacevole avventura è accaduta a una commessa di diciannove anni di un grande magazzino, ad una ragazza impiegata presso una azienda automobilistica e ad una bambina di nove anni.

La tecnica usata dal maniaco è sempre la stessa: segue le vittime e, dopo averle improvvisamente abbracciate, cerca di strangolarle.

Perde tutto al gioco poi tenta di avvelenarsi

Aosta, 29 gennaio.

(t. u.) Un commerciante milanese, avendo perso tutto il patrimonio al Casinò, ha tentato di togliersi la vita in un albergo di St. Vincent, tagliandosi le vene dei polsi e trangugiando dei barbiturici. Lo sfortunato giocatore, Mario Cicero, di 60 anni, è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Prosegue il tentativo della prima invernale sulla parete nord

Sesto bivacco di Walter Bonatti e Zappelli a circa 400 metri dalla vetta delle Grandes Jorasses

I due alpinisti sono stati scorti ieri pomeriggio da un elicottero francese a metà delle «placche nere» - Avanzano lentamente ma con sicurezza - Soffia un forte vento gelido - La conclusione della scalata prevista per la giornata di domani

(Nostro servizio particolare)
Courmayeur, 29 gennaio.

Walter Bonatti e Cosimo Zappelli da sei giorni in parete sulla «Walker», direttissima della parete Nord delle Grandes Jorasses, il appresteano questa sera a trascorrere il loro sesto bivacco poco al di sotto del colatoio ghiacciato che scende dalla Torre Rossa. Al termine dell'ascensione mancherebbero dunque ancora dai quattrocento ai quattrocentocinquanta metri.

L'ultimo avvistamento della giornata dei due alpinisti è delle ore due di oggi pomeriggio. Il pilota francese Weiss, ai comandi di un elicottero Bell G. 3 alzatosi in volo alle 1,30 circa da Chamonix, è giunto a un centinaio di metri dalla parete e ha scorto i due scalatori che erano a metà delle cosiddette «placche nere». Walter Bonatti, che aveva in testa il casco bianco e indossava la giubba gialla, ha fatto un segnale che è stato interpretato di saluto. Poi il comandante Weiss non ha potuto fare altri passaggi nelle vicinanze della parete perché un vento fortissimo si è levato oltre i tremila metri di quota, e a malincuore ha dovuto puntare su Chamonix. Queste le uniche notizie ufficiali sull'ascensione di Bonatti e Zappelli.

Interpellato su i due alpinisti sembravano in difficoltà, Weiss ha detto: «Bonatti no, senz'altro, andava abbastanza bene. Nei pochi passaggi che ho potuto fare, ho visto che si alzava di parecchi metri. Naturalmente il loro progredire è lento, perché la parete si presenta come un bastione di ghiaccio e con zone placcate dalla neve. Zappelli lo segue abbastanza bene. Quando Bonatti mi ha salutato, il suo compagno era a meno di venti metri da lui, un poco più sotto sulla sinistra».

Quello del comandante Weiss, è stato l'unico volo possibile nella giornata. Il vento forte ha cominciato a soffiare in quota e ha frustrato i tentativi dell'elicottero della gendarmeria francese, pilotato dall'aiutante Barrel che tentava di raggiungere il ghiacciaio di Leschaux. Quando sono stati visti dal comandante Weiss, i due alpinisti erano all'incirca a 400 metri di altezza, e avevano impiegato più di cinque ore a superare un dislivello di duecento metri circa.

A Chamonix questa sera sono tutti concordi nel dire che Bonatti e Zappelli hanno superato la «placche nere» e che il problema che dovranno affrontare domani è la Torre Rossa, dove il difficilissimo piantare chiodi per la configurazione della roccia che è a stratificazioni orizzontali. Oltre a tutto, in quel punto la parete è molto esposta e col vento che ha cominciato a soffiare nel pomeriggio, sarà di certo un ostacolo ageole. Qualcuno dice che la cosiddetta Torre Rossa sia l'ultimo problema importante della salita. Certamente la valutazione di quinto grado superiore e di sesto grado la definisce come molto difficile, ma sono valutazioni che vanno bene durante l'estate. Ora il ghiaccio compatto ricopre le rocce, nasconde gli appigli e si insinua nelle fessure. Come si può dunque valutare la difficoltà del passaggio, già arduo di per se stesso, della Torre Rossa?

E' opinione generale che la prima invernale sia portata a termine giovedì e che il rientro di Bonatti e Zappelli avvenga per la via normale sul versante di Courmayeur venerdì. Walter Bonatti e Cosimo Zappelli indossano i soliti indumenti che sono ormai divenuti veri scafandri di ghiaccio, le mani sono rattrappite dai morsi del gelo e spellate dai contatti con la roccia e il ghiaccio. Essi si apprestano a trascorrere questa loro sesta notte e sopra di loro sono ancora circa quattrocento metri di parete assai difficili. Anche questa notte dormiranno per brevi intervalli a turno. Mangiano qualche energetico, qualche boccone di cioccolata, qualche zolletta di zucchero.

Walter Bonatti e Cosimo Zappelli pensano unicamente a domani mattina. Debbono resistere sino a domani mattina. Poi finalmente verrà l'alba e potranno riprendere la scalata per superare questi ultimi quattrocento metri di roccia e di ghiaccio.

i. v.

CRONACHE DELLO SPORT

Sport e spettacolo nella manifestazione milanese che si inizia domani

La cantante Milva e il ciclista Van Steenbergen sono i protagonisti più pagati della Sei giorni

La giovane artista riceverà un compenso di ottocentomila lire - L'ex campione del mondo (che è già nonno) ha un ingaggio di oltre un milione di lire - Saranno in gara quattordici coppie di corridori in rappresentanza di nove Paesi - Orchestre, cantanti famosi, acrobati e un nano

Oribori, Beghetto (in primo piano), **Terruzzi, Domenicali ed altri corridori sulla pista della «Sei giorni»** (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 29 gennaio.

«Che cos'è una Sei giorni ciclistica?». Il dott. Strumolo, organizzatore della «Sei giorni» milanese che prenderà l'avvio dopodomani sera alle undici e mezzo, risponde distratto: «Un po' di tutto». Siamo al Palazzo dello Sport, dove avrà luogo la manifestazione, e c'è intorno l'atmosfera frenetica e pittoresca delle cose che un po' sono fatte ed un po' sono ancora da fare, in pista qualche corridore sta inanellando giri su giri di prova, ed intanto una schiera di tecnici e di operai lavora per curare gli ultimi particolari.

«E' un po' di tutto — ripete Strumolo — sport e spettacolo insieme». Sfoglia un programma che tormenta fra le mani, legge a caso, sotto un articolo intitolato «Drammi folli miliardi» che la prima «Sei giorni» della storia venne disputata a Londra nel 1875, legge che per molto tempo gli atleti furono costretti a gareggiare per centoquarantaquattro ore di seguito, una fatica disumana, i concorrenti si riducevano a poveri automi, soffrivano allucinanti miraggi.

«Adesso — dice Strumolo — molto è cambiato, la folla vorrebbe gradirebbe questi sforzi bestiali, gli stessi corridori hanno abitudini ben diverse. Faticano ancora, sì è vero, ma non intendono esagerare. Meno sforzi e, magari, più quattrini».

«Molti quattrini?».

La risposta è precisa e documentata. «Occorre una selezione, avanti a tutto. E noi, per scegliere gli atleti, andiamo a Gand, ad Anversa, a Colonia ed a Zurigo, andiamo cioè alle prime quattro "Sei giorni" della stagione. A Zurigo, di solito, stendiamo i contratti. Quest'anno le coppie ingaggiate sono quattordici, ventotto campioni che rappresentano nove Paesi. Il costo? Ad occhio e croce, venti milioni complessivamente. Chi prende di più? Van Steenbergen, un milione e settecentomila lire. Va tenuto conto però che ciascun corridore deve provvedere al suo mantenimento, e insieme con il compagno di coppia, al mantenimento del meccanico, del massaggiatore e del ragazzo che funziona da aiuto.

«Torniamo al milione e settecentomila lire di Van Steenbergen. Rik ha quasi 38 anni, è padre di cinque figli, ha addirittura un nipotino che lo chiama nonno. Ma è bravissimo, pensa che di "Sei giorni" ne ha vinte ventinove. Con lui ci sarà Severeyns e gli avversari più quotati per i belgi dovrebbero essere Terruzzi (120 "Sei giorni" all'attivo)-Post, Pfenninger - Bugdahl, Lykke - Arnold.

«Ma — prosegue Strumolo — quando hai i corridori sei a metà strada. Perché ci vuole il contorno. Mi riferisco agli artisti, che dànno vita a quegli spettacoli di varietà, offerti al pubblico nei momenti vuoti della gara. Due orchestre, quella di Beppe Mojetta e quella di Guidone ed i suoi amici, poi quattro acrobati francesi ed altri quattro giapponesi, poi un nano che fa l'imitatore e che è proprio divertente, poi otto americane che formano un corpo di ballo acrobatico. Queste americane, se t'interessa, esordiscono per l'occasione in Italia, dopo andranno a *Studio 1*.

«Per carità, non dimenticarti i cantanti. Non tutti accettano, il pubblico della "Sei giorni" è un pubblico particolare con gusti speciali. Se un artista non lo soddisfa, il pubblico non si limita ad un mormorio di dissenso, fischia, urla, strepita. Anche artisti noti ci hanno rimediato un fiasco poco piacevole.

«Quest'anno però dovremmo essere a posto. Abbiamo la Milva, Tajoli, la Pavone, la Wilma De Angelis, la Betty Curtis. Tajoli canterà la prima sera, Milva domenica sera, la Pavone martedì sera. Ottocentomila lire la Milva, trecentomila la Pavone e Tajoli, duecentocinquantamila la De Angelis e la Curtis. In tutto, tirando le somme, lo spettacolo pesa in bilancio per circa nove milioni».

«Venti milioni i corridori, nove gli artisti. Chiudiamo il capitolo spesa?».

«Ti accontento subito. L'allestimento si aggira sugli otto milioni. Sembra una cifra esagerata, ma non lo è. L'affitto del grosso tappeto che copre l'interno della pista, dove vi sono il palcoscenico per l'orchestra ed i tavoli del ristorante, oscilla sui due milioni, tanto per portare un esempio pratico. La giuria: due milioni. Ti metti a ridere? Sono: tre membri vengono da Zurigo, un altro dalla Germania ed un altro dall'Olanda, poi ne abbiamo sei italiani. Continua a scrivere: cinque milioni di pubblicità, sei milioni di varie. A che quota siamo? Cinquanta, o giù di lì. Aggiungi il 25% di tasse, il 10% di affitto e fa le conclusioni. Per salvarsi, bisognerebbe incassare almeno 75 milioni».

«E, scusa, tu li incassi?».

«Questa è la terza "Sei giorni" milanese del dopoguerra. La prima ha incassato 54 milioni, la seconda 48. Lo squilibrio al passivo viene compensato al completo o in parte con i contributi dei gruppi sportivi o con gli introiti della pubblicità. Nel '62, per essere precisi, è rimasto in cassa, come guadagno, circa un milione e 700 mila lire».

«Lasciamo a Strumolo naturalmente ogni responsabilità sulle cifre finora riportate e torniamo allo sport. La formula. I corridori stanno non sono più dei forzati. Gareggiano ogni giorno dalle due del pomeriggio alle tre di notte, poi vanno a dormire, e, di ciascuna coppia, resta in pista al lavoro un uomo per volta. In ciascun giorno verrà redatta una particolare classifica che servirà sia per l'assegnazione di premi speciali, sia per la compilazione della classifica generale definitiva. I ciclisti, allorché non sono impegnati sulla pista, si allungano in piccoli *boxes*, la notte invece riposano in confortevoli cabine costruite nel sotterraneo del Palazzo dello Sport.

«I premi, ti ho detto dei premi? — è di nuovo Strumolo che ci è venuto accanto — i premi ammontano a circa diciotto milioni: tre milioni e mezzo in denaro, il resto è rappresentato da quattro automobili, da un frigo-bar, da un paio di cucine americane, da molti altri oggetti utili. Credo sia un record».

E' battaglia furibonda nel recinto del Palazzo un carretto colmo di materassini di gomma piuma da sistemare nei *boxes* degli atleti, materassini che vengono esaminati da Belloni. Belloni, celebre ex ciclista, sarà il direttore di corsa, ha settant'anni, ne dimostra cinquanta e da giovedì sera vestirà un impeccabile smoking con tanto di garofano rosso all'occhiello. Tasta con cura i materassini. «Io — dice — di "Sei giorni" ai tempi miei ne ho fatte cinquantadue. Mai visto roba così fine. Ecco perché, allora, durante le "Sei giorni" perdevamo cinque o sei chili di peso. Adesso i corridori li guadagnano, quei chili».

Si accendono in alto grappoli di lampadine, una voce sinistra smoccola numeri a caso per provare gli altoparlanti. Un drappo rosso viene steso a far macchia di colore in tribuna, dal soffitto pendono decine e decine di festoni variopinti. «Un salotto, ecco che cos'è, un salotto», sussurra Belloni e se ne va soddisfatto. «Sei giorni»: sport e spettacolo, spettacolo e sport insieme. Ha ragione Strumolo.

Gigi Boccacini

Baldini a Torino

L'ex-campione mondiale di ciclismo Baldini, insieme con Baegg, Adorni ed altri corridori, sarà oggi a Torino per la presentazione di un gruppo pubblicitario, il «Cynar - Frejus».

Ieri la squadra abbinata è stata fatta conoscere ai tecnici ed alla stampa a Milano.

Fiorentina: tre rientri

Sarti, Marchesi e Petris quasi certamente contro la Juventus

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 29 gennaio.

La situazione alla Fiorentina si va normalizzando: Sarti, Marchesi e Petris hanno ripreso la preparazione e, pur avendo ricominciato con prudenza, potrebbero essere pronti per la trasferta di Torino. Naturalmente Valcareggi potrà decidere in merito solo verso la fine della settimana: «In questo momento — ha dichiarato l'allenatore — Sarti, Marchesi e Petris danno adito a buone speranze in quanto si sono completamente rimessi dai loro malanni. Devono però recuperare le forze dopo le intense cure alle quali sono stati sottoposti. Non si può sapere però quanto tempo impiegheranno per ritrovare la completa efficienza. Soltanto venerdì deciderò quindi se farli scendere in campo».

Nel pomeriggio la preparazione è stata ripresa a ranghi completi, se si eccettuano Albertosi e Cancellia militari a Bologna. Era presente anche Milani che, dopo il richiamo ufficiale del consiglio direttivo viola, si è presentato regolarmente all'ora di convocazione. L'allenamento è stato aperto da una gara di pallacanestro e concluso da una serie di esercizi ginnico-atletici. Lavoro di ordinaria amministrazione perché Valcareggi, come aveva già annunciato, non ritiene opportuno mutare il normale programma di preparazione.

Tra i giocatori, Castelletti è sinceramente amareggiato per alcuni commenti apparsi sulle cronache sportive che criticano apertamente la sua prestazione con la Sampdoria, al di fuori dell'indecisione che ha provocato il pareggio dei blu-cerchiati: «Ho sbagliato, non posso fare altro che riconoscerlo; però non ritengo di aver fatto tutto male, come ho letto su qualche giornale. Sono contento, tuttavia, che il signor Valcareggi mi abbia parlato con sincerità ed obiettività, rimproverando il mio errore, ma riconoscendo che, per il resto, ho fatto il mio dovere».

Dopo l'allenamento i calciatori viola sono stati convocati nella sala del consiglio dove il presidente Longinotti ha parlato brevemente agli atleti.

r. s.

Conseguenze della gara con il Napoli

Arrestato un tifoso a Milano per il lancio di una bottiglia

Si tratta di Alfredo Barichella - Al momento del fermo fu trovato ubriaco - Denunciato a piede libero anche un napoletano che scagliò in campo un petardo

Alfredo Barichella, il tifoso arrestato ieri a Milano (Tel.)

Milano, 29 gennaio.

Alfredo Barichella, il giovane tifoso che domenica scorsa era stato fermato dagli agenti di Pubblica Sicurezza presenti allo stadio di San Siro per aver lanciato in campo una bottiglia, è stato oggi tratto in arresto per ubriachezza molesta e per comportamento pericoloso. L'incidente, che porterà il Barichella in tribunale, è avvenuto nel corso della partita Milan-Napoli conclusasi, come è noto, con la vittoria dei partenopei per 1-0.

Prima dell'inizio della gara e durante l'intervallo gli altoparlanti avevano raccomandato più volte agli agenti di P.S. e agli spettatori di intervenire nei confronti degli eventuali sconsiderati che volessero gettare in campo degli oggetti. Malgrado queste precauzioni il Barichella, un ventunenne residente a Bollate e nativo di Piazzola sul Brenta, lanciò all'indirizzo dei giocatori (senza fortunatamente colpire nessuno) una grossa bottiglia di cognac vuota. Immediatamente fermato, il giovane, che appariva in stato di ubriachezza, fu dapprima chiuso in una stanza dello Stadio e quindi condotto al reparto Neurodeliri dell'Ospedale Maggiore. Stamane, smaltiti i postumi della sbornia, il suo fermo è stato tramutato in arresto.

E' stato invece denunciato a piede libero Umberto Ambrosio, di 33 anni, abitante a Novate ma di origine napoletana, il quale era stato anch'egli fermato domenica a San Siro per aver lanciato sul campo un petardo in segno di giubilo dopo la vittoria del Napoli.

Hockey Club Torino-Madesimo decisivo per la promozione

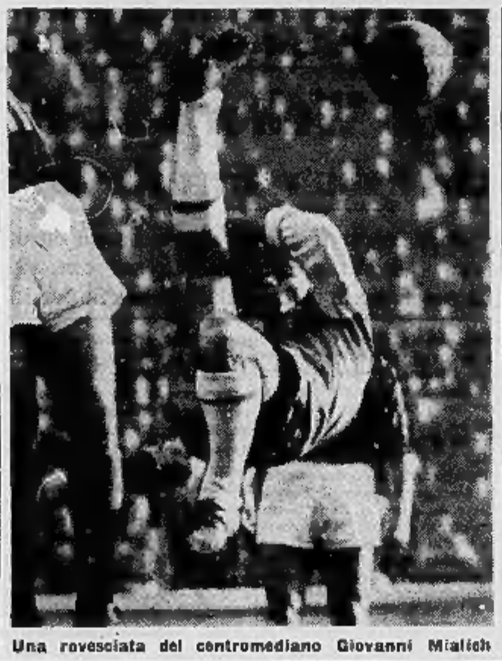
L'Hockey Club Torino, che conduce la classifica del torneo di serie B a punteggio pieno, affronta questa sera (alle ore 21) al Valentino la formazione del Madesimo in un incontro forse decisivo ai fini della promozione in serie A. La squadra ospite ha perso sinora una sola partita, proprio contro i torinesi, ed occupa il secondo posto in graduatoria: se riuscisse a prevalere sulla compagine di Cicogna il torneo si deciderebbe nelle ultimissime battute.

Mancano ormai, oltre all'incontro di stasera (che avrà inizio alle ore 21), due sole giornate al termine del campionato. Battendo il Madesimo l'Hockey Torino raggiungerebbe finalmente il traguardo della serie A.

A. C. Torino: Loffredo (Orlandi); Cicogna, Larese-Foce; Bianchini, Del Negro; Doglio, Ghedina, Mazza; Pataro, Sartori, Castiglioni, Peyron.

Il Torino in trattative con Mialich come centromediano di rincalzo

Rosato, Cella, Lancioni e Gerbaudo sono infortunati - Nella Juventus il centrattacco italo-brasiliano Miranda ha ripreso gli allenamenti



Una rovesciata del centromediano Giovanni Mialich

Il Torino ha dato inizio ieri, con una intensa seduta atletica, agli allenamenti per la trasferta di Mantova. I tecnici granata non si trovano, purtroppo, con grandi possibilità di scelta per la formazione da mandare in trasferta. All'attacco l'infortunato Trombini sarà sostituito da Crippa.

Non è previsto alcun mutamento per il reparto difensivo, dove la situazione degli infortunati è forse ancora più preoccupante che per la prima linea: sono infatti indisponibili per incidenti Rosato, Cella, Gerbaudo e Lancioni. Ad evitare nuove sorprese della sorta, i dirigenti granata sarebbero decisi a tesserare al più presto un buon elemento di rincalzo.

Il compito si presenta tutt'altro che facile, dal momento che attualmente possono essere trasferiti soltanto quei giocatori posti in lista condizionata entro il 15 novembre.

Tra gli elementi presi in considerazione quello che ha maggiori probabilità di passare al granata è Giovanni Mialich. Il centromediano è attualmente in forza alla Spal e si trova in condizioni di essere ceduto. Doveva andare alla Lazio, però la Lega aveva bloccato il trasferimento. Mialich ha 29 anni ed è stato nella Samp, Palermo, Bologna, Napoli, prima di far parte della società ferrarese nella stagione 61-62.

Si era anche parlato di Bodi (che aveva avuto un incontro con i dirigenti granata, quando il Torino giocò a Napoli) e di Giuliano, ma per il ruolo di centromediano di rincalzo sembra più adatto l'attuale spallino.

Nella Juventus il centravanti Miranda ha ripreso ieri gli allenamenti, dopo un'inattività protrattasi per qualche settimana, a causa di un noioso dolore ad una caviglia. Pare che il malanno sia finalmente scomparso: il giocatore è stato lungamente impegnato ieri pomeriggio da Amaral, che lo ha anche schierato fra gli altri titolari per una brave partita.

Nati entrambi in Piemonte, si sono affermati nel Milan e nell'Inter

Il «momento d'oro» di Rivera e Mazzola

L'attaccante rossonero è di Alessandria - Ha disputato domenica la sua centesima partita - Il torinese Sandrino Mazzola deve la sua carriera a Lorenzi e Meazza - Football, quadri e auto da corsa

(Nostro servizio particolare)

Milano, 29 gennaio.

Gianni Rivera e Sandrino Mazzola, due piemontesi che si stimano e sono amici, giocano entrambi a Milano, l'uno in maglia rossonera e l'altro in maglia nerazzurra. Sia pure sotto diversi aspetti, sono i «ragazzi d'oro» del calcio italiano.

L'alessandrino Rivera in agosto compirà vent'anni ed è ormai una celebrità. E' il numero dieci fisso della nazionale azzurra e proprio domenica scorsa ha festeggiato la sua centesima partita in serie A. Avrebbe logicamente preferito celebrare l'evento con una significativa vittoria, ma le circostanze glie lo hanno impedito. Per il Milan — è Rivera che lo confessa — il campionato non ha più storia. I rossoneri dovranno cedere lo scudetto tricolore. Ma a chi Rivera non vuol fare pronostici perché non vuole inimicarsi nessuno, ma alla fine indica nella Juventus la grande favorita. Il suo sogno è sempre stato quello di indossare la maglia bianconera, ma Viani fu più pronto tra tutti i dirigenti italiani nell'accaparrarsi il ragazzo.

Gianni Rivera è un ragazzo tranquillo, misurato nel parlare, alieno da qualsiasi forma di esibizionismo. E' quel che si dice un bravo figliolo, come d'altra parte riconoscono i suoi genitori. E' un professionista nato giacché è serio in ogni sua manifestazione, disciplinato ed educato.

Gianni Rivera

A proposito delle cento partite in serie A, Rivera ha voluto fare una precisazione, anche perché non sono pochi quelli che sostengono che in effetti non di cento ma di centouna partite si dovrebbe parlare. Rivera ha spiegato che l'incontro Atalanta-Milan dello scorso anno, che a Bergamo non fu giocato per la pacifica invasione del campo e che fu dato vinto a tavolino ai rossoneri, non può venir preso in considerazione appunto perché non venne giocato.

Sandrino Mazzola, nato a Torino (ha compiuto i vent'anni nello scorso mese di novembre) è un'autentica matricola. E' una matricola universitaria, essendosi iscritto al primo anno di Scienze economiche, ed una matricola calcistica poiché soltanto nel corso dell'attuale campionato è entrato in tutta la sua bravura. Sandrino è figlio d'arte. Lo si può ben dire. Figlio del grande Valentino, che per anni fu reputato il «faro» del calcio italiano all'Inter venne per interessamento di Benito Lorenzi.

Lorenzi era soprannominato «Veleno» perché in campo non sapeva stare zitto e spesso e volentieri, da buon toscano, prendeva in giro gli avversari diretti con espressioni velenose. Ma come tutti i «piantagrane», ha sempre avuto un cuore grande così.

Fu Lorenzi che portò all'Inter Sandrino e Ferruccio, il fratellino minore. Dapprima i due vennero considerati «meteore» per la squadra; poi incominciarono a giocare nelle formazioni minori, affidati nientemeno che alle cure di Beppino Meazza. Non si vuole togliere il merito ad alcuno asserendo che Meazza ebbe subito per Sandro una predilezione.

Il resto è noto. L'ascesa nella compagine degli allievi, la vittoria nella «De Martino», la convocazione per la nazionale juniores, l'avvento in prima squadra, i dubbi di Herrera, i galloni da titolare conquistati sul campo. Sandrino è diventato il beniamino del pubblico milanese. Si può ben dire che a furor di popolo Herrera fu costretto a farlo giocare.

Sandrino Mazzola

Ora il ragazzo si è permesso il lusso di soffiare il posto a Maschio che non è certamente l'ultimo arrivato in campo internazionale. Del padre ha le stesse caratteristiche, la stessa falcata, l'identica grinta. Ma anche lui, come Rivera, non si è «montato»; anzi, confessa che suo fratello «Ucelo» è più bravo di lui e che tra un paio di anni lo soppianterà.

Mentre Rivera ha l'hobby, invero strano per un atleta, della gastronomia e gli piace di trafficare in cucina al fianco della madre, Mazzola ha ambizioni artistiche. Disegna e, usufruendo di se stesso come modello, si sarà fatto non meno di dieci autoritratti. Ma il suo desiderio è quello di darsi alla pittura vera e propria. L'hobby gli serve anche per rimanere lontano il più possibile dall'automobile che è la sua grande passione. Dovesse ricominciare tutto da capo e dovesse scegliere uno sport, forse non farebbe più il calciatore ma il pilota di formula 1.

p. b.

Cadono le voci interessate su pretesi dissensi

Fanfani in un articolo afferma il suo pieno accordo con Moro

Il Presidente del Consiglio ha risposto ad un giornale di sinistra che parlava d'un "tempestoso colloquio" fra i due esponenti dc durante il dibattito alla Camera - Prospettive per la campagna elettorale

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 29 gennaio.

Il preteso dissenso tra il Presidente del Consiglio e il segretario della dc, al cui riguardo in questi giorni si è ripetutamente speculato da parte dell'opposizione di destra come di quella di sinistra, viene seccamente smentito dallo stesso onorevole Fanfani nel testo di un articolo che il settimanale *Epoca* pubblicherà nel suo prossimo numero. Lo spunto occasionale alla smentita è stato offerto all'on. Fanfani da un'informazione apparsa domenica scorsa sul *Paese*, quotidiano fiancheggiatore del partito comunista che proprio domenica, del resto, contava le pubblicazioni per fondersi con il confratello del pomeriggio *Paese Sera*.

In quello che doveva essere il suo ultimo numero, *Il Paese* pubblicava un'informazione siglata «u. b.» (Ugo Baduel) nella quale si diceva esplicitamente che subito dopo il discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio a conclusione del dibattito sulla fiducia al governo, Moro si era fatto ricevere da Fanfani e che ne era seguito un colloquio «tempestoso», essendo Moro «furibondo». Secondo Baduel, Moro avrebbe «accusato Fanfani di aver fatto un discorso "non da democristiano", ma un discorso di "tono quasi socialista" nel quale era accentuata l'autonomia del governo rispetto alla dc e valorizzata in tal modo la tesi socialista che si può rompere con i democristiani senza togliere la fiducia al governo».

Si trattava, come si vede, di affermazioni gravi, che il Baduel ulteriormente appesantiva riferendo altre impressioni che egli avrebbe raccolto nei corridoi di Montecitorio tra deputati democristiani: «Fanfani ha ritrovato una maggioranza ma ha perso un partito»; «Moro è furibondo contro Fanfani»; «Moro gliela farà pagare». Tutto ciò da Fanfani viene smentito seccamente nell'articolo scritto per *Epoca*, nel quale egli dichiara: «I presenti all'incontro, e cioè l'on. Zaccagnini presidente del gruppo parlamentare democristiano, e l'on. Delle Fave sottosegretario alla presidenza del Consiglio, possono testimoniare che l'on. Moro rivolse a chi scrive, con l'usata cordialità, parole di sincera, fraterna congratulazione, apprezzando, oltre il contenuto, troppo scoperta per non indurre la maggioranza tutta e i democristiani in specie a rispandere mantenendo ciascuno la propria unità: i membri della maggioranza attorno al governo, al quale sabato hanno largamente confermato la fiducia; i democristiani attorno al partito e al suo programma».

Partendo dallo spunto occasionale della polemica con l'informatore politico del *Paese* l'articolo di Fanfani arriva quindi a dare una precisa indicazione del modo in cui, nell'imminenza e poi per tutto il corso della campagna elettorale, il presidente del Consiglio e il segretario del partito intendono dividersi i compiti loro rispettivamente riservati nell'interesse di quella formula di centro-sinistra che ambedue tengono a salvaguardare. Fanfani provvederà a tenere unita l'attuale coalizione democratica, Moro a salvare l'unità del partito. Ogni atto e discorso sia dall'uno che dell'altro, di qui in avanti dovrà quindi venire interpretato in funzione di questi obbiettivi comuni, da raggiungere secondo linee che in realtà non sono parallele ma convergenti.

Vittorio Gorresio

Attacco d'un giornale tedesco agli «ingiusti» film italiani

Bonn, 29 gennaio.

«Giustizia per la Germania» è il titolo di un editoriale che la *Bonner Rundschau* dedica oggi al film «Le quattro giornate di Napoli».

Il giornale prende lo spunto dal viaggio a Roma diedatto da una deputazione del Bundestag, dopo che l'industria cinematografica italiana aveva presentato la candidatura del film per uno dei più importanti premi cinematografici internazionali. La *Bonner Rundschau* definisce il fatto «incresciuto» perchè il viaggio «doveva servire ad una amichevole discussione con amici ed alleati, ai quali, come ai tedeschi, non sta certo a cuore mettere l'industria cinematografica al servizio di nuove campagne di odio fra i popoli». «Il film "Le quattro giornate di Napoli" non è stato il solo a determinare una crisi nelle relazioni italo-germaniche. Esso anzi segna il coronamento di una politica che da anni è stata seguita con grande preoccupazione: un film italiano su dieci è impregnato di spirito anti-tedesco.

«La pubblicistica tedesca, i nuovi studi storici tedeschi, la pubblica opinione e la politica tedesca di oggi non hanno lasciato inesplorata, negli ultimi venti anni, alcuna fase del passato tedesco e non hanno diminuito in alcun modo la misura della responsabilità tedesche. Chi afferma che i tedeschi vogliono ignorare il proprio passato semplifica malignamente il nocciolo della questione.

«I deputati del Bundestag — conclude il giornale — hanno voluto protestare contro l'accentuarsi di una tendenza denigratoria dei film italiani. Essi si ribellano al fatto che il film venga sfruttato per sepellire questa esigenza di giustizia, arrivando il popolo tedesco agli occhi degli amici e dei nemici».

Scene della nave a Genova

Marittimo russo disertore chiede di tornare in patria

Mosca, 29 gennaio.

La *Pravda* scrive oggi che un marittimo russo, il quale chiese asilo approfittando della sosta di un mercantile in Occidente, ha chiesto di tornare in patria. Il giornale precisa che si tratta di Alexandr Yermolenko, il quale ha presentato domanda di rimpatrio all'ambasciata dell'Urss a Bonn. Non risulta chiaro, dalla notizia, se egli sia già tornato in patria.

La *Pravda* afferma che Yermolenko abbandonò la sua nave, il mercantile *Fryazino*, mentre si trovava a Genova nel settembre 1961. Yermolenko — prosegue il giornale — venne indotto a fare la spola tra l'Italia e la Germania Occidentale, accompagnato da un certo «Mister James».

Dopo un periodo di tempo trascorso in un campo per profughi a Norimberga, Yermolenko fu assunto da una società di costruzioni navali di Brema ed effettuò anche un viaggio per mare. Dovette però abbandonare, alla fine, questa sua attività, «perché l'equipaggio tedesco dalla nave lo odiava». Yermolenko cercò anche di suicidarsi, preso dalla disperazione; ma non vi riuscì perché, «indebolito dalla fame, si piantò un coltello nel petto anziché trafiggersi il cuore».

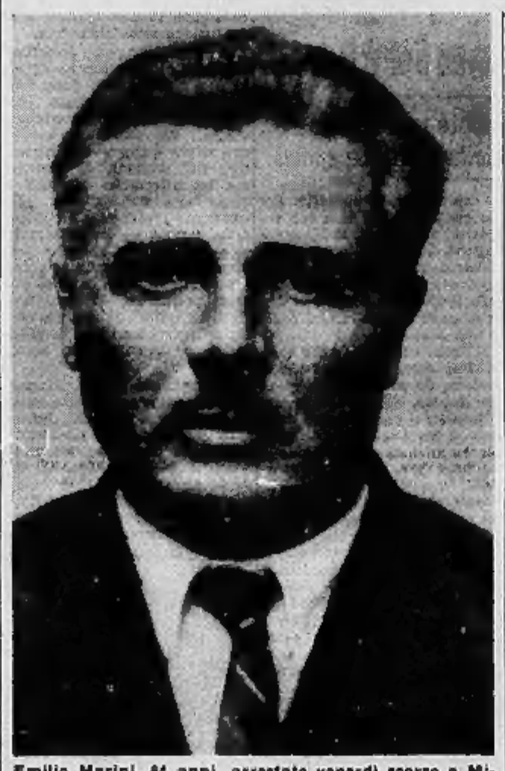
Margaret e Armstrong Jones semplici passeggeri

La principessa e il conte di Snowdon si sono recati a visitare alcuni amici presso Londra. Al ritorno si sono serviti di un comune convoglio, sedendosi in uno degli scompartimenti destinati al pubblico (Telefoto)

Un nuovo episodio che potrebbe risolvere il «giallo» di Mornico Losana

Arrestati i ladri che rubarono a Villa Sassone dopo l'uccisione dell'editore e della governante

Si tratta di un uomo di 64 anni, senza fissa dimora, sorpreso a Milano, e di un giovane di 26 anni - Entrambi hanno confessato il furto, ma negano di avere che fare con il feroce delitto avvenuto il 2 agosto 1960 - Sono penetrati nell'edificio chiuso con i sigilli della polizia la notte sul 21 ottobre sperando di trovare i gioielli - Il bottino però si limitò a tre cappotti, un po' di biancheria e una macchina fotografica - Si cercano altre due persone



Emilio Marini, 64 anni, arrestato venerdì scorso a Milano per furto aggravato nella villa di Mornico Losana

(Dal nostro inviato speciale)

Voghera, 29 gennaio.

Un uomo di sessantaquattro anni è chiuso da venerdì scorso nel carcere di Voghera per essere interrogato «anche» sul delitto di Villa Sassone a Mornico Losana, dove furono selvaggiamente assassinati, la notte del 2 agosto 1960, l'editore Ismaele Carrara e la sua domestica Eva Martinotti. Per ora il detenuto è in stato di arresto per furto aggravato; proprio oggi il procuratore della Repubblica dottor Manfra, ha spiccato il mandato di cattura, dopo che il carceriere, Emilio Marini, senza fissa dimora, nato a Fossarmato in provincia di Pavia, aveva confessato di aver compiuto, assieme a un giovane complice, il misterioso furto della notte sul 21 ottobre 1960 nella casa del delitto.

Il complice dei Marini, il ventiseienne Luigi Costa, abitante a Milano, sposato con un figlio di un anno, era già in prigione prima che l'amico confessasse e facesse il suo nome: si trova da qualche mese nel carcere di Piacenza dove sta scontando una condanna per furto.

Il Marini ha raccontato: «Era una notte di luna. Partimmo da Milano con la «millequattro» del padre di Costa verso le 21, e alle 23 eravamo a duecento metri da Villa Sassone. Scendemmo e facemmo la strada a piedi, per assicurarci che intorno alla villa non ci fosse nessuna sorveglianza. Arrivati sul retro della casa, io infransi con un pugno il vetro di una finestra ed entrammo; io salii al primo piano, Luigi si fermò a pianterreno. Cercammo a lungo, sperando di trovare i gioielli e il denaro del professore ucciso: ma tutto era stato portato via; allora prendemmo quello che trovammo, tre cappotti, biancheria, una macchina fotografica. Mentre ci facevamo luce con la pila vedemmo qua e là tracce di sangue raggrumato».

Per quel lautano e modesto bottino, Emilio Marini e Luigi Costa si sono sentiti rivolgere in questi giorni molte domande, di argomento tutto diverso. Il capitano Racioppo dei carabinieri di Voghera, che dal giorno in cui fu scoperto il duplice delitto di Villa Sassone ha giurato a se stesso di dare un volto e un nome all'assassino, non aveva smesso le indagini dopo che il dottor Douglas Verdirame era stato assolto per insufficienza di prove. Si ricordava benissimo quanto il dentista di Varese gli aveva detto il giorno in cui, nel pieno dell'inchiesta sul crimine, si era saputo che ignoti ladri avevano messo piede nella villa: «Il furto — con la rottura dei sigilli apposti dall'autorità giudiziaria — è stato compiuto da chi ha ucciso il prof. Carrara e la sua governante». Il capitano Racioppo aveva preso questa tesi con tutte le cautele che meritava, e che tuttora merita: perché quattro ladri (sia pure di professione) avrebbero dovuto compiere un massacro? E perché, se lo avessero compiuto, sarebbero tornati sul luogo del delitto?

Poi il «giallo» rimase insoluto, e quelle parole continuarono a turbare i sonni dell'ufficiale. Intanto gli arrivavano segnalazioni di confidenti, lettere anonime, voci «soffiate» nella malavita di Milano. Venivano tutte dalla «Barona», uno dei luoghi più malfamati della città, a due passi da Porta Ticinese. Queste voci affermavano che il furto a villa Sassone era stato compiuto da un certo «Mili»; aiutato da altri tre, un tale detto «Peppo», un altro chiamato Piero e un certo Costa.

Il capitano Racioppo chiese al comandante del Nucleo di Milano di potere invadere il «territorio» di Porta Ticinese per compiervi un'inchiesta silenziosa e minuziosa, alla ricerca di «Mili», «Pepp», Piero e Costa. Passò alcune notti girando per le trattorie frequentate da vecchi ladri, donne di dubbia fama, giovani spostati. Per caso, infine, riuscì ad avere una descrizione abbastanza precisa del «Mili». Seppe che andava a dormire in una stanzetta della «Barona»; si appostò davanti alla trattoria dove consumava i pasti e finalmente la sorprese. Un carabiniere in borghese che accompagnava il capitano entrò nel locale, si avvicinò al «Mili» e lo invitò ad accompagnarlo fuori; quando capì di essere in mano ai carabinieri, il ladro chiese il permesso di tornare un momento dentro per prendere il cappello; quando fu nell'osteria scattò verso una porticina che dava su un cortile: ma il carabiniere fu più pronto di lui e lo fermò prima che potesse fuggire.

Portato a Voghera, interrogato per ore ed ore alla caserma, «Mili» finì per confessare il furto. Aveva capito che quel povero «colpo» era soltanto un pretesto. Si voleva sapere se non aveva nulla da dire sul delitto. Negò subito, disperatamente; e quando gli domandarono se la notte del 21 ottobre a Villa Sassone fossero entrati solo lui e il Costa, o se c'era qualcun altro, giurò che erano soli. Così negò fino all'ultimo che il ricettatore al quale aveva venduto la roba rubata fosse un certo Giuseppe Armandola (era lui il «Pepp» che i carabinieri avevano cercato), il quale era stato visto mentre portava, un giorno dei primi di agosto del '60, una giacca sporca di sangue a lavare in casa di un amico. (La moglie di questo amico ha sempre negato d'aver fatto quell'inquinamento).

Ora, pare che l'Armandola sia stato davvero colui che ha ricettato e rivenduto i cappotti, la biancheria e la macchina fotografica di Ismaele Carrara; nessuno sa dov'è. Ex-pugile, colpito da quattro mandati di cattura e con tredici anni da scontare in carcere per parecchie condanne, fuggì al cambiare che la stava portando dal giudice istruttore per un interrogatorio il 28 aprile del 1959. Egli è un altro che potrebbe dire qualcosa sul delitto. Con lui i carabinieri continuano a cercare anche il «Piero» tuttora non identificato, ma indicato dalle informazioni anonime.

Siamo, come si vede, in pieno mistero, ed è difficile indovinare se la fatica del capitano Racioppo sarà premiata dal successo. Il procuratore della Repubblica dott. Manfra è apertamente scettico; e lo stesso ufficiale dei carabinieri non si nasconde le difficoltà che lo attendono. Per ora chi ha perduto, in questa lotta contro i fantasmi, è il povero «Mili», un rottame della «mala» di Porta Ticinese, che ha trascorso metà della sua vita in carcere, ma che non ha mai fatto versare a nessuno, nemmeno con un temperino, una goccia di sangue.

Giuseppe Del Colle

Un passeggero sostituisce il pilota colto da malore e riesce ad atterrare con le istruzioni radio

New York, 29 gennaio.

Un passeggero completamente privo di qualsiasi nozione di pilotaggio ha sostituito ai comandi di un aereo da turismo il pilota che era stato colto da malore, riuscendo ad effettuare un regolare atterraggio. Poco dopo il pilota è spirato.

Il protagonista dell'episodio è stato un abitante di Cheyenne (Wyoming), Lester Petersen, il quale stava compiendo come passeggero un volo sopra la città a bordo di un monomotore. Durante il volo, il pilota è stato colto da malore e si è accasciato privo di sensi al suo posto di pilotaggio.

Il passeggero ha allora preso i comandi e, seguendo con il massimo sangue freddo le istruzioni che gli venivano trasmesse per radio da terra, è riuscito ad atterrare.

Nuove «eccezioni» dei difensori al processo per l'attentato a De Gaulle

Il ministro delle Finanze Giscard d'Estaing, accusato di aver fatto parte dell'Oas, replica: "Non ho mai risposto ad affermazioni basse e spregevoli e non lo farò oggi"

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 gennaio.

Un'altra giornata bianca al processo per l'attentato di Petit-Clamart. Nelle due udienze di oggi, come già ieri, i difensori hanno imposto il proprio gioco con una serie di incidenti e di cavilli procedurali che hanno bloccato il dibattimento ad un punto morto. Il processo, praticamente, non è ancora cominciato, e la serie di eccezioni della difesa non sembra vicina a finire.

Questa mattina, in apertura di udienza, il presidente Gardet è tornato per qualche attimo sugli incidenti che avevano caratterizzato le ultime battute di ieri. L'avv. Isorni, che aveva attaccato duramente il ministro delle Finanze Giscard D'Estaing e che aveva diretto i suoi strali anche contro De Gaulle («un uomo — aveva detto — che ha visto da vicino l'assassinio, sia che l'abbia ordinato sia che l'abbia legittimato») è stato deplorato solennemente. Il difensore si è scusato brevemente, affermando che le sue condizioni di salute sono in questi giorni precarie e sostenendo che le sue frasi non volevano essere ingiuriose nei confronti del Capo dello Stato.

Prima che la Corte si ritirasse per decidere sulle richieste di rinvio presentate ieri dai difensori, prendevano ancora la parola l'avvocato generale Sudaka e il capofila della difesa avv. Tixier-Vignancour. Poi per la prima volta nel processo chiedeva di parlare uno degli imputati, il colonnello Bastien-Thiry: «Siamo qui — diceva — sotto la costrizione. Chiedevamo di essere giudicati da una giurisdizione regolare e non da una giurisdizione d'eccezione creata dal potere. Se la Corte si dichiarerà competente, noi risponderemo alle sue domande ma voi non potrete rendere giustizia in nome del popolo francese».

Nemmeno questo tentativo bastava a infiammare i giudici e la Corte respingeva in blocco le richieste della Difesa, affermando la propria competenza.

Il processo poteva allora finalmente iniziare? I difensori non erano di questo avviso. Alla ripresa pomeridiana dell'udienza gli avvocati ripartivano all'attacco con una nuova serie di eccezioni: alcune si riferivano alla validità della procedura seguita (l'istruttoria è nulla, ha detto Tixier-Vignancour, perché è stata condotta da un magistrato civile), le altre mettevano in causa la regolarità stessa della composizione del collegio giudicante: uno dei giudici non avrebbe infatti le qualifiche di grado richieste dal decreto di costituzione della Corte militare di giustizia. Un vero guazzabuglio giuridico, insomma, e per vedervi chiaro la Corte rinviava l'udienza a domattina.

Se nell'aula di Vincennes il processo si snoda — per il momento — sul filo delle sottili argomentazioni giuridiche, gli echi della «bomba» lanciata ieri dall'avv. Isorni contro il ministro delle Finanze Giscard D'Estaing interessano gli ambienti politici. Giscard D'Estaing continua a manifestare la massima calma: «Non ho mai risposto ad affermazioni basse e spregevoli e non lo farò nemmeno oggi», ha detto. Ma da più parti si richiede una presa a punto più precisa.

Del resto le accuse contro Giscard D'Estaing non sembrano destinate a restare le sole. Un foglio clandestino dello pseudo Consiglio nazionale della Resistenza di Georges Bidault, giunto oggi alle redazioni dei giornali, riporta una lettera del colonnello Bastien-Thiry in cui vengono messe in causa, quali complici e simpatizzanti dell'Oas, altre personalità gollisti: la lettera fa tra gli altri i nomi dei ministri Terrenoire e Missoffe e del prefetto di polizia Papon. Quanto a Giscard D'Estaing, Bastien-Thiry ribadisce le accuse di Isorni affermando che il ministro delle Finanze trasmetteva all'Oas i resoconti dei Consigli dei ministri e altre informazioni, nella speranza di diventare capo del governo una volta liquidato De Gaulle.

I congiurati, afferma ancora l'organizzatore del complotto di Petit-Clamart, hanno agito sulla base di «informazioni provenienti direttamente dall'Eliseo». Bastien-Thiry annuncia infine la prossima pubblicazione di un libro del capitano Ferrandi, l'ex-aiutante di campo di Salan, che porterà nuove e «sensazionali» rivelazioni sulla rete di complicità che l'Oas si era procurata negli stessi ambienti gollisti.

l. m.

Bimba avvolta dalle fiamme appiccate dalla stufa dell'asilo

Era rimasta sola nell'aula con due altre piccine - Morta dopo un'atroce agonia

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 29 gennaio.

(s. c.) Una bambina di tre anni e mezzo, Cosetta Giovannini, è morta in seguito alle ustioni di secondo e terzo grado in gran parte del corpo, provocate da una fiammata, che l'ha ridotta in pochi istanti ad una torcia umana.

Il dramma si è svolto nell'asilo infantile di Idice, un paese a dieci chilometri da Bologna, sulla via Emilia. Nell'aula si trovavano tre bambine: la piccola Cosetta e le coetanee Elisabetta Boarini e Tiziana Negroni, tutte abitanti a Idice. Erano rimaste sole: la maestra, Silvana Casarini, di 39 anni, si era recata a riscuotere lo stipendio; la bidella, la cinquantunenne Silvia Cane, si trovava in cucina per pulire il grembiulino di una bambina.

La vasta aula era molto fredda, la stufa a legna a quattro elementi è insufficiente a riscaldarla. Le tre piccine avevano avvicinato le loro seggioline alla stufa. Cosetta aprì lo sportello per sentire maggiormente il calore. Un'improvvisa fiammata le avvolgeva i vestitini. Alle grida della piccola accorreva la bidella che, smarrita, tentava con le mani di spegnere le fiamme, ustionandosi.

Un'altra bidella, dell'attigua scuola elementare, Marcellina Neri, con il cappottino di una delle bambine riusciva finalmente a soffocare il fuoco. Ma il corpo della piccina era ormai ricoperto di orribili piaghe. Particolarmente ustionati apparivano il volto, l'addome, le gambe e le mani. Nella notte la bimba è morta.

Giovane finisce in carcere per un appuntamento galante

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 29 gennaio.

(b.) Da tempo la portinaia dello stabile di via Giotto 2, a Novara, s'era accorta che qualcuno aveva tentato più volte di impedire la chiusura del portone di ingresso infilando nella fessura pezzi di cartone e di legno. La portinaia, dopo qualche appostamento, ieri sera a mezzanotte ha sorpreso sulle scale un giovane il quale, vedendo la donna, si è dato alla fuga nascondendosi in una soffitta.

Chiamata la polizia, gli agenti hanno scovato l'intruso accompagnandolo in Questura. Lì è stato identificato per il ventisettenne Carlo Falzoni dipendente di una pasticceria che ha sede proprio nello stabile di via Giotto 2.

Il Falzoni ha detto, dapprima, d'essersi appostato sulle scale perché attendeva un inquilino dell'edificio per «dargli una lezione». Alle contestazioni degli agenti ha finito per ammettere di avere avuto un appuntamento galante con una signora, della quale non ha voluto rivelare il nome. E' stato arrestato e denunciato per violazione di domicilio.

TRIBUNALE DI IVREA

FALLIMENTO POLLINO

Vendita a trattativa privata in unico lotto dei seguenti beni: **SITUATI AL CENTRO DI CASTELLAMONTE:**

Complesso immobiliare comprendente n. 3 fabbricati a tre piani fuori terra esistente su un'area complessiva di mq. 1800 circa; attrezzatura industriale e mobili.

SITUATI IN TORINO:

Una quota indivisa pari alla metà dell'appezzamento di terreno in via Giovanni Emanuele 12/a, di mq. 250.

Il tutto a prezzo base di L. 17.500.000.

La vendita avverrà il 14 febbraio 1963 ore 10,30 nei locali del Tribunale di Ivrea, avanti il G. D. dottor Gervasi. Le offerte dovranno pervenire presso il Curatore avv. C. A. Biglia, corso M. D'Azeglio 20, entro le ore 10,30 del giorno fissato per la gara accompagnata dal versamento della somma di L. 2.500.000.

Per informazioni rivolgersi al Curatore.

Cercava farfalle e scoprì la capitale di un impero favoloso

Cercava insetti rari nella foresta tropicale del Cambogia il naturalista francese Henri Mouhot, e si trovò improvvisamente dinnanzi a una favolosa città di templi e di monumenti, pari agli splendori di Tebe e di Babilonia. Una galleria del maggiore santuario era interamente rivestita di bassirilievi con la storia del misterioso popolo Khmer, che dal 1200 al 1400 ebbe impero vastissimo sull'Asia meridionale. Gli archeologi hanno adesso come vivevano gli Khmer, conoscono i loro riti, cui presiedevano 2755 sacerdoti, 2202 inservienti, 615 danzatrici sacre. Leggete il resoconto affascinante delle loro scoperte, ammirate le meraviglie dell'arte Khmer nelle splendide illustrazioni a colori pubblicate in Selezione dal Reader's Digest, nuovo numero di febbraio. Chiedetelo in edicola.

Leggete su Selezione del Reader's Digest i particolari degli avvenimenti che guidano il mondo.

da VAGNINO c'è REGISTRATORI EROS

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10.30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 45-605

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET specialista Venerea, pelle, Urol. 582-147 C.so Re Umberto 56. Ore 9-12; 15-18.30

LETTERA DAL PUBBLICO

Caro Dott. Ciocarelli,

da quando uso la sua «Cera di Cupra», consigliatami dal mio farmacista, capisco perché le mie colleghe l'adoperano tutte e ne sono così soddisfatte. Sono ballerina di varietà e il trucco mettevo a dura prova la pelle del mio viso. Poi ho cominciato a fare largo uso della sua pertentosa «Cera di Cupra» e la mia pelle ha riacquistato la freschezza e la morbidezza di quando ero bambina. Anche le zampe di gallina attorno agli occhi e le prime rughe sul collo sono miracolosamente scomparse. Complimenti e mi creda

Inge H., Bologna (347)

LETTI PEPINO
Fu ottone
Classici
VIA PALMIERI 38 tel. 757.88

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, informazioni. Ditte commerciali. Genio Verona 10 - Tel. 511-436.

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 53-058

Nuove pubblicazioni

PRONTUARIO per la liquidazione dell'I. G. E. da restituire sui prodotti esportati e per la riscossione dell'imposta di conguaglio su quelli importati

PRONTUARIO dei dazi doganali di importazione, che integra il foglio di modificazioni n. 2 alla tariffa d'uso ed aggiorna i dazi a tutto il 15 ottobre 1962.

Una napoletana eletta «miss» commessa a Milano

Milano, 29 gennaio.

(g. m.) Anche le commesse hanno una loro «bellissima», che è stata eletta stanotte poco prima dell'una in un locale del centro, nel corso di una manifestazione patrocinata dall'«Unione nazionale compositori librettisti autori di musica leggera».

Tra le diciannove candidate entrate in finale da tutta Italia, è risultata eletta la napoletana Liliana Artico di vent'tré anni, commessa in un grande magazzino di Milano. Hanno partecipato alla manifestazione numerosi cantanti e autori: ospite d'onore è stato Salvator Gotta. Presentatrice è stata Adriana Serra.

Un autista schiacciato nell'urto fra due camion

Nuvi Ligure, 29 gennaio.

(g. c.) Sulla statale nel tratto fra Serravalle Scrivia e Cassano Spinola, è avvenuto un mortale incidente. Il camion con rimorchio guidato dall'autista Bruno Bertaina di 28 anni, di Busca (Cuneo) proveniente da Genova, ha urtato con la parte anteriore sinistra contro lo spigolo sinistro della cabina di guida di un altro autotreno che procedeva in senso inverso. Su questo secondo veicolo erano il ventottenne Antonio Zanetti di Sedrina (Bergamo) e secondo autista Luigi Capelli di 44 anni di Villa d'Almè (Bergamo).

In seguito al violento urto le cabine degli autotreni andavano distrutte quasi completamente. Il Capelli riportava gravi ferite. Con un'automobile di passaggio veniva trasportato all'ospedale San Giuliano di Serravalle Scrivia, dove decedeva poco dopo.

Il traffico è rimasto interrotto per circa tre ore. Mentre erano in corso le operazioni per la rimozione dei rottami, un autotreno condotto da Guido Pizzini di Oggiono (Como) ha tamponato un altro autotreno guidato da Sergio Prevedini, di Pontecurone. Il Pizzini ha riportato ferite leggere.

Una napoletana eletta «miss» commessa a Milano

Milano, 29 gennaio.

(g. m.) Anche le commesse hanno una loro «bellissima», che è stata eletta stanotte poco prima dell'una in un locale del centro, nel corso di una manifestazione patrocinata dall'«Unione nazionale compositori librettisti autori di musica leggera».

Tra le diciannove candidate entrate in finale da tutta Italia, è risultata eletta la napoletana Liliana Artico di vent'tré anni, commessa in un grande magazzino di Milano. Hanno partecipato alla manifestazione numerosi cantanti e autori: ospite d'onore è stato Salvator Gotta. Presentatrice è stata Adriana Serra.

Sapio Verdirame non crede che siano i veri assassini

Secondo il dentista, non è stato un ladro di passaggio a compiere il massacro, ma un individuo pratico del luogo e con idee ben chiare

(Dal nostro corrispondente)

Varese, 29 gennaio.

Calmo come sempre, il dottor Sapio Verdirame ha lavorato oggi a Varese nel suo studio di odontoiatra in via Piave fino alle 18. La notizia dell'arresto dei ladri che avevano rubato nella villa Sassone di Mornico Losana, dopo l'assassinio del prof. Ismaele Carrara e della governante Eva Martinotti, lo ha lasciato indifferente. Lo abbiamo avvicinato ad egli ha tenuto a precisare che, pur essendo soddisfatto della piega che starebbero prendendo le indagini, rimane molto scettico, non credendo alla storia dell'assassino che ritorna sul luogo del delitto.

Ha precisamente detto: «Anche se qualcuno dovesse confessare di essere l'autore materiale dei due omicidi, l'opinione pubblica sarebbe divisa in due parti: una orientata verso il delitto per un movente qualsiasi, diverso da quello che motivava la mia accusa, l'altra convinta sulla tesi di qualcuno che abbia operato con mio mandato».

Verdirame ha poi sottolineato come la sua posizione fosse particolarmente critica e delicata appunto per i motivi che avrebbero potuto giustificare il delitto. «In realtà — ha detto — io avevo dei moventi, mentre non si capisce, scartata la tesi del delitto passionale che a parere di molti sarebbe sempre la più valida, che cosa avrebbe potuto spingere un assassino ad avventurarsi fino a Villa Sassone per compiere un simile massacro».

Verdirame ha precisato che per penetrare nella villa occorre conoscere bene la strada, soprattutto di notte, perché l'edificio è assolutamente isolato, quindi non è stato certo un ladro di passaggio — secondo la sua opinione — od un qualsiasi malintenzionato, ma un individuo pratico del luogo e con idee ben chiare su quello che voleva fare. Quanto alla sua posizione, il dentista varesino ha detto che per la giustizia il suo caso deve considerarsi irrimediabilmente chiuso dopo la sentenza assolutoria, anche se per la magistratura egli non sarebbe innocente, ma semplicemente assolto per insufficienza di prove.

v. m.

Suora aggredita a coltellate nel giardino di un istituto

Trento, 29 gennaio.

Una suora è stata aggredita nel tardo pomeriggio di oggi da uno sconosciuto che si era introdotto nel giardino dell'istituto «Nostra Signora di Sion». La religiosa, suor Maria Leonia Castellar, è stata attaccata alle spalle da un uomo, forse armato di coltello che vibrandole alcuni colpi le ha strappato la mantellina in più punti.

Lo sconosciuto, che gli investigatori credono sia la stessa persona che ha compiuto in questi giorni a Trento altre aggressioni, è fuggito appena la vittima si è messa a gridare, invocando soccorso.

Un autista schiacciato nell'urto fra due camion

Nuvi Ligure, 29 gennaio.

(g. c.) Sulla statale nel tratto fra Serravalle Scrivia e Cassano Spinola, è avvenuto un mortale incidente. Il camion con rimorchio guidato dall'autista Bruno Bertaina di 28 anni, di Busca (Cuneo) proveniente da Genova, ha urtato con la parte anteriore sinistra contro lo spigolo sinistro della cabina di guida di un altro autotreno che procedeva in senso inverso. Su questo secondo veicolo erano il ventottenne Antonio Zanetti di Sedrina (Bergamo) e secondo autista Luigi Capelli di 44 anni di Villa d'Almè (Bergamo).

In seguito al violento urto le cabine degli autotreni andavano distrutte quasi completamente. Il Capelli riportava gravi ferite. Con un'automobile di passaggio veniva trasportato all'ospedale San Giuliano di Serravalle Scrivia, dove decedeva poco dopo.

Il traffico è rimasto interrotto per circa tre ore. Mentre erano in corso le operazioni per la rimozione dei rottami, un autotreno condotto da Guido Pizzini di Oggiono (Como) ha tamponato un altro autotreno guidato da Sergio Prevedini, di Pontecurone. Il Pizzini ha riportato ferite leggere.

I modelli di Pierre Balmain

Per la «jolie madame» abiti sobri e discreti

La purezza della linea esclude le stravaganze - L'importante è il cappello, voluminoso, a larghe tese - Il vestito va al ginocchio, che si vedano le gambe, ma solo un pochino - Nina Ricci si ispira alle geishe

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 gennaio.

«Non basta cucire un abito per essere un sarto di alta moda, per essere un sarto di alta moda non basta realizzare un abito, bisogna creare l'eleganza» — dice Pierre Balmain a coloro che gli domandano di esprimere un concetto sulla sua professione: una creare l'eleganza non è da tutti, abbiamo visto ieri, anzi, che è molto difficile: c'erano soprattutto degli abiti stravaganti, adatti per donne stravaganti, in ambienti stravaganti.

Quelli che Pierre Balmain ha presentato stamane, invece, si distinguono soprattutto per la discrezione: da quando Molineux, che gli insegnò il mestiere, gli disse venticinque anni or sono, esagerando un po', di perdere l'abitudine di guarnire sistematicamente gli abiti con fiori artificiali e piume di struzzo, Pierre Balmain si sforza di evitare gli eccessi, il superfluo, e si attiene alle linee sobrie. E', del resto, un ex-studente di Belle Arti e ogni sei mesi, quando deve preparare la collezione, il consiglio del suo maestro gli ritorna in mente: da lui, quindi, la purezza esclude le stravaganze.

Per questa ragione la *jolie madame* di Balmain — come egli chiama da anni la sua moda — può essere descritta rapidamente: spalle larghe, vita alta, fianchi rotondi e femminili, lunghezza degli abiti al ginocchio affinché si possa vedere le gambe, ma non troppo, falde corte nel *tailleur*, ventre piatto e dorso leggermente rigonfio. Su questa donna, il cui è facile ricostruire il profilo, Pierre Balmain mette cappelli voluminosi, con larghe tese; la veste, naturalmente, di tessuti leggeri, sono essi di lana, di seta o di tela stampata, di colori fra i quali prevalgono il blu marino, l'avorio, il rosso, il bigio e il giallo; talvolta egli ha cercato un'armonia con il bianco e il nero, il giallo e il mandarino, il turchese e l'ambra.

I ricami arricchiscono spesso gli abiti da ricevimento non serali, e per la sera, sebbene la maggioranza dei vestiti sia lunga e di un'ampiezza proporzionata al soggetto, Balmain non disdegna quelli corti, adatti soprattutto alle donne giovani.

Di un'eleganza meno classica, ma ugualmente di una certa sobrietà è la collezione di Nina Ricci, creata dal belga Crahay, che riuscì tò alcuni anni fa la mantellina e ci si attiene in parte anche oggi, aggiungendovi le cappe a mantaglia o ad aquilone o abbottonate sul dorso come i grembiuli degli scolari o le giacche e le cappe a sciallo, che escono dalle maniche facendo tutt'uno con esse, e finiscono sotto la schiena.

Oltre alla mantellina e agli scialli svolazzanti, che sono di stoffe pesanti o di velo, a seconda del luogo e dell'ora, a cui son dedicate, Nina Ricci ha reintrodotto le gonne-pantaloni adattandole anche agli abiti da sera, tutti con scollature profonde che attraggono lo sguardo, e vita alta che allunga il personale; quando l'abito aderisce troppo al corpo, uno spacco sui davanti facilita i movimenti.

Il Giappone ha ispirato ugualmente la moda di Nina Ricci: si ha quindi la giacca alla geisha, col busto stretto inquadrato da grandi maniche rettangolari, le quali sono utilizzate spesso anche per gli abiti da sera; fra le originalità si trova un corpetto allacciato sui davanti, come certi antichi costumi delle donne napoletane.

Per guarnire certi abiti anche Crahay è ricorso ai ricami oltre alle frange di pagliuzza e perline multicolori per profilare le scollature. I cappelli, infine, sono di varia grandezza e foggia: c'è il berretto alla paracadutista, messo capricciosamente su un lato, il turbante, il cappellone alla mascherata di quello stile-vamp degli anni detti «folli», cioè fra il 1925 e il 1930. E' così che da Nina Ricci si è voluto — dice il direttore della azienda — «parigianizzare» certi abiti contadineschi e le poetiche «giapponeserie» che, nonostante il cielo grigio e il freddo persistente, annunciano la primavera e fanno almeno sperare che venga presto.

Loris Mannucci

Le postine di Parigi chiedono un supplemento-guardaroba

Parigi, 29 gennaio.

Una curiosa controversia è sorta fra l'amministrazione delle poste parigina e i 300 trecento donne che svolgono le funzioni di portalettere nella capitale.

Motivo: le postine, che godono delle stesse condizioni salariali riservate ai colleghi di sesso maschile, si ritengono lese per quanto riguarda il trattamento «vestiario». Infatti, le donne portalettere ricevono dall'amministrazione un camice e un berretto ogni anno, un mantello ogni sei anni, e un impermeabile ogni tre anni. Gli uomini hanno invece diritto ad una divisa completa ogni anno, un vestito estivo ogni due anni, e un cappotto o un impermeabile ogni due anni.

L'attuale ondata di freddo ha accentuato le già vivaci proteste delle postine, le quali affermano che il vestiario loro concesso è insufficiente e chiedono di ricevere in dotazione un supplemento di guardaroba consistente in un «tailleur» e in un cappotto ogni due anni.

Interrogazioni al Senato

Perché le case di alta moda si trasferiscono a Parigi?

Gli idrocarburi in Calabria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 gennaio.

(f. d. l.) La seduta al Senato si è iniziata con una dura critica di parte comunista contro il sequestro del film «Viridiana» disposto dal Procuratore della Repubblica di Milano. Poi è continuata con lo svolgimento di alcune interrogazioni.

Tema inconsueto quello trattato dal sen. Ottolenghi (psi) che ha lamentato il trasferimento a Parigi di grandi case come Capucci, Fabiani e Luciani e ha chiesto che cosa il governo intende fare.

La situazione non è grave, ha risposto l'on. Gaspari, sottosegretario all'Industria, non è prevista una fuga in massa dell'alta moda a Parigi. Il governo ha poco da fare, perché non esistono strumenti di intervento per il carattere privatistico delle aziende. Una iniziativa che non mancherà di portare giovamento è in via di attuazione: la Camera nazionale della moda nella quale confluiranno tutti i rappresentanti del settore.

Notizie molto singolari sono state poi fornite dal sen. Spezzano (pci), il quale, illustrando una sua interrogazione sulle miniere calabresi, ha detto che nel corso di trivellazioni alla ricerca di acqua nei dintorni del comune di Corigliano Calabro sono ripetutamente usciti forti getti di idrocarburi. «Ogni volta, ha detto Spezzano, bisognava chiamare i vigili del fuoco per chiudere i buchi e rinserrare i getti. Non è forse il caso di vedere, signor sottosegretario, se c'è qualche giacimento di qualche importanza?»

Tornano i caduti dalla Libia

Sono sbarcate ieri a Bari le salme di 4000 soldati italiani caduti in Libia nell'ultima guerra. Nella telefoto: due alpini trasportano dalla nave due delle cassette ossario

Sostituito un assessore a Firenze scongiurata la crisi della giunta

Un consigliere del psdi occupa l'assessorato alle finanze rimasto vacante per le dimissioni del titolare anch'egli socialdemocratico - Il psi critica l'immobilismo amministrativo, ma rinvia a dopo le elezioni eventuali mutamenti nel centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 29 gennaio.

Al termine di una seduta-fiume, durata dalle 18,45 di ieri alle 3 di stamani il consiglio comunale ha accettato le dimissioni dell'assessore alle finanze dr. Giulio Maier e ha nominato al suo posto il prof. Raffaello Marchetti del partito socialdemocratico. La movimentata e lunghissima seduta ha avuto inizio con le comunicazioni del sindaco prof. La Pira che ha letto la lettera di dimissioni inviatagli a suo tempo dal dott. Maier e lo ha ringraziato per il lavoro da lui svolto proponendo di sostituirlo con il candidato suggerito dal padi prof. Raffaello Marchetti. Circa i motivi che hanno portato a una simile conclusione del «caso» Maier, il prof. La Pira ha precisato che non si tratta di una crisi che investe la formula della giunta di centro-sinistra, ma solo di un assestamento interno destinato a rendere più coesive le forze che formano la maggioranza.

Il dott. Maier si è limitato a ringraziare i funzionari e gli impiegati della repartizione finanze che fino a ieri collaborarono con lui. Si è poi avuto un lungo intervento critico del capo gruppo comunista Matteazzi che ha portato duri attacchi alla politica nazionale e locale della dc sostenendo che i metodi e la sostanza della amministrazione La Pira non sono cambiati anche con la presenza nella giunta dei rappresentanti del psi. Il liberale avv. Artom e il missino De Santis hanno essi pure rivolto critiche alla giunta accusandola di immobilismo e di confusione amministrativa.

Il capo gruppo socialista sen. Mariotti è stato assai polemico nei riguardi della amministrazione comunale, del sindaco e della democrazia cristiana. Ha respinto l'accusa che si fa «caos» amministrativo nel comune di Firenze, ma ha affermato che non è stato fatto nulla di concreto. «Bisogna rivedere la struttura della giunta — ha affermato — ma farlo ora sarebbe prematuro. La situazione potrà essere riesaminata dopo le elezioni politiche». Il sen. Mariotti ha quindi enumerato una serie di problemi che la giunta deve urgentemente assolvere.

Ha replicato al sen. Mariotti il capo gruppo democristiano Matteini il quale ha dichiarato che la dc non ha alcuna ambizione di potere. Ha riconosciuto la l'esistenza di divergenze di natura ideologica e politica fra dc e socialisti, ma ciò non deve impedire che la collaborazione debba continuare non essendovi affatto gli estremi per una rottura.

Fabiani per il pci ha presentato un ordine del giorno, che è stato respinto con 28 voti contrari, 24 favorevoli e un astenuto «perché frutto sospeso il dibattito sulle dimissioni del dott. Maier e fosse fatto precedere da una relazione completa del sindaco sulle ragioni che hanno finora determinato e continuerebbero a determinare l'attuale stato di crisi» (liberali e missini hanno votato in favore). Infine sono state messe ai voti le dimissioni di Maier che il consiglio ha accettato con 29 sì, 8 no, 13 schede bianche. Subito dopo si è passati alla elezione del nuovo assessore alle finanze: alla seconda votazione il prof. Marchetti ha ottenuto 28 voti, contro 24 schede bianche e 1 voto per il senatore Mariotti.

Così si è chiusa la piccola crisi di Firenze, venne arrivare ad un rimpasto, ma con una semplice sostituzione di un assessore.

g. c.

Ancora freddo in Riviera Burrasche e nevicate al Sud

Il cielo è sereno in Liguria e in Piemonte - Due ragazzi trovati semi-assiderati nel Ferrarese

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 29 gennaio.

(n.b.) In coincidenza con gli ultimi tre giorni di gennaio, cosiddetti della «Merla», la temperatura si è nuovamente abbassata oggi a Genova e nelle due Riviere, senza tuttavia raggiungere i minimi di una settimana fa: il freddo, però, si sente meno anche perché il vento è pressochè assente. Oggi alle 15 il termometro segnava: Genova +3°, entroterra e Passo dei Giovi —2°, Albenga +3°, Savona +4°, Chiavari +3°, La Spezia +3°.

Alessandria, 29 gennaio.

(f. m.) Ancora una bella giornata di sereno e sole su tutto il territorio della provincia di Alessandria. Malgrado il tempo si mantenga bello, il freddo su tutta la provincia è pungente. Ad Alessandria città il termometro ha segnato la punta minima di —7, mentre la massima è stata di 0,5. Temperature di —10 e —12 gradi vengono invece segnalate dalla campagna e dalle zone collinari.

Ferrara, 29 gennaio.

(c. s.) Due ragazzi di S. Giovanni Di Stellato, smarritisi nella valle del Mezzano, sono stati ritrovati semiassiderati dalle squadre di soccorso, che per tutta la notte avevano battuto la zona alla loro ricerca. I due, il sedicenne Ovidio Fernando Lunghi e il quindicenne Vannuccio Schincaglia, sono stati rinvenuti, alle ore 8 di stamane, su un dosso, stretti l'uno all'altro per riscaldarsi.

Pescara, 29 gennaio.

(n. a.) La morsa del freddo si stringe di nuovo attorno all'Abruzzo ed al Molise. A Roccaraso ed a Teramo si sono registrati 14 gradi sottozero: —16 a Crognaleto. Ovunque il lavoro svolto dagli spartineve, dalle ruspe e dai comitati di soccorso sono annullati da nuove nevicate. Il porto di Pescara è stato flagellato la scorsa notte da una mareggiata che ha investito anche il litorale adriatico nord, danneggiando la strada.

A Chieti la neve continua a cadere e quaranta comuni sono tuttora isolati.

Bari, 29 gennaio.

(r. s.) L'ondata del maltempo imperversa ancora sulla Puglia. A Monte Sant'Angelo (Foggia), il termometro segna —9. La neve ha fatto la sua ricomparsa ad Ostuni (Brindisi). Questa mattina, a Brindisi, i 1500 allievi dell'istituto industriale «Righi» hanno lasciato l'istituto per la mancanza di riscaldamento nelle aule.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni dell'alto e medio Tirreno cielo poco nuvoloso. Sulle regioni del basso Tirreno ed isole da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di qualche pioggia ed isolate nevicate. Sulle regioni dei versanti jonico, del basso e medio Adriatico, nuvolosità irregolare anche intensa, con nevicate isolate. Ovunque persistenza di gelate. Temperatura: ancora intorno a valori bassi. Venti: deboli vari su regioni settentrionali, con locali rinforzi da nord-est su alto Adriatico. Sulle regioni centrali e meridionali moderati con temporanei rinforzi da nord-est. Mari: mossi e localmente molto mossi.

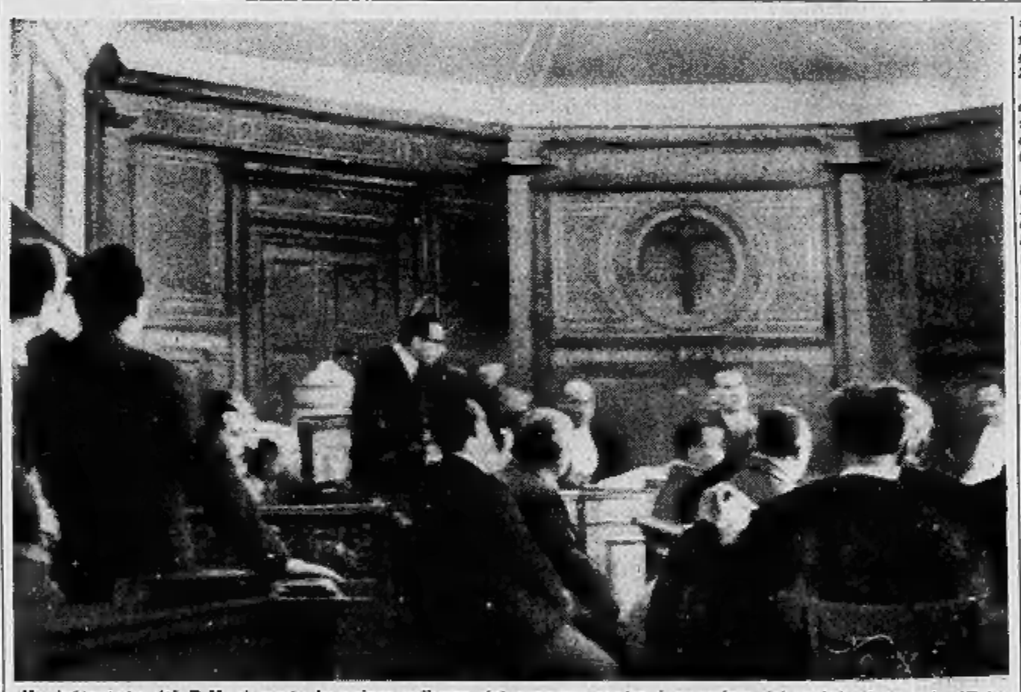
Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	—3,6	1,3	Pescara	—9	3
Bolzano	—12	2	L'Aquila	—16	—14
Trento	—9	5,5	Roma	—2	4
Verona	—10	—1	Campob.	—7	—5
Trieste	—5	—3	Bari	—1	4
Venezia	—4	0	Napoli	4	8
Milano	—9	0	Potenza	—7	—4
Genova	—3	5	Catanzaro	0	6
Bologna	—12	—1	Reggio C.	3	10
Firenze	—3	1	Messina	4	9
Pisa	—3	5	Palermo	3	9
Ancona	—2	1	Catania	4	9
Perugia	—6	—3	Cagliari	—3	7

Ripreso a Venezia il processo per la "fuga„ dei gettoni

I «croupiers» del Casinò negano d'aver pagato vincite inesistenti ai giocatori di "roulette„

«Quando vi fu qualche errore - dicono - il denaro venne restituito» - Uno confessa d'aver rubato una «marca» da 100.000 lire; poi accusa di truffa tre suoi colleghi - Fra i 24 imputati alcuni clienti della casa da gioco



Un intervento del P.M. durante la prima udienza del processo contro i croupiers del casinò di Venezia (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 29 gennaio.

Al Tribunale penale è stato ripreso oggi il processo per la «fuga delle fiches» dal Casinò Municipale di Venezia. Il dibattito era stato sospeso nell'ottobre scorso in seguito alle richieste del Pubblico Ministero, dottor Colonna, su una serie di aggravanti da aggiungere alle imputazioni a carico dei dodici accusati di allora.

In questi tre mesi sono stati maggiormente precisati i capi di accusa ed è stata sensibilmente allargata l'istruttoria sulla base di nuove risultanze: la conseguenza principale è stato il raddoppio del numero degli imputati: da dodici, infatti, sono saliti a ventiquattro. Quest'ultimo gruppo di accusati deve rispondere, particolarmente, di una piccola serie di truffe che sarebbero state compiute nella confusione creata dalle agitazioni sindacali di questi ultimi anni, quando furono assunti provvisoriamente, a sostituire gli scioperanti, alcuni croupiers e direttori di tavolo di Sanremo.

L'udienza del mattino è stata impegnata dagli incidenti procedurali. Quello di maggior rilievo lo hanno sollevato gli avvocati Scotellaro e Sorgato. I legali hanno posto al Tribunale la questione della illegittimità costituzionale della legge istitutiva della casa da gioco. La discussione è stata piuttosto lunga. Alla fine i giudici hanno respinto l'istanza.

Nel pomeriggio sono cominciati gli interrogatori degli imputati. Si domanda a ciascuno su fatti singoli, non tutti di rilevante interesse. Sono episodi molto spesso a se stanti, fra per un piccolo gruppo quasi senza legame l'uno con l'altro.

Enrico Gallina, di Sanremo, respinge l'imputazione di concorso in truffa aggravata. Egli — dice — non ha mai pagato a Giovanni Pipolo, di Napoli, una vincita fasulla di 70 mila lire.

Vittime di un errore sarebbero anche altri tre accusati, Giovan Battista Bruzzone e Adelio Gavino, di Sanremo, avventisi durante uno sciopero, e Luigi Maglia, di Palermo, cliente giocatore. Il Gavino, incaricato dei pagamenti, non si era accorto che la vincita del Maglia (70 mila lire) era su una puntata di cinque gettoni da mille lire. Egli — dice — fu tratto in inganno dal fatto che, abitualmente, in quel tavolo le puntate minime erano di duemila lire. Tutto, però, fu chiarito subito. Il Maglia restituì quanto aveva avuto in più.

Francesco Pellegrino, di Sanremo, anch'egli ingaggiato durante uno sciopero, avrebbe pagato a Luigi Cagna, di Sanremo, una vincita fasulla di 170 mila lire. Secondo il Pellegrino la somma fu restituita dal Cagna in seguito al rilievo di un ispettore. Il Cagna, del quale si nasconde soltanto l'interrogatorio in istruttoria, affermò a suo tempo che la vincita era regolare.

Di un equivoco sul passaggio di una fiche da una «dozzina» ad un'altra sarebbe stato vittima Mario Lavezzoni, di Dolceacqua (Imperia). Egli è accusato di avere pagato 9.000 lire su una puntata tardiva. Sostiene, per contro, che non si è trattato di puntata tardiva, bensì di spostamento di «dozzina».

Il croupier veneziano Ennio Penzo, che in istruttoria confessò di avere rubato da un tavolo una fiche da 100 mila lire, a richiesta del Presidente conferma la dichiarazione. Poi parla di un altro episodio in cui ha chiamato in causa l'ispettore Armando Zaffoni, il capotavolo Luigi Gasperin e il suo collega Ruggero Molaro, accusandoli di essersi messi d'accordo per truffare il Casinò.

Penzo — Ero stato assegnato ad un tavolo dove vidi un piazzamento per un numero 17 e relativi "cavalli". La vincita fu pagata a due clienti, credo stranieri, che avevano fatto una puntata di 100 mila lire su due numeri e "cavalli". Per me quella vincita non era regolare. Lo dissi all'ispettore Zaffoni.

Presidente — Perché avete accettato del denaro, 40 o 50 mila lire, che lo Zaffoni vi diede al caffè Chiesolin, del Lido, in una busta?

Il Penzo si stringe nelle spalle. Poi dice: «Non abbiamo parlato. Se prima avevo qualche dubbio, dopo avere avuto la busta fui certo che si trattava di un imbroglio. La vincita pagata fu di 1 milione e 545 mila lire, ma i due stranieri la persero in venti minuti, cioè nel poco tempo in cui io rimasi a quel tavolo».

Il macellaio Antonio Vianello, piangendo, ha ritrattato quanto aveva detto in istruttoria. Egli — dice — accusò altri due imputati perché gli era stata promessa la libertà provvisoria «se avesse detto qualche cosa di interessante». Ha dichiarato di avere perduto 8 milioni al Casinò, di essere tutto dedito alla famiglia e di nutrire grande amore per i figli.

L'albergatore Mora ha ammesso di avere cambiato qualche volta delle fiches, ma ha negato recisamente di averlo fatto col Penzo. Infine, il venditore ambulante Cesare Spezia, di Genova — accusato di tentata truffa per avere contestato al regista Mario Camerini una vincita di 70 mila lire asserendo di essere stato lui il vincitore e non il regista — dice di avere avuto il riconoscimento delle sue ragioni dalla direzione del Casinò. Essa versò le 70 mila lire sia a lui che al Camerini. Il processo proseguirà domani mattina.

a. l.

Scambiò per ladro e uccise il corteggiatore della figlia

Scarcerato con sette mesi di anticipo per l'amnistia

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 29 gennaio.

(f. m.) In seguito al recente provvedimento di clemenza approvato dalle Camere, ha riacquistato oggi la libertà l'agricoltore Battista Piccarolo di 61 anni da Bergamasco, responsabile della morte del giovane meccanico Franco Trinchero di 20 anni da Cantalupo.

Il Trinchero aveva conosciuto in una sala da ballo la bella figlia diciottenne del Piccarolo, Laura, e se ne era invaghito. La sera del 22 agosto 1959 verso la mezzanotte, giunto sotto la finestra della casa della ragazza aveva fischiato più volte, nella speranza che Laura scendesse in giardino. Il Piccarolo, imbracciato il fucile da caccia, aveva aperto la finestra ed aveva fatto fuoco: la rosa dei pallini raggiunse al ventre il Trinchero che cessò di vivere poco dopo all'ospedale di Alessandria.

Arrestato il giorno seguente, l'agricoltore affermò di aver udito dei rumori e credendo si trattasse di ladri si era affacciato alla finestra impugnando il fucile: accidentalmente era partito un colpo, che aveva ucciso il Trinchero. Il procuratore della Repubblica avv. Prosio sostenne invece che l'agricoltore, contrario alla relazione del meccanico con la figlia, aveva deliberatamente sparato per dare una lezione al giovane.

Il Piccarolo fu rinviato a giudizio per omicidio volontario. La Corte d'Assise di Alessandria nel dicembre del '60 lo condannò a tre anni di reclusione, degradando l'imputazione di omicidio volontario in quella di omicidio preterintenzionale. Ricorsero l'imputato ed il P.M. ed il 15 dicembre del '61 la Corte d'Assise d'Appello di Torino aumentò a quattro anni la condanna, sempre per omicidio preterintenzionale.

Battista Piccarolo avrebbe dovuto terminare di scontare la pena il 24 agosto.

Altri due «fermi» a Como per la vedova strangolata

Il giovane rintracciato nel Meridione respinge le accuse - Forse oggi un confronto fra i tre sospettati

Valentino Serini, 24 anni, in «fermo» a Como (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Como, 29 gennaio.

L'operaio pugliese Valentino Placido Serini di 24 anni, sospettato di avere strangolato a Laglio la vedova Felicita Colzani, è giunto stamane a Como da Triggiano — un paese in provincia di Bari — dove era stato «fermato» dai carabinieri.

Il Serini, che anche al momento del «fermo» aveva manifestato la più viva sorpresa per il provvedimento preso a suo carico, ha negato ogni e qualsiasi partecipazione al crimine.

L'interrogatorio del giovane è proseguito tutta la giornata. Il «fermato», però, è sempre rimasto sulla negativa. Ha ammesso di essere venuto a Laglio mercoledì scorso ma soltanto per salutare alcuni amici prima di tornare a Bari. Il Serini aveva detto che doveva raggiungere subito la sua famiglia nel Meridione perché la figlia stava molto male: sarebbe stato invece provato che questa gode ottima salute. Si sospetta perciò che il giovane, pur non essendo l'autore materiale del delitto, sia venuto a conoscenza del crimine: impaurito avrebbe abbandonato precipitosamente il paese di Laglio.

I carabinieri che stanno conducendo le indagini non hanno trascurato di seguire altre piste. Ieri e oggi sono stati sottoposti a lunghi e minuziosi interrogatori altri due giovani che avevano molta dimestichezza con la donna strangolata. Si tratta di un muratore di Carate Urio e di uno degli addetti ai pontili di attracco dei piroscafi del lago. I due sono trattenuti nella caserma dei carabinieri di Como insieme al Serini. Si prevede che stasera o domani i tre verranno messi a confronto

l. p.

TEMPO D' INFLUENZA

ASPICHININA

ACIDO ACETILSALICILICO - BROMIDRATO DI CHININA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore e l'influenza al primo insorgere

IFI

Una ottima occasione per completare il guardaroba invernale:

ancora per un limitato periodo di tempo presso il Reparto Signora del centro della confezione

maus

saranno posti in vendita cappotti, sette-ottavi con gonna, tailleurs, abiti, della collezione Inverno 1963 a prezzi notevolmente inferiori al listino.

Un assortimento vasto ed interessante.

Ingresso libero senza alcun impegno d'acquisto.

maus

TORINO VIA ROMA 343
PIAZZA STATUTO 24
VIA MONGINEVRO 18
VIA NIZZA 193

BIELLA VIA ITALIA 20

CRONACHE DEI LIBRI

Il divorzio fra cuore e penna

Non ha fede nell'uomo la letteratura di oggi

Attraverso ricerche ed esperimenti, suggeriti dal dubbio o dalla moda, è solo riuscita a scomporre l'immagine dell'uomo - Inseguendo l'«autentico», ha dimenticato la verità

Nel discorso tenuto da Giovanni XXIII ai rappresentanti della stampa l'accento maggiore è caduto sull'opportunità di riportare la penna e il cuore al servizio della verità e di tornare alla medicina dell'esame di coscienza.

Una raccomandazione abbastanza semplice, quasi banale per chi si limiti a guardare le cose dal di fuori; ma se proviamo a scendere un po' dentro di noi, ci accorgiamo subito che si tratta d'un grosso programma, per il quale non abbiamo che scarsissime forze.

Infatti se c'è un punto d'accordo fra tutte le famiglie degli scrittori è proprio questo: nessuno sa più quale sia la verità e quindi nessuno è più in grado di regolare la propria vita secondo un principio. Nel migliore dei casi, ognuno di noi si costruisce una sua verità in rapporto ai momenti, alle condizioni della vita e cerca di portare avanti la propria barca senza troppi errori, obbedendo a una specie di rotta ideale che tiene il posto della verità.

Il male c'è e tocca a noi affrontarlo, darne ragione e comporlo. Fingere di non vederlo o saltarlo, in fine dei conti, è sempre come tradire la parte maggiore delle responsabilità e ridurre il lavoro di chi scrive a un semplice divertimento. Prezioso, abile, magistrale quanto si vuole, ma sterile ed inutile.

La verità va, dunque, servita da tutte le parti, e deve essere vista da uomini interi, non dimezzati e neppure da chi fa delle scelte temporanee, in attesa che si ristabilisca una figura autosufficiente dell'uomo. Se guardiamo da questo punto di vista la storia della letteratura di questo secolo, siamo costretti a riconoscere la sua fondamentale incapacità al proposito: è una letteratura che manca fin dal principio, negando fiducia all'uomo e a poco a poco si trasforma in letteratura di rinuncia.

La cosa sorprende tanto più, dal momento che tale letteratura si è sempre vantata di non rinunciare a nulla e da anni va avanti a forza di esperimenti, di prove, illudendosi di allargare ogni volta il campo delle ricerche. Ma proprio nella mancanza di un collegamento fra lo spirito e le ricerche, dobbiamo vedere il segno fatale del fallimento.

Vale la pena di chiederci come mai si è arrivati a questa situazione. La grande letteratura dell'Ottocento non è mai venuta meno a questi doveri di unione e di collaborazione, e la verità a cui obbediva era appunto una verità umana. Con la prima guerra si ebbe la sensazione che quella immagine d'uomo non avesse più senso ed è cominciata la corsa alla scomposizione. Non più un uomo ma tanti uomini, tante immagini moltiplicabili all'infinito a cui si intendeva aprire un credito; per lo meno lo stesso credito che gli scrittori dell'Ottocento avevano aperto alla loro idea di uomo, suscettibile di correzione e di miglioramento.

D'altra parte, se un uomo solo, un uomo ottenuto attraverso l'impegno e la speranza di tanti scrittori appariva fragile, non credibile, che cosa si poteva sperare dagli uomini-proposte, dagli uomini-meccanismi? Il risultato è noto a tutti e non occorre perdere tempo a commentarlo. L'uomo aperto che vive delle ultime ambizioni è un'illusione, dal momento che nasconde il vuoto e il nulla.

La salvezza sta nella scelta e una scelta non è possibile se si toglie alla base la verità, il fondo di costruzione. Ne volete una riprova? Gli scrittori non fanno più una scelta ma tante scelte secondo il momento, la convenienza, riflesso della moda. Che siano scelte senza ultimo valore, ce lo ripete la storia: tutti ci affanniamo a nascondere il nostro passato e a crederci nuovi a ogni mattino. Non vogliamo rendere conto di nulla e di fronte alle accuse, ecco ritirare in ballo la favola che l'uomo non è mai un essere unico ed intero, nel senso dell'autenticità.

In questo modo la categoria dell'autentico si è sostituita a quella del vero, per cui è poco serve scandalizzarci dei risultati degli scandagli sul fondo delle nostre miserie. Sade è autentico, ma non possiede spirito di verità.

Con le dovute proporzioni le crisi con cui ci scarichiamo della vita hanno il suono dell'autenticità, ma non sono state mai messe e riportate nell'ambito di una verità. Nei due termini del rapporto — cuore e penna — noi ci preoccupiamo soltanto di rispettare il secondo: vale a dire lo strumento, senza capire che ci esercitiamo nell'arte dell'inutile, in un'arte senza ragione.

Per questo le parole di Giovanni XXIII ci sembrano così fuori di posto, così lontane dalle nostre comuni ambizioni. Il fatto è che da una parte si parla in ordine a una speranza, mentre dall'altra non sussiste più alcuna idea di speranza. Se davvero l'uomo è frutto del caso, oggetto, numero, puntare ancora sul cuore fa ridere. Ma cerchiamo di essere sinceri, per un momento, oltre che autentici e realisti: in questo nostro rifiuto, non c'è una piccola parte di viltà e di rinuncia? Nell'inseguire un uomo privo di ragione centrale diamo via libera ai piccoli calcoli.

A volte si ha il sospetto che, a forza di operazioni limitate e provvisorie, si voglia prima di tutto sfuggire alla responsabilità, al momento del conto.

Carlo Bo

Un detenuto in carcere da vent'anni si rivela scrittore vero col primo romanzo

«La traduzione» di Silvano Ceccherini racconta il viaggio di un recluso da Civitavecchia a Saluzzo - Ma il libro è molto più di un documento sul desolato mondo carcerario - E' l'opera d'un uomo animato da una caparbia volontà di vivere e sostenuto dal talento

Non tutti sanno che la «traduzione» ordinaria, nel burocratico gergo dei regolamenti penitenziari, è il viaggio dei detenuti da un carcere all'altro. Si aggancia un vagone cellulare a un treno omnibus e accelerato, che viaggi soltanto di giorno. Se il tragitto è lungo, si fa tappa in qualche carcere, in quei locali squallidissimi che si chiamano «transiti», dove si può restare anche molti giorni, in attesa di riprendere il viaggio.

La traduzione di Silvano Ceccherini (ed. Feltrinelli) è per l'appunto la storia del trasferimento di Olgi Valisi — incarcerato da vent'anni — dal penitenziario di Civitavecchia a quello di Saluzzo. E' un lungo viaggio sotto il sole di una torrida estate, con soste nei «transiti» di Pisa, Genova, Alessandria; ed è anche un malinconico correre incontro alla morte, perché Olgi, malato di cuore, cadrà fulminato poco prima di toccare la meta, fra i binari della stazione di Cavallermaggiore.

E' un libro eccezionale: non tanto per il fatto, già di per sé singolarissimo, che l'autore è carcerato egli stesso da quasi vent'anni (e palesi e frequenti sono gli spunti autobiografici), quanto per la testimonianza che esso ci offre di una caparbia, miracolosa volontà di sopravvivere, di preservare e affinare la propria intelligenza, di farsi scrittore, di «espandersi» e rivelarsi in un parlare vero di cose umane». Anche Olgi, il protagonista del racconto, ha la passione dello scrivere, e sa che la sua opera è «l'unica cosa bella che uscirà da questa sua vita, come un fiore da un letamaio».

«Case di galera, pensieri di galera». Il racconto si snoda dal centro di questo chiuso universo, retto dalle sue ferree leggi; tra vecchi ergastolani, e individui macerati e disfatti dalle lunghe espiazioni. Parole come "detenuti" e "reclusi" sono foggiate da chi "sta fuori", da chi non appartiene a questo universo, e non può capirlo a fondo. Qui tutta la vita si svolge fra quelli che sono «venuti dentro»: è la prospettiva nuova e tremenda di questo umanissimo libro.

Ma invano si cercherebbero in esso gli aspetti più atroci e orrendi della vita carceraria. Vi dominano, piuttosto, quelli desolati e squallidi: gli uffici matricola, corridoi e cancelli, camere di sicurezza («una spagio morto dove anche il tempo moriva»), la «conta» seriale e il barlume delle «bocche di lupo» nelle sordide celle; le cimici; una mosca spiaccicata sul muro: le scritte e i disegni osceni sulle pareti, la esasperazione del sesso insoddisfatto; le manette e le catenelle.

Il nulla lunga traduzione, nelle bolge dei «transiti», è un confuso mescolarsi di poveri tipi umani: i galeotti che in treno «masticano, con la concentrazione tetra d'animali adulti», o camminano su e giù tra alti muri aporchi, nell'ora del passeggio, miserabile «calca di scarafaggi». Olgi vince il tedio e il disgusto che a volte lo soffocano, e a loro si avvicina, perché «pur sempre di uomini si tratta»; e difatti ognuno di questi esseri dejetti, sotto gli occhi di Olgi prende vita: il marchigiano, l'agrigentino, il sardo, figure indimenticabili.

La vera vita però vive del libro è però un'altra: la disperata volontà di Olgi, un malato, un moribondo, di «rubare vita alla vita». Tutto il dramma del lungo viaggio infocato è qui, nello spiare dal treno, dalle fessure del cellulare, la vita che gode serena e ignara: le botteghe e le finestre, i passanti, un ragazzo che sfreccia in bicicletta, un cane che abbaia, qualche giovane donna che si affaccia ai palazzoni di cemento («e bastava questo per trasformare in vitale letizia il grigiore di mura di quei falansteri»), una madre su una panchina.

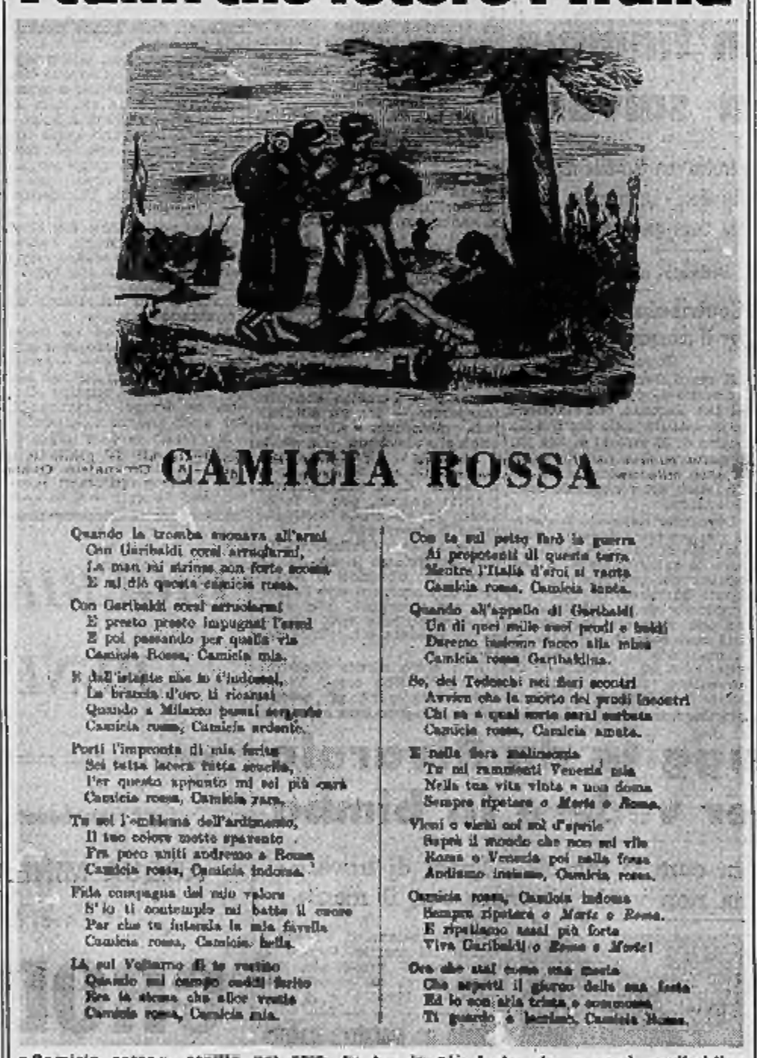
Con mezzi primitivi, Olgi riesce anche a farsi un cannocchiale, e dà una cella del «transito» di Genova cogli brandelli di vita vera; e prova l'ebbrezza di quando, da una cella di Procida, era riuscito, molti anni prima, a scoprire il mare, e i pescatori che tuffavano e ritraevano le reti. La vera ossessione, in tutta la vita di Olgi, e nei suoi sogni ricorrenti, e anche in questa «traduzione», sono i brutti muri, i cancelli, le tettoie, gli steccati che precludono e straziano tutta la felicità e la bellezza del mondo. E dal fiume eterno di questa vita, scende nell'animo di Olgi una «malinconica pace».

E' anche sete di un mondo libero, giusto, pulito; un desiderio e un bisogno di uscire da sé, dalla propria sofferenza, per raggiungere altri destini umani: «sentiva che ci sono dei fratelli nel mondo», che vivono e soffrono, e incoraggiarli a «lottare e resistere», anche nella non speranza». Come negli incontri con l'«ingegnere», o con Marcello e il giovane Paolino nel carcere di Alessandria.

Il libro è la rivelazione di un nuovo, autentico scrittore. (Non staremo a rilevare qualche immagine sfuocata, o inutile compiacenza letteraria, o approssimazione di stile). Ma non è solo questo. Nel 1949 Piero Calamandrei invocava che si facesse qualcosa «per cominciare a portare un po' di luce nel buio delle carceri». Qualcosa, ma allora, si è fatto. Ma oggi è proprio dal fondo delle carceri che ci giunge un raggio di luce: ed è una luce di poesia, una luce di bontà. E' come un grido fraterno lanciato alla nostra indifferenza, alla nostra mancanza di solidarietà umana. Possa quel grido non cadere nel vuoto.

A. Galante Garrone

I canti che fecero l'Italia



«Camicia rossa», scritta nel 1860, fu tra le più fortunate canzoni garibaldine

Il canto e la poesia hanno accompagnato, com'è ben noto, l'intero Risorgimento; hanno espresso le passioni dei patrioti, hanno seguito e sostenuto i combattenti; hanno contribuito validamente a creare nel paese quel clima di ardore e di entusiasmo che consentì la conclusione vittoriosa del moto nazionale; ne hanno celebrato i fatti e gli uomini di maggior rilievo. Liriche e canzoni ebbero quasi sempre un'origine detta e borghese: c'erano dei poeti veri anche nelle schiere dei Mille. Ma migliaia di «fogli volanti», stampati rozzamente e illustrati con una semplicità da «ex-voto», venduti da cartolai e diffusi da cantastorie, portarono in mezzo al popolo quei versi e quei canti.

Emilio Jona ha raccolto alcune decine di quei curiosi ed ormai rari foglietti («*Le canzonette che fecero l'Italia*», ed. Longanesi): li ha riprodotti e commentati sobriamente, con note illustrative prese dai giornali e libri del tempo. Ne è uscita una saporosa antologia, che è anche uno specchio del gusto ottocentesco.

Opportunamente l'autore si è spinto oltre gli anni dell'Unità, quando i temi delle grandi avventure militari, garibaldine, patriottiche erano ormai esauriti; ed ha raccolto i «fogli volanti» dedicati a fatti che in modo diverso colpirono e commossero l'opinione pubblica: la morte in duello di Cavallotti, gli attentati anarchici, il regicidio di Monza... E' la parte meno conosciuta del volume, ed anche la più schiettamente popolare.

Un'inchiesta sulle iniziative e le opere dal 1945

Milano lavora e produce molto anche nell'industria della cultura

Milano è nemica della cultura? Se lo chiedeva pochi giorni fa, su queste colonne, Gaetano Tumiati, riferendo del dibattito svoltosi al Circolo della stampa milanese, appunto sul tema «La cultura a Milano». Molte le risposte, quella sera, tutte animate dal fuoco dell'amore deluso, perché tutti i suoi relatori, come dice il Tumiati, «erano rappresentanti dell'Accusa, nei requisitori, nei Pubblici Ministeri». Una risposta assai diversa, per niente agitata, viene invece dalle oltre mille pagine dell'inchiesta Milano com'è - La cultura nelle sue strutture dal 1945 ad oggi, promossa da Giuseppe Dell Bo ed ora pubblicata, naturalmente a Milano, dall'editore Feltrinelli.

Ad un'impresa tanto poderosa, per anni il lavoro e numero di collaboratori, non hanno forse corrisposto i risultati migliori e migliori che se ne potevano attendere, come viene onestamente ammesso nell'«Avvertenza» iniziale, che parla di difetti, lacune, squilibri. Non vogliamo essere più severi degli stessi responsabili; vi sono certo tutti questi limiti nell'opera, ma vi è anche una somma di materiale veramente indispensabile a chi voglia farsi una idea della «stato culturale» di Milano nel primo quindicennio del dopoguerra.

Dal frizzante «vento del Nord» del '45 all'«industria culturale» di oggi, la parabola ben nota si segue benissimo, in tutti i settori toccati dall'inchiesta: dai giornali quotidiani (una mezzanotte i settimanali a rotocalco, grave lacuna per Milano) alle riviste al teatro alla musica agli istituti di cultura ai musei alle biblioteche, c'è tutto quello che di vivo si è fatto e si fa a Milano.

Nemica della cultura, dunque, Milano non si potrebbe proprio dire; almeno sul piano del numero e dell'intensità dei «lavori culturali» e delle iniziative ed istituzioni. Sul piano, per così dire, della scintilla animatrice, è un altro discorso; per farlo seriamente, però, può essere utile documentarsi sull'inchiesta di cui abbiamo dato un rapido cenno.

* *

Continuando in una opera benemerita per lo studio del movimento operaio, sindacale e sociale in genere, l'Istituto Feltrinelli ha edito di recente, per i tipi dell'editore omonimo, il IV volume degli Annali.

E' un volume, come i precedenti, che raccoglie studi, documenti, contributi bibliografici, note e recensioni, su argomenti assai diversi, ma tutti riferentisi allo studio analitico: dagli spartiacque tedeschi agli interventi bancari francesi in alcune grandes affaires finanziarie dell'unità italiana.

f. v.

LIBRI RICEVUTI

MAX BORN: *Il potere della fisica* - Paolo Boringhieri, edit. Torino - L. 1800.

REYMOUR MELMAN: *La corsa alla pace* - Einaudi - L. 1200.

AUGUSTO GUZZO: *L'Arte* - Edit. di «Filosofia», Torino - L. 3000.

AUGUSTO GUZZO: *La filosofia e l'esperienza* - Edit. di «Filosofia», Torino - L. 3000.

GIUSEPPE VALDENGO: *Un contatto con Toscanini* - Cairoli, edit. Como - L. 2500.

Il collezionista d'arte moderna - Giulio Bolaffi edit. Torino.

EDWARD HYAMS: *Terre e civiltà* - Il Saggiatore - L. 2800.

I posti della «Specchio» (Almanacco antologico) - Mondadori - L. 2500.

FEDELE D'AMICO: *I casi della musica* - Edit. Il Saggiatore, Milano - L. 2800.

BERTRAND RUSSELL: *Significato e verità* - Longanesi & C. Milano - L. 2500.

GIUSEPPE BERTO: *Un po' di successo* - Longanesi & C., Milano - L. 1700.

GOODE & HATT: *Metodologia della ricerca sociale* - Il Mulino edit., Bologna - L. 4500.

RENATO POGGIOLI: *Teoria dell'arte d'avanguardia* - Il Mulino edit., Bologna - L. 2000.

Max Frisch nel «Diario d'antepace» interroga l'alba della nuova Europa

Anche gli appunti di viaggio del «secondo Brecht» svizzero sono una spietata campagna contro l'odio e l'intolleranza

Il pubblico italiano sa che lo svizzero, poco più che cinquantenne Max Frisch — di cui ha recentemente applaudito il dramma *Andorra* — è uno dei più significativi autori del teatro d'oggi: tanto da essersi meritato, per quanto possono valere siffatte etichette, l'appellativo di «secondo Brecht». Ma più che un drammaturgo in senso specifico, Frisch è una «coscienza» del mondo contemporaneo, un interprete fra i più ricettivi dei nostri problemi e delle nostre ansie; e chi abbia letto i suoi romanzi a leggia ora, in un bel volume di Feltrinelli, il terzo dei suoi diari, *Diario d'antepace 1946-1949*, vi trova uno scrittore ugualmente vivo e impegnato.

Libro difficile da presentare, perché gli itinerari del pensiero vi coprono quelli di viaggio (per Isvizzera, Austria, Germania, Polonia e Italia), e la cronaca dà appena lo spunto alle più disparate meditazioni d'ordine filosofico estetico politico e sociale, e queste a lor volta sono consentite di abbozzi (e spesso più che abbozzi) narrativi, di pensieri sul teatro, di incontri ricordi capricci favole e sogni. Una specie di alibaldone capace dalle prime impressioni come dalle più squisite rifiniture intellettualistiche; che sente il soffio della vita vissuta, il tremito del mondo appena uscito dalla tragedia della guerra, e al tempo stesso la gelida morsa d'una filosofia senza memoria e senza speranza.

Ma quel che importa al lettore è di trovarvi l'officina segreta dal Frisch uomo ancor prima che artista, le produzioni istantanee di un'intelligenza fresca severa e desolata che si dà con l'immediatezza di un fenomeno naturale: «*Sì è ciò che si è. Si tiene la penna come l'ago di un sismografo, ed effettivamente non siamo noi che scriviamo; veniamo scritti*».

Nemico capitale d'intolleranza, come sanno gli spettatori dei suoi drammi, l'Autore ci dà qui gli antecedenti di *Andorra* in brevi apologhi ambientati in quello stesso staterello, e se «L'ebreo andorrano» è propriamente quello stesso dramma *in nuce*, «Marion e il fantasma» esprime anche più a fondo la condanna dell'odio portato a ciò che non si conosce. Come la paura, l'odio è spesso fatto di niente, o lo nutriamo noi coi nostri mostri; la storiella, che pare di un antico, portata sul piano degli odii nazionali echeggia paurosamente. Ma nulla è più alieno da Frisch di un'impostatura oratoria. Legge nel giornale che un bravo e fidato cassiere, lavatosi di notte per un bisogno, afferrò una scure e fece una strage; e così commenta il commento del pubblico in cerca di moventi: «*Il nostro bisogno di scoprire un mostro: per assicurarci che uno sconvolgimento simile, che rivela tutta l'insicurezza dell'animo umano, non ci potrà mai toccare. Perché parliamo tanto della Germania?*».

Ma quel che importa è che dal libro, che anche quando più s'assottiglia e s'impenna, o disserta o divaga (fino a dare talvolta nel prezioso), non è però mai libresco, s'inquadra in una mutata visione del mondo. Le date del Diario parlano di rovine, e lunga vi risuona una citazione da Brecht (l'amico e maestro di cui sono qui tanti vividi ritratti): «*Che tempi sono questi, in cui parlare degli alberi è quasi un delitto, perché ciò comporta il silenzio su tanti misfatti*»; ma il lettore ormai sa che questo delitto Frisch non lo sfiora nemmeno, e che il suo «parlare di alberi» è un parlare dell'uomo.

Leo Pestelli

Spietati fino ad essere ingiusti

Un esame di coscienza nell'Inghilterra in crisi

Anche la diagnosi della «nuova sinistra» conferma gli stretti legami fra il mondo britannico e l'Europa

«Gli inglesi — scriveva giorni fa *Le Monde* — sono in declino ma mostrano di non essersene accorti ancora». Il giornale francese riportava a conferma di un giudizio così netto, i segni di ristagno che hanno caratterizzato negli ultimi mesi del '62 l'economia britannica, l'inarrestabile decadenza di alcune regioni industriali del nord e le difficoltà sempre maggiori di mantenere una posizione autonoma nell'alleanza occidentale.

L'inchiesta spiegava anche perché l'uomo della strada avverta assai poco i pericoli del momento: dopo la lunga *austerity* seguita all'ultimo conflitto, il tenore di vita è salito rapidamente in questi anni. Le vendite di case, auto, televisori hanno raggiunto un livello impensabile nel primo dopoguerra. La società inglese, come quelle di gran parte dell'Europa Occidentale, ha potuto dare alla classe operaia una quantità notevole di beni di consumo e a quasi tutti i lavoratori tempo libero per l'istruzione e il riposo. Di qui l'indifferenza dell'uomo comune per tante discussioni e per la lotta politica d'ogni giorno, quella che si svolge su questioni pratiche, che interessano l'una o l'altra categoria.

E' un fenomeno tutt'altro che eccezionale nelle società «opulente». Galbraith, Wright Mills, Packard lo hanno descritto assai bene per quella americana. In Europa, persino in Italia non mancano le inchieste dei sociologi su questo stato d'animo, così diffuso nelle zone di civiltà più avanzata. Ma nessun paese, forse, si trova più dell'Inghilterra di fronte a scelte così drammatiche e risolutive per il futuro.

Il ruolo delle *élites* assume in tali circostanze un'importanza nuova; le critiche, anche le più radicali, servono a compensare il disinteresse di gruppi sociali, troppo preoccupati da problemi particolari. Il programma della britannica *New Left Review*, di cui Einaudi pubblica una densa antologia nella collana dei «libri bianchi» (*Uscire dall'apatia*, 1963), vuol rispondere proprio a questa funzione di stimolo presso quell'opinione pubblica assente dalla politica.

In polemica con il partito laburista, che essi considerano troppo «burocratizzato» ed irresoluto nelle grandi questioni del momento, i giovani della nuova sinistra inglese hanno chiara consapevolezza della crisi che minaccia il loro paese, e dell'impossibilità di conservare la posizione di privilegio isolamento tenuta fino alla seconda guerra mondiale.

Attraverso una critica di fondo — a volte eccessiva — alla politica seguita dai due grandi partiti che si sono alternati al potere, essi avvertono l'analogia sempre più stretta tra i problemi che si presentano nei vari paesi dell'Europa occidentale e la necessità di adottare soluzioni comuni usando gli sforzi già utilizzando le esperienze degli altri. Non si parla che di sfuggita del Mercato Comune, tre anni fa non legato a scadenze precise. Ma c'è già in piano l'aspettativa di nuove linee di azione, di prospettive più aperte da introdurre nella politica estera inglese.

Con le polemiche di questi studiosi, non iscritti a nessun partito e dichiaratamente anticomunisti, la Gran Bretagna compie quasi un esame di coscienza: senza dubbio frammentario e approssimativo ma, dal punto di vista psicologico, molto interessante.

Alla classe dirigente, forse, si rimproverano troppe colpe. Dall'insufficienza di investimenti per scuole ed ospedali (ma, rispetto agli altri paesi, l'Inghilterra è ancora quello meglio organizzato nei servizi sociali) ai miti che dominano la vita dell'inglese medio, primo tra tutti quello di far carriera, a tutti i costi, con il sacrificio di ogni altro ideale.

Uno dei collaboratori della rivista, tracciando un bilancio degli insuccessi della politica estera di Londra negli ultimi anni, arriva a proporre che la Gran Bretagna esca dal blocco atlantico e si unisca ai paesi «non impegnati», alla Jugoslavia e all'India. E' il punto limite di posizioni dettate dal rimpianto per il ruolo di primo piano ricoperto fino a dieci anni fa dall'impero britannico nella strategia mondiale.

Qui la polemica della *New Left Review* perde tutta la sua efficacia e dimostra una sorprendente mancanza di realismo. Ma, lo abbiamo detto, non è sempre così. In *Uscire dall'apatia* c'è un capitolo dedicato alla cultura negli anni 1953-1960 e alla progressiva indifferenza degli intellettuali inglesi verso la politica in cui non mancano spunti e intuizioni originali. Si può non condividere la tesi ma si legge con estremo interesse.

n. tr.

Dopo la revoca dell'incarico ai due assessori del pli

Al consiglio comunale di Biella si cerca la soluzione alla crisi

L'attuale giunta è retta da dc, pli, psdi - I liberali favorevoli a continuare la collaborazione, ma con uomini nuovi - I socialdemocratici sono per il centro-sinistra - Il psi chiede le dimissioni, per attuare «un radicale cambiamento di rotta»

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 29 gennaio.

La seduta comunale di stasera è stata la continuazione di quella di ieri nella quale si erano avuti sviluppi inattesi. La crisi comunale è complessa ed ha avuto origine nel dicembre scorso, ma per chiarezza ricordiamo che il consiglio venne eletto nel novembre 1960 ed è formato da quindici democristiani, sei liberali, tre socialdemocratici, nove comunisti, cinque socialisti, un monarchico indipendente e un missino. Trattative molto laboriose portarono alla formazione d'una giunta costituita da sei democristiani, due liberali e un socialdemocratico, ricostituendo un'alleanza fra i tre partiti (che dispongono di ventiquattro voti su quaranta) già collaudata nelle due precedenti amministrazioni.

Stavolta però l'accordo fra i componenti della giunta, dopo vari dissensi sul modo di risolvere alcuni problemi cittadini, si ruppe clamorosamente nel dicembre scorso, quando l'assessore liberale alle Finanze, Agrusti, dissentiva dalla maggioranza della giunta sull'applicazione dell'imposta di famiglia, proponendo, dopo gli ingenti aumenti effettuati negli ultimi anni, una «prima fiscale» che consentisse di colpire gli evasori e di concordare gli aumenti con i maggiori contribuenti. Seguivano le dichiarazioni di Guido Alberto Rivetti, assessore liberale allo sport, secondo cui il sindaco Casalvolone si disinteressava dei problemi sportivi.

Le segreterie dei partiti entravano in azione, venivano pubblicate interviste e scambiate lettere, gli animi si inasprivano, finché la democrazia cristiana e il partito socialdemocratico denunciavano l'accordo concluso col partito liberale nel 1960 invitando implicitamente gli assessori liberali a dimettersi. E poiché questi chiedevano invece che i contrasti fossero discussi in consiglio, il sindaco revocava gli incarichi affidati ad Agrusti e a Rivetti, i quali perciò restano assessori senza mansioni di carica.

Nella riunione di ieri sera un colpo di scena è stato portato dal capogruppo liberale Mosca, presentando una mozione di sfiducia al sindaco.

I socialisti avevano rifiutato in precedenza di esaminare un'eventuale formazione di centro-sinistra: prima — dicevano — si chiarisca la situazione in una seduta consiliare. Ieri sera il loro rappresentante ha definito strafottente le intenzioni della democrazia cristiana, la quale cercherebbe una maggioranza di ricambio mentre i socialisti vogliono un deciso mutamento di rotta.

Infine, dopo dichiarazioni del monarchico Buratti che teme la gestione commissariale, l'avv. Piero Sormano, capogruppo democristiano, dando per scontate le dimissioni degli assessori liberali, ha proposto di affidarsi a una giunta di minoranza (democristiani e socialdemocratici, diciotto voti su quaranta) che si atterrebbe a un programma strettamente amministrativo e potrebbe ottenere di volta in volta, con appoggi e astensioni, la maggioranza dei voti. I comunisti infine hanno pure presentato una mozione di sfiducia chiedendo le dimissioni di tutta la giunta e la formazione di una maggioranza con la partecipazione dei socialisti, e cui potrebbero dare il loro appoggio.

Sebbene la situazione sia ancora molto intricata, la mozione di sfiducia al sindaco dei liberali e le dichiarazioni del capogruppo democristiano con l'accenno alla giunta di minoranza prospettano una soluzione possibile: il rimpasto della amministrazione preceduto però dalle dimissioni degli assessori liberali o dell'intera giunta.

La riunione di stasera si è aperta con le repliche degli assessori Petrini (dc) e Bora (psi) all'assessore Agrusti circa una pretesa egemonia del sindaco sui componenti della Giunta. Essi hanno affermato che gli assessori hanno sempre avuto modo di esprimere liberamente e democraticamente il loro pensiero in ogni circostanza. Novaretti (psdi) ha dichiarato che la crisi in seno alla Giunta va inquadrata nella scena politica di tutto il Paese; in molte amministrazioni si è giunti alla soluzione di centro-sinistra e dopo le prossime elezioni politiche questa tendenza verrà confermata e sviluppata.

Vannucci (psi) e Liburno (pci) hanno confermato le critiche mosse all'amministrazione attuale. Ad essi ha risposto la consigliera Lidia Lanza, segretaria della dc, considerata la maggiore esponente della corrente di sinistra del partito, dichiarando che la dc in questo momento non sta operando una scelta politica, ma si preoccupa esclusivamente della necessità e del benessere dei cittadini: «I consiglieri democristiani intendono realizzare la continuità dell'amministrazione e non abbandoneranno il loro posto senza avere prima un'alternativa valida». Al rappresentanti del partito liberale ha ribattuto che essi pretendono di essere contemporaneamente all'interno e all'esterno dell'amministrazione comunale.

A un intervento del comunista Sola che, fra l'altro, parlava degli impianti sportivi, l'assessore Rivetti, che presiedeva appunto a questo settore, ha risposto suscitando l'ilarità del Consiglio: «Io non posso parlare, perché sono stato degradato dal mio sindaco».

Per il capo-gruppo del psi De Bernardi il dissenso nella maggioranza è dovuto a scelte politiche: i socialisti ritengono che la sola via possibile consista in un radicale cambiamento di rotta; ogni altro tentativo sarebbe basato su considerazioni elettoralistiche, che preluderebbero a un successivo ritorno al centrismo.

Il consigliere Ferraris, socialista, annuncia che l'atteggiamento della signorina Lanza presenta qualche lato positivo; a confronto di quanto disse ieri il capogruppo democristiano, ritiene però che esista una sola soluzione: le dimissioni di tutta la Giunta.

Non è d'accordo su questo chiarimento Porta, del partito liberale, il quale afferma che la democrazia cristiana non ha ancora fatto una scelta e conclude il suo discorso riaffermando la possibilità di una formula di convergenza diversa per uomini e per clima e dichiarando che il pli è disposto a dare la sua collaborazione in una eventuale nuova formula.

All'inizio delle dichiarazioni di voto, il sindaco ha fatto la proposta ai comunisti di ritirare la loro mozione di sfiducia, impegnandosi anche a tanto gli democristiani e socialdemocratici a dare, nel periodo di quindicinventi giorni, le dimissioni dalla carica. I socialisti si sono dichiarati contrari alla proposta.

All'una i capi-gruppo hanno chiesto e ottenuto di ritirarsi per esaminare brevemente la situazione allo stato attuale delle cose.

Ettore Doglio

Spera di sposare un ergastolano

Ariane Johanne, una signora tedesca residente a Cleveland (Usa) vuole sposare un ergastolano: il dott. Sam Shepard, in carcere per aver assassinato la moglie (Tel.)

Eroico gesto di una giovane signora canadese

Una donna si lancia disperata nella casa in fiamme e muore con i dieci figli che non riesce a salvare

La spaventosa sciagura in una località isolata del Canada - L'incendio, causato dall'esplosione d'una stufa a kerosene, ha distrutto con terribile rapidità il villino d'un pastore protestante - Questi scampa alla morte insieme ai due figli maggiori; nessuna speranza c'era per gli altri dieci - La mamma, di 33 anni, era già in salvo, ma si precipita di nuovo all'interno - Carbonizzata con le braccia tese a pochi metri dalla stanza dove giacevano i bimbi

(Nostro servizio particolare)
Ottawa, 29 gennaio.

Una giovane signora canadese, madre di dieci figli, *lanciatasi nella propria casa in fiamme per salvare la prole, è perita fra atroci sofferenze insieme a* sei *dei suoi figlioletti.*

Il tragico fatto di cronaca — che ha destato profonda impressione in tutto il Canada per l'alto numero delle vittime, tutte appartenenti alla stessa famiglia — è avvenuto la scorsa notte a St. Adelaide, *una piccola comunità presso Chandler, una cittadina a 50 chilometri a nord-est di Quebec, nella penisola di Gaspe.*

I frammentari particolari che si sono potuti apprendere dal luogo della sciagura — quasi isolato dal resto del mondo a causa delle copiose nevicate cadute sul Canada nel corso delle ultime settimane — descrivono a chiare lettere l'eroismo della madre, signora Fernande Dupuis, di 33 anni, che ha combattuto una battaglia disperata con la fiamme per tentare di trarre in salvo i propri figlioli.

Gli unici scampati al disastro sono il capofamiglia Paul-Emile Dupuis, pastore protestante ed i due figli maggiori, Chilles di 15 anni e René di 13.

L'incendio è stato causato dall'esplosione di una stufa a kerosene che alimentava l'impianto di riscaldamento del villino abitato dai Dupuis. Come la maggior parte degli edifici canadesi di piccola mole, la casa del pastore, costruita da lui stesso alcuni anni fa, era fatta interamente di legno.

Le fiamme, alimentate dal carburante sparsosi sul pavimento a causa della forza dell'esplosione, hanno distrutto nello spazio di pochi minuti i mobili della stanza da pranzo, dove era situata la stufa, estendendosi rapidamente alle altre camere dell'abitazione. Alimentate da un forte vento, le lingue di fuoco hanno letteralmente divorato la scala interna del piccolo edificio precludendo alla famiglia, che abitava al piano superiore, ogni via di scampo.

I Dupuis, svegliati dal boato dell'esplosione, erano balzati dai letti cercando di guadagnare le scale. Messo soffocati dall'acre fumo, sia il marito che la moglie sono stati ricacciati indietro dalle fiamme. Vistisi perduti, essi hanno aperto la finestra della camera da letto pronti a lanciarsi nel vuoto assieme ai figli, contando di attutire la caduta grazie alla coltre di neve che ricopriva il terreno attorno alla casa.

«Non c'era nulla da fare». Ha detto il più giovane dei due fratelli sfuggiti alla morte. «Preso dal panico, mi sono gettato sulla neve. Non so neppure se qualcuno mi abbia spinto fuori della finestra. So solamente di essermi trovato a terra, salvo. Dopo alcuni istanti, ho udito altri due tonfi accanto a me. Sulla neve rischiarata dal bagliore delle fiamme ho potuto distinguere mia fratello Chilles, e mio padre. Ancora alcuni secondi, ed ho visto mia madre affacciarsi alla finestra. Dai montanti ormai lambiti dalle fiamme. Ho sentito mio padre urlare: "Buttati giù, buttati giù"».

«Ormai in preda al terrore, la mamma si è lanciata sulla neve. Rialzatasi con grande sforzo, ed accortasi che gli altri suoi figlioli erano rimasti nell'interno della casa, prima ancora che noi potessimo trattenerla, essa si è diretta di scatto verso la villa scomparendo tra le fiamme».

Mentre René, vestito di un leggero pigiama, correva verso il centro abitato per avvertire il locale corpo dei vigili del fuoco, il marito della signora, preso dalla disperazione, cominciava a scagliare manciate di neve contro la casa, nella speranza di spegnere le fiamme.

La morte della signora deve essere stata atroce. Si ritiene che la sventurata madre, accecata dalle fiamme, gli abiti semibruciati, deve aver vagato da una stanza all'altra senza poter neppure avvicinarsi ai lettini dei figli. Pare che quasi, il più piccolo di due anni, il maggiore di 13, siano morti soffocati dal fumo, prima ancora di rendersi conto di cosa stesse succedendo.

I pompieri, giunti sul posto, hanno potuto fare ben poco: a causa della rigida temperatura, le condotte d'acqua erano gelate e solo dopo una decina di minuti le autopompe hanno potuto entrare in azione. La casa è andata interamente distrutta e dalle sue rovine i vigili del fuoco hanno estratto i corpi delle vittime, per la più irriconoscibili.

La signora è stata trovata a pochi metri di distanza dalla camera dove erano i piccoli, le braccia tese in un estremo gesto di disperazione e di aiuto.

St. Adelaide ha deciso di far continuare gli studi dei due figli sopravvissuti a spese della comunità per onorare lo loro eroica madre.

I bimbi deceduti sono Marie Paule di 12 anni, Fernande di 11, Yves di 10, Rosita di 9, Rosaire di 8, Madelaine di 7, Estelle di 5, Helena di 3 ed i gemelli Fernand e André di due anni.

a. p.

Dedicato alla Resistenza

Contributo dello Stato per il monumento di Cuneo

Roma, 29 gennaio.

E stato distribuito al Senato il disegno di legge di iniziativa del sen. Bertone, che stabilisce un contributo dello Stato della somma di 25 milioni di lire per la erezione di un monumento a Cuneo, in occasione della celebrazione del ventennale della Resistenza.

Dopo aver rievocato le vicende gloriose che fecero meritare alla città di Cuneo la medaglia d'oro al valor militare, il sen. Bertone nel suo intervento al Senato ha messo in rilievo il significato della celebrazione che non riguarda soltanto la città dove sorgerà il monumento, ma tutta la provincia che nella lotta di Liberazione fu duramente tutta impegnata e sopportò sanguinosi sacrifici.

Prime indiscrezioni sui motivi del Festival

Poco spirito, molto sentimento nelle venti canzoni di Sanremo

I testi non si allontanano dalla tradizione - Soltanto in alcuni affiora un po' di «humour» sia pure di color nero - Milva vuole vincere d'impeto

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 29 gennaio.

Le venti canzoni del 13° Festival di Sanremo sono uscite dal segreto dal quale circolava d'orecchio in orecchio sulla scia del sistema - Pulcinella, per affacciarsi all'aperto. Almeno, come testi. Come musica già in dischi, esse circolano soltanto tra privilegiati, mentre dopodomani saranno oggetto di una conferenza-stampa.

Diamo allora una scorsa alle parole. Come si sa, le parole non sono le grucce della musica, ma un pretesto per presentarla. Si potrebbe dire che ne sono le parenti povere, in attesa che diventi parente povera la musica di fronte ai «nomi» che la interpretano.

Procediamo per ordine di lista. «*Amor, mon amour, my love*» (Pallesi-Pinchi-Malgoni) traduce il delicato imbarazzo di qualcuno che, innamoratosi, vorrebbe dare all'oggetto amato un «nome indimenticabile», legarlo «ad un'immagine incancellabile» e comprensibile, con gioia, da tutto il mondo civile. Che meglio di «*Amor*» (Italia, Spagna), «*mon amour*» (Francia), «*my love*» (Inghilterra)» per fermarsi ai paesi dove l'amore è tuttora preso sul serio per farne canti?

Restiamo nell'amore in «*Com'è piccolo il cielo*» (Signori-Garavaglia) «quando tu non ci sei». Sembra addirittura «un pezzetto di vetro» e «una farfalla, una farfalla» basta a nasconderlo. Il che è grazioso. Sempre in fatto d'amore, viceversa, è un po' confusa la bossa nova di «*Fermate il mondo*» (Verde-Canfora), per via di qualcuno che vorrebbe «scendere dove il tempo non c'è» e irrimediabilmente perché «il sole l'incendiò»; ma, contemporaneamente vorrebbe sentirsi solo «in uno scoglio, laggiù per le spiaggie del cielo» e nessuno se ne voglia se troviamo strano che per andare «laggiù» si pretenda di «scendere».

Chi ha già scritto che la giovinezza è un tesoro incomparabile, ma che i giovani la sperperano? Non importa. Testa-Donaggio in «*Giovane giovane*» ne fanno un uso discreto, limitandosi lo sperpero a vantaggio di una sola persona.

Un po' di *humour*, sia pure piuttosto nero di Pierantoni con la *Ballata del pedone*. Esso «veniva giù da cerro Tricolore», e con la necessità di attraversarlo ad un certo punto. Malgrado i semafori e i passaggi chiodati che «gli davano ragione», impossibile fare un passo verso l'altra parte, dato il «traffico convulso esasperato — tra gli autobus, taxi, motofurgoni», per cui «non si vedeva più — neanche il selciato». Pazientemente, egli aspetta all'infinito, e muore vecchio dalla sua pazienza, proprio quando, per il ferragosto, le macchine sciamano verso la campagna.

Con *Le voci* (Fallabrino-Madini) rientriamo in amore. La «voce del silenzio» è incaricata di rincorrere una fuggiasca per riconsurla alla base. Le daranno man forte «la voce dei ricordi» e la «voce dell'amore».

Non conta niente (Sciorilli-Calcagno). Che cosa? Vivere d'elettricità «con gli assegni rilasciati dalla banca inesauribile dei sogni».

Milva punta alla vittoria, con le sue tre canzoni (Tel.)

Severo processo alla scienza moderna con *Non sapevo* (Calvi-Pallesi). Sembrano trascorsi inutilmente oltre sei mila anni dal giorno in cui Adamo ed Eva non sapevano «che cosa fosse il bene — che cosa fosse il male», e c'è qualcuno che ricomincia da capo, con la medesima storia. Per fortuna «impara tutto».

Occhi neri e cielo blu (Panzeri-Pace) riecheggia l'antico detto popolare «occhio nero e capel biondo — la più bella di questo mondo» ma c'è l'aggiunta di un mandolino che «cantando va».

E che può fare un animo poetico, mentre «in certi strada splende il sole — è primavera, mi sento in cielo»? Non gli resta che cantare *Oggi non ho tempo* (Lojacono-Nisa) «per andare a lavorare».

E *Perché perché?* (Gigi Cichellero) «penso sempre a te»? La risposta è semplice: «Ne conosco centomila — ma mi piaci tu — e con te — ci sto bene veramente — tu sei differente...».

Ancora un po' di *humour*, appena un soffio: *Un cappotto rivoltato* (Leuzzi-Specchia). Questo cappotto faceva il coraggio di un innamorato che prima di dichiarare il suo amore vuol comparsi un cappotto nuovo. Lo compera, e arriva in ritardo. Qual a non decidersi presto: «Non so decidermi mai — mi trovo per ciò nel guai» è il tema di *Uno per tutte* (Renis-Testa-Mogol). Ed eccoci al finale: *Vorrei fermare il tempo* (Redi-Franchini): «Non conta nel mondo il passato, — non conta il futuro — la vita è il presente...».

Ridotte così le canzoni, naturalmente, balbettano ma a voce intera non dicono molto di più. Tra l'altro le interpreti una musica impetuosa (generalmente) insieme con voci torrenziali, per di più molto belle, come abbiamo avuto agio di udire con Claudio Villa e Milva. Si direbbe che Milva voglia stravincere d'impeto, come la cavalleria di Gengis Khan. Una voce d'assalto.

a. a.

La giovane sposa fuggita da Rivarolo è venuta a Torino per vedere la bimba

Si è recata in casa della balia che ha in cura la piccola - Spera di trovare un lavoro nella capitale piemontese, ma non vuole ritornare con il marito

(Dal nostro corrispondente)
Rivarolo Can., 29 gennaio.

La diciassettenne Maria Giovanna Battaglia, la madre che abbandonò la propria bimba ad una balia di Torino, si è fatta viva improvvisamente. Oggi è andata a far visita alla piccola, si è trattenuta con lei per un po', poi è ripartita. Pare che sia andata a Ivrea.

Della Battaglia, sposata con l'agricoltore Giuseppe Leone, trentaseienne e abitante in una cascina della frazione Mastri di Rivarolo, non si era saputo nulla per otto giorni. La sua storia incomincia nell'estate scorsa quando la giovane, cameriera dell'albergo «Universo» di via Torino a Rivarolo, si accorse di essere in attesa di un bimbo. Non si sapeva chi fosse il padre; la ragazza, però, aveva frequentato a lungo un giovane di Chivasso del quale si conosceva soltanto il nome, Gino.

Qualche mese più tardi la Battaglia accettò la corte di Giuseppe Leone, un assiduo cliente dell'«Universo». I due decisero di sposarsi; l'uomo accettò di riconoscere il bimbo che la Battaglia portava in grembo. Le nozze avvennero durante le feste di Natale. Un paio di settimane dopo nacque una bimba. Fu chiamata Stefania. Ma la madre non volle allevarla. Con un'inserzione su un giornale cercò una balia. All'offerta rispose una ex-infermiera, la ventisettenne Rina Blanc, abitante in via Industria 20 a Torino. Nove giorni dopo, all'abitazione della Blanc, si presentarono due uomini. Uno era il Leone. «Le abbiamo portato la piccola. Siamo quelli dell'inserzione sul giornale». Stefania era in strada, su un'auto, con la madre. L'ex-infermiera, un po' perplessa, finì per accettare e prese la bimba.

L'indomani, però, il Leone si presentò di nuovo a casa della Blanc. Stavolta era accompagnato da un agente della Mobile. «Mia moglie è fuggita. Quando siamo tornati a Rivarolo mi ha detto che aveva dimenticato di portare dei vestitini a Stefania ed è ripartita per tornare qui. Invece non l'ha più vista». Il giorno stesso il Leone denunciò la moglie ai carabinieri di Rivarolo per abbandono del tetto coniugale.

Il Leone in questi 8 giorni è tornato ancora dalla Blanc, implorandola di provvedere alla figlia. L'ex-infermiera ha risposto dicendo che non è in grado di tenere ancora Stefania. «Mio marito è disoccupato, ho due figli miei. Allevarne un terzo sulla molto denaro: le fasce, i pannolini, le pappe, il riscaldamento».

L'agricoltore ha supplicato la balia di attendere ancora un po' ed è tornato nella sua cascina dove vive con la vecchia madre.

La piccola Stefania, di 20 giorni, con la signora Blanc

Oggi la Battaglia si è presentata in casa della Blanc e ha chiesto di rivedere Stefania. Ha abbracciato la piccola ed è rimasta con lei per oltre un'ora. Prima di andarsene, ha pagato la retta alla balia e l'ha assicurata che, quanto prima, riprenderà la figlia con sé. «Ora — ha aggiunto — ho un lavoro a Ivrea. Conto però di trasferirmi presto a Torino dove, forse, otterrò un impiego in una fabbrica». Sembra comunque che la Battaglia non abbia intenzione di tornare a vivere col marito. Contro di lui avrebbe presentato, nei giorni scorsi, un esposto alla polizia di Ivrea.

g. d. v.

Morto un muratore caduto dalla moto per un malessere

Lanzo Torinese, 29 gennaio.

(c.) Vittima di un incidente è morto stamane all'Ospedale Mauriziano il muratore quarantaduenne Ignazio Rionda, residente in borgata Bergogneca di Cantoira.

Il Rionda era rimasto vittima d'un grave incidente sulla provinciale fra Lanzo e Germagnano. Nel tardo pomeriggio l'operaio stava rientrando al paese in moto quando, colpito da malore, ha perduto il controllo della guida ed è stato sbalzato a terra.

Ballerina sfigurata nell'auto che si scontra con un camion

Milano, 29 gennaio.

(g. m.) In un incidente stradale avvenuto stamane alle 5,30 una ballerina austriaca è rimasta orribilmente sfigurata.

All'angolo tra viale Certosa e via Monte Ceneri la «Citroën» guidata dal trentottenne Antonio Bruzzesi abitante a Nerviano si è scontrata con un camion, alla guida del quale si trovava l'autista Giorgio Viberti di 23 anni, torinese. Al fianco del Bruzzesi sedeva la venticinquenne Erika Gabler, una ballerina tedesca che lavora da qualche tempo in un locale notturno di piazza Santa Maria Beltrade. Nel terribile urto la vettura si sfasciava.

Erika Gabler, un'avvenente ragazza bionda, ha riportato ferite tali che con ogni probabilità le troncheranno la sua carriera di ballerina. I medici le hanno riscontrato la frattura esposta della base cranica ed abrasioni multiple al viso, fra cui una larga ferita alla fronte. La prognosi è riservata.

Il Bruzzesi ha riportato una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra e la sospetta frattura di un polso. Dovrà restare ricoverato per 30 giorni. Il Viberti è rimasto illeso.

A quindici anni fugge con il fidanzato diciannovenne

Lei è commessa parrucchiera, lui operaio Si erano conosciuti qualche mese fa a Milano - Le famiglie si opponevano alle nozze

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 29 gennaio.

(g. m.) Due fidanzatini si sono allontanati da casa ieri mattina poco prima delle 8 e da quel momento i genitori non li hanno più visti. Si tratta del diciannovenne Vito Di Nicoli, tappezziere e della quindicenne Pieralba Terzi, commessa di parrucchiera, abitanti nella stessa via.

I due ragazzi si erano conosciuti qualche mese fa, avevano cominciato a frequentarsi, domenica pomeriggio erano usciti insieme. Alla sera i genitori hanno atteso invano il loro ritorno e ieri mattina, allarmati, si sono presentati al commissariato Musocco. I due ragazzi non dovrebbero essere andati troppo lontano perché al momento della fuga avevano in tasca pochi soldi, soltanto gli spiccioli necessari per il biglietto del cinema.

Sembra che le famiglie non vedessero di buon occhio la relazione, che con il passare dei giorni andava facendosi sempre più affettuosa: l'ostacolo maggiore ad un matrimonio era la giovanissima età di entrambi.

Dimentica chiuso in cantina il cane senza cibo né acqua

Pinerolo, 29 gennaio.

(m. g.) Un operaio di Villar Perosa, che ha tenuto per parecchi giorni il cane segregato in cantina senza cibo e senza acqua, è stato denunciato alla magistratura dagli agenti zoofili. Il responsabile è il venticinquenne Ottorino Boreato, il quale, dovendosi allontanare da casa e non potendo portare con sé il cane, né sapendo a chi affidarlo, l'ha rinchiuso in cantina.

La sua assenza si è prolungata parecchi giorni più del previsto, ma egli non si è curato di pensare all'animale rimasto prigioniero, affamato e assetato. Dopo i primi giorni, la povera bestiola ha cominciato a guaire in modo straziante, tanto che i vicini di casa, esasperati, si sono rivolti agli agenti, i quali sono stati costretti a sfondare la porta della cantina per trarre fuori il cane: non si reggeva più sulle zampe per la denutrizione.

L'animale è stato ricoverato al canile di Pinerolo e affidato alle cure del veterinario.

DIGERIRE BENE
ecco la base della vostra salute
e invece bevete
ACQUA MINERALE
Fonti di
CRODO
Sorgente Valle d'Ora

indicata nelle digestioni lente e laboriose
dispepsie
enterocoliti
digestiva
antiurica
anticatarrale
PRIMARIA AZIENDA MILANESE
già operante zona, CERCA ATTIVI AGENTI per la vendita di lamiere laminate a freddo e caldo.
Scrivere a PUBBLICITA' STAMPA 13 - MILANO
dal 1900 INFORMAZIONI
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.LLI
VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 751.072 - TORINO

Borse economia e finanza

Dopo le recenti misure del Comitato per il credito

Il libero movimento di capitali con l'estero vuole stimolare lo sviluppo economico italiano

Oggi la lira è forte quanto le migliori valute europee - Più stretti rapporti fra i mercati finanziari dovrebbero ridurre il costo del denaro in Italia - L'autorizzazione ad acquistare titoli esteri non può più provocare fughe di capitali, né danneggiare l'erario (difeso dall'imposta cedolare) - E' una politica coraggiosa: richiede, però, una bilancia dei pagamenti favorevole ed un attento controllo dei prezzi

Le nostre Autorità monetarie (Tesoro e Banca d'Italia) desiderano chiaramente spronare lo sviluppo economico del Paese, in regime di moneta giudiziosamente sana. Dovendo pertanto raggiungere codesti fini, in condizione di scarsa formazione del risparmio (come si sia distribuito il reddito aggiuntivo nel '62, lo si è visto ieri!), si ebbero tre successive deliberazioni del Comitato interministeriale per il Credito (fine ottobre '62, metà novembre, fine gennaio '63) che giunsero a mutare profondamente da un lato la *offerta* di risparmio; d'altro lato, la sua *richiesta*.

I legami che uniscono tutti questi vari provvedimenti possono essere apprezzati soltanto da uno sguardo panoramico. Quello che ci proponiamo di tracciare.

* *

Se, come avviene nelle economie socialiste, le Autorità monetarie potessero *direttamente* influire sulla massa salariale e sul volume dei profitti delle imprese, sarebbe facile per loro accrescere l'offerta di risparmio e orientare il suo impiego. Tuttavia, nelle economie a decisioni decentrate, quella strada è sbarrata. Pertanto, al fine di aumentare l'offerta di risparmio, si doveva scoraggiare, in primo luogo, la sovrachia «propensione per la liquidità» delle scelte collettive.

Proprio quello che si cercò di raggiungere negli ultimi mesi del '62. Si sottoposero, dapprima, a vincolo le emissioni dei Buoni del Tesoro ordinari, diminuendogli il rendimento. Si abbassò coattivamente al 3,50 per cento il tasso di interesse sui conti interbancari, accompagnando questa misura da altre norme gravose, al fine di rendere meno desiderabile questo tipo di impiego. Ier l'altro, poi, essendo noto che taluni impieghi alquanto liquidi si presentano talvolta in forma di conti vincolati a media scadenza (perché, tacitamente, il depositario concede prelevamenti, secondo i desideri della clientela) si provvide a diminuire la durata massima di codesti vincoli e si fissò al 5 per cento il tasso di interesse massimo, da accordarsi dalle banche alla clientela, per siffatti impieghi. Il risparmiatore, dal canto suo, che oggi può tranquillamente investire i fondi ad un pieno 6 per cento può raffrontare l'una all'altra queste differenti possibilità di impiegare i suoi capitali. E forse sceglierà la strada che si desidera collettivamente; quella del mercato finanziario.

* *

Ma le Autorità monetarie non si ingegnarono soltanto di accrescere l'offerta di risparmio. Si volsero anche dal lato della domanda. Sottoposero, dunque, a particolare vigilanza l'emissione di certi titoli creditizi.

Ecco i fatti. Che la Banca d'Italia, proclamati più stretti legami con il Tesoro, riesca oggi a controllare la emissione di Buoni ordinari; e che la decisione di non rinnovare, a fine '62, i Buoni del Tesoro novennali in scadenza, sia stata adottata anche per suo suggerimento, è noto. Ma oggi, dopo le deliberazioni del 28 gennaio, tutta una lunga serie di strumenti creditizi è pur sottoposta alla vigilanza delle nostre massime Autorità. Ad esempio, i titoli emessi dagli Istituti di credito speciale, i quali fino a poco tempo fa (nel quadro d'una politica pel Mezzogiorno) si avvantaggiavano di condizioni preferenziali. I Buoni fruttiferi emessi dalle Casse di risparmio, dal Monti di pietà, dal Monte dei Paschi di Siena. Congiuntamente, poi, a quelle norme vincolatrici, si confermò che tutti codesti titoli non potevano apportare un tasso di rendimento superiore al 5%. Ad un rendimento superiore al 5 per cento può aspirare, dunque, solo il risparmio che si investe in azioni ed obbligazioni. Il Comitato interministeriale per il Credito poi, dal canto suo, approva o disapprova l'emissione di certi titoli. Pertanto, in questi tempi di scarsi autofinanziamenti, giunge ad orientare, fino ad un certo punto, gli investimenti finali. Un primo passo della programmazione, in economia di mercato.

* *

Anche le recenti misure che giungono ad inserire, più strettamente, i mercati finanziari italiani nel sistema di quelli europei, possono interpretarsi come tendenti ad accrescere l'offerta di risparmio estero, sulle nostre piazze. Che, infatti, non vi siano seri ostacoli, per capitalisti italiani, nell'impiegare oltre frontiera il loro risparmio, lo si constatò ogni mese dalla bilancia valutaria. L'autorizzare impieghi in titoli esteri, da parte dei nostri connazionali, non desterà dunque più robuste fughe di capitali ed ormai, approvata la Cedolare, non giunge neppure a danneggiare l'Erario. Oggi però, che la valuta italiana è forte quanto le migliori europee, più stretti rapporti fra mercati finanziari nostri ed altrui condurranno ad un livellamento dei saggi; e sarà verosimilmente l'Italia ad avvantaggiarsene.

Ecco alcune cifre tratte dalle accurate rilevazioni del Fondo Monetario Internazionale. Le obbligazioni emesse dalla Banca Internazionale di Ricostruzione e Sviluppo, sul finire dello scorso novembre, si capitalizzavano al 3,49 % a Zurigo, al 4,09 % a New York; al 4,71 % a Londra (che nel frattempo ha ridotto il suo ufficiale tasso di sconto), infine al 5,48 % a Milano. Potrebbero forse sussistere differenze tanto pronunciate, ove lo spostamento di capitali dall'una all'altra piazza fosse sicuro e rapido, come avviene in regime di piena convertibilità? Le Autorità monetarie nostre, a questo interrogativo, rispondono ad evidenza di no. Ed aspirano a conseguire le ripercussioni favorevoli, sul nostro sviluppo economico, d'un minor costo del denaro.

Per certo, affinché questa coraggiosa politica possa proseguire, bisogna che la nostra bilancia dei pagamenti economica resti o favorevole, come oggi è, oppure in ragionevole equilibrio. Pertanto, quanto meno occorre che l'aumento dei prezzi non sia superiore in Italia, a quello che altrove si manifesta. Proprio per raggiungere questo fine, le nostre Autorità monetarie dovranno esercitare, nei prossimi mesi, la loro più tenace azione persuasiva.

Ferdinando di Fenizio

Atteso nei prossimi giorni il decreto del ministero del Commercio con l'Estero

Roma, 29 gennaio.

Nei prossimi giorni il ministero del Commercio Estero emanerà il provvedimento di liberalizzazione dei movimenti di capitale, preannunciato ieri dal Comitato del Credito. Il provvedimento dovrà consentire a tutti i «residenti» in Italia l'acquisto e la vendita di titoli azionari e obbligazionari emessi o pagabili all'estero, purché regolarmente quotati nei listini delle Borse straniere.

Tre anni or sono il ministero del Commercio Estero autorizzò all'acquisto e alla vendita di titoli esteri solo alcuni istituti di credito speciale (Mediobanca, Efi, ecc.), espressamente indicati nel decreto di autorizzazione. Il nuovo provvedimento amplierà notevolmente la portata di tale concessione estendendola a tutte le persone fisiche e giuridiche definibili come «residenti».

Banché si tratti di provvedimento connesso con obblighi assunti di recente in sede comunitaria, le Autorità monetarie italiane hanno deciso di liberalizzare l'acquisto e la vendita di titoli anche nei confronti dei Paesi non appartenenti al Mercato Comune.

Nulla invece sembra ancora deciso circa l'ammontare delle operazioni ammesse.

Fanfani ha convocato i sindacati per la vertenza dei metalmeccanici

Prima del colloquio con i rappresentanti degli operai, il Presidente del Consiglio aveva ricevuto il ministro Bertinelli - Le parti saranno riconvocate dal Ministro del Lavoro per trovare una soluzione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 gennaio.

Il presidente del Consiglio on. Fanfani è intervenuto oggi, come si era preannunciato nei giorni scorsi, nella difficile vertenza dei metalmeccanici dipendenti da aziende private; egli ha cercato di promuovere la ripresa delle trattative fra le parti interessate con la mediazione, almeno all'inizio di questa nuova fase, del ministro del Lavoro Bertinelli. L'iniziativa è stata presa anche in considerazione della minacciata estensione dell'agitazione a tutti i settori industriali e al conseguente inasprimento delle posizioni, già rigide, della Confindustria e delle Confederazioni dei lavoratori.

L'on. Fanfani ha convocato appositamente a Palazzo Chigi il ministro Bertinelli, che gli ha riferito nel dettaglio su tutti gli aspetti della controversia e sugli ultimi sviluppi dell'azione sindacale. Al termine dell'incontro, Fanfani ha concordato con il ministro del Lavoro che «si provveda — informa una comunicazione ufficiosa — a riconvocare le parti per trovare una soluzione della vertenza».

Subito dopo, il Presidente del Consiglio ha ricevuto separatamente il segretario generale della Cisl on. Storti e il segretario generale della Uil dr. Vigilanesi con i quali ha discusso sui termini essenziali della controversia e, sulla stessa questione, ha avuto anche un colloquio telefonico con il segretario generale aggiunto della Cgil on. Santi.

Nella stessa serata di oggi il ministro Bertinelli ha iniziato alcuni sondaggi per determinare le condizioni necessarie per la ripresa delle conversazioni in sede ministeriale e le possibilità per lo svolgimento di un proficuo tentativo di conciliazione. Il tempo a disposizione per scongiurare almeno il preannunciato sciopero di tutti i settori industriali è piuttosto limitato soprattutto in rapporto alla complessità della vertenza e all'intensità delle resistenze opposte dalle delegazioni interessate: sembra infatti che le Confederazioni dei lavoratori abbiano deciso che in mancanza di una soddisfazione generale di protesta abbia luogo nella giornata di venerdì 8 febbraio.

E' probabile che, dopo aver raccolto utili elementi informativi sulle ultime posizioni della Confindustria e delle organizzazioni operaie, il ministro riferisca nuovamente al presidente del Consiglio, il quale ha oggi espresso il desiderio di essere informato con la massima tempestività su ogni sviluppo, positivo o negativo, della situazione.

Uno dei punti di partenza di questa nuova serie di contatti sarebbe costituito dall'ultima proposta avanzata dalla Confindustria a proposito della valutazione degli oneri derivanti dai vari miglioramenti economici o normativi e dalla richiesta delle Confederazioni dei lavoratori di realizzare benefici contrattuali non inferiori a quelli ottenuti dall'Intersind-Asap per le aziende a partecipazione statale, tenendo conto in qualche modo degli eventuali maggiori oneri esistenti nel settore privato rispetto a quello a partecipazione statale.

Le prime battute tuttavia, hanno incontrato una presa di posizione da parte della Fiom-Cgil. In un suo comunicato, dopo aver constatato che «inspiegabilmente, la Cgil diversamente dalle altre Confederazioni, non è stata consultata dal presidente del Consiglio sui punti che hanno portato alla precedente rottura e sulla possibilità concreta di risolverli», la Fiom riconferma che una ripresa di trattative — sempre auspicata — può avvenire solo su una base d'intesa chiarezza, previo cioè un accertamento da parte dell'autorità mediatrice dell'esistenza di nuove posizioni confindustriali tali da rendere possibile una conclusione. Pertanto — conclude il comunicato — la segreteria della Fiom conferma la continuazione dei programmi di scioperi in corso.

g. f.

La produzione d'auto nel 1962 aumentata del 24,72% in Italia

Fabbricati 946 mila veicoli, esportati 319 mila

Roma, 29 gennaio.

A chiusura del 1962, l'industria automobilistica italiana registra i seguenti risultati:

Produzione: 946.733 unità (di cui 817.800 vetture) con un aumento del 24,72 per cento sul 1961.

Esportazione: 319.694 unità (di cui 305.629 vetture) con un aumento del 30,23 per cento sul 1961.

Percentuale dell'esportazione sulla produzione: 33,79 per cento.

Sempre nel 1962, la produzione dei Paesi del M.E.C. (Italia compresa) è stata di 4 milioni 925.493 autoveicoli (+ 13,14 per cento rispetto al 1961).

Dalle rilevazioni dell'ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia risulta che gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al Pra nel mese di dicembre 1962 hanno registrato un aumento del 30,4% rispetto a quelli dello stesso periodo dell'anno precedente; aumenti sensibili si riscontrano nelle categorie delle autovetture (+44,8 per cento), degli autobus (+36,1 per cento), dei motocarri (+25,7 per cento) e delle trattrici stradali (+30,4 per cento).

Nel periodo gennaio-dicembre 1962 gli autoveicoli «nuovi di fabbrica» iscritti al Pra sono stati 1.008.194 contro gli 853.842 registrati per lo stesso periodo del 1961, con un incremento del 14,1 per cento.

Presentata al Senato la legge che abolisce il soccorso invernale

Roma, 29 gennaio.

E' stato presentato al Senato un disegno di legge, approvato recentemente dal Consiglio dei ministri, che prevede l'abolizione del «fondo nazionale di soccorso invernale», il finanziamento degli enti comunali di assistenza, e l'istituzione di una addizionale alla tassa di bollo sui documenti di trasporto di persone, ai diritti erariali sui pubblici spettacoli e alla tassa di lotteria.

I contributi e i sovrapprezzi applicati per il soccorso invernale cesseranno — secondo il provvedimento, che dovrebbe essere discusso dal Parlamento con procedura d'urgenza — a decorrere dal sessantesimo giorno dalla pubblicazione della nuova legge. A partire dalla stessa data, dovrebbe essere istituita una addizionale del 10% sulle tasse di bollo sui documenti di trasporto di persone, si dovrebbero aumentare del 100% le tasse di lotteria sui concorsi e sulle operazioni a premio, stabilendo altresì una addizionale del 50% sulle medesime a favore dello Stato.

Cifra record nel 1962

Un miliardo e mezzo di dollari gli utili della General Motors

New York, 29 gennaio.

La «General Motors» ha annunciato che le sue vendite e i suoi utili netti nel 1962 sono stati superiori a quelli di ogni altro anno precedente.

Gli utili vengono stimati in 1.459.000.000 dollari, superiori di 273 milioni di dollari rispetto a quelli che costituivano il precedente record raggiunto nel 1955 con 1 miliardo 186.000.000 dollari. Le vendite sono state stimate in 14,6 miliardi di dollari. Il precedente record, nel 1960, era di 12,7 miliardi di dollari.

Dichiarazione del ministro del Commercio con l'estero

Preti definisce illegale la tassa sui frigoriferi italiani in Francia

Il dazio speciale è stato applicato solo alla produzione italiana e non a quella degli altri Paesi europei - L'Italia ricorrerà contro la decisione della Comunità economica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 gennaio.

Il ministro del Commercio con l'Estero, on. Preti, ha fatto la seguente dichiarazione sui provvedimenti adottati ai danni dell'esportazione in Francia dei frigoriferi italiani: «Con una decisione del 17 gennaio scorso la commissione della Comunità economica, su richiesta del governo francese, e in applicazione dell'art. 226 (clausola di salvaguardia) del trattato di Roma, ha disposto che i frigoriferi italiani importati in Francia siano sottoposti fino al 31 luglio prossimo ad una tassa speciale di importazione, che indubbiamente lede gli interessi della esportazione italiana del settore.

«E' vero che l'art. 226 prevede la procedura di urgenza, ma la richiesta francese è stata presentata il 19 dicembre 1962, sicché la commissione avrebbe avuto tutto il tempo di sentire il governo italiano e gli interessati, ciò che avrebbe permesso di rettificare alcune erronee informazioni su cui ha basato il proprio provvedimento.

«Comunque — ha continuato il ministro — il provvedimento stesso è criticabile sotto l'aspetto giuridico, in relazione ai seguenti rilievi:

1) L'art. 226 impone che le misure di salvaguardia utilizzate siano scelte in modo da turbare il meno possibile il funzionamento del Mercato comune. D'altro lato l'art. 7 del trattato vieta le discriminazioni nazionali. Non appare quindi sotto nessun aspetto giustificata la imposizione di una tassa speciale al solo frigoriferi italiani e non a quelli provenienti dagli altri paesi della Comunità e dagli altri paesi terzi.

2) La produzione francese è stata nel 1962 inferiore al consumo interno di frigoriferi. D'altra parte l'importazione di frigoriferi italiani rappresenta una modesta percentuale rispetto al consumo globale e soprattutto alla produzione francese al netto della esportazione. E' inconcepibile ritenere che esistano difficoltà gravi tutte le volte che sia impedito ai produttori nazionali di mantenere una posizione di predominio sul mercato interno.

3) I frigoriferi italiani sono stati venduti in Francia al pubblico a prezzi comparabili a quelli della produzione francese. La concorrenza è stata quindi leale; se alcuni consumatori hanno preferito acquistare i prodotti italiani, ciò è la normale conseguenza dell'iniziale funzionamento del Mercato comune.

«Il governo italiano — ha concluso l'on. Preti — ha annunciato che impugnerà la predetta decisione facendo ricorso alla Corte di Giustizia ai sensi dell'art. 173».

r. s.

L'indice generale azionario passa da 89,11 a 89,20

Lieve ripresa delle quotazioni in Italia

In apertura il mercato ha reagito favorevolmente ai provvedimenti del Comitato del credito - In chiusura diffusi realizzi riducono i guadagni - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	29	varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	(117 60)	+ 1
» » con	(117 50)	—
Redimibile 3½	93 45	+ 0 30
» con	95 55	+ 0 30
Ricostruz. 5 ½	99 925	+0 825
» con	100 75	+0 825
Ricostruz. 5 %	101 05	+ 0 41
» con	100 15	+ 0 25
Mil. Ferr. 5%	100 05	—
Fr. Bl. 5% tr.	100 10	+ 0 25
» » '54	100 10	—
B.T.N. 5% '65	—	—
» » '66	100 70	+ 0 05
» » '67	102 60	—
» » '68	103 60	—
» » '69	103 50	— 0 05
» » '70	104 65	—
» » '71	104 80	+ 0 30
B.T.S. 5% '66	102 70	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
S.A.I. 5½ %	99 70	—
» ('56) 6%	100 85	+ 0 05
» cons. 6%	100 90	—
» ('56) 6%	100 90	+ 0 10
» '57 G. 6%	100 80	—
» ('56) 6%	100 82	+ 0 02
» ('57) 6%	100 70	— 0 15
» '58 5½ %	97 75	—
» '59 5½ %	97 15	— 0 25
» Sid (6% '58	111 30	— 0 20
» Elettr. 5½ %	115 90	—
» » Ster 5½	99 70	—
Elter (III) 4½	97 50	—
Elter (IV) 5 %	99 75	—
FF. SS. 5½	98 90	— 0 30
» » '53	98 40	—
» » '55	98 40	— 0 40
» » '59	98 75	—
» 5½ '60	93 40	— 0 10
» 5½ '61	93 80	—
CO. PP. 5½	92 70	— 0 05
» 5½ %	97 40	+ 0 10
CSPP Bis. 5%	94 40	—
C.C.G.P. 6 %	101 90	—
Ent. Petrolio 5%	100 35	— 0 10
» » 6% '57	100 25	—
» » 6% '58	100 15	—
» Ilva 6% '58	100 10	—
» » 6% '59	100 35	—
» » 5½ %	95 40	—
» » 5½ '61	95 10	—
» » 5½ II 4»	95 075	— 0 075
» » 5½ III 5»	95 05	— 0 25
» Gaz 5½ %	95 30	+ 0 10
B. Paste 5 %	94 50	—
» » B. P. 5½	96 35	—
» » 5%	94 —	—
» » 5½	92 —	—

Titoli	29	varias.
Migliorem. 5%	92 50	—
P.S.Acr. 5% I	92 80	—
» » » 5% II	93 —	—
G.I.R. Bis. 5%	99 50	—
Cr. F. Bis. 5%	94 75	—
Cr. F. Banto 5%	95 —	—
CRB Nap. 5% III	100 —	—
C.F.R. Nap. 5%	—	—
Invetrar 5%	98 25	—
» 6% '58	101 —	—
» 5½ '61	95 80	—
» 5½ '62	95 80	—
Cons. RPL 5%	99 20	+ 0 10
Ed. PP. 5%	100 75	—
M. Pradel 6%	95 —	—
Imp. vent. 6%	100 90	—
» Edisonv. 5½	100 50	—
» » 6% 55	100 70	—
» » 6% 56	100 40	— 0 60
Imp. Gel. 6%	100 90	—
Imi XII 5%	100 25	—
» XV 1-2-3	100 40	— 0 05
» XVIII 6%	102 20	—
» XX 6%	100 17	— 0 05
» XXI 5%	93 —	—
» XXII 5%	92 70	— 0 10
Fornit '53 5%	92 80	— 0 30
» '57 5%	98 75	—
» '58 6%	100 60	—
Cr. AGR 5%	98 —	— 0 10
Immo 6% '59	100 —	—
Ist. 6%	101 15	—
Fiat 6% '56	101 50	— 0 10
Fiat 6% '57	101 40	— 0 10
Fiat 5½ % '62	98 50	— 0 15
RIV 5½ %	96 20	—
Pirelli 6%	102 —	—
Olliv. 4S-49 7%	100 —	—
» '53 7%	100 50	—
» '55-75 7%	107 25	+ 0 75
» 1958 7%	107 70	—
» '59 6½ %	104 35	—
» '62 5½ %	96 20	+ 0 05
» Buoni 5½ %	96 75	—
Magneti 4S 7%	106 50	—
» 49 7%	106 25	—
» 56 7%	104 50	— 0 75
Eternit 7%	104 —	—
» '55-'60	105 50	—
Viberti 7% '55	106 50	—
» 7% '57	103 75	—
» 7% '59 I	105 —	—
» 7% '59 II	105 20	—
Cost-Gen. 7%	106 —	— 0 50
Westingh. 7%	102 25	—
SADE 6%	100 —	—
Ferrara 7%	104 —	—
Ferrara 7% 56	106 50	—
Aog.-Fiug 6%	99 25	—
Cant. It. 7%	104 —	—

Titoli	29	varias.
Cotoni 6%	101 30	—
» 6% '58	104 30	+ 0 10
» 5½ % '60	95 90	— 0 50
» 5½ % '61	95 50	— 0 05
» 5½ % '62	95 40	— 0 15
Meridionali 6%	100 —	—
Viscosa 6%	100 65	—
Viscosa 6% 57	100 50	—
Snia 6%	100 40	+ 0 15
Tibiu 6%	101 —	—
Tolve 6%	100 25	—
Tardi 6%	100 40	—
Live 6%	100 50	—
Ilpa 6%	100 75	—
Ilpi 6%	100 50	— 0 30
Pirelli 6½%	100 80	—
Pirelli 7%	104 50	—
Fergat 8%	115 —	—
C.Prest 5,75 59	98 40	—
Riunione 5½	94 70	—
Lanzi 5½ '59	94 15	—
Liquigas 6% 59	96 —	—
Cava-Sav. 5½	96 —	—
CAM Italia 5½	94 90	—
It. Gas 5½ '61	95 10	— 0 40
AZIONI PER CONTANTI TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	15555	+ 205
A.Ass. Tor.priv.	10270	+ 150
Assic. Generali	134300	+ 2000
C. Med. Ass.	3100	— 70
Prom. Finanz.	3300	—
Fer. Medit.	3800	—
Fer. Merid.	2400	+ 10
I.R.I.	18000	—
Torino-Nord	48 50	+ 1
STET	3109	+ 5
Invest	3700	—
Finstorinvest	1305	—
Mediterranea	93000	+ 500
La Centrale	12198	+ 145
ELETTRICI		
SIP	1200	—
Terni	913 50	+ 2 50
P.C.E.	925	—
Sett-Valdarno	2710	—
Meridionale	2105	—
Unes	2105	— 5
Sesa	1755	— 25
Vizzola	3150	—
E. Marzili	845	—
SADE	1060	—
M. Morelli	1790	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	835	— 10
Talco Grafite	26100	—
M. Amiata	5100	—

Titoli	29	varias.
METALMECCANICI		
FIAT	2809	+ 16
FIAT priv.	2159	+ 5
Ambrosio	927	+ 4
SIAM	5900	—
Manifattura	2675	+ 10
Finsider	1346	+ 13
Italsider	1435	— 77
Westinghouse	1450	—
Formica	527	—
Celulosa	2310	— 20
Olivetti priv.	5130	+ 29
TESSILI E MANIFATT.		
Bonaiuti	12900	— 150
Viscosa	5492	+ 73
Viscosa priv.	4300	+ 80
Cotonif.	9300	—
Cucirini Mar.	500	—
Fisac	470	—
Chr	6100	—
CHIMICI		
Montecatini	1795	+ 12
Montecatini	2100	+ 65
Montecatini	6900	—
Rhe Lanza	42500	—
SAFFA	8970	+ 55
AMIC	3125	— 30
Farmitalia	2355	—
Montecatini	2756	+ 8
Liquigas	310 50	+ 9 50
Pirogas	114	— 0 75
S.A.F.O.M.	1600	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	300	—
Fiorio	117	—
Perugina-Unione	230	—
Eridania	3065	+ 95
IMMOBILIARI		
Real Stabili	8000	—
Silos	1300	—
Imm. (Napoli)	7950	—
Immob. Roma	1785	— 2
Girardini	2400	—
DIVERSI		
Augusto Polmb.	1453	— 35
L. Angus Rating	910	—
Aog. De Ferr.-G.	1388	—
Cartiere Ital.	4400	—
Cartiere Burgo	29900	+ 100
Fornaci Rivar.	40000	—
Ebanit	7200	—
Pirelli	5450	+ 30
Corem. Pozzi	1040	—
Rinascente	755	—

Il mercato, lievemente migliore in apertura, ha accentuato il progresso e metà seduta ma ha accusato in prossimità del listino e durante la chiusura una fase di riflessione per la prevalenza dei realizzi. L'attività è stata molto modesta.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 16.860.000 c. n., obbligazioni per lire 46.500.000 c. n., azioni per contanti n. 80.550.*

Milano, 29 gennaio.

I provvedimenti varati dal Comitato interministeriale del Credito hanno trovato accoglienza positiva su un mercato prossimo ad iniziare un ciclo di lavoro più equilibrato attraverso il «fine mese», e tutta la prima parte della seduta ha visto svolgersi un proficuo lavoro di interventi sui titoli guida e sui titoli a più larga base azionaria. La chiusura per contro doveva sopportare numerosi realizzi, assorbiti senza troppa difficoltà ma su basi inferiori a quelle di apertura.

L'indice generale azionario di fine Ore è passato da 89,11 di ieri a 89,20, con un lieve aumento dello 0,10 %. Ben tenuti i valori di Stato con attività minore; molto attivo il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 86 milioni di lire, obbligazioni per 441 milioni di lire, azioni n. 1.272.750.

Dopoborsa poco attivo, con tono calmo ma sostenuto. Prezzi informativi. Fiat 2780-2790, Califi 2700-2710, Edison 4370-4390, Viscosa 5490-5510, Olivetti 5100-5125, Generali 134.000-134.200.

Genova, 29 gennaio.

Chiusura odierna del principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5300; Navig. Alta Italia 17.200; Cotonificio Ligure 4300; Oleg [illegible]; Eridania 3005; Romana Zuccheri 287; Industria Zuccchero 7050; Distillerie Italiane 3080; Zuccheri Sermide 2060; Esercizi Molini 2020; Mira Lanza 42.900; Italsider 1448; Acciai 4325.

Oro e valute estere

Roma, 29 gennaio.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,30; dollaro canadese 575; lira sterlina 1740,70; franco svizzero 143,49; franco francese (nuovo) 126,50; marco tedesco 156,65; scellino austriaco 24,035; franco belga 12,44; peseta spagnola 10,2635; escudo portoghese 21,40; corona danese 89,80; corona svedese 119,83.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 5400-5600; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 618-622; franco svizz. 143,50-144,50; franco franc. 125,50-127,50; oro fino 702-713; argento 28-27.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanc.	92.700	Pirelli C.	7954
Gen	6650	Sidr	1312
Generali	12.500	Snt	3130
Immob	3898	Unipol	5740
Montecatini	2278	Generali	133.000
Pirelli S.	3460	Ras	54.250
Pirelli ord.	2100	Incendio	14.150
Finelettr.	1300	Anonima	66.800
Finelettr	1347	Ass. Ass.	19.700
Sirma	2935	Ass. Milan	42.500

TRASPORTI

N. Milano	1955	Pavese	2700
Alilaut	2780	Aeroporti	[illegible]

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	30.650	Cotonific.	6570
Val Tidone	47	Lanerossi	5030
Olcese	1.620	Tiliane	265
De Angeli	4830	Fisac	430
Cucirini	11.200	Cascami	7190
Linificio	980	Bernarc.	3200
Rosari	36.200	Cantirich.	6875
Rotondi	49.950	Snia Visc.	5458
Tosi	3910	Fondiari	1870
Cot. Mer.	508	Sanfi	171
Unione M.	81.500	Marzotto	2175

MINERARI E METALLURGICI

Ilsider	1443	Dalmine	2298
Magona	1375	Siele	4800
Metallurg.	4770	Breda-fi.	1530
Ansaldo	5100	Falck	7950
Montecat.	2715	Trafilerie	1775
Montepont	838	Vesa-Victa	1400

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Bianchi	953	Fr. Tosi	1520
Fiat	2780	Westingh.	1420
Fiat priv.	2149	Olivetti	5100
Ideale	936		

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Edis	1052	Elp	1198
Elett	2450	Vizzola	3140
Dinamo	2010	ma	2100
Edison	4345	robia	2054
Edisonvol.	1998	ommo	2545
Meridion.	1981	orsi	508
Compagnia	1525	ma	2130
Galileo	500	Aprilia	899
Valdarno	2755	Magneti	1760
Sarda	3805	Tecnom.	3010
Emiliana	1845	Tosi	2690
Sesa	1776	Alta Ypt.	1830
App. C.	2750	Calabria	1490
Pugliese	1347	Lusana	1965
Subalpina	2435		

ALIMENTARI

Distillati	3100	Cartiere	[illegible]
Eridania	3065	Motta	32500
Ex. Molini	2050	M. Zucch.	293

CHIMICI

Anic	3150	Mira L.	43100
Saffa	9040	Quaigene	2330
Italgas	1705	Montecatini	2315
Liquigas	311	Saronn	1545
Nap. Gas	1010	C. Erba	14950
Pirogas	114	Brioschi	9990
Larderello	2650		

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Anda	4960	Milano G.	48.800
Immobiliare	6940	Sifas	5070
Sagi	2340	Sias. Fasi	391
Sarsi Stab.	7900	Risan. M.	1890
Gen. Imm.	1270		

DIVERSI

Saroni	134,25	Rejna A.	1440
Elvia	54.100	Smeriglio	325
Burgo	39.500	Linoleum	3980
Olnari	1025	Pir. SpA	5481
Giga	7320	T. Argoi	25.025
Italcem.	22.301	Rinasc.	756,50
Cem. Pozzi	1016	C. Assic.	687
Eternit	6880	De Ferrari	1395

Wall Street chiude con nuovi rialzi

La media degli industriali passa da 682,89 a 683,72 - Londra, Parigi, Francoforte e Zurigo sostenute

New York, 29 gennaio.

Dopo i recenti rialzi che avevano portato ieri la quota ad un nuovo massimo per l'attuale fase di ascesa, il mercato azionario ha subito, soprattutto nelle prime ore di contrattazione una battuta di arresto. Le vendite di realizzo però non sono riuscite a mettere seriamente in rilievo e in chiusura la quota ha presentato un quadro di variazioni frazionali nei due sensi, con prevalenza di progressi.

Azioni scambiate n. 4.380.000.

Media Dow Jones (tra parentesi la media di ieri): 20 Industriali 683,72 (682,89); 20 Ferroviari 150,82 (150,24); 15 Obbligazioni interne 88,15 (88,28); 15 Pubbliche Utili. 135,80 (135,94).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 22 (22); Underwood 18,37 (18); American Cyanamid 53,50 (53,87); American Tel and Tel 121,12 (120,37); Bethlehem Steel 31,50 (31,75); Du Pont De Nemours 348 (347); General Electric 79,25 (79,25); General Motors 62,87 (63,12); I.B.M. 421,75 (424,50); Kennecott Copper 71,50 (70,75); Standard Oil 60 (60); U. S. Steel Corp 47,36 (47,50); Woolworth 46,87 ex (46,75).

Londra, 29 gennaio.

Apertura calma, con prevalenza di cedenze. Verso la chiusura, non appena le notizie da Bruxelles hanno chiaramente anticipato il fallimento dei negoziati, il mercato ha assunto un tono più fermo più per un allentamento della tensione che per effetto di acquis

ULTIME NOTIZIE

Non ci sarà sciopero nelle scuole

Agli insegnanti l'«assegno» come per gli altri statali

La comunicazione del governo ai sindacati - La legge sarà approvata domani - Le tabelle degli aumenti salariali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 gennaio.

A decorrere dal 1° gennaio '63 gli insegnanti avranno l'indennità di studio sulla base di 70 lire per ogni punto di coefficiente. Lo ha comunicato questa sera ai rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali il sottosegretario alla Pubblica Istruzione sen. Magrì. Quindi non vi sarà sciopero nelle scuole.

La commissione Istruzione della Camera entro giovedì prossimo approverà il disegno di legge, che si riferisce però al primo semestre di quest'anno; non è stato possibile inserire nel bilancio '63-64 approvato oggi dal Consiglio dei ministri l'intera somma, ma per tranquillizzare gli insegnanti che anche nel futuro avranno l'indennità nella stessa misura, verrà presentato, in sede di approvazione del provvedimento, un ordine del giorno col quale si impegna il governo a sancire definitivamente la misura dell'indennità.

I dirigenti sindacali, riuniti subito dopo il colloquio col sottosegretario Magrì, hanno preso atto del raggiungimento del loro obiettivo, ma hanno rilevato che ancora una volta per i miglioramenti degli insegnanti si son dovute trovare delle soluzioni di ripiego. In sostanza hanno criticato l'aspetto formale della soluzione. Dal canto suo il governo fa rilevare che trattasi soltanto d'una questione puramente tecnica, in quanto la predisposizione del bilancio viene fatta con un certo anticipo e non è stato possibile inserire l'onere completo derivante dal provvedimento.

Per quanto riguarda la decorrenza dell'assegno graduabile, i sindacati si riservano di riprendere il discorso in un secondo tempo.

In base all'accordo raggiunto oggi, gli aumenti che avranno gli insegnanti a decorrere dal 1° gennaio '63 sono i seguenti: coefficiente 220, lire 15.400; coeff. 260, lire 18.200; coeff. 309, lire 21.630; coeff. 402, lire 28.140; coeff. 450, lire 31.500; coeff. 522, lire 36.540; coeff. 580, lire 40.600; coeff. 700, lire 49.000.

In aggiunta ai predetti miglioramenti, a decorrere dal 1° maggio avranno l'assegno graduabile nella seguente misura: coeff. 220, lire 17.600; coeff. 260, lire 20.800; coeff. 309, lire 24.720; coeff. 402, lire 32.160; coeff. 450, lire 36.000; coeff. 522, lire 41.760; coeff. 580, lire 46.400; coeff. 700, lire 56.000.

f. f.

I professori non di ruolo negli istituti secondari

Dichiarazioni del ministro Gui

Roma, 29 gennaio.

La situazione degli insegnanti fuori ruolo è stata illustrata dal ministro della P. I. nella risposta ad una interrogazione dell'on. Spadazzi (pli). L'on. Gui, ha dichiarato che nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria i professori di ruolo degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale (esclusi gli insegnanti di educazione fisica) sono 10.296, quelli non di ruolo (esclusi gli insegnanti di educazione fisica e di religione) sono 8.740. Si deve però considerare che 2855 insegnanti hanno incarichi in più istituti e qui il numero dei professori non di ruolo può essere valutato in 7300.

La situazione è la seguente: *Italia Settentrionale:* istituti 280; professori di ruolo 3.943; professori non di ruolo 2.130; *Italia Centrale:* istituti 243; professori di ruolo 2.930; professori non di ruolo 2.228; *Italia Meridionale e Insulare:* istituti 320; professori di ruolo 3.423; professori non di ruolo 4.382.

E' peraltro da tener presente — osserva l'on. Gui — che l'addensamento di professori di ruolo nell'Italia Centro-Settentrionale è comunque nei grandi centri è determinato da norme di legge in favore del personale insegnante secondo le quali il sistema personale deve essere assegnato o trasferito, a domanda, in cattedre vacanti di proprio gradimento.

Ritrovato un polittico rubato in una chiesa

Milano, 29 gennaio.

La polizia ha sequestrato questa sera nell'abitazione di tale Ianigro Positani, in via Salmoiraghi 10, tre preziose tavole di un polittico di scuola lombarda attribuite a Bernardino Luini o alla sua scuola, rubate il settembre scorso dal santuario della Madonna di Ozzi, a Parabiago.

Alle 18,30 l'avvocato milanese prof. Alberto Dall'Ora ha chiamato al telefono il dott. Jovine, capo della Squadra mobile milanese, e gli ha detto di essere in grado di far recuperare il polittico scomparso. Al prof. Dall'Ora si era precedentemente presentato il Positani, milanese di 42 anni, il quale gli aveva detto di essere in possesso delle tre pale: leggendo i giornali — sembra abbia detto al legale — era venuto a conoscenza che erano state rubate e si rivolgeva all'avvocato perché provvedesse a farle giungere alla polizia. Il Positani ha quindi consegnato al prof. Dall'Ora la chiave di una stanza che si trova nel seminterrato della palazzina di via Salmoiraghi e là è stato trovato il polittico. Il Positani è ora ricercato.

Kennedy chiede al Congresso 900 miliardi di lire per l'istruzione

In Russia si laurea ogni anno il triplo degli ingegneri Usa

New York, 29 gennaio.

Nel suo messaggio annuale al Congresso sulla pubblica istruzione, il presidente Kennedy afferma che l'Unione Sovietica prepara attualmente un numero di ingegneri tre volte superiore a quello degli Stati Uniti e un numero di fisici quattro volte superiore. Inoltre, sottolinea il presidente, l'analfabetismo è virtualmente scomparso nell'Unione Sovietica.

Kennedy propone come contromisura competitiva un piano federale di aiuto alla pubblica istruzione, per un totale di un miliardo e 500 milioni di dollari (900 miliardi di lire) in quattro anni, per contribuire a mantenere la sicurezza di «America forte e libera».

«Le varie fasi della guerra fredda — rileva Kennedy — richiedono una manodopera specializzata e una *élite* intellettuale in grado di uguagliare la potenza della disciplina totalitaria. Esse richiedono uno sforzo scientifico che dimostri la superiorità della libertà e la presenza, in ogni Stato, di un elettorato che comprenda i grandi problemi e che abbia una maturità di giudizio sufficiente a guidare saggiamente questa Nazione in tutte le circostanze».

Due anziani coniugi morti per mancanza d'ossigeno in cucina

Per scaldarsi avevano acceso il fornello a gas chiudendosi nella stanza - Trovati agonizzanti dai pompieri, penetrati dalla finestra del quarto piano nel loro alloggio di Alessandria

Teresio Gili, 72 anni, e la moglie Ernesta Mandrino, 68

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 29 gennaio.

Due anziani coniugi alessandrini sono morti oggi, molto probabilmente asfissiati dalla mancanza di ossigeno, per il surriscaldamento della stanza in cui si trovavano: essi erano il pensionato Teresio Gili, di 72 anni, e la moglie Ernesta Mandrino, di 68, abitanti in un alloggetto al quarto piano di una casa popolare in via Piave.

Le due vittime vivevano in solitudine, la loro unica figlia Wanda, di 40 anni, è sposata a Genova. Erano stati visti per l'ultima volta dai coinquilini ieri pomeriggio.

Stamane la Mandrino, che eseguiva qualche lavoro nelle ore presso alcune famiglie, avrebbe dovuto recarsi alle 8 da una signora per il bucato. Poiché non si faceva vedere, verso le 9,30 la signora andò a cercarla a casa e bussò ripetutamente alla porta, senza ottenere risposta.

Avvertiva allora la questura. Si dovette richiedere l'intervento dei pompieri, che con una scala-porta salivano al quarto piano e, forzata una finestra, entravano nella camera da letto dei coniugi.

Passati nella piccola cucina, i soccorritori rinvenivano Teresio Gili, ormai in coma, su una sedia, col capo riverso sul tavolo e, in un angolo, su un piccolo divano, pure priva di conoscenza, la moglie. All'ospedale, il medico praticava per oltre mezz'ora la respirazione artificiale al Gili, somministrandogli anche ossigeno, ma purtroppo ogni cura era inutile e il poveretto cessava di vivere.

Ricoverata in corsia, la Mandrino circa due ore dopo moriva a sua volta senza aver ripreso conoscenza e non fornendo così alcuna indicazione sulle cause della disgrazia.

L'unica spiegazione possibile è che la morte sia stata provocata dalla mancanza di ossigeno. Secondo tale ipotesi i Gili, per vincere il freddo intenso, avevano spinto al massimo la cucina economica a gas. La porta era chiusa e l'unica finestra della cucina non aveva alcuna fessura, essendo stata bordata di gomma piuma; in queste condizioni è venuto a ridursi il quantitativo di ossigeno e ieri sera, dopo cena, i coniugi devono aver avvertito il primo malessere.

Si spiega così che sul tavolo sia stata trovata una caffettiera con due tazzine e un termometro: non sentendosi bene e non rendendosi conto di quanto stava accadendo, devono essersi misurata la febbre dopo aver sorbito un caffè; l'asfissia, frattanto, progrediva e ben presto i due perdevano i sensi.

Si attende conferma a questa ricostruzione dei fatti dall'autopsia ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Napi, e che verrà eseguita domani dal prof. Fittipaldi; frattanto saranno pure esaminati i residui alimentari rinvenuti in cucina.

f. m.

Respinta la richiesta di estradizione avanzata da Bruxelles

L'ex generale delle SS belghe Verbelen potrà restarsene in Austria impunito

Perplessità per la motivazione della sentenza: Verbelen è cittadino austriaco dal '59 e se ha ottenuto la cittadinanza con dei raggiri, ciò non interessa la giustizia viennese - In Belgio è stato condannato a morte per omicidio premeditato plurimo

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 29 gennaio.

Si riparla dell'ex generale delle SS belghe Jan Robert Verbelen, di 52 anni, personaggio di primo piano delle cronache del nazismo, ospitato in Austria dalla fine della guerra. La Corte amministrativa ha riaperto il suo dossier in seguito ad una richiesta di estradizione del governo belga, che lo elenca fra i criminali di guerra, emettendo ieri una sentenza che non ha mancato di suscitare una certa perplessità fra gli osservatori stranieri di qui. Verbelen è cittadino austriaco dal 1959 e la richiesta belga non può essere presa in considerazione.

Il fatto che egli abbia potuto ottenere la cittadinanza con raggiro viene respinto dal magistrato con la seguente motivazione: «Le autorità austriache che si sono occupate del caso Verbelen avevano l'obbligo di controllare i rapporti esistenti fra questo straniero e la sua precedente patria, ma pretestuosamente trattandosi di persona che non voleva rientrare per speciali motivi. Siccome ciò non è avvenuto, non esiste alcuna base giuridica per il riconoscimento della cittadinanza e per l'esecuzione della richiesta di estradizione». In altre parole, il magistrato dice che se le autorità austriache lo hanno accettato pur essendo al corrente di ciò che lo riguardava, l'argomento non conserva più la Corte.

Verbelen ha vinto. La leva che è riuscito a mettere in movimento per ottenere la cittadinanza hanno funzionato egregiamente ed ora egli ne godrà i benefici. Durante il periodo fra il 1945 e il 1955, fino al momento della partenza degli alleati dall'Austria, l'ex generale, che viveva protetto da falso nome, avrebbe collaborato, a quanto si sente dire, con la polizia di Stato nella ricerca di «criminali nazisti austriaci», che egli conosceva bene. I servizi resi hanno risultati tanto preziosi che si è pensato di chiudere un occhio e appoggiare la sua candidatura a divenire cittadino austriaco. Da quando ha avuto in mano la carta d'identità nuova, che gli rifaceva una verginità, Verbelen ha fatto nuovamente il possibile per riallacciare con i vecchi amici nazisti e sarebbe entrato in contatto anche con i dirigenti dell'Oas, ospitando nella sua casa di Vienna Bidault e Soustelle.

La Corte belga di Brabante lo aveva giudicato nell'ottobre del 1947 in contumacia e riconosciuto colpevole di omicidio premeditato plurimo, di appropriazione indebita, torture, furti e soprusi vari, compiuti nella veste di comandante responsabile delle SS belghe. Il verdetto non è stato di condanna a morte.

Verbelen sostiene che al momento della presentazione della domanda per ottenere la cittadinanza austriaca non era al corrente di questa «pendenza» a suo carico, e che il trovare in buona fede quando alla domanda del questionario concernente il suo passato ha risposto: «Incensurato». Ciò da ritenere sia le persone che lo hanno appoggiato, e senza le quali non sarebbe mai riuscito a divenire cittadino austriaco, non fossero anch'esse al corrente di questa piccola pendenza.

v.

Lancio da Cape Canaveral

Un satellite «immobile» sopra la superficie terrestre

(Nostro servizio particolare)

New York, 29 gennaio.

La settimana prossima (probabilmente il giorno 6 febbraio) sarà lanciato da Cape Canaveral il satellite per telecomunicazioni «Syncom». Esso verrà collocato in orbita a 35 mila chilometri di altezza sull'Equatore e, poichè viaggerà alla stessa velocità della rotazione terrestre, rimarrà sempre allo stesso posto sopra la Terra, così da apparire immobile agli osservatori.

Al difficile compito di mettere in orbita il satellite «Syncom» provvederà un razzo «Delta». La Nasa ha dichiarato che l'esperimento sarà il più difficile fra quanti ne ha realizzati il razzo «Delta», che pure ha messo in orbita consecutivamente 14 satelliti.

Nei 6 minuti e 43 secondi di volo, il «Delta», razzo a tre stadi, imprimerà al «Syncom» una velocità di 38 mila chilometri all'ora. Poi il satellite procederà con la propria forza d'inerzia per altre 5 ore e 6 minuti fino a raggiungere l'altezza di 35 mila chilometri.

A questo punto un piccolo razzo annesso al satellite sarà messo in funzione mediante un impulso radio da Terra. Il razzo provvederà a sistemare l'orbita del satellite sull'Equatore. Durante il periodo del volo inerziale la velocità del «Syncom» si ridurrà a poco più di cinquemila chilometri orari. Il piccolo razzo farà poi salire la velocità a circa 11 mila chilometri orari ossia alla velocità di rotazione della Terra. Il «Syncom» traccerà un cotto nell'attraversare avanti e dietro lo stesso punto sopra l'Equatore. Scopo dell'esperimento è di accertare se sia possibile mettere in orbita un satellite per telecomunicazioni ad orbita sincrona col movimento di rotazione della Terra. Il «Syncom» non sarà utilizzato per trasmissioni televisive come il «Telstar» e il «Relay».

r. s.

ULTIME DI CRONACA

Marito e moglie rischiano di morire per assideramento

Salvati da un vicino - Sono gravi

Il tempestivo intervento di un vicino di casa ha impedito a due anziani coniugi di morire di freddo.

L'episodio è avvenuto in via Montana 31 bis dove in una soffitta abitano Biagio Cravero di 62 anni e Margherita Rosa di 60. Ieri mattina alle 7 un inquilino della stabile telefonava al commissario dichiarando di avere sentito flebili lamenti provenire dalla soffitta dei Cravero: aveva bussato e non aveva ottenuto risposta. Accorreva il brigadiere Sandrone con due agenti: a spallate il sottofinestrale abbattevano l'uscio. Spettacolo impressionante: il Cravero giaceva a terra, in pigiama; la moglie era a letto, rannicchiata. Le stanzone era gelido, la stufetta spenta, una finestra aperta. I due erano ancora in vita. Un'ambulanza della Croce Rossa li trasportava a tutta velocità all'ospedale S. Giovanni ove i medici li ricoverarono con riserva di prognosi per bronco-polmonite acuta.

Evidentemente, nella notte, la finestruola s'era spalancata e aveva fatto scendere la temperatura della soffitta ad un minimo non sopportabile dall'organismo dei due sventurati. All'alba il marito s'era svegliato ed era sceso dal letto tentando probabilmente di raggiungere la finestra per chiuderla; ma colto da malore era stramazzato sul pavimento, semisvenuto, incapace di muoversi e di chiamare aiuto.

— Il pensionato Ernesto Rapetti, di 52 anni, abitante in via Bernardino Galliari 24, verso le 13,30 di ieri si trovava in piazza Madama Cristina per una breve passeggiata. Colpito da malore, si accasciava al suolo. Era portato a braccia in un vicino bar e di qui, con un'autoambulanza della Croce Verde alle Molinette, dove i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte dovuta, probabilmente, ad infarto.

Una ragazza di 22 anni s'avvelena in pensione

E' stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale San Giovanni una ragazza di Bra. Domenica Ferrero di 22 anni. A quanto risulta dalle prime indagini la Ferrero ieri mattina all'arrivo in Bra a Torino assieme ad un signore. In una via del centro la coppia s'imbatteva in un parente della signorina: tra costui e l'accompagnatore s'accendeva un violentissimo diverbio che quasi subito degenerava in un pugilato. La scenata — che si suppone avvenuta per causa sua — sconvolgeva profondamente la Ferrero che fuggiva.

Ieri, colpita di una pensione in via Cavour, la ragazza ha tentato di uccidersi ingerendo il contenuto di tre tubetti di calmante. Le sue condizioni sono molto gravi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
ENRICO LA STAMPA

Stato Civile di Torino

28 GENNAIO 1963

NATI — Pellizzari Barbara; Castagno Marco; Giudetti Gerardo; Caprino Giuseppe; Credendino Enrico; Bartolozzi Patrizia; Patti Sandina; Grasso Marina; Pisano Claudio; Menzio Eleonora; Viscardi Enrico; Rinaudello Piera; Basatto Adele; Milano Fiorino; Ballor Gianni; Pisano Carla; Piotto Massimo; Mascari Manuela; Lolordo Germana; Capriano Silvia; Schino Piero; Blanco Roberto; Carena Rossella; Vitale Patrizia; Tantimonaco Patrizia; Abbattista Giuseppe; Donlonia Gian Carlo; Aleo Giacomo; Gualtieri Patrizia; Fardin Silvia; Cossu Maurizio; Meliga Giulia; Carrara Pietro; Casi Valter; Avalle Cristiana; Guido Rita; Verderosa Giorgio.

MORTI — Rocca Ercole, di anni 74, nato a Torino, residente in via Giulio 6; Fiscaria Eugenia, a. 71, Torino, v. Carena 3 bis; Gambetta Filomena ved. Pilotti, a. 79, Pubino, v Collini 25; Zappelli Giovanni, a. 70, Camalore, v. Massena 82; Bonetto Domenico, a. 76, Torino, v. Ormea 101; Bertolino Maria ved. Arpino, a. 84, Torino, v. della Rocca 16; Ballor Maria ved. Crosetto, a. 72, Moncalieri, v Andreis 18; Angrisani Attilio, a. 59, Piova. industriale, str. Valletta 309; Valle Delfino, a. 72, Torino, v. Lanzolo 35; Valpatto Maddalena, a. 85, Gassino, c. G Ferraris 130; Silliano Elena in Maggiora, a. 54, Refrancore, v Saorgio 29; Bartis Michele, a. 55, Torino, v Fontanesi 25; Villa Luigia, a. 70, Buttigliera Alta, via Pelitti 36.

Deceduti in ospedali: Contardo Pietro, a. 74, Nizza Mont.; Celiai Maria ved. Calli, a. 60, Bucine; Gilli Violante, a. 79, Rosta; Barutta Ercole, a. 85, Torino; Meganne Maria, a. 78, Casalgrasso; Bazgua Giuseppina, a. 83, Torino; Soave Aurelia, a. 48, S. Stefano Belbo, religiosa; Mariani Cesarina ved Redaelli, a. 73, Lissone; Rossi Gabriella ved. Allemanni, a. 65, Torino; Rossean Amelia in Borasco, a. 57, Veronella; Perusse Natale, a. 53, Padova, falegname; Marinelli Luigina ved. Grimaldi, a. 26, Piedimulera; Checchetto Augusto, a. 54, Casalserugo, operaio; Odorizzo Augusto, a. 62, Alba, operaio; Malina Maria ved Monti, a. 78, Mazzè; Pichina Caterina, a. 54, Fontanile, cameriera; Tufaletti Paola, mesi 2, Torino; Martellosa Remo, a. 42, Giaglonè; Cosa Irma, a. 58, Ancona; Colombo Achille, a. 59, Torino.

Matrimoni 65 - Nati 37 - Morti 33

Col conforti religiosi è mancato

Silvio Prati

impiegato Manifattura Tabacchi

Danno il doloroso annuncio: la moglie Rina Quaglia, la figlia Silvana, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali fissati per mercoledì 30 alle 15 partendo da via Alessandria 41. Non fiori ma opere di beneficenza.

— Torino, 29 gennaio 1963.

Professori e Allievi della **V G** Istituto **Sommeiller** partecipano al grande dolore di Silvana per la scomparsa del suo adorato

Papà

— Torino, 29 gennaio 1963.

Dirigenti e impiegati della **Manifattura Tabacchi** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Perito Tecnico

Silvio Prati

— Torino, 30 gennaio 1963.

La **Maestranza** della **Manifattura Tabacchi** si associano al dolore della famiglia per la perdita del loro stimato Perito Tecnico

Silvio Prati

— Torino, 30 gennaio 1963.

Cristianamente come visse, dopo una vita tutta dedita al lavoro ed ai suoi cari, con il conforto dei Santi Sacramenti, rendeva a Dio l'anima semplice e buona di

Maria Coppo nata Vicario

La piangono il marito **Pietro**, il figlio geometra **Giuseppe**, la figlia **Pierina** e **Gino** con i nipoti **Carlo** e **Lucia**, il fratello **Domenico** e famiglia, la sorella **Luigia** (Argentina) e famiglia, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali a Gabiano Monferrato mercoledì 30 gennaio alle ore 10,30. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Gabiano, 29 gennaio 1963.

La **Ditta Cassani Carlo & C. S.p.A.** deposito di Torino partecipa al dolore del suo rappresentante di zona geometra Giuseppino Coppo per la perdita della mamma

Maria Coppo nata Vicario

— Torino, 29 gennaio 1963.

Munito dei conforti religiosi è spirato serenamente il

TEN. COLONNELLO CAV.

Renato Cantamessa

Addolorati ne danno partecipazione: la sorella dott. Ines col marito dott. Pietro Majocchi con i figli Ferdinando ed Enrica col marito dott. Carlo Quaranta. I funerali avranno luogo a S. Damiano d'Asti giovedì 31 alle ore 15.

— Torino, 29 gennaio 1963.

Si uniscono al dolore gli amici:

Rinaldi e Mario de Reghini
Gina e Decio Rossi
Colonnello **Emanuele** e **Limania Grat**
Dott. **Carlo** e **Giulia Cagnoni**
Dott. **Mario Cagnoni** e famiglia
Rita, Cristina e **Marina Carbone**
la fidanzata **Laura Pizzo.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Crassa

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Emma Sonardi**, la figlia **Elda** e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Osasco 6. La **Direzione** serva di ringraziamento.

— Torino, 30 gennaio 1963.

Partecipano commossi al dolore di Elda gli amici:

Angela Rosa Bonasso
Ada Dante-Odoardo
Marinucia Maggi
Liliana Fiora
Franco Aldi
Maria e **Franca De Pisapia.**

Cristianamente è mancato

Michele Cravero

L'annunciano addolorati la moglie e piccola **Antonietta**, papà, mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 31 alle ore 9 da corso Racconigi 158; indi la cara salma proseguirà per Monta d'Alba.

— Torino, 29 gennaio 1963.

Partecipano al dolore di Rina e Antonella le famiglie **Raimondo** e **Chiarella.**

E' mancato ai suoi cari

Lorenzo Bracco

Ne danno il triste annuncio: il fratello **Michele**, la sposa **Anna** coi murito **Guglielmo Heimdorff** e figlie **Giorgio** (Bogotà), nipoti, amici e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Sig.na **Anna Dossetto** per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 14,45 partendo da corso Unione Sovietica 230. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 gennaio 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Olivero

Capo Gestione F. S.

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Alba Giuseppina Rinaldi**; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali a Torino oggi alle ore 14 partenza dall'abitazione c. Duca 45 proseguiranno per Alba ove avranno luogo le esequie. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 gennaio 1963.

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Teresa Monzeglio vedova Tabacchi

Danno il triste annuncio il figlio **Luigi** con la sorella **Elsa**, la nuora, il genero il nipote **Roberto**, fratelli, parenti. La cerimonia avranno luogo oggi 30 a Brazzano Badazzin con partenza dall'ospedale Molinette alle ore 14.

— Torino, 29 gennaio 1963.

Dopo lunghe sofferenze è spirata

Ginevra Cosso nata Benetto

Addolorati lo annunciano: marito, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 30 corr. ore 16 da corso Unione Sovietica 222. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 gennaio 1963.

Partecipano commossi al dolore di Elda gli amici:

Angela Rosa Bonasso
Ada Dante-Odoardo
Marinucia Maggi
Liliana Fiora
Franco Aldi
Maria e **Franca De Pisapia.**

Cristianamente è mancato

Michele Cravero

L'annunciano addolorati la moglie e piccola **Antonietta**, papà, mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 31 alle ore 9 da corso Racconigi 158; indi la cara salma proseguirà per Monta d'Alba.

— Torino, 29 gennaio 1963.

Partecipano al dolore di Rina e Antonella le famiglie **Raimondo** e **Chiarella.**

E' mancato ai suoi cari

Lorenzo Bracco

Ne danno il triste annuncio: il fratello **Michele**, la sposa **Anna** coi murito **Guglielmo Heimdorff** e figlie **Giorgio** (Bogotà), nipoti, amici e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Sig.na **Anna Dossetto** per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 14,45 partendo da corso Unione Sovietica 230. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 gennaio 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Olivero

Capo Gestione F. S.

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Alba Giuseppina Rinaldi**; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali a Torino oggi alle ore 14 partenza dall'abitazione c. Duca 45 proseguiranno per Alba ove avranno luogo le esequie. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 gennaio 1963.

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Teresa Monzeglio vedova Tabacchi

Danno il triste annuncio il figlio **Luigi** con la sorella **Elsa**, la nuora, il genero il nipote **Roberto**, fratelli, parenti. La cerimonia avranno luogo oggi 30 a Brazzano Badazzin con partenza dall'ospedale Molinette alle ore 14.

— Torino, 29 gennaio 1963.

Tragico incidente troncò la giovane vita di

Ignazio Rienda

di anni 41

Danno il triste annuncio: mamma, moglie, le adorate bimbe, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali a Cantoira giovedì 31 corrente ore 10.

— Cantoira, 30 gennaio 1963.

Improvvisamente è mancato

Antonietta Bruno

Ne danno il triste annuncio: la sorella **Maria**, il fratello **Pietro** in Sud Africa Johannesburg. I funerali mercoledì 30 alle 14,30 dall'Istituto Medicina Legale.

— Torino, 30 gennaio 1963.

Il **Personale** della **Ragioneria Provinciale dello Stato** partecipa con profonda commozione al grande dolore del collega Rag. Paolo Mele per la improvvisa perdita dell'amata consorte

Iolanda Bassa in Mele

— Torino, 30 gennaio 1963.

Marilena Borgialli si unisce al dolore degli amici Amalia e Piero per la scomparsa della cognata

Liliana Venturi

— Torino, 29 gennaio 1963.

Nell'ottavo anniversario della morte della sua Mamma

Natalina Balbo ved. Dott. Michaletti

il figlio ringrazia quanti parteciperanno al ricordo ed alla S.a. Messa celebrata il 1° febbraio ore 8 a Mirabello Monferrato e Moncalvo.

— Mirabello Monferrato, 28 gennaio '63.

1933 1963

Cav. Dott. Pietro De Carell

Segretario Generale Aggiunto Stazione di Vercelli

Una preghiera alla Sua memoria benedetta.

— Vercelli, 30 gennaio 1963.

Nel 1° Anniversario della dipartita di

Carlo Ariagno

i suoi cari Lo ricordano a quanti Gli vollero bene. S. Messa domani giovedì 31 nella Parrocchia di San Bernardino, ore 7,30.

— Torino, 30 gennaio 1963.

La famiglia **Molino** commossa per la dimostrazione di cordoglio tributata alla memoria del loro caro congiunto

Stefano Molino

sentitamente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo si sono uniti al loro grande dolore.

— Torino, 29 gennaio 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Comm. Felice Scapini

Stroncato da tanto dolore lo annunciano la moglie **Lidia Comba**, il fratello **Pietro**, **Marisa** col marito **Francesco Averame** e bimbi **Giovanna** e **Riccardo** che tanto adorava, la cognata **Margherita Mussino** in **Scapino**, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31 corr. alle ore 9 partendo da via Renato Martorelli 16, indi la cara **Salma** verrà trasportata a Calino ove, alle ore 10,30 seguiranno i funerali. Fiori servizio su pullman d'accompagnamento. La presente per ringraziamento.

— Torino, 28 gennaio 1963.

Si associano al dolore per la scomparsa del

Comm. Felice Scapini

la famiglie: **Bertello, Matteoni, Matoero, Perno, Bertoris, Tovo.**

— Torino, 29 gennaio 1963.

Figliuccio e famiglia **Giovannini** sentitamente si uniscono al dolore della moglie per la scomparsa del caro padrino

Cav. Comm. Felice Scapini

— Torino, 30 gennaio 1963.

La **Presidenza Regionale** e la **Sezione di Torino** dell'**Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna** partecipano con profondo dolore il decesso del loro alfiere

Comm. Felice Scapini

— Torino, 30 gennaio 1963.

Ad Alassio è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Barasco ved. Mussa

Ne danno il dolorosa annuncio: i figli Rag. **Ivaldo** con la moglie **Giovanna Malacarne** e famiglia; **Rosina** col marito **Angelo Capuano** e famiglia, la sorella **Carmela** e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31 corr. alle ore 14,30 partendo dalla Pensione Lucullana, via A. Doria 8.

— Alassio, 29 gennaio 1963.

Il **Personale** della **Pensione Lucullana** Alassio partecipa al dolore dei proprietari per la scomparsa della loro cara

Mamma

— Alassio, 29 gennaio 1963.

Il **Personale** dell'**Hotel Ortensia** Torino prende viva parte al dolore del proprietario per la perdita della loro cara Mamma

Teresa Barasco ved. Mussa

— Torino, 30 gennaio 1963.

Serenamente è mancato

Giovanni Vignetta

di anni 77

Desolati ne annunciano la moglie Carolina, il figlio **Domenico** con la moglie **Eugenia Bonzano** e la figlia **Velia**; la sorella **Lucia**, la famiglia **Bonzano**, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 30 domenale ore 16 da via Colletano 13.

— Torino, 30 gennaio 1963.

Velia e **Giorgio Petrini** con il figlio **Sergio** partecipano al lutto del cognato Domenico per la perdita del

Padre

— Torino, 30 gennaio 1963.

La famiglia **Sesso**, unitamente al Consiglio della «**Grafica Moderna**» partecipano al lutto del consigliere Domenico Vignetta per la grave perdita del

Padre

— Torino, 30 gennaio 1963.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Coroli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Cesira Dalseri**, i figli **Lalla**, **Biagio** con la moglie **Enza Cipriani** e l'adorato nipotino **Carlino**, la figlia **Marcellina**, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Pier Luigi Bracco e alla signorina Margherita De Gregori per le amorevoli cure. Il funerale avrà luogo ogni mercoledì alle ore 14,30 partendo da via Varese 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 gennaio 1963.

Commossi partecipano al dolore le famiglie **Giuseppe De Gregori** e Avv. **Falcone.**

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Lorenzo Bertola

anni 68

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, nuora, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 30 corr. ore 16 da corso Belgio 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 gennaio 1963.

Direzione e **Personale** della **Banca di Risparmio di Torino** partecipano al dolore del collega rag. Antonio Bertola per la scomparsa del padre

Giovanni Lorenzo Bertola

— Torino, 29 gennaio 1963.

Il **CRAL Colombiello Tolle Banca di Risparmio** prende viva parte al grande dolore del suo presidente signor Renato Minetti per la morte della mamma signora

Valentina Martinenga ved. Minetti

— Rivarolo, 29 gennaio 1963.

Partecipano al lutto la famiglia **Bello, Paglia, Gorlero** e **Perissinl.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tolmino Giovanni Bordin

di anni 45

Ne danno annuncio la moglie **Lea Milano**, la figlia **Gabriella**, la sorella **Bruna** e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Carlo Alberto 29. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 30 gennaio 1963.

Tragico incidente troncò la giovane vita di

Ignazio Rienda

di anni 41

Danno il triste annuncio: mamma, moglie, le adorate bimbe, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali a Cantoira giovedì 31 corrente ore 10.

— Cantoira, 30 gennaio 1963.

Improvvisamente è mancato

Antonietta Bruno

Ne danno il triste annuncio: la sorella **Maria**, il fratello **Pietro** in Sud Africa Johannesburg. I funerali mercoledì 30 alle 14,30 dall'Istituto Medicina Legale.

— Torino, 30 gennaio 1963.

Il **Personale** della **Ragioneria Provinciale dello Stato** partecipa con profonda commozione al grande dolore del collega Rag. Paolo Mele per la improvvisa perdita dell'amata consorte

Iolanda Bassa in Mele

— Torino, 30 gennaio 1963.

Marilena Borgialli si unisce al dolore degli amici Amalia e Piero per la scomparsa della cognata

Liliana Venturi

— Torino, 29 gennaio 1963.

Nell'ottavo anniversario della morte della sua Mamma

Natalina Balbo ved. Dott. Michaletti

il figlio ringrazia quanti parteciperanno al ricordo ed alla S.a. Messa celebrata il 1° febbraio ore 8 a Mirabello Monferrato e Moncalvo.

— Mirabello Monferrato, 28 gennaio '63.

1933 1963

Cav. Dott. Pietro De Carell

Segretario Generale Aggiunto Stazione di Vercelli

Una preghiera alla Sua memoria benedetta.

— Vercelli, 30 gennaio 1963.

Nel 1° Anniversario della dipartita di

Carlo Ariagno

i suoi cari Lo ricordano a quanti Gli vollero bene. S. Messa domani giovedì 31 nella Parrocchia di San Bernardino, ore 7,30.

— Torino, 30 gennaio 1963.

La famiglia **Molino** commossa per la dimostrazione di cordoglio tributata alla memoria del loro caro congiunto

Stefano Molino

sentitamente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo si sono uniti al loro grande dolore.

— Torino, 29 gennaio 1963.

Per l'accresciuto costo della vita

Aumenterà da febbraio l'indennità di contingenza

**Ancora incerta la misura

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/2966 Torino. Ricevuta del prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 3,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppio.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio numerato aggiungendo al testo dell'avviso in fine: Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è autorizzata a fare gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta a mezzo respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe sposo matrimonio» o altre simili.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AFFITTEREI gru a torre per edilizia civile 15 mod., eventualmente acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2205 — Torino». A11287

AUTOBUS tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Ubino 280-000, Torino. 24

CALANDRA invito linea 2500 x 15 nuova, occasione vendo. Telefonare 897-574.

CERCASI lavori piccole serie tornio revolver fino 20. Telefonare 721-358.

CERAMISTE porte legno, finestre con vetri. Occasionissima. Garibaldi 16, Moncalieri. 900

MACCHINE lavorazione legno, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Romeo, via Papacino 4, Torino, telefono 547-115.

MESSE fogli kg. 500-150 completo pistone e manovella ricambio, occasione vendo. Telefonare 897-574. A10693

OFFICINA fabbro lavoro cornetta precisione consegne sollecite. Tel. 780-427.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, saltatori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sifter, via Nizza 21. 1243

TRASPORTI urgenti Torino distanza sq. 10, prezzi modicissimi. Tel. 261-976.

VENDONSI due mandrini completa in ottime condizioni. Telefonare 760-933 ore ufficio. A9615

2 Artigianato L. 150 p.p.

A. ALPHA Brevetti. Lavorazione specializzata termocoassiale coprifilarmi ferro. Sopralluoghi, preventivi. Tel. 31-450.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. RICHIESTISSIMI immediate Finceter, piazza Statuto 22, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto o autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A.A. OCCASIONE privato cede ristoro pizzeria zona Circonvallazione, vasta clientela. Telefonare 626-378. A10078

A. MUTUI su alloggi e negozi anche ipotecari immediati in due giorni. Rimborso con rata mensile entro 3 anni. Finceter, piazza Statuto 24, telefono 485-889, 485-902. 1016

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOCONVERSIONI IMMEDIATE CONCEDE FINAUTO, VIA SALUZZO 1, TELEFONO 657-649. 134

ACCONCIATURE estetica, centralissimo ambiente signorile attrezzato alto reddito cedesi. Telefonare 237-963.

AFFARE vendesi bar analcoolico passeggiata Vittorio, incasso 2.500.000. Telefonare 874-471. A888

AFFARISSIMO mobili camera bianca/avorio modernissimo soggiorno/anticamera signorile. Telefonare 924-443. A2962

AFFARONE. Solo fabbrica dischi a mola smeriglio. Fondata già affermata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7650 — Torino». A9476

AFFARONE causa proprietario cede opera commerciando da 18 mesi a grosso nucleo familiare esterno latteria grande centro industriale Ivrea. Scrivere: R. 2307, Pubblicità Oliva, Biella.

AFFIDASI persona avviatissimo ristorante bar saloni pranzi, laghetto pesca trote, tiro volo, tennis, giuochi bocce. Buona posizione 30 km. Torino. Lavagna, Cicli, telefono 824-38.

ALBERGO Croce Bianca Cesana Torinese 1600 metri causa malattia. Tel. 87-53.

ALTOPARLANTISTA affitta officina attrezzata per riparazioni. Telefonare 686-542.

AUTOFURGONE 110 auto 50 moto vendo Fiat/Lancia/Alfa prezzo 350.000. Telefonare 330-132. A6217

AUTOSOCCORSO immediato, mobilieri vantaggiosissimo, prestiti dipendenti grandi aziende, banchieri, possessori immobili. Lima, Mercanti 18, telefono 40-979. 999

AVVIATISSIMA IMPORTANTE AZIENDA CENTRO TORINO, VALIGERIA PELLETTERIA PELLICCERIA, CEDESI CAUSA MALATTIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7459 — TORINO». A9365

AVVIATISSIMO negozio articoli regalo causa salute. Telefonare 483-854.

BAR angolare alloggio unica cedente. Telefonare 792-810. 1.000.000

BAR centrale brocolatissimo, cedesi 8 milioni trattabili. Bosco, Carlo Alberto 41.

BAR ristorante posizionatissima, annui 5-6.000.000. Minima, tel. 500-131.

BOUTIQUE avviata zona Porta Nuova via Roma cedesi motivi famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9023 — Torino». A9067

CAFFE' centrale avviatissimo 40.000 giornaliere, alloggio, 2.500.000 cedesi Alessandro Rocca, 2 Domenico 6.

CAUZIONANDO 5-6 milioni trentenne media cultura collaborerebbe con seria ditta oppure assumerebbe impiego di fiducia. Esaminansi proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9015 — Torino». A9660

CEDESI avviatissima lattaria centrale, vasta clientela. Telefonare 60-376 dopo ore 19. A9751

CEDESI avviatissimo bar con biliardo lotocalcio, produzione propria pizzi, incasso 35 mila dimostrabili. Eventuali interessati. Telefonare 561-601.

CEDO zona centrale 500 metri da piazza Castello reparto elettricità elettrodomestici, volendo radio TV, ammezzato, grande sotterraneo, parcheggio e ingresso auto, volendo alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8043 — Torino». A9766

CENTRALISSIMO negozio mobili cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1165 — — Torino». 1.000

CONFEZIONI signora avviato negozio cedesi ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9139 — Torino». 1058

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede torrefazione centrale 50.000 giornaliere 10.000.000. 1058

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede alimentari con alloggio 30.000 comprovabili 3.000.000. 1058

FARMACIA rurale, pochi km. Torino, buon incasso, annessa abitazione confortevole, bagno, termo, garage, cedesi gerenza, anche lunga, farmacista, serio capace, condizioni vantaggiose. Studio, via della Rocca 38, telefono 876-374.

GEOMETRA disponendo ufficio cercherebbe per trattare vendita immobili. Telefonare 261-843. A9778

MACELLERIA bovina avviatissima passaggio causa malattia cedo. Telefonare 901-217. A9513

MERCERIA articoli bimbi cedesi subito causa matrimonio. Telefonare 569-532.

OCCASIONE grandioso panificio alimentari centralissimo attività centenaria 60.000 giornaliere dimostrabili cedesi 5.500.000 trattabili. Telefonare 875-396.

OTTIMO affare cediamo tabaria avviatissimo, scelta clientela, reddito elevatissimo garantito, richiesta 62.000.000, riservatezza. Biscuso, Sant'Anselmo 19.

PANETTERIA con forno, centrale, vecchia buona, cedesi 10.000.000. Bosco, Carlo Alberto 41. 756

PROPRIETARIO stabile Grugliasco offre licenza salumeria, Borsa, Carlo Alberto 43. 574

SOCIETA' per incremento attività cerca socio, anche per rilievo quota 8.000.000 circa, settissima attività forti utili articolo consumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3248 — Torino». A10672

SVENDITA confezioni signora. Telefonare 686-645. 10766

TABACCHERIA centrale levata 1 milione 200.000 alloggio cede Agenzia Troglia, 1 Misericordia 1. 2

TABACCHERIA giornali licenza vasta a 9 km. da Torino, cediamo 20.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5012 — Torino». A9634

TRASPORTI e traslochi di qualsiasi genere Telefonare 33-657, 288-838.

VENDESI latteria, panetteria abbinate, zona Francia, richiesta 6.000.000. Telefonare 510-848. 666

VERNICIATURA forno-aereo, forno cotta, cabina velo acqua, aspiro locale, adatto anche carrozzeria, vendo Fasano, Novara 29. 946

VOLTURIAMO vendite negozi. Commercianti, artigiani telefonate 650-533, 695-061 Tariffe minime. A144

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. RIVERA vecchia affittasi zona Lavanderia risaia stabile e locali 200 attuali circa 1 solo guardacacciatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7449 — Torino». A9660

A Chivasso vendo e affitto alloggio 5 camere servizi. Telefonare 273-571.

A Crescentino zona depressa terreno industriale mq. stabile vendesi. Telefonare 273-571. 783

A mq. 1800 vendo e affitto terreno, attinenti nuova stazione autoferrotramvia, grande capacità, negozi, esercizio, alcuni, passaggio, tennis, 30 km. da Torino. Telefonare 857-356.

A Forte Nuova vendo alloggio 7 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa Torino». 10000

A Pinerolo 3600 vendo o affitto via Nazario Sauro 2 negozio Cibrario. Visto 14,30-16 escluso sabato-festivi. 10000

A Volpiano vendo terreno industriale vicino castello metratura. Tel. 273-571.

A Volpiano zona depressa vendo terreno industriale castello recintato. Telefonare 273-571. 783

AFFARE da vendere villini finiti alloggi 3-4 camere prezzi subito, facilissimi pagamento più mutuo. Rivolgersi via Cavallermaggiore 80, via Stradella.

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipotecati pimborso 3 anni. Finceter, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485 902. 1016

ACQUISTASI contanti qualsiasi alloggio piccolo grande, qualunque zona. Telefonare 570-091. 909

ACQUISTASI terreno edificabile da 50 a 200 camere trattasi direttamente, contanti, Sibona. Telefonare 600-131.

ACQUISTASI giornali licenza vasta a 9 km. da Torino, cediamo 20.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5012 — Torino». A9634

ACQUISTERei affittarei locali anche cantinati per industria alimentare 1000 mq. Intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9024 — Torino», oppure telefonare 521-982. A9794

ACQUISTO case da 10 a 200 camere, trattasi direttamente, contanti. Sibona, telefonare 500-131. 1013

ACQUISTO villa qualsiasi posizione collina mare o montagna trattasi direttamente, contanti. Bosco. Telef. 500-131.

AFFITTASI vendesi locale pubblico esercizio approvato 300 camere. Tel. 772-556.

AFFITTASI vendonsi coste jonica 10 chilometri piccola ed spiaggia magnifica posizione L. 350 mq. stabile piccoli lotti. Telefonare 772-330. A10674

A.A. Nichelino, Terreni fabbricabili mq. 9000 vendonsi per blocchi L. 6500. Occhiardi, Settembre 58. 1053

ALBA Crimea, casa non nuova alloggio 6 grandi camere accessori doppi servizi mq. 270 vendesi 32.000.000. Occhiardi, Settembre 58. 1053

ALLOGGETTO corso Svizzera una camera, due camere cucina terzo bagno ascensore vendo. Telefonare 769-013.

ALLOGGIO eccezionale, quattro camere, cucina, termocentrale, ascensore, presso corso Duca. 11.000.000. Occhiardi, Settembre 58. 1053

ALLOGGIO palazzina precollinare mq. 200, doppi servizi, vendesi. Occhiardi, Settembre 58. 1053

AMMINISTRAZIONE alloggi incasso affitti 1%, garanzia bancaria, esperienza. Telefonare 691-686. A1483

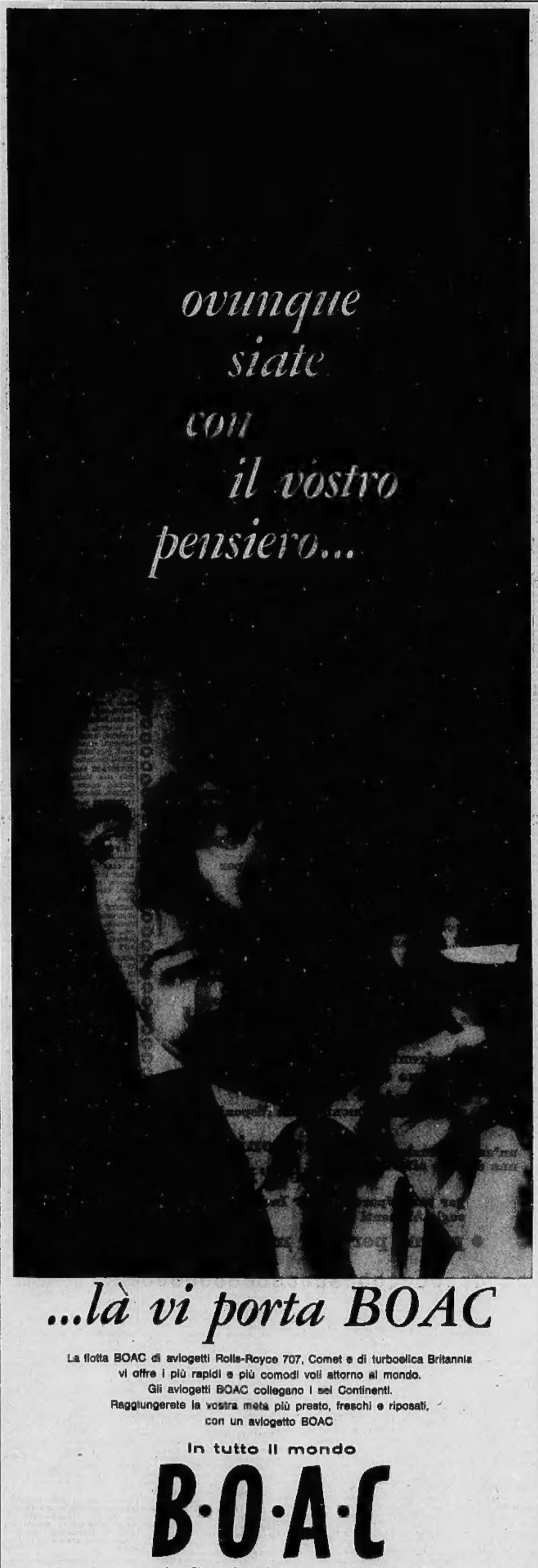
AMMINISTRAZIONE stabili conquilenea immobiliari. Telefonare 511-668.

APPARTAMENTI lussuosi luminosi prossimi subito vendonsi direttamente Grugliasco zona ripostante comoda 3-3-4 camere spazioselssime buon reddito massime dilazioni ventennali cinquennali. Telefonare 773-182. A10437

APPARTAMENTI nuova costruzione 2 camere, tinello, ottimo impiego, vendonsi in blocco 2.160.000 per camera. Barriera Milano. Settembre, tel. 53-912.

APPARTAMENTI signorili da tre a cinque camere e servizi interni subito pressi tangenziale corso Bramante) vendonsi impresa. Ottimi lotti. Disponi anche convenientemente Moncalieri Vallo via Cristoforo Colombo via Sant'Ambrogio. Orario 10-12 e 15-17. Telefonare 678-823. 854

APPARTAMENTI villette sul mare Riviera delle Palme vendiamo ed affittiamo in Loano, Finalmarina, Pietraligure. Per informazioni, prospetti, permessi senza impegno rivolgersi Agenzia «La Borghetina», Borghetto Santa Spirito (Savona). 10744



ATTENZIONE! Costruendo villette al mare, 4 locali 8.500.000 a 12.500.000. Diavino, Sant'Anselmo 12. 878

BELLA casa antigeverra 22 camere, Lanzo Milano vendesi. Telefonare 856-868.

CASA borgata Parella, nuova costruzione, ascensore, vendiamo 100.000.000. Beltramo, telefono 53-512. 1062

CASA in finizione, 23 camere, pronta subito, ottimo impiego capitale, barriera Milano, vendiamo 73.000.000. Beltramo, telefono 53-913. 1062

CASA 26 camere più 2 negozi con retro 5 garages terreno bagnò 5 stati di riscaldamento buona reddito vendesi 63 milioni trattabili. Sibona ottimo investimento immobiliare, telefonare 500-131. 1012

CASA 50 camere più servizi fatta bene, finizioni giugno anno S. Rita vendesi 2.000.000 contanti, Sibona antico immobiliare, telefonare 500-131. 1012

CASALE trasferimento vendo muri negozio d'angolo mura Trapani mura avitup. po. Telefonare 377-397. A10654

CENTRALISSIMO via Po vendesi alloggio cinque camere servizi. Telefonare 874-642 ore pasti. A8261

COLLEGNO nuova costruzione 1-2-3 camere tinello servizi completa posizione. Telefonare 795-850, 794-135.

COM. FAI precede eleganti centralissimi appartamenti dimensioni varie, via San Secondo 47, telef. 699-937, 528-321.

COM. FAI vende ultimi alloggi quadrivani precollinari con giardino, ideale soggiorno. Telefonare 528-321. 870

COM. FAI vende signorilissimo appartamento Crocetta, 6 camere cucina, tripli servizi, terrazzo. Telefonare 528-321.

COM. FAI vende negozi libari od occupati buon reddito, via Volta, Tiziano, corsi Orbassano, Grosseto. Tel. 528-321.

COM. FAI vende luminosissimi semiinterrati via Avigliana, corso Moncalieri. Telefonare 528-321. 870

COM. FAI precede redditizi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino in residenziale costruendo complesso Torino Ovest, Balbasco. Telefonare 528-321. 870

COM. FAI vende terreno industriale mq. 6000 passanti corso Grosseto, altro 10.000 Settimo. Telefonare 528-321.

COM. FAI vende alloggio 3 camere cucina servizi terrazzo San Remo, ottima posizione. Telefonare 528-321. 870

COM. FAI vende panoramici lotti collinari San Vito vista Torino, costruzione ville. Telefonare 528-321.

COM. FAI vende eleganti appartamenti 3-4-5 vani, servizi semplici e doppi, corso Monte Cucco 122/127. Telefonare 379-990, 528-321. 870

COM. FAI precede piazza Massaua eleganti alloggi da 2 a 4 e più vani doppi servizi, ingressi ascensori. Telef. 528-321.

COM. FAI vende razionali alloggetti 1-2 camere servizi, zona S. Rita. Telefonare 528-321, 361-909, 393-721. 870

COM. FAI vende redditizio stabile 51 vani garages, lusso fabbricato, zona sviluppo. Telefonare 528-321. 870

COMPRESSI da privato appartamento ascensore. Telefonare 854-543 mattino.

CORSO Brunelleschi 97 alloggi signorili 1-2-3 camere e servizi pronti subito vendonsi. 683

COSTRUTTORE compresibile terreno 80-100 camere buona posizione, eventualmente anche riviera. Telefonare 630-909.

DIANO Marina grande appartamento lussuoso in villa, dista 50 metri spiaggia, 5 camere, servizi, terrazzi, giardino, cucina, soffitte Occasionissima vendesi 16 000.000. Scrivere A. Basline, Diano Marina. 10000

DUE camere tinello cucinino servizi quarto piano corso Tassoni 61, libero o affittasi vendesi. Telefonare 734-161.

FINTAI vende in Palazzo Subalpina ultimi uffici terzo piano via Pomba angolo Giolitti. Telefonare 527-410, 527 411 Montepietà due. 761

GRANCHIO albergo ristorante ogni comfort moderno, camere 200, completamente arredati, altitudine 1100, chilometri 50 da Torino vendesi 140.000.000 Seresini, via Bertolotti 39, Torino.

GRUGLIASCO alloggio nuovo mansardato, 2 camere, tinello, cucinino, servizi vendesi. Telefonare 636-846. 783

GRUGLIASCO in via Lamarmora, via Natale Fall vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Rivolgersi Compagnia immobiliare vendite rateali Italcase, ratino Matteotti zero, Torino, telefoni 43-314, 524-919, 553-782.

IMPERO capitale vendonsi alloggi affittasi camere costruzione Santa Rita Carcilli, A. Doria 15. 2041

INTERPINACE, Gabelli 5, finanzia subito case, appartamenti. Telef. 521-378.

LE CHIUSE 89, vendesi alloggio 6 camere più servizi, termo bagno, 4° piano, libero subito. Per visite tel. 60-063.

MADONNA di Campagna: in via Randaccio angolo via Bibiana e via Saorgio vendonsi alloggi 1-2-3 camere tinello angolino ed ampi negozi con retro. Rivolgersi Compagnia immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, tel. 43-314, 524-919, 553-782.

MURI negozi numerosi via Parenzo zona Borgo, Carlo Alberto 43.

MURI negozio via Bonzanigo vendonsi convenientemente, mutuo, zona ottima commerciale. Gelo, via Boston 19

OLTREPENA in zona vasto sviluppo industriale, vendo buoni interessanti nuova Italia Torino-Aeroporto, servizi da fognature, illuminazione pubblica e autobus Telefonare 45-162. 971

PROGETTO approvato 44-20 camere Settimo, Italia permuta esamina compartecipazione intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9024 — Torino».

S. PAOLO in via Villa Giusti 2 vendonsi alloggi 1 camera tinello cucinino. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, telef. 43-314, 524-919, 553-782. 751

SANREMO vendo in bella palazzina residenziale panoramica mare, monti grandi terrazzi giardino appartamenti signorili. Telefonare 566-349 — Torino.

S. RITA in via Baltimora 4 vendonsi alloggi 3 camere tinello cucinino. Rivolgersi Organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, tel. 43-314, 524-919, 553-782.

S. RITA vendonsi alloggi in corso 1-2-3-4 camere servizi con senza mutuo, Finizioni accuratissime. Telefonare 513-770.

SELEZIONE di Giavino adiacenze Santuario in palazzina signorile vendonsi 5 alloggi tutti composti di 3 camere e servizi. Rivolgersi Torres, via Mongioverno 42 633

SESTRIERE vendesi appartamento ammobiliato tre camere servizi, libero subito, magnifica posizione panoramica. Telefonare 30-439. A10431

SETTIMO vendonsi sparsi alloggi 3 camere, tinello, cucinino, ripostiglio, garage. Telefonare 524-061 ore ufficio.

STABILIZZERETE vostri risparmi prezzando presso complesso edilizio residenziale «4 con...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano pagamento sfato avanzamento lavori. Telefonare 878-870.

STRADA provinciale Torino-Lodi, a cinque chilometri da Fiat-Ricambi, vende terreno industriale lottizzato. Tel. 43-132.

TERRENI adatti villini 1000-1500 al mq. tutti i servizi Cumiana. Tel. 598-837.

TERRENO adiacente dazio corso Francia 3 progetti approvati 500 camere vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 128 — Torino». 683

TERRENO industriale con tutti servizi vicinissimo Fiat, via San Felice, Beinasco, mq. 23.000 anche frazionato, vendesi. Telefonare 893-615. A7102

TERRENO fabbricabile subito fuori dazio Torino vendesi urgente. Tel. 530-277.

TERRENO industriale servizi San Maurizio (Bertolla) mq. 13.000 vende Coretti, A. Doria 15. 1011

TERRENO industriale vende privato 32.000 mq., altro 7000, frazionabili, comodità, servizi, 8 km. Torino. Telefonare 561-084.

TERRENO industriale via della Pronda vendesi. Telefonare 524.753 (ore pasti).

TERRENO per piccole abitazioni Orbassano ottima comoda posizione vendo. Telefonare 789-013. 848

TERRENO privato vende progetto approvato 300 camere 12 piani. Trattasi esclusivamente con imprese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 33 — Torino».

TERRENO progetto approvato 600 camere, zona Nichelino, volendo frazionato, pagamento in cambiali. Beltramo, telefono 53-913. 1062

TERRENO volumetria 160 camere presso corso Traiano vende società. Cercati, via A. Doria 15. 1011

TERRENO zona signorile castello autorizzata Volpiano 12.000 mq. occasione vendesi. Telefonare 273-571. 783

TERRENO 1700 mq. passaggi mezzi Centrale Milano lato Ferrovia Aperti vendesi causa trasferimento L. 75.000 metro. Eventuali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 123 — Milano».

VENDESI alloggio 3 vani in via dei Carmine, con servizi, soleggiato, nel IV piano. Per informazioni telefonare ore pasti 46-847. A8650

VENDESI terreno fronte strada, zona decentrata 18 km. Torino, 30-30.000 mq. lottizzabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7456 — Torino». A9622

VENDO anche disgiuntamente due negozi con retro via Assisi n. 121/A e 121/C mq. 35 circa ognuno, prezzi modici. Telefono 788-324. A592

VENDO in Torino, in zona grandi stabilimenti industriali (Fiat Ricambi, Nuova Spa, Vehicle, Pirelli), terreni industriali mq. 20-40 mila L. 3500 mq. Telefonare 45-153. 971

VENDONSI AFFITTANSI ULTIMI ALLOGGI NEGOZI CORSO SEBASTOPOLI 238. TELEFONARE 321-700.

VENDONSI alloggi signorili due camere tinello cucinotto, in Chivasso. Telefonare 527-420. 1112

VENDESI alloggi signorili 1-2 camere tinello e servizi, via Assisi 54 e via Trinità 8. Telefonare 890-488 ore ufficio.

VENDONSI mq. 10.000 terreno 7 km. piazza Castello a L. 2600, 1000 le comodità. Telefonare 273-041. 1000

VENDONSI unici drogheria centralissima affari lordi magazzini lordi reddito 10.000.000. Sibona, telefono 500-131.

VENDONSI ultimissimi alloggi signorili 2-3 camere e servizi. Telefono 783-911 ore ufficio 683

3.500.000 4 camere terrazza 5° piano senza ascensore. Ravenna 8, Pinna 15-17. Telefonare 527-342. A8262

5 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referentissimi abbisogna alloggio candidamente. Telefonare 760-890, 626-156. 10

A Torino industriale cerca alloggio ammobiliato 35.000-60.000 mensili. Telefonare 538-360. 1135

AFFITTASI grande magazzino vicinanze Balon, deposito mobili. Telefonare 322-839. A9134

CERCANSI 2-3 camere anche uso vecchia, canalmente. Telefonare 44-461.

CERCASI affitto, subito o fine febbraio, capannone mq. 1000 circa uso laboratorio poco rumoroso; passo carraio, riscaldamento, forza motrice, gas, due tre locali uffici. Telefonare 527-656. A2660

CERCASI alloggio 4-5 stanze e servizi centrale uso ufficio Mediazione Sunid, telefono 43-676. A9622

CERCASI in affitto alloggio piano terreno 3-4 camere adatto a deposito laboratorio articoli di fumo. Tel. 527-420.

CERCO tre camere servizi piano giardino, precollinare, libero aprile. Telefonare 687-909. A9653

CONIUGI piemontesi affitterebbero 2 camere tinello servizi 1° piano o rialzato zona Francia. Telefonare 755-921.

ELLE persona inappuntabile, referenziata, Unione cercano 3 camere servizi zona Francia Chivasso Venchiglia. Telefonare ore pasti 42-891. A10488

FABBRICATO industriale mq. 1000-1200 coperto salvo piano più cortile affittasi cercasi zona Nichelino Grugliasco possibilità tre turni lavoro. Tel. 820-444.

FABBRICATO mq. 500 industria silenziosa zona S. Rita Mirafiori affittasi cercasi. Telefonare 820-444. A9615

IMPORTANTE AZIENDA RICHIEDE LOCALI UFFICIO CIRCA 200 MQ. CON ANNESSO MAGAZZINO CIRCA 400 MQ. TELEFONARE 681-335. A7485

LOCALE piano primo studio o ufficio cerca industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6031 — Torino». A1207

PERSONA sola cerca alloggetto 1-2 vani qualsiasi zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7148 — Torino». A9650

PERSONE agiate, referenziatissime, affitterebbero subito camera tinello servizi. Telefonare ore pasti 788-727. A7488

SETTENTRIONALI cercano due alloggi due camere tinello cucinino affittasi. Telefonare ore pasti 682-782, 677-013.

UFFICIO o negozio possibilmente zona centrale cercano coniugi anziani. Telefonare 832-721. 10011

ZORELLE piemontesi cercano camera cucinino servizi 1° piano. Tel. 695-702.

TORINESE sola cerca camera servizi. Telefonare 525-522 ore 20. A9040

UFFICI 400-600 mq. in Torino ricercansi affitto, Telefonare 681-313. A7495

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A.A. AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere fabbrato, marzo, aprile. Convenzionato, via Crimea 12. A11113

A 50.000 affittasi Santa Rita 2 camere subito servizi. Telefonare 528-539.

A referenziatissimi affittasi subito S. Rita 4 camere servizi. Tel. 528-539.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arenale 42, telefono 48-439. 1035

ABBIGLIAMENTI alloggi diverse zone, specialmente Cenisia, Cenisia 14, tel. 626-539.

AFFITTANSI alloggi e negozi pronti subito a persone referenziatissime. Telefonare 528-821. 870

AFFITTANSI grandi negozi angolare zona residenziale. Bossolo, via Sestriere 28 bis.

AFFITTANSI locali uso industriali piani sopraelevati adatti laboratori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4169 — Torino».

AFFITTANSI 3 negozi con retro zona San Salvario. Telefonare 524-583.

AFFITTANSI ampio negozio paraggi Porta Susa. Telefonare 45-554. A8215

AFFITTASI anche subito alloggio rimesso nuovo 3 camere cucina doppi servizi via Casalis corso Francia. Telefonare 777-895. A9634

AFFITTASI negozio adatto fotografo pellicciaio copisteria ufficio rappresentanza Madama Cristina 18 Scuola Silvio Pellico 12; libero primo aprile. Visibile 15-17. A102129

AFFITTASI negozio casa nuova vicinissima Torino. Via Bava 10. Telef. 83-942.

AFFITTASI o vendesi Corio albergo 12 camere e servizi. Telefonare 92-928.

AFFITTASI ribalte corrieri via Massi deposito mobili. Telefon. 890 890.

AFFITTASI 36.000 mensili negozio 3 camere terzo bagno, San Paolo. Telefonare 36-553. A12990

AFFITTASI 300.000 mese ufficio abitazione fuorimano salone esposizione cinque camere servizi terrazzi. Regione Furbatto, Strada Lagrange. 739

AFFITTIAMO Mirafiori signorili 3-3 camere cucina servizi. Telefonare 46-439.

AFFITTO Porta Palazzo locale uso negozio, laboratorio, deposito. Tel. 772-762.

ALLOGGI borgo Vittoria 1-2 camere servizi automobilisti affittiamo. Telefonare 775-643. 675

ALLOGGI 3 camere doppi servizi cucina abitazione zona Nuova Unica prossima apertura affittansi 55.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 94 — Torino».

ARREDAMENTI sportive, culturali, artistiche, troverano sistemazione centrale, indipendente, propria sala posto Caffè Principe, Gobetti 11, telefono 547-985.

AUTOMEDIA in costruzione mq. 2000 pronta settembre zona grande sviluppo affittasi, eventuale vendesi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 129 — Torino». 660

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzi autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-858, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 338-230, Mastropietro.

CENTRALISSIMO alloggio mq. 200 vicinanza piazza Solferino cinque camere doppi servizi adatto anche ufficio o promiscuo affittasi. Rivolgersi portineria via Pisa 2. 10000

CONTENTISSIMI precollinare 4 vani terrazzo, bagno. Referenze. Escludo intermediari. Telefonare 757-567. 10015

LOCALI centrali superfici varie 300-1500 metri uso magazzino, laboratorio, uffici, affittansi. Telefonare 655-536 parti.

LOCALI metriquadrati 420 affittasi subito magazzino industria silenziosa zona Quintino Sella. Telefonare 30-183.

MANSARDONE mq. 300 luminoso, arioso uso abitazione libero 1 maggio affitto. Telefonare 851-042. A6008

SERVIZIO locale camionisti città, provincia. Principe Tommaso 12, tel. 53-564.

SERVIZIO alloggio corso Galileo Ferraris affittasi a famiglia referentissima. Telefonare 655-321. 870

SIGNORILE soleggiato 5 camere cucina servizi referenziati affittansi. Tel. 44-015.

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

BARDONECCHIA affittasi alloggetto ammobiliato termosifone comodità periodo invernale. Telefonare 217.788.

8 Alb. e Stab. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 133, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, vari comfort. Telefonare 653-482 1134

LOANO, Hotel Villa Prey, tel. 69-070. Tranquillo, riscaldamento centrale, autoleggiatore. 1140

PENSIONE Regina, Borgofranco, telefono 71-033. Signorile, centrale, 3600, riscaldamento, tasse comprese. A11466S

RAPALLO, moderna pensione ristorante Beloit (Liberty 113) telefono 53-310. Cucina casalinga. Riscaldamento. Soggiorno. Trattamento signorile. Prezzi modici. 20587

S. MARGHERITA Ligure, Pensione Villa Anita, telefono 86-543. Riscaldamento centrale. Sconti lunghi soggiorni.

SESTRIERE, Pensione Bianconpre, telefono 71-87, prezzi accessibili. Prenotate scrivendo. A114174

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

E. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computisteria, lingue, paghe, contabilità generale riconosciuta. 499

ALL'ISTITUTO Oreglia corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe contributi, calcolo meccanico, contabilità generale, meccanizzata, lingue. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-354.

BERLITZ School: aperti nuovi corsi di lingue diurni e serali, collettivi ed individuali. Informazioni ed iscrizioni: Torino, via Santa Teresa 3 (grattacielo), telefono 511-870, Cuneo, corso Giolitti 3, telefono 58-94. 35

CAMBRIDGE School, Principe Amedeo 28, professori inglesi corsi accelerati principianti intensivo giornalo. Telefonare 42-643. 834

EST, corsi del Sabato per gli impiegati liberi dal lavoro. Via Po 2, tel. 547-573.

EST, corsi di perfezionamento per stenodattilografe aspiranti ed un impiego migliore. Via Po 2, telefono 547-573.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 3, telefono 532-535. 834

CONSULENZA fiscale, amministrativa, civile, contabilità aziende, Bilci, bilanci, studio ragioneria. Telefonare 595-413.

DISEGNI e lucidi eseguo a domicilio. Telefonare 775-260. A9080

INGLESE laureata lettere 8 anni esperienza insegna principianti ripetenti. Telefonare 573-066. A9536

PERFETTI lezioni a domicilio latino, italiano inglese scuola media. Tel. 43-155.

SCAMBIEREI mie conversazioni buon inglese con conversazioni buon francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2276 — Torino». A2360

SIGNORINA 22enne buon disegno, pittura e pubblicità offresi anche lezioni. Telefonare 595-426. A9661

TECNICO offre assistenza piccole officine lavorazione lamiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9066 — Torino».

UNIVERSITARIO, conoscenza inglese, offresi ripetizioni lezioni ragazzi media anche domic

ANNUNCI ECONOMICI

11 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 13)

ABILE commesso tessuti e confezioni con vasta clientela offresi grande ditta. Telefonare 268-216. A10628

APPRENDISTA disegnatore meccanico offresi. Telefonare 784-136 A11105

BANCARIO ventiseienne di sicura pratica contatti clientela sviluppo massima serietà fiducia offresi scopo miglioramento organizzazione industriale o commerciale. Referenze di superiori. Specificare offerta a: « Pubblicità Stampa 9186 — Torino ». A10368

CAPO DEL PERSONALE, DIRIGENTE, DOCUMENTATA ESPERIENZA IN SELEZIONE E ASSUNZIONI, VALUTAZIONE POSTI DI LAVORO, ADDESTRAMENTO, ASSISTENZA SOCIALE, PROBLEMI SINDACALI, INTERESSATO A SISTEMAZIONE PRESSO IMPORTANTE AZIENDA ORIENTATA VERSO MODERNI METODI RELAZIONI INTERNE, ESAMINEREBBE PROPOSTE DI ADEGUATO LIVELLO, SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2525 ». A10618

CAPO reparto diplomato, esperto lavorazioni media industria offresi per miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5080 — Torino ». A9626

COMMESSA tessuti referenziata desidera migliorare, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9201 — Torino ».

CORRISPONDENTE stenodattilografa abilissima, ungarese disbriga lavoro autonomo, lunga pratica ufficio, nozioni contabilità, pratica contabile Audit, quarantenne, sposata, referenziata, offresi. Telefonare 380-343. A11361

CRONOMETRISTA, analista tempi e metodi, liquidazione cottimi, ore libere offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6270 — Torino ». A9426

DATTILOGRAFA ventenne II impiego offresi. Telefonare 732-708. A10044

DISEGNATORE elettro-tecnico-compilatore offresi pronto serio ditta o industria. Telefonare 874-753. A11135

DOMESTICHE pratico contabilità, il ragioneria offresi. Telefonare 893-211.

DIPLOMATO geometra, caratteristiche piemontese, volenteroso, nella premessa particolare attitudine mansioni direttive, amministrative ed incarichi fiducia. Esperienza pluriennale rami vendita ed amministrazione stesso ufficio immobiliare, eventualmente anche disposto trasferirsi, esaminerebbe offerta scopo miglioramento. Scrivere dettagliatamente, specificando condizioni, a: « Pubblicità Stampa 8093 — Torino ». AP259

DIRIGENTE azienda, particolarmente esperto ramo organizzativo, commerciale esaminerebbe proposta seria industria. Telefonare 362-967. A8227

DISEGNATORE meccanico offresi ore libere. Telefonare 384-604. A9119

FUNZIONARIO Banca pensionato, attivo dinamico, solida posizione economica, esperto ramo Borsa, con numerosa, vasta, primaria clientela, esaminerebbe proposta con gruppo finanziario qualificato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9193 — Torino ». A9616

GEOMETRA ventiquattrenne primo impiego ex sottufficiale carabinieri paracadutista occuperebbesi adeguatamente, libero immediatamente. Telefonare 574-982.

GEOMETRA 36enne esperto assistenza costruzioni civili industriali, permessi armati, fiduciario, contabilità. Libero subito disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8283 — Torino ». A10667

INGEGNERE DIRIGENTE, PLURIENNALE ESPERIENZA LAVORAZIONI MECCANICHE, MET « PROGRAMMAZIONE, CONOSCENZA MODERNE TECNICHE DI ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, ADDESTRAMENTO E GUIDA DEL PERSONALE, ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE DI IMPORTANTE INDUSTRIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8555 — TORINO ». A10615

INTERPRETE diplomato 30enne, francese inglese, disposto viaggiare, impiegherebbesi. Referenze: « Pubblicità Stampa 3028 — Torino ». A9992

MAGAZZINIERE 35enne esperienza carico scarico fatturazioni organizzazione massima serietà offresi serio ditta. Telefonare 722-178. A11023

MILITESENTE titolo studio occuperebbesi impiegato magazziniere fattorino. Telefonare 874-554. A9064

OPERATORE IBM ragioniere millenario buona esperienza meccanografica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9172 — Torino ». A9095

PERITO elettromeccanico 26enne bilingue esperienza studi e metodi di lavorazione meccanica, biennale pratica officina ingegnerebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8252 — Torino ». A9194

PERITO industriale analisi tempi metodi offresi per miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9090 — Torino ».

PERITO industriale meccanico, esperto in trattative sindacali verticali, pratica macchine utensili offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1313 — Torino ».

PERITO meccanico 25enne, esperienza analisi tempi, elaborazione inserimenti di produzione ed risoluzione problemi di organizzazione del lavoro cerchia offerta impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3381 — Torino ». A9093

PRATICISSIMA pagbe macchinali tenuta libri offresi. Telefonare 33-786.

RAGIONATORE cultura media referenze nazionali dattilografia, mansioni fiducia ufficio volentieri offresi serio ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8267 — Torino ». A10005

RAGIONIERA 30enne pratica generale lavori ufficio, conoscenza inglese, offresi subito. Telefonare 60-581. A10070

RAGIONIERE libero pomeriggio occuperebbesi come segretario associazioni o amministrazione stabili. Tel. 965-360 ore 9-12. A9630

RAGIONIERE patentato occuperebbesi subito mite pretese. Telefonare 700-634.

RAGIONIERE 28enne pratica conoscenza inglese francese, offresi. Telefonare 338-186. A10666

SEGRETARIA dattilografa lieve artistica, pratica ufficio, conoscenza inglese, preferibilmente ufficio legale, 50.000. Telefonare 514-181. A10676

SEGRETARIA stenodattilografa pratica decennale lavori ufficio, contabilità, pubblicità, elemento fidato, offresi lieve mansione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9186 — Torino ». A11267

SIGNORA pratica abbigliamento offresi commessa negozio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8103 — Torino ».

SIGNORINA bella presenza, dattilografa diplomata magistrale, miti pretese, offresi. Telefonare 887-117. A9713

SIGNORINA lunga pratica ufficio, corrispondenza, pagbe, impiegherebbesi, inquadramento II categoria. Telef. 880-316.

SIGNORINA ottima conoscenza stenodattilografia contabilità generale pratica tutti lavori ufficio, patente tipi auto, senza impiego. Telefonare 814-393.

SIGNORINA stenodattilografa lettere offresi. Telefonare ore pasti n. 890-253.

SIGNORINA 26enne bella presenza colta offresi impiego decoroso disposta anche trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9234 — Torino ». A11380

TRATTENITRICE licenza commerciale prativo magazzino fiduciario dario cerimonie offresi impiegato magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1733 — Torino ». A10432

VENTIDUENNE ragioniere esperienza commerciale offresi miglioramento mansioni fiducia, direttive, ispettive, ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9034 — Torino ». A9715

VENTIQUATTRENNE, decennale esperienza prodotti chimici esperta vendita [illegible] fatturazioni, provvigioni pratica invii ufficio, offresi scopo miglioramento. Telefonare 891-470. A10560

VENTISETTENNE corrispondente pratica ufficio commerciale, V ragioneria, buone nozioni inglese, veloce stenodattilo, impiegherebbesi importante ditta mansioni fiducia, buon trattamento economico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6295 — Torino ». A10560

VENTISETTENNE, dattilografo, III ragioneria, libero, primo impiego, offresi. Tel. 681-102 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 6290 — Torino ». A10366

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

A signorine 18-30enni presenza, aspirato ballerine, Riviera offre lavoro solo per Italia a 120.000 mensili. Telefonare 661-297. A9641

AGENTI/CHE impiegata max 35enne. Presentarsi mattino Beloma, via Ossasco 38 (corso Sebastopoli). A7000

AGENZIA pubblicità cerca abili contabili 18-26 anni predeterminate ragioniera. Telefonare 673-333. A9997

AGENZIA Torino primaria casa editrice cerca addetta vendita e incassi clienti privati presso proprio solo provvigione. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 6432 — Torino ». A3896

ASSUMESI 18-17enne stenodattilografa attiva, volenterosa. AERIT, Maria Vittoria 18. A11268

AUTOSCUOLA cerca istruttore serio con patentino. Tel. 258-598 ore 18-21.

AUTOSCUOLA Torricelli cerca istruttore autorizzato. Telefonare 10-11, 20-21; 207-145. A9970

AZIENDA automobilistica cerca ricerca stenodattilografa conoscenza francese. Telefonare 322-132. A11393

AZIENDA commerciale assume impiegata 16-17enne primo impiego dattilografia veloce. Telefonare 297-675, 296-077, Strada Campagna 53/bis. A11371

AZIENDA importante cerca persone pratiche/ma nostra scuola con sistema Karrer. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2343 — Torino ». A10849

CASA editrice cerca elementi ambosessi lavoro organizzato, ottimo guadagno immediato, possibilità carriera. Presentarsi Martinetti, Lagrange 7. A11417

CERCASI dattilografa 16-17enne per ufficio. Telefonare 42-441. A8442

CERCASI dattilografa veloce per lavoro domicilio. Telefonare n. 818-603.

CERCASI signorina per lavori [illegible] pratica pugbe. Telefonare 818-309 dalle 9,30 alle 10,30. A9906

CERCESI una telefonista ed una stenodattilo. Presentarsi Bosco Lino, via Treccia 34. A10278

CERCO signorina bella presenza prima impiego. Presentarsi via Chivasso 28, Actia. A10437

CORRISPETTRICE qualsiasi tempi 4 ore giornaliere cercasi serio Ditta. Telefonare 268-456. A9978

DATTILOGRAFA GIOVANE ATTIVA INTELLIGENTE ABBIAMO PRIMO IMPIEGO CERCA INDUSTRIA SETTIMO TORINESE BUON STIPENDIO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8122 — TORINO ». A7920

DATTILOGRAFA veloce massimo 18enne licenza media senza importanza industria. Presentarsi via S. Secondo 20.

IMPRESARIA magazziniera massimo trentacinquenne cerca industria zona Madonna Campagna. Telefonare 257-966.

IMPIEGATA 15-17enne primo impiego assumesi. Off. Bonan, via Bidone 32, Torino. A10971

IMPIEGATE 30-40enne cercasi per lavoro ufficio [illegible] e [illegible] senza mansione di direttore tecnico, [illegible] in materia, lingua inglese e tedesco possibilmente anche scritto, per ufficio viaggi Galleani, Alassio, stagionale aprile-ottobre referenze e pretese.

IMPORTANTE CARTIERA CON STABILIMENTO IN PIEMONTE OFFRE A DOTTORE O PERITO CHIMICO MASSIMO 35ENNE, DIREZIONE E SVILUPPO LABORATORIO RICERCHE CON POSSIBILITA' DI OTTIMA E RAPIDA CARRIERA QUALE DIRIGENTE DELLO STABILIMENTO. SCRIVERE CURRICULUM A: « PUBBLICITA' STAMPA 6100 — TORINO ». M3684

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA CERCA CENTRALINISTA DATTILOGRAFA PRECISA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1311 — TORINO ». A10327

IMPORTANTE società assume perito elettrotecnico compiti tecnico-commerciali stipendio provvigioni [illegible] spese curriculum riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6299 — Torino ».

IMPORTANTE società elettrodomestici assume dimostratrice zona Piemonte non oltre 30 anni. Stipendio, diaria, rimborso spese. Inviare curriculum manoscritto a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A10977

INDUSTRIA materia plastiche assume impiegata 16enne. Barriera Milano. Telefonare 273-063. A11116

INGEGNERE o perito industriale pratica ventilazione condizionamento cerca importante società milanese per apertura filiale Torino vendita propri apparecchi. Richiedesi persona seria attiva ed iniziativa. Stipendio provvigioni. Casella 311/U Sip Milano. 31114

MAGAZZINIERE esperto assumerebbe nota ditta settore ricambi auto. Inviare referenze e pretese massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6545 — Torino ». A9743

NUOVA azienda media industria ramo [illegible] lavorazione tessuti, plastica, vipla, tela juta, fibre, sisal, cuoio, pelli, permessi affini, confezioni affini lavoro, accessori interni autoveicoli, cerca direttore tecnico commerciale persona conoscenze articolo, energico, serio, dinamico, capacità organizzative. Preciserà età, studi, referenze, curriculum vitae, disposto trasferirsi. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 115 — Milano ». 21052

OCCHIOTTECNICI assistenti oculari, disposti trasferirsi provincia Novara. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8398 — Torino ». A11272/3

PERITO chimico preferibilmente donna cerca industria [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

PERITO elettrotecnico primo [illegible] o diplomando, assume ufficio tecnico rappresentanze elettriche. Telef. 592-810.

RAGAZZO SEDICI-DICIASSETTENNE APPRENDISTA LABORATORIO CHIMICO ATTIVO INTELLIGENTE LICENZA AVVIAMENTO CERCA STABILIMENTO SETTIMO TORINESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8128 — TORINO ». A7919

RAMEN-SAPIN Strada Torino, via Massa 5, cerca [illegible] assistenti vendita. Stipendio provvigione. A4570

SEGRETARIA [illegible] ventenne stabilimento, stenodattilografa, cerca azienda pubblicitaria per attività di segreteria. Telefonare 873-576. A11015

SERIE impresa cerca assistente edile o geometra [illegible] pratico cantiere, per lavoro in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3139 — Torino ».

SOCIETA' autotrasporti cerca [illegible] impiegatizio per ufficio amministrativo pratico tenuta conto fatturazioni, tassazioni, piccola corrispondenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1123 — Torino ».

STENODATTILO precisa 26-29 anni anche primo impiego cereali. Telef. 40-415.

TRASFORMISTI progressisti assumesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8121 — Torino ». A1383

VENDITORI veramente abili auto propria con auto a Milano, Torino, Genova, Verona, Padova, Catania, cerca importante industria grafica specializzata in pubblicità e macchine industriali. Si offrono [illegible] condizioni ed un lavoro di grande interesse. Inviare curriculum dettagliato a: « Pubblicità Stampa 114 — Milano ». 20855

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE 31enne meccanico specializzato 1 categoria pratico costruzione macchine utensili o manutenzione occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8089 — Torino ».

ATTREZZISTA stampista abilissimo pensionato occuperebbesi convenientemente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6313 — Torino ». A10696

AUTISTA con [illegible] (T3) offresi per [illegible] veloci o consegne città, e provincia, massima fiducia. Tel. 675-083.

AUTISTA con Lencino lungo offresi presso seria ditta. Telefonare 238-876.

AUTISTA con Lencino ribaltabile offresi qualsiasi lavoro, mitì pretese. Telefonare 762-384 ore pasti. A10647

AUTISTA con multipla nuova 750 Fiat [illegible] provincia anche fuori cerca lavoro saltuario, Agenzia trasporti. tel. 688-780.

AUTISTA C pratico città [illegible] offresi ditta private. Telefonare 697-172.

AUTISTA, falegname offresi praticissimo città, anni 33. Presotto Giovanni, via Vibò 21. A10824

AUTISTA patente E pratico ribaltabili con passaporto. Tel. ore pasti 529-398.

AUTISTA provetto anni 40 offresi scopo miglioramento anche presso industria. Telefonare ore pasti 676-739.

AUTISTA trentenne 26enne pratico città, patente D pubblico, offresi, Tel. 684-795.

AUTISTA 20enne piemontese pratico città dintorni patente B offresi. Telefonare 765-994 A11375

AUTISTA 26enne libero subito offresi presso seria ditta. Telefonare 342-142.

AUTISTA 30enne E pratico anche [illegible] offresi, Telefonare 233-524. A11106

BABY SITTER fidata, seria, offresi ore pomeridiane o serali Telefonare 697-390.

BAMBINAIA per piccolissimi disposta lavoretti offresi giornata. Referenze. Telefonare 56-986. A11034

BAMBINAIA referenziata pratica offresi anche fuori Torino subito Sean. Telefonare 44-676. A9990

CAMERIERE 28enne esperto offresi in Torino albergo ristorante locale notturno. Telefonare 529-338. A10861

COMMERCIANTE con 600 accuperebbesi mezza giornata lavoro fiducia ditta/ne contore. Telefonare 663-321.

CON [illegible] 550 lungo nuovo offresi a disposizione. Telefonare 587-316.

CONIUGI con bimba cercano portineria. Telefonare 794-021. A9765

CONIUGI sardi giovani residenti Torino cercano portineria. Via San Massimo 43, Torino, Deligio. A10861

CUOCA Italia offresi a giornata libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8100 — Torino ». A11109

DISEGNATORE cerca lavoro attrezzista meccanico, libero. Telefonare 230-173

DISEGNATORE licenza avviamento sollecitante offresi fattorino o altro, senza [illegible]. Rago, Parenzo 67.

DOMESTICO italiano 42enne referenziato offresi. Telefonare 369-163.

EX appuntato [illegible] offresi sorvegliante mansioni fiducia portinaio. Fatente D, auto propria. Tel. [illegible]

EX carabiniere 29enne alto bella presenza con patente auto massime referenze offresi. Telefonare 374-475. A8739

FUOCHISTA patentato meccanico pensionato offresi. Telefonare 257-931.

GIARDINIERE capo diurno offresi importante ditta e grande autoritessa. Telefonare 336-447. A8838

GIARDINIERE 37enne artefrutticultore piemontese offresi anche massa giornata. Telefonare 376-172. A10368

GIOVANE signora piemontese offresi come bambinaia diplomata infermiera Rabbi. Referenziata. Telefonare 393-877.

GUARDIANO [illegible] offresi. [illegible], via Riccio 37, Torino. A9750

INFERMIERA esperienza ospedaliera non diplomata offresi assistenza ammalati. Telefonare 281-518. A9718

OFFRESI operatore torni paralleli. Telefonare 490-607. A10688

OFFRESI verniciatore a spruzzo metallici elettrodomestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6296 — Torino ». A10287

OFFRESI 15enne apprendista bar con vitto alloggio. Telefonare 665-913 ore 11.

OPERAIO 35enne I metallurgico, meglio portinaia, celibe/coniugati, offresi custodia sorveglianza azienda Torino vicinanze. Telefonare 686-903. A10458

PANETTIERE fornaio completo occuperebbesi subito. Telefonare 798-971.

PANETTIERE specializzato vorticiquerne, offresi. Telefonare [illegible]

PANTOGRAFISTA Dubel offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9177 — Torino ». A10068

PENSIONATO 62enne, licenza commerciale, [illegible] ditta per lavori magazzino, archivio o altri lavori purchè non pesanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1314 — Torino ». A10870

PENSIONATO servizio offresi 8,30 alle 17, anni 56, mensile 40.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3139 — Torino ».

PIALLATORE I 25enne offresi. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 6300 — Torino ».

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti anche in marmo offresi lavorazione a cottimo massima precisione e garanzie dimostrabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3327 — Torino ». A9083

POSTO operatore rettifiche piane serie rettificatore I categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

QUARANTACINQUENNE patente D offresi importante ditta. Telefonare 336-440.

QUARANTENNE piemontese società referenze, lingua inglese, offresi compagna vero madre, direzione casa, istitutrice, altro dignitoso lucrativo. Tel. 763-150.

RADIO TV riparatore, patente auto, 13enne, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3346 — Torino ». [illegible]

RADIOTECNICO patente C offresi seria ditta. Telefonare 377-440. A8136

SERIE occupazione senza notifiche [illegible] I categoria disponibile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1331 — Torino».

SIGNORA fidata referenze offresi assistenza malati ore serali e notturne anche cliniche. Telefonare 697-390.

SIGNORA media età offresi assistenza malati residenza riviera. Tel. 22-273, Bordighera.

SIGNORINA giovanissima bambinaia referenziata libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9202 — Torino ».

TIPOGRAFO compositore pensionato capacità inventiva ottima, offresi. Telefonare 887-742 ore pasti. A9914

TIPOGRAFO [illegible] prima categoria abilissimo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9194 — Torino ».

TORINESE 25enne offresi fattorino con auto propria, private oppure a seria ditta anche mezza giornata. Telefonare 284-261. A11003

TORNITORE verniciatore militesente offresi non di serie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8256 — Torino ». A9707

TUTTOFARE ragazza 22enne offresi giornata, zona Porta Nuova. Tel. 657-936

VENTISETTENNE con patente C offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 292-614. A10630

VENTOTTENNE operaio addetto macchine occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8188 — Torino ». A11405

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A.A. DITTA assume signorina 18enne lavori facili. Telefonare 595-981.

A persona sola cercasi domestica cuoca domestica tutto fare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8280 — Torino ».

AGLIE cerca taglio cucito referenziata presso negozio confezioni signore. Presentarsi Robert's, Montegrappa 81.

APPRENDISTI lavorenti carta e apprendisti ben retribuite urgono. Marasio, via S. Frola 4, telefono 530-611.

ACCIAIERIA II CATEGORIA MEDIA INDUSTRIA METALMECCANICA CERCA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 97 — TORINO ». 7188

AIUTANTI apprendisti carta mercanti. Presentarsi Pierobon, Bacchi 48.

AIUTO magazzino e ufficio cercasi, 18-19 anni, referenziato. Ditta Gays, Re Umberto 146. A9135

AZIENDA distributrice acque minerali e bibite cerca [illegible] pratici consegne città [illegible] fisso. Telefonare 276-875.

BARISTA prima referenze referenza cercasi. Presentarsi piazza Castello 117.

BUON stipendio richiamo praticissima cucina oltre. Telefonare 523-016. 120

CAMERIERA fidata, [illegible] referenziata, fisso, alto stipendio, cercasi. Telefonare 630-667, ore 10-13. A10900

CAMERIERA fissa cerca famiglia 3 persone, 2 bambini, villa Moncalieri, ottimo trattamento. Telefonare [illegible]

CARPENTIERI, lavoratori cerca importante ditta. Vandalino 72 zona Parudise.

CARROZZIERIA cerca apprendisti verniciatori [illegible] massima. Via Capena 87.

CASA specialoni, cerca sellai e falegnami pratici posso consegne merci in ditta. Scrivere dettagliando posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8107 — Torino ». A11141

CENTRO, perfezionamento pettinatrici cercasi signorina coraggio piegbe [illegible] permanenti. Dimpondo, via Torini 10.

CERCASI giovane 18-20 anni, militesente, volenterosa, scuola discreta, per magazzino e vendita porcellane cristallerie, paterie 9. Telefonare 81-761.

DENCASI istruttori idraulici. Trattenuta al 20% dopo un 31. A7009

CERCASI meccanico motori macchine [illegible] riparazioni biciclette. Via Chieri 56. A8620

CERCASI per commissionaria auto in Torino addet-diciassettenne aiuto officina, con scuola media o commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1268 — Torino ». A8136

CERCASI ragazza aiuto cuoca e laboratorio confezioni. Telefonare 870-434.

CERCASI ragazzo pratico bar. Corso Unione Sovietica 173. Telef. 300-806.

CERCASI signorina aiutante postumatrice. Vaschetto. Telefonare 33-484. A8522

CERCASI 16-18enne, militesente, preferibilmente Borgo [illegible] commerciale per consegne giornali. Via Ancodala 5, Torino. A7977

CERCO barista rivolgersi bar Islanda via Nizza 160, Telefonare 683-796.

CERCO cameriera per ristorante vitto alloggio L. 80.000. Telefonare 70-870.

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare fissa o giornata. Telefonare 897-389 pomeriggio. A7500

FAMIGLIA 3 persone, alloggio piccolo, cerca istitutrice non mezza propria, altrimenti diretta molto seria, massima pulizia, serietà assoluta, disposta andare mare o monte montagna. Esigonsi referenze. Telefonare ore 13-14: 592-564.

FARMATORE 23-30enne serenal. Telefonare 878-776 ore ufficio. A9143

GIOVANE massimale lavori magazzino cereali. Tel. 767-618 ore ufficio.

GIOVANI dinamici assume importante ditta settore per dimostrazioni e vendita a privati articolo di [illegible] massima. Corso istruzioni preparatorio, forte guadagno, possibilità di carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5 — Torino ».

IMPORTANTE industria laterizi provincia Torino, cerca esperti capo-forno e capo-produzione. Esigesi esperienza sicura, ed'ottima età comando e organizzazione mano d'opera. Assicurasi ricca valenza, trattamento adeguato. Pregasi dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A11362

INDUSTRIA chimica assume assistente pratico 615 ot personale specializzato per fabbricazione bombole acciaio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6058 — Torino ».

INDUSTRIA materie plastiche assume apprendiste sedicenni [illegible] Milano. Telefonare 273-048. A12136

INDUSTRIA meccanica [illegible] competenti. Telefonare 241.887. A7906

INDUSTRIA meccanica cerca tornitori. Telefono 541-061. A7996

MANOVALI carico scarico cartone presentarsi Bir, [illegible] Revera 108.

MECCANICO cercasi pratico riparazioni Vespa. Agenzia Tosa, corso Regina Margherita 61. 773

MECCANICO motorista auto anche diciotto-ventenne militesente referenziatissimo cercasi. Telefonare 83-443.

OFFICINA artigiana cerca apprendisti volenterosi 15-17 anni. Tel. 547-059.

OFFICINA meccanica assume ragazzi 16-19 anni. Telefonare 890-894.

OFFICINE [illegible] cerca apprendista tornitore pratico. Telefonare 856-239.

OPERATORE capo squadra pratico lavorazione in serie su presse, trapani e lavorazioni lamiera cerca Furian, via Cuneo 32, telefono 272-168. 21836

PALISTA Fiat F15 cerco. Tel. 753-653.

PENSIONATO elettricista magazziniere capo officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1271 — Torino ». A9536

PROPAGANDISTE dimostratrici 25-40 anni, presenza, facilità di contatto col pubblico importante società offre seria sistemazione. Scrivere: « PUBBLICITA Stampa 6 — Torino ». 917

RAGAZZA abile lavori domestici disposta trasferirsi 3 mesi all'anno in riviera assume buona famiglia signorile. Telefonare al n. 897-082. A9644

RESIDENZIALE tuttofare fissa cercasi per anziana sola. Telefonare 753-872.

RIAM, corso Massimo d'Azeglio 24, assume subito [illegible] specializzati e qualificati e fabbri pratici lavorazione lamiera mobili metallici. Presentarsi ore ufficio. A8320

SIGNORA, signorina residente Biella o provincia cerca importante società per visita clienti privati e laboratori. Ottimo guadagno. Referenziare a: « Pubblicità Stampa 11 — Torino ». 817

SIGNORA signorina facile parola assume importante Società per programmare a privati articolo di fama mondiale. Preciserà età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7 — Torino ». 917

STABILIMENTI metalmeccanici assumono tornitori, rettificatori, pialloatori, aggiustatori, muratori, frenatori, trafilatori, elettricisti, carpentieri, apprendisti volontari, paga massima. Presentarsi Omar, Strada Cascinette 19. 864

TUTTOFARE cercasi anche prima servizio sona Madama Cristina, fissa o giornata, massima familiari, trattamento familiare. Referenze. Telefonare 685-304.

TUTTOFARE presso cercasi passeggio. Referenze. Telefonare 585-312.

URGE apprendista e [illegible] Telefonare 881-876. A9676

16 Pianisti, Rappres. L. 150 p.p.

A. CASA modelli cerca rappresentante Torino provincia cui affidare clientela esistente. Auto propria. Ottime provvigioni. Casella Pubblimas 108/T, Bologna. 20655

AGENTE introduzione materiale elettrico, illuminazione industriale, cercasi per Piemonte, dinamico, [illegible] anche pratico, stipendio provvigioni. Specificare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8416 — Torino ». A774

**AGENTI DI PENETTA PITTURE SMALTI PER EDILIZIA GIOVANI DINAMICI ANCHE NON DEL RAMO CERCANSI DA SOCIETA' ITALO-SVIZZERA POSSIBILITA' PORTI GUADAGNI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8136 — TORINO ». A7922

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimas 180/S, Biella.

DITTA sola cerca per Torino, Piemonte, Liguria, Lombardia rappresentanti grossisti per vendita materia zucchero finissimi impalpabile. Telefonare 237-035.

DRAGO completano autore motori macchine [illegible] serra introduzionissimo rappresentante per Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6470 — Torino ». A1340630

IMPORTANTE azienda industriale mangimi Padova ricerca rappresentanti introdotti grossisti drogherie alimentari Piemonte. Indicare età, referenze e Pubblimas, casella 218 T, Padova.

INTRODOTTISSIMO Torino, ramo alimentari particolarità, rappresenterebbe serio [illegible] abbinerebbe articoli affini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7426 — Torino ». A8563

INTRODOTTO cartoleria cercasi articoli regalo, Torino, rappresentebbe zona Ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2373 — Torino ». A8507

MODERNO laboratorio cerca zona cerca diprendenti e venditori Torino e provincia referenze stipendio provvigioni. Telefonare 668-071. A7005

ORGANIZZAZIONE internazionale assume ed istruisce giovani collaboratori dinamici per avviare vendita elettrodomestici. Alti e immediati guadagni. Possibilità rapida carriera. Assistenza [illegible]. Scrivere indicando età, studi, referenze e curriculum a Pubblimas, casella 5 C, Vercelli. 20687

RAPPRESENTANTE 36 anni con 15 anni di esperienza in tutta Italia cerca rappresentanza esclusiva o carica ispettiva grande casa profumi cosmetici. Offerte serie. Specificare trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8044 — Torino ». A9771

SOCIETA' tedesca cerca elementi attivi bella presenza facile parola da avviare vendita pregni articoli per Torino e Valle Aosta. Breve corso istruzioni al suo pratici. Presentarsi ore ufficio, via Nizza 87, Torino. A8834

STABILIMENTO grafico cerca rappresentanti con automezzo proprio. Telefonare 326-430. A10146

VENTOTTENNE presenza esperienza consulta pubblico auto propria offresi mezza giornata. Scrivere [illegible] Stampa 7446 — Torino ». A8439

**VENDESI SMALTI PER INDUSTRIA RAPPRESENTANTE INTRODOTTO GERCA SOCIETA ITALO-SVIZZERA OTTIMA REMUNERAZIONE MINIMO GARANTITO PROVVIGIONI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9229 — TORINO ». A7923

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

MARCHE consegnando cane setter rossoscio smarrito presso via Bligny, Cumiana. Telefonare 830-761. A11132

RITROVATO cane pastore bergamasco. Telefonare 361-925. A9793

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. TELECOMA su tutto e su tutti v'informa sicuramente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, tel. 44-176.

A Novaritalia di Maurizio Emma, affidate, anche per corrispondenza, ogni investigazione Italia, estero. Indagini pre-post matrimoniali e per separazioni legali documentate. Controlli dipendenti accertamenti concorrenza illecita. Informazioni premesse. Via Quinta 29. Telefoni: 682-110, 652-876, 682-741.

ABBIATE presente inRete trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Potenzi, telefono 876-130, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine [illegible] 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-160, 521-549, 526-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 1139

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, fiduciarie. Esito avalorato. Santa Teresa 10, telefonare 511-094. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 788

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

ESTETISTA diplomata massaggi dimagranti rassodanti depilazione domiciliu. Telefonare 296-476. A8519

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTEXCHANGE Finanziamenti, piazza Statuto 24, tel. 485-939, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massima rateazione, anche su automezzi ipotecati comunque targati.

A. ACQUISTIAMO autovetture, cambi rateazioni. Corso Monculieri 23, telefono 652-970 17

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finanziamenti, via Saluzzo 1, telefono 687-893. 1016

A. VIAGGIATE FIRENZE E NON, NOTERETE LA DIFFERENZA! CONSULTARIA ORSA, VICOLO 44. 695

ABBIAMO Giulietta TI, normale, sprint, spider 1200, occasionissime. Telefonare 655-478 A1264

ACCREDITIAMO rapidamente anticipi possibili su automezzi. Aba, piazza Statuto 1 p, telefono 521-281. 20500

ACQUISTIAMO automezzi qualunque tipo pagando in contanti. Sant'Anselmo 8 651

ALL'AUTOSALONE Moncalieri, Statuto 6, tel. 651-501, nuove concessionarie Volkswagen. Occasioni: Flaminia coupé Farina, Citroen DS 19, Giulia sprint, Giulietta spider, Appia 1, 1100 Vignale, Flavia, 1300, 600, 500 fuoriserie. Assortimento furgoni. 819

APPIA coupé II, Giulietta sprint, T.I., 103, 600, 500 familiare '59, pulmino semincuovo, furgone 1100 T. Grosovallo 2.

APPIA I e II serie, Appia III serie 1960-1961, Flavia 1961 perfetto ordine vendo Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 695-382.